Anno 118 Numero 10

LA STAMPA

Venerdì 13 Gennaio 1984

A PAGINA 4

Zhao conclude la visita a Washington senza un accordo sulla pace tra Coree

di Ennio Caretto

Zhao Ziyang

A PAGINA 12

Una pausa di riflessione del governo sul condono edilizio

di Emilio Pucci

Un cantiere edile

Sarà presentato oggi dal governo a imprenditori e sindacati

Costo lavoro, ecco il piano

L'obiettivo è l'inflazione sotto il 10% - L'aumento dei salari non dovrà superare il 9,9% - Scala mobile non più di 6 scatti - In cambio saranno frenate le tariffe - Impegno contro l'evasione fiscale

ROMA — «E la nave va», aveva detto il presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine anno appropriandosi del titolo felliniano. Da oggi pomeriggio, con la consegna da parte del ministro del Lavoro, De Michelis, del documento programmatico concordato ieri nel Consiglio di gabinetto a sindacati e imprenditori, il governo prende il largo con la traversata più impegnativa e rischiosa condotta finora: la grande trattativa per arrivare all'accordo sulla politica dei redditi; mentre imperversano le polemiche sui conti dello Stato, con il condono edilizio mezzo impantanato in Parlamento, rischiano di venire meno alcune migliaia di miliardi.

Il documento è stringato, sette cartelle, nelle quali si riassume la strategia che il governo intende seguire perché l'inflazione nell'84 resti entro il 10 per cento. Non una piattaforma vera e propria ma un ragionamento da discutere con i sindacati e la Confindustria. Ecco i punti principali.

1) Il governo si impegnerebbe a mantenere entro il «tetto» le tariffe (telefoni, autostrade, assicurazioni auto ecc.) e i prezzi amministrati, con un contenimento anche dell'equo canone.

2) Riduzione del costo del denaro di almeno un paio di punti come conseguenza dell'eventuale rallentamento del ritmo inflazionistico.

3) Misure rivolte a combattere le grandi evasioni fiscali, che secondo il ministro delle Finanze, Visentini, si annidano nel commercio e tra i professionisti.

4) Provvedimenti per aiutare l'occupazione: come la legge sui bacini di crisi (in verità ancora tutta da decifrare), le agenzie del lavoro per sbloccare la mobilità nelle varie regioni, facilitazioni per i giovani con inserimenti in quei settori della pubblica amministrazione (ad esempio le Finanze) carenti di organico.

Tutto questo dovrebbe rendere meno stretto il sentiero per l'intesa sul costo del lavoro, uno degli elementi del rientro nel 10 per cento.

Nel documento, tenuto gelosamente custodito dal ministro De Michelis, si indicherebbe che gli aumenti salariali dovranno mantenersi entro il 9,9 per cento annuo; secondo alcune indiscrezioni gli scatti di scala mobile dovrebbero risultare la metà di quelli previsti: 6 anziché 12, e a febbraio si starebbe entro i due punti. Ma il governo non annuncerebbe cifre lasciando la scelta della modifica della scala mobile alla discussione tra sindacati e Confindustria.

Il governo ha voluto lanciare subito messaggi distensivi, soprattutto ai sindacati indispettiti dal recente e inatteso aumento fiscale del prezzo della benzina: come si legge nel comunicato diffuso da Palazzo Chigi al termine del Consiglio di gabinetto, concluso con un sostanziale accordo tra tutti i ministri, vengono di fatto congelati gli aumenti concessi ai dirigenti del pubblico impiego. Anch'essi dovranno essere commisurati all'eventuale accordo sul contenimento di tutti i redditi.

Nei giorni scorsi era stato uno dei leader della Cgil, Bruno Trentin, a sollecitare il governo: «Gli aumenti abnormi a dirigenti statali e parastatali passeranno tra poco al Senato: il governo li deve revocare e limitare». E per il momento restano in lista d'attesa in Parlamento.

«Perché si abbiano gli effetti desiderati — ha commentato il ministro De Michelis — l'accordo dovrà essere raggiunto per la fine di gennaio». Rimane il punto interrogativo: quanto costerà in termini finanziari l'eventuale accordo alle casse dello Stato? La polemica sul deficit pubblico rischia di trascinarsi pericolosamente nei prossimi giorni. Anche perché il condono edilizio, una delle leve per le entrate fiscali di quest'anno, traballa tanto che ancora non si sa con esattezza quanto renderà: 8500, 5000, 2500 miliardi? Senza contare che ci sono pur sempre da recuperare i famosi 5000 miliardi, pomo della discordia fuori e dentro la maggioranza. E il ministro del Tesoro, Goria, ci ha confermato ieri nel cortile di Palazzo Chigi che al più presto bisognerà far fronte al «buco»: «Ricorreremo tutti i capitoli di spesa per ulteriori limature, ma se non si potrà fare più di tanto dovrà intervenire il collega Visentini». E la stangata, fino a questo momento temuta da tutti in sordina, potrebbe riaffacciarsi senza vie d'uscita.

Sui costi dell'operazione neppure De Michelis si è voluto sbilanciare: «Non sono stati valutati in tutti particolari. Occorrerà analizzare dettagliatamente il rapporto di questi costi con i benefici, rapporto che deve essere a somma positiva per il Paese». Problemi sorgeranno, ad esempio, per le tariffe. Aumenti inferiori al 10 per cento faranno venir meno risorse alle aziende, e il governo, se si vogliono mantenere gli investimenti programmati, dovrà farsi carico direttamente, cioè senza gravare sulle bollette, dei maggiori oneri. Con un allargamento, però, del deficit pubblico.

Non è escluso che i ritocchi possano essere concessi soltanto nella seconda parte dell'anno. Per il governo, comunque, scelte difficili: da una parte venire incontro a sindacati e imprenditori, dall'altra non ampliare il deficit sul quale i repubblicani e una parte della dc fanno la guardia. E per il ministro del Lavoro, dopo il via libera ricevuto ieri dai colleghi, potrebbero crescere strada facendo le difficoltà nella maratona che comincia ufficialmente oggi ma che entrerà nel vivo la prossima settimana.

Eugenio Palmieri

A fine gennaio le nomine bancarie

ROMA — La questione del rinnovo dei vertici degli istituti bancari sarà affrontata entro la fine del mese, probabilmente intorno al 25 gennaio, dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr).

In particolare il Cicr dovrà esaminare la situazione ai vertici di 20 Casse di Risparmio e Banche del Monte (su cinque istituti si tratta solo di un parere in quanto le nomine sono di competenza locale) e di alcuni istituti pubblici, tra i quali la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Nazionale delle Comunicazioni e il Credito Industriale Sardo.

Irruzione di due banditi all'inizio delle lezioni

Cuneo, rapiscono a scuola una bambina di sette anni

E' Federica Isoardi, figlia del titolare dell'agenzia turistica «Alpitour» - I malviventi hanno detto di voler consegnare doni - La madre: «Ha un soffio al cuore»

Cuneo. Federica Isoardi il dicembre scorso nel giardino di casa

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Non era mai stato rapito nessuno a Cuneo. Questo di Federica Isoardi è il primo caso, crudele ancora una volta perché si tratta di una bambina di sette anni, una biondina esile, con due grandi occhi castani che in questi giorni aveva soltanto una lieve preoccupazione: scrivere dei pensierini su Natale e Capodanno: un po' più accurati — aveva chiesto la maestra — di quelli che la scolaresca, una sezione di classe elementare, aveva presentato al ritorno dalle vacanze.

Federica è figlia di Guglielmo Isoardi, 36 anni, e di Marina Martinengo, 35 anni. Gli Isoardi sono molto noti a Cuneo, dove ha sede la loro fortunata azienda turistica, l'Alpitour, 150 dipendenti, circa cinquantamila cittadini che ogni anno comperano i «viaggi tutto incluso» proposti, un fatturato consistente, sui trenta miliardi l'anno dicevano ieri radio e televisione. «Non occorreva specificarlo — sostiene ora Giuseppe Delfino, dirigente dell'Alpitour — perché i rapitori chissà che cosa si metteranno in testa. Un conto è il fatturato, un conto sono i guadagni».

E' un argomento delicato, ma in questura fanno notare che i rapitori ben prima di radio e televisione dovevano conoscere la consistenza patrimoniale degli Isoardi e che la discrezione purtroppo non sarebbe valsa né in questo né in altri casi. «Si tratta di una banda presumibilmente molto bene organizzata — dice il questore Filippo Fiorella — Questo sequestro ha alcune caratteristiche anomale, niente violenza per esempio al momento di portar via la vittima».

Vediamone le fasi. Erano le 8,20 di ieri, giornata di sole pallido. Federica esce di casa con la mamma. Salgono su una Golf che Marina Martinengo guida abitualmente. Giungono all'istituto di corso Dante 53 — una scuola retta dalle suore di San Giuseppe, con 250 alunni, cinquanta dei quali iscritti a due sezioni speciali per stranieri — alle 8,30. La donna si accerta che la figlia varchi la porta d'ingresso, poi riparte. Nell'atrio c'è suor Giuseppina. Federica le dice: «Mi siedo qua ad aspettare un'amica prima di entrare in classe». E si accovaccia sull'ultimo scalino di una gradinata che porta al piano ammezzato. Passano pochi secondi e due individui suonano il campanello.

Franco Giliberto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A POCHI GIORNI DA STOCCOLMA AMERICANI E RUSSI SI ESPLORANO

Shultz parla via satellite «Il disgelo si fa in due»

ROMA — A pochi giorni dalla partenza per Stoccolma, dove incontrerà il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, il segretario di Stato americano George Shultz ha detto, in una conferenza stampa transatlantica via satellite: *«L'importante è che l'incontro si faccia. Per quanto ci riguarda siamo pronti a spiegare le nostre idee ed ascoltare e discutere quelle sovietiche. Ciò che riusciremo a realizzare dipenderà dalle proposte che ci verranno fatte. Noi siamo pronti per un disgelo; ma per il disgelo bisogna essere in due».*

Il tono di disponibilità al dialogo, ma anche di grande fermezza, usato dal segretario di Stato, preannuncia quello che sarà l'atteggiamento più concordato tra i ministri degli Esteri occidentali, in occasione della sessione inaugurale a Stoccolma della Conferenza per il disarmo in Europa. L'ultimo incontro Shultz-Gromyko avvenne a Madrid, alla sessione finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, all'indomani della distruzione da parte sovietica del Jumbo passeggeri sudcoreano. La tensione era molto grande; Gromyko tenne alla Conferenza un discorso aspro, quasi provocatorio, e il successivo colloquio con Shultz fu glaciale. E' dunque comprensibile che oggi il segretario di Stato si dica soddisfatto per il fatto stesso che il dialogo russo-americano stia per riprendere; anche perché nel frattempo i sovietici hanno rotto, unilateralmente, tutti i negoziati sul controllo degli armamenti. Tanto più importante è quindi che le due parti tornino a parlarsi al più alto livello.

Ma Shultz, che ha incontrato più volte nelle ultime settimane l'ambasciatore Dobrynin, e che senza dubbio sa più di quanto ci ha detto sulle intenzioni di Mosca, non ha certo voluto suscitare facili ottimismi. Si è scusato di non poterci anticipare ciò che dirà a Gromyko; ha assicurato che non c'è nessun vuoto di potere a Mosca, giacché Andropov *è nel pieno esercizio delle sue funzioni*; ma ha detto di non sapere quali siano i veri obiettivi del Cremlino in questa difficile fase dei rapporti Est-Ovest.

George Shultz

Alla nostra domanda su questo punto (se i sovietici sperano davvero di bloccare i piani della Nato sugli euromissili, o si propongono soltanto di assicurarsi una posizione di negoziato più favorevole?»), Shultz ha replicato: *«Credo che sia molto difficile fare congetture sulle ragioni che hanno spinto i negoziatori sovietici a ritirarsi. Ritengo che uno dei loro probabili obiettivi sia di dividere la nostra alleanza; è perciò della massima importanza il fatto che essa abbia dato prova di una salda coesione. Talvolta coloro che si sentono minacciati divengono più risoluti; ciò vale per l'Europa e l'America ed anche per il Giappone. Certo noi dobbiamo riflettere su ciò che può avere in mente la nostra controparte. Ma è soprattutto importante che sappiamo ciò che noi stessi vogliamo. E' importante dare prova di coesione, di risolutezza, come anche di ragionevolezza e disponibilità a discutere per risolvere i problemi».*

Shultz non sembra però intenzionato a fare nuove proposte o concessioni. *«Le posizioni che la Nato ha sostenuto a Ginevra* — ha detto — *erano ragionevoli e non penso che sarebbero opportuni dei cedimenti per fare ripartire il negoziato. La storia dimostra che è la debolezza a suscitare situazioni di pericolo. Gli Stati*

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Scrive Andropov Disponibili, ma...

MOSCA — Jurij Andropov ha auspicato ieri che *«non un'altra sola opportunità e non una sola possibilità sia persa per ritornare sulla via di negoziati in grado di ridurre gli armamenti nucleari»*, ma ha insistito nel condizionare la ripresa di trattative al non dislocamento degli euromissili da parte della Nato.

Rispondendo per iscritto ad un appello di un movimento pacifista francese, il *leader* sovietico — da oltre quattro mesi e mezzo assente dalla scena pubblica — ha addossato ancora una volta alla Nato l'intera responsabilità per la rottura delle trattative missilistiche.

«Il pericolo di guerra nucleare è aumentato in conseguenza dell'avviata installazione dei nuovi missili americani in Europa», sostiene Andropov nel messaggio di risposta al movimento *«L'appel des cent»*, consegnato ieri a Mosca dal primo viceministro Vasslly Kuznetsov ad una delegazione del gruppo pacifista francese.

Andropov ribadisce che la superpotenza socialista ha dovuto abbandonare i negoziati di Ginevra perché gli Stati Uniti mirano alla superiorità militare e usavano quelle trattative *«come uno schermo di copertura per i loro piani per piazzare a tutti i costi le nuove armi atomiche di primo colpo in Europa occidentale»*.

Secondo il presidente sovietico *«una continuazione dei colloqui in quelle condizioni equivarrebbe ad una complicità in un'operazione di inganno nei confronti dell'opinione pubblica europea e mondiale»*.

Nel messaggio il *leader* del Cremlino giudica *«non irreversibile»* la situazione creatasi dopo la rottura delle trattative missilistiche, ma non lancia nuove proposte né indica nuove strade per superare lo stallo.

«La leadership sovietica — ricorda Andropov — *ha già affermato con estrema chiarezza che se da parte della Nato viene espressa disponibilità a ritornare alla situazione esistente prima dell'avvio del dispiegamento dei missili Usa a medio raggio in Europa, l'Urss sarà analogamente pronta a fare ciò. In questo caso, ovviamente, sarà superata la necessità di misure di rappresaglia che l'Urss e i suoi alleati devono ora prendere e che sono collegate alla minaccia creata dal dispiegamento dei nuovi missili americani alle vicinanze dei nostri Paesi»*. (Ansa)

Tutti i partiti (tranne i missini) sono d'accordo

I socialisti candidano Pertini per il Nobel

ROMA — I deputati socialisti vogliono proporre la candidatura di Pertini per il Premio Nobel per la pace. Dopo tre giorni di sussurri e indiscrezioni, l'iniziativa è alla fine uscita alla luce del giorno, accolta immediatamente da un coro di approvazione con la sola eccezione dei missini.

Secondo lo statuto del Premio Nobel, le candidature possono essere avanzate da singoli membri di diverse organizzazioni, ma non da queste nel loro complesso. Così occorrerà l'assenso dei singoli parlamentari italiani favorevoli. Hanno capacità di proposta anche i membri in carica della commissione norvegese per il Nobel, i membri del tribunale arbitrale dell'Aia, dell'ufficio internazionale permanente per la pace, dell'istituto di diritto internazionale, e poi professori universitari in scienze politiche, giurisprudenza, storia e filosofia, oltre ai precedenti Premi Nobel per la pace.

I tempi sono però stretti. La raccolta di firme di quanti sono favorevoli a proporre il premio per Pertini dovrà essere conclusa entro la fine del mese, perché le candidature cominciano ad essere prese in esame dal 1° febbraio.

La mossa dei deputati socialisti è caduta al momento opportuno per svelenire l'atmosfera politica dalle polemiche che erano scoppiate, specie da parte dc, dopo il discorso di Capodanno del capo dello Stato. Ora, i democristiani sono in prima fila nell'approvare l'iniziativa. *«Sono naturalmente favorevole e sarei molto lieto se lo ottenesse»* ha assicurato il capo dei deputati democristiani, Rognoni.

«Vediamo con grande simpatia questa scelta che l'Italia democratica meriterebbe — ha aggiunto il presidente della dc Piccoli — *per avere sempre operato per la costruzione di una cultura della pace. Pertini, sotto questo profilo, ne è un alto ed esemplare affermatore»*.

Favorevole anche il capo del più forte gruppo parlamentare, dopo la dc, il comunista Napolitano: *«La proposta non può che ricevere il convinto e caloroso consenso del gruppo comunista»*. Per il liberale Bozzi: *«In Italia non c'è persona più degna di Pertini»*. D'accordo anche i socialdemocratici, i repubblicani, i sindacati. Giorgio Benvenuto ha dato l'assenso a nome della Uil riservandosi di sentire cosa ne pensano Cgil e Cisl. Capanna, di democrazia proletaria, è favorevole *«anche perché il premio a Pertini potrebbe riparare il fatto che il premio fu assegnato in passato al guerrafondaio Begin»*.

L'unico a dire no è il missino Almirante con la singolare giustificazione che *«premiare Pertini significa premiare il pacifismo e non la pace»*.

Nessun commento invece dal Quirinale. Ma Pertini già mercoledì, quando a Firenze alcuni cronisti gli avevano detto che circolavano alcune voci di una sua possibile candidatura al Nobel, si era schermito: *«Per carità, per carità»*.

R. F.

Giornale di Tokyo

«Nella Bekaa terroristi giapponesi»

TOKYO — L'«Armata Rossa» giapponese, gruppo clandestino di estrema sinistra, avrebbe stabilito delle basi nella valle libanese della Bekaa, nello Yemen del Sud e a Cipro. Lo afferma il «Japan Times», quotidiano in lingua inglese di Tokyo, citando fonti dei servizi di sicurezza.

Il gruppo terrorista, che conterebbe una ventina di persone, aveva lasciato il Libano dopo l'invasione israeliana.

Lo ammette il museo di New York

Falso il Cellini del Metropolitan

NEW YORK — Almeno 45 oggetti d'arte, appartenenti alla collezione del Metropolitan Museum di New York, finora attribuiti a grandi artisti del Rinascimento, si sono rivelati clamorose contraffazioni di un orefice tedesco, Reinhold Vasters, vissuto nel secolo scorso.

Tra gli oggetti figura anche la famosa «Coppa Rospigliosi», ritenuta finora opera di Benvenuto Cellini. La scoperta, secondo quanto ha annunciato ieri lo stesso Museo, è stata resa possibile dopo un approfondito esame dei disegni di Vasters, conservati al Victoria and Albert Museum di Londra.

Philippe De Montebello, direttore del Metropolitan Museum, il più prestigioso degli Stati Uniti, ha detto che Vasters, probabilmente, è riuscito a ingannare altri collezionisti d'arte. *«Era bravissimo* — ha aggiunto — *al punto che se mettessimo due pezzi d'arte, uno di Vasters ed uno originale del Rinascimento, l'uno accanto all'altro, solo pochi sarebbero in condizione di fare una distinzione»*.

Reinhold Vasters visse e lavorò ad Aachen, in Germania, tra il 1853 ed il 1890.

Annuncio del Vaticano

Presto la Messa in esperanto

CITTA' DEL VATICANO — La Messa in esperanto sarà tra non molto una realtà. Lo ha reso noto la Radio Vaticana, precisando che attualmente il dicastero della Santa Sede «per i sacramenti e il culto divino» sta curando la traduzione in esperanto del «Messale romano».

In una base militare del Texas, un cartello («E' stato giustiziato») lasciato sul cadavere

Generale americano impiccato: un mistero

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un generale della riserva dell'esercito americano è stato trovato ieri impiccato a Fort Houston, presso San Antonio nel Texas, le mani legate dietro la schiena, un cartello appuntato sul petto con su scritto: *«Messo a morte per i crimini compiuti dalle forze armate Usa contro i popoli di tutto il mondo»*. Sono scattate subito le misure d'emergenza contro il terrorismo, e per qualche ora i confini col Messico sono stati strettamente sorvegliati, nella speranza di catturare gli eventuali assassini del generale e nel timore che nuovi killer entrassero nel Paese. Più tardi, tuttavia, il Pentagono ha smentito che il generale, Robert Ownby, di soli 47 anni, fosse rimasto vittima di un attentato: *«Si tratta probabilmente di omicidio, ma non per mano di terroristi, e non possiamo comunque escludere il suicidio»*, hanno detto i portavoce.

Il misterioso episodio ha scatenato una ridda di ipotesi contrastanti. Ownby, sposato e padre di tre figli, comandava la 90ª unità di riserva dell'esercito, con 4500 uomini dislocati nel Texas e in Louisiana tra i quali alcuni riservisti della forza di pronto intervento destinata al Medio Oriente. Questo particolare — e il messaggio affisso al suo corpo — ha rafforzato in un primo momento le voci di un gesto terroristico: le scorse settimane il governo Reagan aveva denunciato pubblicamente il pericolo di attentati contro leader americani civili e militari da parte di estremisti arabi. Successivamente, però, l'Fbi (che insieme con la polizia militare ha assunto la direzione delle indagini) ha definito l'ipotesi «improbabile» e ha sottolineato che nessun gruppo ha rivendicato un attentato contro il generale. *«Potrebbe essere un tentativo di metterci fuori strada»*, ha detto un portavoce dell'Fbi riferendosi al cartello lasciato sul corpo del generale, un foglio con una scritta a macchina: *«Catturato, processato, trovato colpevole dei crimini compiuti dall'esercito americano contro i popoli di tutto il mondo. La sentenza è la condanna a morte»*.

La ricostruzione ufficiale del giallo — che secondo alcuni forse nasconde una realtà più agghiacciante — è la seguente. Il generale Ownby avrebbe sorpreso degli intrusi nottetempo nel forte, li avrebbe affrontati, sarebbe stato sopraffatto, e avrebbe fatto quell'orribile fine perché gli assassini, in tal modo, speravano di sviare le indagini. Questa versione si basa su un appunto, lasciato dallo stesso Ownby, anch'esso battuto a macchina. *«Stavo uscendo quando ho visto gente»*, spiega l'appunto. *«Sono rientrato nel mio ufficio per chiamare le guardie. Il telefono non funziona. Per precauzione, mi metto le chiavi nelle scarpe. Vado a cercare un telefono»*. In calce, la data: mercoledì, ore 23,45.

L'Fbi non esclude nemmeno che si tratti di un suicidio. Il cadavere è stato trovato appeso alla ringhiera di una scala, le mani legate dalla cinghia. Secondo i portavoce, il generale avrebbe potuto mettersi da solo in quella posizione.

L'Fbi ha accertato che Ownby si fermava spesso fino a mezzanotte nel forte, dopo il suo normale lavoro di ufficio (era un industriale, già dirigente di una grande azienda nel Delaware). La moglie lo aspettava sempre. Quando non lo vide tornare, andò a cercarlo alle due di notte. Non vide neppure la guardia, e rientrò a casa. Alle 3, tornò alla carica. La guardia, questa volta presente, la accompagnò nell'ufficio del marito. Nulla. La donna, spaventata, avvertì la polizia militare: due ore dopo, venne scoperto il cadavere. Il *Washington Post* ha scritto che Ownby era stato anche picchiato, ma l'Fbi lo ha negato: *«Ha perso sangue dal naso, ma potrebbe essere a causa dell'impiccagione»* hanno sostenuto i portavoce.

Bob Butler, il miglior amico del morto, ha confutato i sospetti di suicidio. *«Era il miglior marito e padre del mondo»*, ha dichiarato. *«Non credo neppure io la tesi dei terroristi. Ma credo che egli abbia sorpreso all'interno del forte qualcuno che non doveva esserci e che lui conosceva. Lo hanno assassinato perché tacesse»*.

Vi sono particolari che non collimano però. La vedova ha riferito che i telefoni sembravano funzionare quando chiamò il consorte in ufficio e non ottenne risposta. La macchina per scrivere usata per il messaggio dei presunti terroristi e l'appunto di Ownby è la stessa. Non si è riscontrato alcun segno di lotta.

A PAGINA 4

Andreotti dissipa le ombre Italia-Usa

di Ennio Caretto

De Mita ha chiuso la polemica con il Quirinale

ROMA — De Mita ha scritto una lettera a Pertini sostenendo che le sue critiche, male interpretate, si riferivano a temi generali legati alle istituzioni e non alla sua persona. Dopo aver chiuso la polemica con il Quirinale, il segretario della dc ha aperto un nuovo fronte contro i socialisti, accusati di voler strumentalizzare la vicenda.

«Questo governo — scrive oggi il Popolo — non è un governo socialista, ma una coalizione guidata per ora da un socialista». Immediata la replica dell'Avanti!: «Queste polemiche — scrive — sono risse provinciali che possono diventare pericolose».

(A pagina 2 il servizio di Ezio Mauro)

Ha scritto al Presidente: le mie frasi sono state male interpretate

De Mita chiude lo scontro con Pertini apre un nuovo fronte con i socialisti

Duro attacco a Craxi in un editoriale del «Popolo» - «Questo non è un governo socialista, ma un'intesa di coalizione per ora guidata da un socialista» - Disponibilità alla collaborazione, ma questo non significa disciplina e silenzio» - Replica dell'Avanti!, che parla di «rissa provinciale che può diventare pericolosa»

ROMA — Nella stessa giornata, De Mita chiude lo scontro con Pertini, ma apre un nuovo fronte polemico con Craxi. Preso atto delle critiche e delle reazioni negative che il suo attacco alla presidenza della Repubblica aveva provocato dentro la dc e negli altri partiti di governo e di opposizione, il segretario democristiano ha telefonato al Quirinale annunciando un chiarimento, poi ha scritto una lettera personale a Pertini. Il Capo dello Stato, dopo un colloquio telefonico con De Mita e con il suo consenso, ha deciso di rendere pubblico il messaggio, lasciando così intendere di ritenere chiuso, da parte sua, quello che gli ambienti della presidenza giudicano un episodio «sgradevole».

E la lettera di De Mita, in effetti, mira a eliminare ogni margine di equivoco e di polemica nei rapporti tra il vertice della dc e il Quirinale. Nella lettera, infatti, De Mita parla di «sorpresa» e di «amarezza» di fronte a interpretazioni che giudica «pretestuose» dei suoi discorsi di Trento e di Brescia, e sceglie la strada di un chiarimento diretto, personale più che politico con il Presidente, spiegando di «sentire il bisogno» di esprimere a Pertini «il suo stato d'animo».

Soprattutto, De Mita distingue nettamente tra i suoi rilievi sulla crisi delle istituzioni, che conferma, e i rilievi sulla condotta di Pertini che gli sono stati attribuiti, e che respinge. Nei suoi discorsi, spiega infatti il messaggio, il segretario dc ha analizzato gli «elementi oggettivi», come il distacco tra politica e società e le disfunzioni dei meccanismi istituzionali, che alimentano «tendenze alla personalizzazione e rischi di qualunquismo». Un discorso di carattere generale — fa dunque notare De Mita — che «in nessun modo» poteva e doveva essere «distorto» in polemica personale. «Se avessi avuto questa intenzione — aggiunge il segretario dc — lo avrei fatto senza giri di frasi».

«Puoi e devi credermi» — si rivolge ancora De Mita a Pertini — «quando affermo che non c'era nel mio dire alcuna intenzione polemica nei tuoi confronti». Il leader dc conferma la sua stima per la persona di Pertini, il suo «operato», la sua «schiettezza». Se mai, conclude con una frecciata a Spadolini, qualche rilievo poteva riguardare «chi governando parla come se fosse all'opposizione» o chi «gestendo un partito parla contro la cosiddetta partitocrazia».

Chiuso il conto con il Quirinale (che per la dc si presentava in passivo, visto l'isolamento del vertice democristiano in questa polemica) De Mita non ha perso tempo ed è passato subito dalla difesa all'attacco cercando di chiudere ogni spazio alle forze che sulla spinta dello scontro con il Quirinale lo avevano attaccato duramente anche in vista della campagna precongressuale democristiana ormai alle porte. Come bersaglio della sua replica, il segretario dc ha scelto il maggior partito della coalizione di governo, il psi, che dopo una cauta reazione nei primi giorni degli attacchi a Pertini, lo aveva via via incalzato, accettando con Formica la sfida democristiana per la successione al Quirinale, e invitando mercoledì con un fondo dell'Avanti! la dc a non minare l'intesa di governo a cinque.

De Mita ha concordato con Galloni un editoriale del Popolo che è in realtà un contrattacco a tutto campo. Intanto, dice il giornale democristiano, il psi ha ormai «una tradizione» nello schierarsi «per ultimo» a fianco di Pertini: ma questa volta, il ritardo «è esasperato» e denuncia la volontà di «strumentalizzare» la polemica. Tutto questo — si chiede il quotidiano della dc — perché? E perché il tentativo socialista di allargare la polemica ai rapporti tra i partiti che sostengono il governo? La risposta di De Mita è durissima: la dc conferma la sua fiducia a questo governo, precisando però che «non è un governo socialista», ma un'intesa di coalizione «per ora» guidata da un socialista.

Secondo Il Popolo il comportamento della dc è «leale, discreto e costruttivo» e rappresenta «un esempio» di come si collabora quando non si ha la presidenza, senza «atteggiamenti instabili o capricciosi» che pure «furono una caratteristica del psi». Ma collaborazione — ammonisce il Popolo rivolto al psi — non significa «disciplina e silenzio». E la dc non accetta «polemiche diversive» ma invita il governo a guardare agli impegni assunti in materia di politica economica.

Una replica che abbandona ogni cautela, dunque, e che già ha provocato una controreazione dura anche se preoccupata nel psi. L'Avanti!, cercando di non allargare lo scontro, parla di «risse provinciale» che sconfina «dove la polemica diventa molto pericolosa», su terreni del tutto «impropri». Per quanto riguarda gli appuntamenti che attendono il governo in campo economico, «tutti i partiti dovrebbero ritenersi impegnati in pari grado»: veder riaprire — conclude l'Avanti! chiamando in causa anche il pri — un giorno da parte di uno, un giorno da parte di un altro «il concorso per rigoristi antemarcia» è «spiacevole, sgradevole, stucchevole».

Partendo dalla polemica di Capodanno, si è dunque arrivati molto lontano, e dc e psi si trovano oggi faccia a faccia, divisi da parole dure, mentre tra i laici cresce l'irritazione repubblicana. Si tratta di capire se lo scambio di accuse di ieri è una «coda» del caso-Pertini, o è l'inizio di uno scontro che mentre si avvicina la stagione dei congressi non promette nulla di buono per Bettino Craxi.

Ezio Mauro

Pochi ritocchi alla Costituzione, maggior rigore nelle leggi

Il pli propone le sue riforme «Più potere al primo ministro»

ROMA — La premessa d'obbligo, ormai condivisa da tutti, è sempre la stessa: la sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni. Partendo da questa constatazione, i liberali hanno illustrato ieri la loro terapia per far funzionare meglio la macchina statale. Nessuna rivoluzione, semmai qualche ritocco alla Costituzione repubblicana, che resta «valida nel suo attuale impianto», ha chiarito subito Zanone. Il segretario del pli ha indicato alcune priorità tra i problemi che richiedono aggiustamenti istituzionali: disavanzo pubblico, criminalità in tutte le sue manifestazioni, assetto della giustizia, precarietà del potere di governo.

Il corpo elettorale italiano, ha osservato Aldo Bozzi, presidente della commissione per le Riforme istituzionali, non ha, nel nostro sistema, «la possibilità di giocare direttamente le sue carte e le consegna direttamente ai partiti, che poi le giocano come meglio loro aggrada». Come ovviare a questo inconveniente? Prefigurando, ha suggerito Bozzi a titolo personale, «gli schieramenti di maggioranza che si ha in animo di formare, durante la campagna elettorale».

E ancora: «Si potrebbe poi intervenire sulla preminenza della presidenza del Consiglio — ha aggiunto Bozzi — pensando ad un'investitura fiduciaria diretta del Parlamento al presidente, che poi nominerebbe i suoi ministri». In tal modo si eviterebbe l'imposizione dei titolari dei dicasteri da parte dei partiti. Infine si potrebbe pensare anche ad un Parlamento che si autoscioglie dopo due o tre crisi di governo.

Vediamo nei dettagli le proposte liberali, su cui si è soffermato Roberto Savasta, responsabile del settore Istituzioni e Giustizia. Finanza pubblica: è necessario identificare esattamente il costo delle leggi in termini di spesa, con una più rigida interpretazione dell'articolo 81 della Costituzione, assicurando così sempre una copertura e obbligando realmente il Parlamento ad indicare la precisa fonte di entrate per ogni nuova o maggiore spesa.

Rafforzamento dell'esecutivo: occorre anzitutto attuare l'art. 95 della Costituzione sull'ordinamento della presidenza del Consiglio e sul numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei dicasteri. Si può ridurne il numero, sottoporre ad una precisa disciplina la figura del sottosegretario e introdurre per tutti i ministeri il «segretario generale», per garantire continuità dell'azione amministrativa. Inoltre, i liberali propongono di istituire la «corsia preferenziale» per determinati provvedimenti; la soppressione dell'emendabilità dei decreti-legge e dell'obbligatorietà del voto segreto finale sui progetti di legge, la limitazione del voto segreto.

Quanto al bicameralismo, secondo il pli, si possono differenziare i compiti della Camera e del Senato e introdurre il principio che un disegno di legge, se approvato da un'assemblea, venga considerato legge, a meno che l'altro ramo del Parlamento ne chieda il riesame. Giustizia: i correttivi indicati sono quattro: nuovi criteri per eleggere i componenti del Consiglio superiore della magistratura; riforma dell'azione disciplinare contro i magistrati; introduzione della responsabilità, anche civile, dei giudici; divieto per questi di iscrizione ai partiti.

Moralizzazione della vita pubblica: serve un nuovo sistema di controllo, eliminando l'attuale struttura fondata sulla lottizzazione fra partiti. La proposta del pli prevede che sezioni regionali della Corte dei Conti si sostituiscano agli organi attuali sugli enti locali.

Ultimo tema affrontato, quello della presidenza della Repubblica. I liberali propongono la non rieleggibilità del Capo dello Stato e l'abrogazione del «semestre bianco». E i poteri del presidente? Premesso di essere contrario alla Repubblica presidenziale («C'è un pericolo di bonapartismo») e all'elezione diretta («Verrebbe snaturata la funzione politica del Capo dello Stato»), Bozzi ha annunciato che la commissione per le Riforme istituzionali si occuperà anche di questo nodo delicato. Magari, lo ha stuzzicato un cronista, affrontando anche il problema dei messaggi presidenziali. «Ci mancherebbe altro. Non possiamo certo limitare questo potere al Capo dello Stato».

Giuseppe Fedi

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Sicilia isola franca

Venerdì 6, un problema della mafia. Il giorno dell'indipendenza politica della Sicilia ci furono cortei di giubilo per le vie di Palermo e un bellissimo *Nabucco* in serata di gala al teatro Massimo: si avverava l'antica speranza autonomista, perfino il sogno schivo e violento di Salvatore Giuliano. *Il giornale di Sicilia* uscì con un titolo a nove colonne «Essere degni della libertà» e con un'intervista al cardinale Pappalardo («*Ci carichiamo di una difficile responsabilità*»). Più cauto, anzi decisamente dubitativo il titolo de *L'Ora*: «Indipendenza, cosa abbiamo fatto per meritarcela?». Ma insomma ragionevole euforia nel popolo e negli ambienti ufficiali, anche se nessuno si nascondeva il dilemma della mafia.

In una riunione all'albergo delle Palme i più autorevoli esponenti mafiosi presentarono le possibili soluzioni: 1) trasformare direttamente la Sicilia in uno Stato mafioso, con costituente mafiosa e assemblea parlamentare mafiosa (bastava spostare alcuni nomi, rinnovare alcune alleanze); 2) favorire la creazione di un governo fantoccio che, opponendosi formalmente alla mafia, ne favorisse la discrezione dei traffici e dei guadagni (bastava ritoccare in alcuni particolari il vecchio modello italiano); 3) spostare completamente tutta l'attività mafiosa sul Continente, espellendo i mafiosi refrattari, bonificando le città dalla piccola delinquenza, costituendo l'isola come zona franca per i capi più alti e come rifugio di vacanze per i governi amici.

(Il duro dibattito non s'è di fatto ancora concluso, ma sembra che sia prevalsa la terza soluzione).

Sabato 7, Andreotti al Quirinale. Il presidente Andreotti si accomodò nella poltrona damascata che era stata cara al suo predecessore Pertini e si accinse a leggere davanti alle telecamere il messaggio di Capodanno agli italiani. «*Cari amici, senz'altro vi parlo alla buona, senza appunti. Ho deciso di adottare un modello autorevole, anche se non ho la pipa. Io purtroppo non so capire d'intuito cosa pensa la gente e non ho nessuna fiducia nei giovani, ma so intuire con facilità cosa pensano i politici e ho assoluta dimestichezza coi vecchi che finora hanno comandato. So anche quali sono i pensieri segreti di democristiani, socialisti e comunisti, che infatti hanno contribuito a eleggermi. Ebbene, stasera dirò tutto, assolutamente tutto, non tacerò nulla di tutto quello che so*».

(Si fa risalire a quella sera l'inizio della Seconda Repubblica).

Domenica 8, una storia indegna. Quando la rapitrice del piccolo Eliseo (il bimbo di tre anni tenuto in balìa dei sequestratori per un mese) comparve davanti ai giudici per rispondere del suo misfatto, l'opinione pubblica era già divisa riguardo al padre del bimbo, il signor Evandro. Ci si chiedeva: è vero che il signor Evandro, piccolo industriale del tondino, era l'amante della rapitrice, la siciliana Ersilia? E se era l'amante, come giudicarlo? Come una doppia vittima o come un potenziale complice? E se la rapitrice fosse stata la vera madre? Chi aveva visto il film di Bertolucci con Tognazzi, *«uomo ridicolo»*, si chiedeva se l'azienda del signor Evandro non aveva bisogno per sopravvivere dei soldi del presunto riscatto. Insomma, un'ipotesi infame, come solo in questo Paese si può immaginare.

Lunedì 9, in quel teatro di Roma. C'è una spiritosa commedia di Michael Frayn al Flaiano di Roma (*Rumori fuori scena*) che richiama molti politici in incognito. Apparentemente si tratta di una «pochade» vista in tre momenti, durante le prove, dietro le quinte durante le recite normali, su una scena disastrata durante le repliche in provincia. I politici vedono nel periodo tumultuoso e fecondo delle prove l'Italia degli Anni Cinquanta e Sessanta, nel dietro-le-quinte torbido e ridicolo l'Italia degli Anni Settanta in cui tutto si svolgeva «dietro», nelle repliche sgangherate l'Italia degli Anni Ottanta con gli attori che sbagliano battuta o entrano controtempo come il ministro Goria nei bilanci. E' vero, la metafora c'è, ci dispiace solo che si tratti di una «pochade».

Martedì 10, Lina Sastri. Che dovrebbe dire l'attrice Lina Sastri, intensa faccia mediterranea, giunta al ruolo di protagonista in cinema (*Mi manda Picone* di Loy) dopo aver speso nell'attesa buona parte della giovinezza? Che tutto viene a chi sa attendere? O che si diventa bravi per la rabbia di attendere?

Mercoledì 11, attività ristretta. Si legge sui giornali che si riunisce il gabinetto economico e l'immaginazione si perde: come sarà? Senza tende e senza bidet. Solo una doccia, ogni tanto.

Giovedì 12, lettera sulla censura. Un gruppo di lettori (anonimi) protesta perché si dà rilievo al problema dell'abolizione della censura cinematografica, mentre ci sono faccende più gravi, per esempio la disoccupazione. Il dibattito sulla censura, dicono, appartiene a una cultura superata che ai giovani non interessa. Giustissimo, per questo tanti vogliono che non se ne parli e se potessero censurerebbero anche chi dice, come Pertini, che la disoccupazione è una questione essenziale.

Shultz via satellite

(Segue dalla 1ª pagina)

Ossia non intendono lasciare dubbi sulla propria determinazione di mantenere le proprie difese e tutelare i propri interessi, nella speranza di arrivare ad accordi validi, sempre che ciò sia possibile. La politica di dissuasione ha mantenuto la pace per molti anni».

La posizione di Shultz, che appare condivisa dagli alleati europei, è articolata su due punti: disponibilità al dialogo, ma «*mantenimento dei programmi già stabiliti per l'installazione degli euromissili*» (salvo correggere la dislocazione se ci saranno nuovi accordi). Alla vigilia di Stoccolma, il quesito è se ci sarà da parte sovietica un'eguale disponibilità di principio ad un «disgelo»; ma soprattutto se ci sarà disponibilità a modificare le tesi in base alle quali Mosca ha rotto i negoziati. A giudicare dalle dichiarazioni fatte ieri da Andropov, che condizionano di nuovo la ripresa delle trattative allo smantellamento degli euromissili Nato (come se da parte sovietica il numero degli SS-20 non continuasse ad aumentare ogni settimana), non sembrano esserci molte speranze.

Shultz ha parlato anche del Libano. Alla nostra domanda se ci sia o no accordo tra Stati Uniti e Italia sugli obiettivi della Forza di pace, in vista anche del suo incontro odierno con Andreotti a Washington, Shultz ha ricordato che «*quando siamo andati per la seconda volta nel Libano ciò avvenne per iniziativa dell'Italia, che convinse noi e i francesi a ritornare. Abbiamo sempre avuto intense consultazioni, punti di vista corretti e lavorato insieme in modo efficace. Non ho motivo di ritenere che questo processo non possa andare avanti e attendo con piacere l'incontro con Andreotti, nel quale discuteremo tutti gli aspetti della situazione libanese*». Shultz ha ricordato che fu l'opposizione della Siria e dell'Unione Sovietica ad impedire l'invio a Beirut di una forza dell'Onu; ma ha detto di sperare che gli sforzi per associare la Siria alla pacificazione e riunificazione del Libano, intrapresi dall'inviato presidenziale Rumsfeld (oggi a Damasco), diano risultati concreti.

Arrigo Levi

Al Centro Einaudi di Torino, un convegno di studiosi sul «contrattualismo»

Democrazia e regole del gioco

TORINO — Le democrazie occidentali, e quella italiana in particolare, soffrono soprattutto di due grandi mali: sono macchine con una produttività assai scarsa, con una tendenza quindi a diventare ingovernabili e soddisfano sempre meno i desideri dei cittadini, con il rischio perciò di una crescente disaffezione proprio di coloro in nome dei quali esse giustificano la loro esistenza.

La consapevolezza ormai diffusa di queste difficoltà del sistema democratico nelle società occidentali più evolute ha moltiplicato le proposte di cambiamento di quelle «regole del gioco» sulle quali si fonda il nostro Stato. Un contributo importante ai lavori della commissione parlamentare sulle riforme istituzionali arriva ora dal convegno organizzato dal Centro Einaudi sul «contrattualismo» che è cominciato ieri a Torino. La relazione introduttiva di Norberto Bobbio ha aperto una discussione alla quale hanno partecipato Nicola Matteucci, Giuliano Urbani e Salvatore Veca.

Il seminario si completerà oggi con una parte dedicata all'economia che vedrà protagonisti Siro Lombardini, Francesco Forte, Giancarlo Mazzocchi e Mario Monti e una dedicata ai partiti, che sarà introdotta da Andrea Manzella e alla quale parteciperanno Giuliano Amato, Roberto Ruffilli e Paolo Ungari.

Il ritorno alla moda del «contrattualismo», aggiornato nella prospettiva di una «teoria della giustizia», come era intitolato il famoso libro di Rawls, o puntato all'obiettivo dell'efficienza, sulla strada indicata da Buchanan, si spiega in diversi modi. C'è anzitutto l'enfasi, tipica di questa dottrina, come ha ricordato Salvatore Veca, sulla scelta razionale di nuove regole di partecipazione sociale, caratteristica indispensabile all'organizzazione di società complesse come le nostre. Esiste poi il crescente piano di parità sociale che consente proprio l'adozione della mentalità contrattualista, fondata sull'attesa di reciproci «guadagni di scambio», come li chiama Giuliano Urbani, fra partner a diritti uguali.

«*Bisogna prendere atto* — come ha affermato infine ieri Norberto Bobbio — *che una società democratica è una società pluralistica, continuamente conflittuale, naturalmente disorganica, per descrivere la quale il modello organicistico che ha avuto tanta parte nella formazione del pensiero politico europeo non regge più*».

L'analisi di Bobbio, come al solito ricchissima di suggestioni e di stimoli per coloro che hanno parlato dopo, più che del contrattualismo si è occupata della «contrattualizzazione», ricordando come contro questo fondamentale principio di garanzia democratica («*La democrazia* — ha osservato — *è una società di contratto*») si siano battuti sempre due grandi filoni di pensiero: innanzi tutto l'organicismo e poi anche l'utilitarismo e l'empirismo. Solo negli ultimi tempi, per esempio dai sostenitori del «governo debole», il contratto ha avuto «migliore stampa». Il pregiudizio comunque contro il caratteristico neocorporativismo della società contemporanea ha trovato e trova sempre vastissime adesioni, sia fra gli specialisti sia nella pubblicistica politica.

Proprio su questo punto, cioè quello della distinzione fra una società pluralistica e una società neocorporata, è venuto il richiamo polemico di Nicola Matteucci, il quale ha osservato che se la seconda è una società più regolata della prima è anche vero che essa non è fondata sul consenso o su valori morali, ma solo sull'interesse, ammesso, ha osservato maliziosamente, che l'interesse non sia considerato l'unico valore morale.

Luigi La Spina

Sette anni, sequestrata a scuola

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Uno sui cinquant'anni* — racconterà poi suor Giuseppina — *con un cappotto di loden a quadretti marrone scuro e beige, alto, con baffi e capelli neri; l'altro più giovane, di trent'anni circa, capelli castani, indossava un impermeabile chiaro. Come dire? Erano ben vestiti, anche se non elegantissimi. Hanno sostenuto di essere inviati dall'Alemagna per dei pacchi dono. Ho risposto che aspettassero, avrei chiamato la direttrice, Luigia Cucchietti. Ho voltato loro le spalle, sono salita verso la direzione. E in quel mentre è accaduta la cosa orribile, senza che io vedessi nulla*».

Una compagna di Federica dice che mentre suor Giuseppina si allontanava i due uomini si sono avvicinati alla bambina: «*Ciao Federica, non ci riconosci? Eravamo assieme sui campi da sci pochi giorni fa...*». La piccola ha avuto un attimo di perplessità, si è alzata. Il più giovane dei rapitori l'ha afferrata con decisione, ma come per prenderla in braccio giocosamente. Federica ha cominciato a divincolarsi. Il più anziano le ha messo una mano sulla bocca. I rapitori si sono avviati all'uscita così, mentre arrivava la maestra laica Tiziana Balbiano. «*Li ho visti bene* — rievoca — *ma ho avuto l'impressione netta che Federica stesse male e che la portassero a casa o dal medico. Ho persino pensato che uno dei due fosse il padre della bambina*». Anche due passanti hanno notato la scena e hanno pensato la stessa cosa vedendo Federica e i suoi rapitori entrare in una vettura (una Volvo chiara, sembra, ma potrebbe trattarsi anche di una Lancia).

L'allarme è stato dato con venti minuti di ritardo proprio per la relativa compostezza dell'episodio, senza urla nè gestacci (è possibile che Federica sia stata subito intontita con un tampone al cloroformio). La madre superiora ha telefonato alla signora Martinengo prima di avvertire carabinieri e polizia. Soltanto quando la donna è ritornata alla scuola si è capito il dramma e si è corsi ai ripari.

«*Proprio pochi giorni fa* — dice con un filo di voce Marina Martinengo — *il medico aveva trovato a Federica un soffio al cuore: niente di gravissimo, ma eravamo preoccupati. In più, mia figlia ha una forma di tonsillite che potrebbe peggiorare se prendesse freddo. Mi chiedete di lasciare un messaggio ai rapitori? E' questo: trattate bene Federica, ha bisogno di essere coccolata, non presa con le maniere brusche*». Pallidissima, gli occhi gonfi di pianto, la mamma della rapita fa fatica a pronunciare queste parole mentre esce dall'ufficio del questore di Cuneo, accompagnata dall'avvocato Ernesto Aigranall.

Suo marito, Guglielmo Isoardi, nello stesso momento si trovava nella caserma dei carabinieri a rendere testimonianza di tutti quegli elementi, anche minimi e apparentemente banali, che potrebbero dare una svolta alle indagini. Ma fino a ieri sera nessun progresso nelle ricerche dei banditi. Non si sa dove si siano diretti (la loro vettura non è stata ritrovata); si brancola nel buio quanto alla loro identità (non avevano inflessioni dialettali); nessuno ha chiesto il riscatto: «*Forse perché* — dice il questore Fiorello — *la bambina fino a ieri sera non era stata ancora definitivamente "piazzata" nel luogo in cui la banda intende custodirla*».

Il fatto che i due rapitori fossero a viso scoperto fa pensare naturalmente che si tratti di individui giunti da altre regioni, sicuri di rimanere impuniti. Appena rincuorante è il fatto che non abbiano usato maniere truci o rozze. Federica, diceva però suo nonno Lorenzo, il fondatore dell'Alpitour, non è un'adulta: «*E' fragile come tutte le bambine della sua età, c'è da disperarsi al pensiero che di quest'avventura le rimanga una brutta traccia*». Già la bambina, negli ultimi anni, aveva vissuto un periodo non felicissimo per la separazione legale avvenuta fra suo padre e sua madre nel 1981. Viveva ancora con la mamma in una villa accanto alla casa dei nonni e di Guglielmo Isoardi, ricevendo tutte le cure amorevoli della famiglia. «*Ma ha un'ombra triste negli occhi* — dicono i vicini — *come sempre accade a un figlio piccolo quando papà e mamma non vanno più d'accordo*».

Franco Giliberto

Cuneo. Marina Martinengo Isoardi, madre di Federica, ripresa in questura (Foto Carlo Pellegrino)

Da Paolo Ratti (la 1ª vittima) alla piccola Luisi e a Federica Isoardi

In vent'anni rapiti 34 bambini

ROMA — Con la piccola Federica Isoardi sono 34 i bambini da uno a dieci anni rapiti a scopo di estorsione in Italia dal 1963 ad oggi. Sono trascorsi, quindi, 20 anni e qualche mese da quando Paolo Ratti, otto anni, figlio di un industriale milanese, inaugurò la triste sequenza dei rapimenti di giovanissimi.

Banditi senza scrupoli speculano sull'apprensione e sull'angoscia dei genitori, barattando la liberazione di bambini alle prese con situazioni troppo sconvolgenti per essere dimenticate in breve tempo. In alcuni di loro il tempo ancora non ha lenito le ferite psichiche inferte dalle sequenze rapide e traumatizzanti del sequestro, dalla prigionia da incubo, dall'attesa senza fine e, anche, dal momento della liberazione e del nuovo impatto con i genitori. Se il caso recente di Elena Luisi, la bimba di 10 anni di Lucca, ha emozionato l'opinione pubblica e ha riproposto in termini crudi una piaga sociale i cui contorni non sono stati circoscritti, tutti gli altri piccoli sequestrati devono anche essi essere accomunati con la stessa intensità in un analogo sentimento di solidarietà.

Tra i 34 rapiti vi sono quattro bambini di un anno, due di 2 anni, due di 4, quattro di 5, due di 6, tre di 7, quattro di 8, sei di 9 e sette di 10 anni. Ognuno di questi rapimenti ha una storia che si diversifica dalle altre per le modalità del sequestro.

A Trapani il 12 ottobre 1962 un bimbo di otto anni, Ignazio Mazzara, figlio di un pediatra, viene rapito alle 13 davanti alla scuola elementare e rilasciato in serata terrorizzato e affamato alla periferia della città dopo il pagamento di «appena» 250 milioni. Tipico caso di sequestro in tono minore: come quello di Ignazio se ne sono verificati molti altri e sovente non denunciati con tempestività. A Molochio, in provincia di Reggio Calabria, alcuni banditi rapiscono il 15 maggio dello scorso anno, Rocco Lupini di 10 anni e la madre, Fausta Rigoli. Il 22 novembre i rapitori liberano la donna per poter trattare con lei il pagamento del riscatto perché il marito, Giuseppe Lupini, proprietario di un'azienda agricola, aveva respinto ogni richiesta. E' questo un esempio tipico di crudeltà studiata per ottenere quanto richiesto da una persona che aveva «assaggiato» la durezza della prigionia.

A Torino il 20 maggio '82 viene rapita Elena Lazzari, 10 anni, figlia di un orefice. Quattro giorni dopo la bimba è liberata e la banda catturata. Dalla confessione dei carcerieri emerge un altro aspetto del rapimento. I criminali avevano intenzione di compiere una serie di «imprese» in tutta Italia e il riscatto per Elena era stato chiesto per poter finanziare le altre operazioni banditesche. Sempre a Torino, il 3 ottobre 1977 due sconosciuti sottraggono alla nonna Giorgio Garbero, 4 anni, nipote dell'allora presidente del Torino e titolare di un'avviata industria, Orfeo Pianelli. La cifra del riscatto pagato è notevole e i rapitori hanno speculato sulla notorietà del nonno che ha dovuto piegarsi senza indugi ai voleri dei banditi.

Paolo Raimondi, dieci anni, rapito a Milano il 3 aprile 1978 e rilasciato dopo 18 giorni di prigionia dopo il pagamento di 115 milioni di riscatto, costituisce un caso a parte. Il bambino, infatti, dichiarò ai genitori di essere stato trattato molto bene, di aver mangiato cibi gustosi e vari, e di essersi addirittura divertito molto insieme ai suoi rapitori. Un caso unico e, purtroppo, irripetibile, perché difficilmente un bambino in tenera età ha la forza interiore di adeguarsi immediatamente in una situazione a volte allucinante, e sempre molto cruda.

(Ansa)

Sui sequestri un incontro tra Scalfaro e Martinazzoli

ROMA — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli si sono incontrati ieri pomeriggio nella sede di via Arenula per discutere dell'allarmante piaga dei sequestri, anche in relazione al rapimento della bambina avvenuto ieri a Cuneo.

Durante l'incontro i due ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità del massimo coordinamento tra le forze di polizia e la magistratura.

I CINQUE SECOLI DALLA NASCITA NELLA CELEBRAZIONE DELLA GRANDE MOSTRA A FIRENZE

L'Eden perduto di Raffaello

Diciotto dipinti e cinquanta disegni, un patrimonio che nessun'altra città può vantare - Le opere giovanili, di arcaica castità, appaiono inondate di una luce metafisica da paradiso terrestre - Negli anni maturi i toni si arroventano, vampe di sensuale carnalità esplodono su sfondi inquietanti di tenebra - Così scompare per sempre l'innocenza del «divino adolescente» che ispirò tante avanguardie

FIRENZE — Il Comitato nazionale che ha organizzato le celebrazioni per i cinque secoli dalla nascita di Raffaello si era imposto una regola ferrea: non trasportare da un luogo all'altro i dipinti dell'artista, ma esporli là dove sono custoditi per non far correre loro inutili rischi. Ne è venuta una serie smisurata di mostre, simposi, banchetti intellettuali dove tuttavia il grande assente era proprio lui, il divino Urbinate, o almeno scarsamente presente con la carne e le ossa della sua pittura. Col rischio di snervare l'attesa del vasto pubblico, e di lasciarlo poi impreparato, o, peggio ancora, ormai stanco e quindi distratto, quando finalmente si è aperta la mostra «monstre», ricca delle ben diciotto opere autografe (seppure taluna realizzata con l'aiuto della bottega) che Firenze si vanta di conservare, battendo con ciò un record assoluto che nessuna altra città al mondo può contestarle.

Eccola allora, la grande abbuffata, appena inaugurata nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, con il corredo di cinquanta disegni quasi tutti di mano dell'Urbinate, e con sezioni volte a documentare i fondamentali restauri condotti per l'occasione. Una mostra «acqua e sapone», che infatti è costata appena un mezzo miliardo di lire (nella cifra entrano anche le esposizioni «a latere» su Raffaello architetto e sui rapporti col grande rivale Michelangelo. Il catalogo edito dall'Electa è a cura di Mina Gregori per i dipinti, di Annamaria Petrioli e Sylvia Ferino Pagden per i disegni, con una nota di Umberto Baldini sui problemi del restauro).

Anche il titolo, «Raffaello a Firenze», calca l'accento su questa straordinaria presenza fisica di opere, e non è da leggere nel senso restrittivo di un'analisi rivolta solo agli anni (1504-1508) in cui l'artista soggiornò quasi in permanenza nella città del giglio. Infatti fra i diciotto dipinti, alcuni documentano le fasi umbro-marchigiane della sua carriera (Urbino, Perugia), altri il posteriore glorioso periodo romano, fino alla morte (1520).

E così possiamo chinarci sul mistero affascinante di un solo autore che raccoglie in sé e porta alla perfezione fasi tra loro pressoché antitetiche, con un'incredibile capacità di crescere, di trasformarsi, di afferrare a volo ogni suggerimento, pur mantenendo un invidiabile filo di coerenza e di continuità.

Raffaello. La Madonna del granduca (particolare) segna una delle tappe dell'evoluzione del maestro. A destra: ritratto di donna detta «La Velata», emergente dall'abito sontuoso

Il primo Raffaello, tra Umbria e Firenze, concentra, sublima tutte le doti di una classicità primitiva, di un Quattrocento che per dirla con uno storico, oggi troppo dimenticato, il Wölfflin, si svolge all'insegna delle forme «chiuse», lineari, inondate da una luce metafisica da paradiso terrestre. «Questo» Raffaello è il primo a iscriversi nella categoria ideale del «preraffaellismo», cioè di un'arte deliziosamente acerba, fatta di magrezza e di castità spirituale.

Tutto il contrario delle opulenze e della maestria naturalistica che poi il Raffaello romano saprà acquisire e consegnare ai secoli successivi, in una corsa che arriva quasi d'un fiato al realismo ottocentesco. Se l'arte contemporanea non ha mai amato il Raffaello maestro insuperabile di verosimiglianza e di disinvoltura quale apparirà nelle Stanze vaticane, tuttavia molti esponenti delle avanguardie, in una rivolta che dura ormai da due secoli, hanno potuto fare appello al Raffaello giovane, alzare la sua bandiera, come talvolta, nella storia delle dinastie, si sono visti i congiurati schierarsi dalla parte di un rampollo giovane contro il tiranno troppo cresciuto e autoritario.

Dai Nazareni ai Preraffaelliti propriamente detti ai Simbolisti ai Metafisici, per finire addirittura con certe forme attuali di citazione del museo, l'arte dei nostri tempi ha avuto tenerezze e attenzioni, ma solo per quel divino adolescente non ancora raggiunto dalla corruzione del «papismo» (diranno gli storici di tradizione nordica, i più feroci contro la classicità raffaellesca degli anni maturi).

Il «chiaro» e lo «scuro» sono i tratti distintivi dei due Raffaello. Si veda, a Firenze, il *Ritratto di Elisabetta Gonzaga*: il mezzo busto domina in primo piano, mentre il paesaggio, dietro, è delineato con la stessa cura dei monili, delle collane che ornano la scollatura alabastrina della nobildonna. Tutto è visto come sul fondo di uno specchio d'acqua, quando è di assoluta trasparenza, e come quando certi reperti fossili vengono conservati in blocchi di resine di perfetta trasparenza.

Caratteri, questi, che valgono anche per i *Ritratti* dei coniugi Doni, tra le prime committenze di rilievo che l'Urbinate ebbe, poco dopo essere giunto a Firenze. Si dice che vi si recasse anche spinto dalla fama crescente di Leonardo. Ma per il momento il giovane coglie, della ritrattistica leonardesca, solo i tratti in cui quella a sua volta era erede di un Quattrocento duro e disegnato, lontano ancora dalle morbidezze dello sfumato.

Basti vedere la soluzione di compromesso che Raffaello adotta nel rendere le chiome dei coniugi Doni. Leonardo non si stancava di predicare che i capelli dovevano «scherzare al vento», in luogo di essere chiusi entro contorni netti. Raffaello, tentando di farsi docile allievo, in parte li «apre», ma inseguendoli a uno a uno in punta di pennello, così come fa per gli alberelli della quinta paesaggistica, che è ancora a livello di monile, di gioiello aggiunto all'avvenenza del protagonista umano.

Conviene ricordare che il chiarore metafisico dei Ritratti Doni è ora valorizzato al giusto dalla miracolosa ripulitura, mentre un notissimo capolavoro come la *Madonna del cardellino*, esposta lì di fronte, è gravato ancora da tristi patine giallastre che ne ottundono le mosse di mirabile scioltezza. In realtà, il dipinto dimostra che i corpi raffaelleschi stanno crescendo, mettono su floride carni, come risulta dai due putti, in questa e in altre celebri Madonne sparse per il mondo. Ma una linea inesorabile li chiude in una specie di corsetto imposto dalla tirannia della moda. I corpi si torcono in una ginnastica di straordinaria disinvoltura, ma pur sempre rispettando limiti invalicabili, attenti cioè a non pesare, a non far apparire ancora l'opulenza delle carni, come falsi magri che trattengono il prorompere delle muscolature.

Un'altra Madonna altrettanto celebre, quella *del Granduca*, segna invece il punto esatto in cui Raffaello capisce a fondo la lezione leonardesca. Anche in quel caso egli era partito col proposito di trattenere le carni delle due figure entro la solita cornice lineare, con uno sfondo «chiaro» e per di più architettonico che impediva ogni evasione. Ma poi (l'esame radiografico lo ha rivelato), egli si è deciso al grande passo, e ha trasformato il fondale in un muro di tenebre, inquietanti, corrosive, che intaccano senza rimedio i contorni, vale a dire le presunzioni dell'uomo, e lo portano a fare i conti col cosmo. Quel fondo «scuro» è già idealmente appartenente al periodo romano, benché tutto lasci pensare che Raffaello abbia dato corso al suo pentimento quando ancora si trovava a Firenze.

Ma è «romana», anche nelle date, la celeberrima *Madonna della seggiola*. E qui non ci sono dubbi, le carni della Madonna, del Bambino, del S. Giovanni debordano dai confini paffute, rosee, concentriche, quasi fossero loro a imporre il formato a tondo del dipinto, invece di subirlo passivamente. E' finito il dominio della linea e della superficie, tutto, ora, si fa profondo, o meglio ancora sferico, emergente da diffusi mari di tenebre che graduano, ammorbidiscono, modellano.

Inoltre si dà una perfetta osmosi tra la carne viva dei corpi (braccia, gote) e la pelle artificiale delle stoffe. La sostanza organica degli uni conferisce calore alle altre, come se divenissero prolungamenti delle epidermidi naturali, e quindi in esse circolassero linfe provvidenziali capaci di riscaldarle, di renderle consistenti e carnose, infinitamente sensibili e reattive al tatto.

Ma il culmine dell'integrazione carni-abiti è il *Ritratto di donna detta la Velata*, che, come si sa, fa il paio con la *Fornarina*, di cui a dire il vero proprio una delle manifestazioni del centenario ha messo in dubbio l'autobiografia. Nessuno può osare di farlo per la *Velata*, tanta è la genialità delle pieghe dell'abito: pieghe che si avvolgono e si intricano con la grandiosità di un sublime fenomeno naturale; come, per esempio, le seraccate di un ghiacciaio, di cui sembrano offrire certi splendori freddi; mentre d'altra parte dalla centrale di vita che è costituita dal volto e dalla scollatura della donna emana un flusso di calore, quasi una vampa.

Ma in fondo la *Velata* mantiene gli schemi quattrocenteschi, cioè lo svettare del mezzo busto contro uno sfondo unitario, anche se Raffaello è pronto a «voltare» il tema del nuovo linguaggio infinitamente sfumato e «aperto» proprio dell'età moderna. In quegli anni egli sa andare ben oltre, come indica il celeberrimo *Ritratto di Leone X con due cardinali*. Un passo di incredibile audacia appunto sulla strada della verosimiglianza e della disinvoltura appunto «moderne» (come se fossimo di fronte all'inquadratura di un film di Visconti). Sono ormai remote le castità arcaiche coltivate appena pochi anni prima, qui tutto si scalda, si arroventa, diviene perfino impudico, come sta a dimostrare il lusso di quei velluti, di quelle stoffe troppo carnali. Il paradiso terrestre è definitivamente perduto, siamo entrati nelle vicende di un cosmo fatto di blandizie, di seduzioni, ma anche di corruzione e di morte.

Renato Barilli

A Roma

Su Raffaello cinque mostre didattiche

ROMA — A Roma sono state organizzate cinque mostre didattiche, distribuite in luoghi diversi della capitale e direttamente collegate ad opere di Raffaello Sanzio e della sua bottega presenti in quattro chiese e nella villa «Suburbana» di Agostino Chigi (la *Farnesina*). Vengono raggruppate dagli organizzatori sotto il comune titolo di *I luoghi di Raffaello a Roma*.

RAFFAELE MATTIOLI, ULTIMO DEI BANCHIERI UMANISTI

Il signore della moneta

La nostra percezione della storia va acquistando una nuova, preziosa dimensione: con la lodevole apertura agli studiosi di alcuni importanti archivi aziendali, i banchieri, i capitani d'industria, i *managers* vengono finalmente ad occupare il posto di primo piano che a loro compete nella ricostruzione del nostro passato, dominata finora dal ruolo dei politici e dei diplomatici, degli intellettuali e dei militari.

In questo nuovo filone di ricerche si colloca la pubblicazione, quasi contemporanea, delle biografie di due uomini chiave della vita economica italiana dagli Anni Trenta agli Anni Sessanta. Alla biografia di Vittorio Valletta scritta da Piero Bairati (Utet, Torino), fa, in un certo senso, da contrappunto quella di Raffaele Mattioli scritta da Giorgio Rodano (*Il Credito all'economia - Raffaele Mattioli alla Banca Commerciale Italiana* - Ricciardi, Milano-Napoli).

Mattioli e Valletta ebbero contatti intensi e costruttivi nell'arco di un'intera vita, eppure si può dire che le loro traiettorie non si incontrarono mai. Il primo guardava all'economia dall'alto, al sistema nel suo complesso, alla direzione e all'intensità dei flussi finanziari; il secondo si concentrava sulla realtà aziendale, su ciò che serve a «farla funzionare». Per Mattioli il credito era la quintessenza dell'economia, per Valletta si trattava principalmente di un fattore esterno.

«*Voi che tenete il governo della politica, della banca, del credito*, scrisse una volta Valletta, parlando "a nome dell'industria razionalizzata", *che fate voi... così manifestamente incapaci di assecondare la continuità del mio sforzo tecnico*». Si può dire che Mattioli gli rispondesse, molto indirettamente con un lieve pizzico di sibillina e sorridente ironia molti anni più tardi. Quando a Valletta venne conferita la laurea *honoris causa* in ingegneria, gli inviò un telegramma in cui affermava che gli onori accademici a Valletta «*nulla poterono aggiungere*» e gli augurò di «*conservare il tuo spirito goliardico*», quasi considerando l'amministratore delegato della Fiat poco più che un ragazzaccio nel mondo felpato della grande economia.

E' proprio questa amabile, raffinata ironia, il senso, avvertibile ma non spocchioso, di un'eccellenza intellettuale e culturale il tratto epidermico che maggiormente colpisce nella personalità e nella prosa di Mattioli: lo scrivere limpido si associa a una messe di citazioni appropriate, le grandi intuizioni sul futuro si trovano unite all'arguzia.

La tradizione

Non è quindi un luogo comune il dire che Mattioli non solo ha continuato ma ha anche potentemente rinforzato la tradizione italiana del banchiere-umanista, per il quale la concessione di credito non è solo un fatto gestionale bensì un atto complesso nel quale si riflettono e dal quale traggono alimento le diverse sfaccettature della società.

Certo, Mattioli avrebbe concordato con Georg Simmel, il filosofo tedesco che più di ogni altro si occupò della natura della moneta e del credito, che «*è nella moneta che lo spirito moderno trova la sua espressione più perfetta*».

Dalle relazioni annuali di Mattioli all'assemblea della Banca Commerciale emerge infatti l'immagine di un banchiere che si colloca naturalmente ai vertici della società, interessato, ma mai totalmente assorbito, da ogni suo aspetto. La banca, prima ancora che impresa, diventa istituzione autonoma, quella del banchiere da professione si trasforma in vocazione. In questo spirito va considerata l'azione di Mattioli nella gigantesca operazione di salvataggio e modifica istituzionale che diede origine all'Iri e di cui Mattioli stesso può essere considerato il primo ideatore. Mattioli infatti risulta essere il vero autore dell'appunto Toeplitz, dove venne teorizzata per la prima volta l'*economia regolata*.

Gran timoniere della Banca Commerciale, Mattioli trattò praticamente da solo, con Mussolini e Beneduce, il passaggio dell'economia italiana dal vecchio capitalismo dei capitani d'industria al capitalismo manageriale. Se tale passaggio fu relativamente indolore, se le nuove concentrazioni aziendali, pubbliche e private, trovarono istituzioni finanziarie adeguate e non furono soffocate da uno statalismo dirompente, lo si deve in buona parte a lui.

Mattioli si conquistò così un notevole grado di autonomia nei confronti del fascismo, che gli permise di costituire quel mitico ufficio studi della Banca Commerciale nel quale si formò un'intera generazione di politici italiani del postfascismo, una generazione laica e razionalizzatrice che proprio dell'economia regolata, del difficile equilibrio tra Stato e mercato fece il suo punto di riferimento.

Si può certo correre il rischio di «santificare» Mattioli. Per evitarlo è bene non tacere il contrasto di fondo, peraltro garbato, articolato e sfumato, mai assurto a dimensioni clamorose, che oppose Mattioli a Einaudi. Questi due raffinati amatori di libri (Einaudi si lamentò una volta in tono semiserio perché Mattioli aveva «piluccato» un'edizione rara delle opere di un economista del Settecento) si trovarono su posizioni diverse quando Einaudi realizzò la stretta creditizia del 1947 che stroncò l'inflazione italiana.

Mattioli, contrario all'istituzione einaudiana della riserva obbligatoria delle banche, seguì, come dice Rodano, più lo spirito che la lettera della linea della Banca d'Italia e «*realizzò un parziale ma importante correttivo del drastico rigorismo liberistico*». Si ebbe così anche in questa occasione una prova eloquente dell'indipendenza di Mattioli, che egli riteneva il bene più prezioso per una banca.

Indipendenza

Questa indipendenza fece sempre di Mattioli un personaggio scomodo e si spiega così come, vent'anni più tardi, i politici, nel gioco dei loro equilibri, ne imponessero la sostituzione senza eccessive cerimonie. Si può forse datare da queste dimissioni forzate la fine dell'indipendenza delle banche e l'inizio della loro lottizzazione. Mattioli lasciò con grande signorilità, rifiutando la presidenza onoraria della Commerciale, per non avallare tacitamente in tal modo la scelta del suo successore.

Il capitalismo manageriale stava ormai degenerando nell'assistenzialismo, il mercato finanziario si sclerotizzava, alla guida del Paese si formava un potente complesso politico-burocratico che estendeva alle banche il suo controllo. «*Non ci resta*, scrisse Mattioli a questo proposito in una lettera destinata a Guido Carli, *che riaprire il Vangelo e pregare il Signore Iddio: perdona loro perché non sanno quello che fanno*». Guardando al successivo decennio, denso di guasti economici e di scandali bancari è ben difficile non dargli ragione.

Mario Deaglio

UN CASO METTE A RUMORE LA ROMA CULTURALE

Diamo lo sfratto ai libri rendono meno delle scarpe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella libreria sfrattata lavorano fino a notte e chiedono aiuto. Paolo Pecoriello, 47 anni, il proprietario, con una mano stringe la cornetta e con l'altra scrive. «*In posta hanno finito i francobolli..., mi fanno perdere tempo*». Telefona a Nilde Jotti, ha appena avuto l'adesione di Emilio Colombo, aspetta una chiamata dalla segreteria di Andreotti, ha già raccolto 37 mila firme. La sua libreria, la «Tuttilibri», 700 metri quadrati su due piani, fatturato annuo che sfiora i 2 miliardi e mezzo, l'unica a disposizione per quasi 300 mila abitanti dell'Appio Latino e del Tuscolano, rischia la chiusura. E a Roma, come altrove, non è l'unica.

«Tuttilibri» è al numero 441 di via Appia Nuova, di fronte al parco di Villa Lazzaroni. Due vetrine tra il negozio «ELAN biancheria moderna» e «S.T.A.R. carni fresche e surgelate». Ultime settimane di lavoro per Pecoriello e i suoi dieci dipendenti? Da qui a qualche mese, cacciati i libri, arriverà un *fast food* oppure un emporio della scarpa, un'asta arredamenti o più probabilmente un tutto per l'abbigliamento del bambino. «*Il mercato ha perso l'11 per cento* — si domanda Pecoriello —. *Non sarà perché in Italia non ci sono librerie? Non dico di essere il meglio, dico che qui sono l'unico...*».

Per domani mattina alle 10,30 «Tuttilibri» ha organizzato un incontro-dibattito con Alberto Arbasino, Alberto Bevilacqua, Domenico De Masi, Natalia Ginzburg, Giulio Sallerno, forse Nilde Jotti e il sindaco Ugo Vetere. «Cultura e periferia urbana» è il tema; la grande crisi delle librerie sarà la sostanza. Le librerie periferiche sfrattate, le librerie del centro costrette — se possono — ad adeguarsi ai nuovi contratti d'affitto, saliti da 300 mila a 2 milioni al mese. Il perifetico Pecoriello paga un milione e 200 mila lire, e sarebbe disposto a salire fino a 3 milioni.

E' una situazione che crea imbarazzo. «*Il rinnegato di una politica culturale assurda, in una città, per fare un esempio, dove abbiamo più ben 43 sale cinematografiche chiuse*», insistono alla «Tuttilibri». «*Una situazione davvero assurda* — aggiunge lo scrittore Alberto Bevilacqua, che non solo della libreria in questione si è fatto paladino —. *C'è una legge del 1939, vecchia e statica, che a malapena riesce a salvare, quando si salvano, le librerie del centro. A Roma c'è la necessità di circolazione della cultura. In questa Roma, l'ha detto il procuratore generale Sesti, ormai caduta nelle mani della malavita...*».

Al ministero dei Beni culturali poco sanno di «Tuttilibri». «*Noi possiamo agire* — precisa Francesco Sisinni, il direttore generale — *solo se investiti ufficialmente dall'interessato*». Sarà vero, ma è anche vero che della vicenda si discute e se ne legge da un pezzo. «Ora, poi — continua Bevilacqua — *dovrebbe arrivare un finanziamento di mille miliardi, in due anni, per la cinematografia e la cultura. Che facciamo? Lasciamo chiudere la libreria e tra un po' la riapriamo? E dove? Qui esiste un grosso giro di corruzione sugli stabili, per aprire nuovi negozi che rendono di più: questa è la verità*».

La chiusura di una libreria, come la crisi delle librerie, la disturba ma non indigna. E qualcuno viene in mente la difesa del panda da parte del WWF. Altri ripensano alla silenziosa fine di altri centri che di cultura ne hanno prodotta e diffusa parecchia: locali, trattorie, enoteche, alla vecchia libreria Rossetti di via Veneto che una volta funzionava proprio come il Caffè Rosati, o la trattoria dei fratelli Menghi. Al loro posto, negozi. Capiterà anche ai caffè e alle librerie: le scarpe rendono molto di più, come gli hamburger o i blue jeans. A Milano, in galleria, al posto del Biffi c'è un *fast-food*. Il Pedrocchi, a Padova, sta seguendo la stessa sorte...

Lo sfrattato Pecoriello, con i due fratelli che lo aiutano dal giorno dell'inaugurazione — 16 marzo 1971 — spera nel dibattito di domani: nell'interesse, nella solidarietà, nella soluzione migliore. Sa già che Luigi Beretta, proprietario dei muri di «Tuttilibri» entro quest'estate vorrebbe vedere sua figlia e un negozio di abbigliamento per bambini al posto dei tre fratelli e dei libri. Beretta invoca «lo stato di necessità», lo sfratto è pronto: non è cattiveria, è una ragione commerciale. Così, per i quasi 300 mila dell'Appio Latino e del Tuscolano, una zona popolata quanto Bari, il libro sarà sempre più lontano e sempre meno ricercato. Aspettando la chiusura delle poche librerie che, a stento, riescono ancora a sopravvivere nel centro di Roma.

g. c.

Scrittrice americana

A 88 anni firma un bestseller

XENIA (Ohio) — *Alla bella età di 88 anni, Helen Santmyer è diventata una scrittrice di cassetto: «And ladies of the Club»* (*E le signore del Club*), *un romanzo di 1334 pagine cominciato a scrivere negli Anni Venti e pubblicato nel 1982 dalla casa editrice dell'Università dell'Ohio, è stato scelto come libro del mese dall'omonimo club editoriale americano.*

La designazione del Club assicura a un autore un grosso pubblico e, in termini più concreti, un consistente anticipo sui diritti d'autore. Nel caso della signora Helen, l'anticipo è stato di 110.000 dollari, contro gli 85.000 che rappresentano la cifra versata solitamente dal Club: come dire che il libro è considerato addirittura qualcosa di più di un bestseller.

La collaborazione tra i due colossi resta ferma al settore economico

Zhao conclude la visita a Washington senza un accordo sulla pace tra Coree

Il premier cinese ha detto in televisione di appoggiare la proposta di Pyongyang e di non voler partecipare ad alcuna trattativa - Pechino dissente dalla politica estera Usa - Taiwan, «grande muraglia» tra i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con la firma di due importanti accordi, uno industriale e commerciale, l'altro tecnologico e scientifico, si è conclusa ieri la parte ufficiale della storica visita del premier cinese Zhao Ziyang negli Stati Uniti. Dopo la cerimonia, Zhao è partito per San Francisco, capitale dell'elettronica americana, e domenica è atteso a New York, capitale della finanza. Martedì sarà in Canada. Sia l'ospite che Reagan hanno manifestato profonda soddisfazione per i risultati ottenuti nel corso dei colloqui, e hanno espresso la certezza che essi si faranno più copiosi durante la visita del presidente a Pechino, in aprile. Ma i due leader hanno anche ammesso con franchezza di non essere riusciti a superare tutti gli ostacoli che si frappongono al completo riavvicinamento dei loro Paesi. Ne hanno gettato le basi, non lo hanno realizzato. Per ora, la collaborazione sino-americana è una realtà più nel campo economico che in quello politico.

Al di là dell'impegno Usa a partecipare all'ammodernamento della Cina, specialmente nei settori petrolifero e dei trasporti (la *McDonnell Douglas* ha ottenuto un contratto per la costruzione di 25 aerei di linea in territorio cinese), il dato più positivo è la generica intesa a stabilizzare l'Asia. Ciò significa contenere la spinta sovietica, dalla Cambogia all'Afghanistan, e rafforzare le difese e la sorveglianza elettronica ai confini siberiani, dove l'Urss ha installato i missili SS-20 gli stessi montati in Europa. Ma l'intesa non ha portato patti concreti per forniture militari Usa alla Cina, né scambi di missioni, come era stato prospettato. Potrebbe portarli appunto ad aprile, sempre che la convergenza su Taiwan, assai difficile, prosegua. Zhao è stato esplicito su questo punto: gli Stati Uniti, ha ammonito, non possono continuare la politica di fatto delle due Cine, devono distaccarsi gradualmente dall'isola, come concordato nell'estate '82.

Il contrasto si è rispecchiato in maniera palese sul tema emerso d'improvviso l'altro ieri: l'unificazione delle due Coree. La concomitanza tra la proposta di una conferenza tripartita, cioè anche con gli Stati Uniti, avanzata da Pyongyang, e la controproposta di una conferenza quadripartita, cioè anche con la Cina, rilanciata da Washington, aveva suscitato la speranza che si avviasse un processo negoziale. Zhao lo ha smentito in un'intervista alla televisione, dicendo di appoggiare il progetto della Corea del Nord, e di non voler prendere parte ad alcuna trattativa. Reagan non ha potuto essere così chiaro perché si era esposto in prima persona; ma i suoi portavoce hanno definito «propagandistico» il piano nordcoreano, insistendo che le [illegible] del Presidente erano solo ipotetiche. Il problema delle due Coree rimane lontano da una soluzione.

Nell'intervista televisiva, il premier cinese ha spiegato il motivo della sua preclusione. Non si tratta solo di Taiwan, ha affermato: la Cina dissente da molte recenti iniziative americane, dalla presenza dei *marines* in Libano all'invasione di Grenada. Non può concludere con Washington «un *accordo strategico globale*»; la sua collocazione terzomondista la spinge ad assumere un atteggiamento critico. Zhao ha ripetuto lo stesso concetto quando, congedandosi da Reagan alla Casa Bianca, ha affermato che «*molto rimane ancora da fare*» a Washington e Pechino. Lo stesso Presidente, facendo buon viso a cattivo gioco, ha risposto che «*per lo meno ci siamo chiariti i rispettivi punti di vista... Consentendo futuri sviluppi della nostra amicizia*». Agli effetti dell'equilibrio internazionale, il riavvicinamento tra Usa e Cina rappresenta quindi per l'Urss più un incentivo che un obbligo a rilanciare la distensione. Mosca conserva un notevole margine di manovra, finché il Paese più forte e quello più popoloso del mondo non convergono completamente.

Nell'arco dei dieci anni trascorsi dall'apertura di Nixon a Mao, gli ultimi giorni rappresentano comunque un momento determinante. Il riallacciamento dei rapporti diplomatici e la visita di Deng Xiaoping a Carter, nel 1979, non hanno mantenuto le loro promesse. Ma la rottura rischiata con l'avvento di Reagan alla Casa Bianca e la sua adesione alla linea di Taiwan sono state evitate. Il colpo diplomatico conseguito dal Presidente all'inizio dell'84 non sarà sterile: a Stoccolma, potrebbe avere la sua logica continuazione con la ripresa del colloquio tra le due superpotenze.

Ennio Caretto

Kvitsinskij accusa Bonn e Usa per il fallimento dei negoziati di Ginevra

MOSCA — Yuli Kvitsinskij, capo della delegazione sovietica alle trattative sugli euromissili interrotte a fine novembre, è sceso in campo di persona per accusare il negoziatore americano Paul Nitze di «mancanza di *lealtà*».

In un articolo scritto per l'agenzia *Novosti*, Kvitsinskij sostiene che Nitze ha intenzionalmente presentato in un modo deformato la loro ormai famosa «passeggiata nei boschi» nel 1982.

Kvitsinskij sostiene poi che nell'autunno scorso il compromesso non fu possibile perché la Germania Federale fece conoscere quella che a suo dire era l'offerta americana dell'ultimo minuto, ma attribuendola all'Urss.

Kvitsinskij afferma che il negoziatore americano Paul Nitze fece una offerta che permetteva ai sovietici di mantenere una forza di euromissili eguale all'arsenale della Gran Bretagna e della Francia e comprendeva l'annullamento del piano di dislocamento Nato. Quella era stata la posizione conclusiva sovietica all'ultima tornata dei colloqui. Kvitsinskij attribuisce all'annuncio di Bonn e alla esitazione di Washington il fallimento del compromesso.

Interpellato ieri da agenzie di stampa occidentali, il governo di Bonn, tramite il portavoce Juergen Sudhoff, ha respinto l'affermazione di Kvitsinskij su presunte responsabilità di Bonn.

In un convegno a New York, oggi gli incontri a Washington

Andreotti ha dissipato le ombre sull'amicizia Italia-Stati Uniti

Risposta indiretta a un politologo Usa (Reagan sarebbe insoddisfatto della nostra politica estera) - «Attorno alle grandi scelte internazionali in Italia è necessario un largo consenso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro degli Esteri italiano Andreotti, ieri a colloquio col segretario generale dell'Onu De Cuellar, incontra oggi a Washington il presidente Reagan, il segretario di Stato Shultz, il ministro della Difesa Weinberger e quello del Tesoro Regan. Si tratta delle consultazioni più ampie di un esponente della diplomazia europea con i *leaders* americani alla vigilia di due scadenze importanti: la conferenza Est-Ovest sul disarmo a Stoccolma, la prossima settimana, e il discorso programmatico di politica estera dello stesso Reagan lunedì. Sul tappeto, i massimi problemi internazionali: il Libano, la ripresa delle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche e di teatro, il Centro America, il dollaro.

Una polemica inattesa ha turbato la vigilia degli incontri del nostro ministro degli Esteri a Washington. Un insigne politologo Usa, La Palombara, della prestigiosa università di Yale, già addetto all'ambasciata a Roma, ha pubblicato un articolo in cui attribuisce al Dipartimento di Stato insoddisfazione per l'operato di Andreotti. Ufficialmente, la diplomazia Usa ignora l'episodio, e in privato osserva che esso «*non merita né attenzione né risposta*». Nelle ambasciate della capitale il parere generale è che l'incidente sia fasullo: non esiste distinzione tra la linea del governo italiano e le persone del ministro; di più, Andreotti è stato chiamato per consultazioni a Washington in preferenza a colleghi del calibro del francese Cheysson e dell'inglese Howe.

Andreotti comunque, senza rispondere direttamente a La Palombara, ha ieri sottolineato alcuni punti che chiudono la polemica in un discorso al convegno newyorchese sull'Italia negli Anni Ottanta organizzato dal Monte dei Paschi di Siena. Oggi, il nostro Paese è agli occhi degli Stati Uniti un punto di riferimento irrinunciabile dell'Alleanza Atlantica come della Cee. Il suo ruolo è stato decisivo — e il nostro ministro degli Esteri lo ha ricordato — sia nell'attuazione della strategia del «doppio binario», riarmo e negoziato, nel delicato settore delle armi di teatro, sia nella realizzazione dei disegni di pace in Medio Oriente, dove partecipa alle forze multinazionali del Sinai e del Libano.

Col segretario generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri italiano ha discusso in particolare del Libano. Egli ha insistito sulla necessità che le truppe dell'Unifil e gli osservatori internazionali accentuino la loro presenza; quella della forza multinazionale, ha detto, può essere solo temporanea. Poiché il segretario generale non ha finora ottenuto i necessari consensi, specialmente a causa dell'opposizione sovietica, Andreotti ne parlerà al ministro degli Esteri sovietico Gromyko nell'incontro fissato a Stoccolma il 18 prossimo. All'apertura dei lavori della conferenza svedese, ha svelato il capo della nostra diplomazia, Italia, Inghilterra, Francia e Stati Uniti si riuniranno per un esame della crisi libanese. Queste osservazioni, il ministro degli Esteri italiano le ripeterà oggi agli interlocutori americani.

Nel suo discorso al convegno newyorchese, ieri, Andreotti ha [illegible] l'eccessivo livello dei tassi d'interesse in America, che danneggia drammaticamente Paesi come l'Italia, ed è la causa prima dell'instabilità del sistema monetario, e del tremendo onere petrolifero.

Nella risposta — se così si può chiamare — a La Palombara, Andreotti ha posto in evidenza i seguenti punti: 1) il fiasco di Ginevra è uno dei segnali dell'irrigidimento dei comportamenti delle grandi potenze, del progressivo restringersi delle possibilità di dialogo tra loro e del fatto che vecchie e nuove tensioni territoriali rischiano di diventare occasioni di scontro tra Est e Ovest; 2) in Italia è necessario fare in modo che attorno alle grandi scelte di politica estera possa essere raggiunto anche tra le forze che non fanno parte del governo un largo consenso; 3) l'Italia è un partner sincero degli Stati Uniti e un convinto assertore dell'Alleanza Atlantica non per calcoli meramente strumentali, o peggio per la pretesa rinuncia ad esprimere le proprie opinioni in nome di più o meno immaginarie subordinazioni, ma perché percepisce il vincolo come un elemento insostituibile di libertà e sicurezza.

I richiami del ministro degli Esteri sono apparsi ancora più espliciti in due altri passaggi. Egli ha sostenuto che le crisi di governo in Italia «*riguardano più la forma che la sostanza del governare; sono un modo di atteggiarsi delle forze politiche e non toccano le scelte di fondo*». Ha aggiunto che l'Europa e l'Italia non ambiscono a posizioni terzaforziste, né ipotizzano [illegible] antagonistiche nei confronti degli Usa.

e. c.

Perù, pistole e gas contro gli studenti

Lima. I poliziotti intervengono con le armi e i gas lacrimogeni per disperdere i cortei di protesta degli studenti dinanzi al palazzo presidenziale. Gli universitari (30 sono stati feriti e 300 arrestati) manifestavano contro le nuove leggi scolastiche (Tel. United Press)

L'inviato di Reagan a Damasco, primo contatto ufficiale dopo il disgelo

I drusi bombardano Beirut cristiana mentre Jumblatt è in visita a Mosca

BEIRUT — Il leader dei drusi Walid Jumblatt è partito ieri per Mosca su invito del Comitato centrale del partito comunista sovietico, mentre in Libano i suoi guerriglieri continuano a combattere contro l'esercito, e sparano cannonate su alcuni quartieri della capitale. L'inviato americano in Medio Oriente, Rumsfeld, è giunto nel pomeriggio a Damasco, dove in serata doveva incontrare il presidente siriano Assad. Sarebbe il primo contatto ufficiale tra americani e siriani dopo i segni di disgelo nei rapporti tra i due Paesi seguiti alla liberazione del pilota Usa Robert Goodman, abbattuto dalla contraerea di Damasco in Libano.

Nella capitale siriana si trovava anche Sir Geoffrey Howe, il quale è stato ricevuto dal capo dello Stato. Howe è ripartito in serata per Londra.

La battaglia sulle montagne a Est di Beirut è proseguita per tutta la giornata, nonostante una riunione a mezzogiorno fra i rappresentanti dell'esercito e delle varie milizie nel tentativo di ripristinare il cessate-il-fuoco. I governativi arroccati a Suq el-Gharb sono martellati dai drusi nello Chouf: colpi di artiglieria si sono abbattuti su alcuni quartieri cristiani della capitale. In serata, il bombardamento su Beirut si è fatto particolarmente violento, proprio nel momento in cui l'inviato americano arrivava a Damasco. Alcuni proiettili sono arrivati vicino al ministero della Difesa; otto colpi hanno raggiunto il porto. Alla periferia Sud, presso l'aeroporto, si ha notizia di un morto e quattro feriti.

Rumsfeld sta cercando intanto di far decollare il piano di sicurezza proposto dai sauditi e naufragato di fronte all'opposizione drusa. L'inviato americano aveva prima incontrato il ministro degli Esteri libanese Salem. Il giornale ufficioso siriano *Tishrin* scriveva ieri che tutti gli inviati americani in Medio Oriente finora «*hanno mancato di obiettività*»; il quotidiano *Ath-Thawra* insisteva nel sostenere che non è possibile alcuna soluzione in Libano senza l'abrogazione dell'accordo del 17 maggio con Israele.

La Siria ha preso posizione anche contro ogni tentativo che possa nascere dai contatti fra Giordania e Olp con l'approvazione degli Usa di risolvere senza la sua partecipazione il problema palestinese. «*Gli Stati Uniti, la Giordania e il regime egiziano di Camp David* — ha affermato il commentatore ufficiale di Radio Damasco — *credono di poter giocare con la causa palestinese come se fosse una merce nelle loro mani*». *Ma noi in Siria ripetiamo che le decisioni in Medio Oriente dipenderanno sempre dagli arabi, a favore della causa palestinese. Re Hussein non riuscirà a liquidare questa causa, anche se ha più di un Yasser Arafat a disposizione e punta tutto sulla forza di rapido impiego americana*».

Nella zona di Sidone, le truppe israeliane sono state oggetto di due attentati: una bomba è esplosa al passaggio di una pattuglia sulla collina di Mar Elias, senza provocare feriti; un'altra carica, in una delle vie principali della città, secondo la radio falangista ha ferito numerosi passanti.

Sollecitazioni (in segreto) Usa a Beirut per il ritiro dei marines?

WASHINGTON — Secondo la rete televisiva americana, Cbs, il capo di Stato Maggiore interarmi Usa generale John Vessey, avrebbe chiesto segretamente al governo di Beirut di sollecitare il ritiro dei marines dal Libano.

La Cbs precisa che il governo Gemayel verrebbe in cambio prestiti per 600 milioni di dollari, oltre mille miliardi.

Rincari in Polonia I nuovi sindacati si dicono contrari

VARSAVIA — *Di fronte alle proteste dell'opinione pubblica, il regime polacco ha proposto di lasciare invariati i prezzi di alcuni generi di primissima necessità, e di aumentare i generi di prima qualità e di lusso.*

Il nuovo piano, leggermente modificato, prevede ad esempio un aumento dell'8 per cento del lardo, fino al 42 per cento del prosciutto; è previsto anche un rincaro del pane. Il prezzo della margarina — un genere di largo consumo in Polonia — rimane invariato, come quello di alcuni formaggi, dell'olio vegetale, della carne di qualità inferiore. Continuerà il razionamento di alcuni generi come il riso, lo zucchero, la carne e i cereali, la cui disponibilità è sempre scarsa.

Ieri il Consiglio dei ministri si è riunito per discutere la proposta: i nuovi sindacati con i quali il governo ha sostituito Solidarnosc hanno già espresso la loro opposizione. Il piano era stato presentato mercoledì dal vice primo ministro Rakowski ai rappresentanti di 60 organizzazioni nazionali, i quali hanno espresso il timore «di un incontrollato aumento dei prezzi dei prodotti alimentari di trasformazione e lavorati».

E' il terzo aumento dei generi di prima necessità dal dicembre 1981; quando fu proclamata la legge marziale. I rincari maggiori, nel febbraio '82, raddoppiarono il costo della vita.

Un avvocato di Varsavia, Maciej Bednarkiewicz, è stato arrestato perché «sospettato d'aver aiutato una persona ricercata contro la quale era stato emesso un mandato di cattura». Lo ha annunciato l'agenzia governativa polacca Pap.

Bednarkiewicz, difensore dei militanti di Solidarnosc, doveva partecipare all'imminente processo contro i funzionari di polizia e gli infermieri accusati d'aver provocato la morte del liceale Grzegorz Przemyk.

Ha incontrato il collega Woerner, Genscher e l'Spd Vogel

Spadolini discute a Bonn di difesa comune europea

BONN — Tre ore di colloquio con il ministro della Difesa della Repubblica federale, Manfred Woerner, un colloquio di oltre un'ora con il ministro degli Esteri e vice Cancelliere Hans Dietrich Genscher, un altro altrettanto approfondito con il capo dell'opposizione Spd, Hans Jochen Vogel: questo il bilancio della prima parte della visita del ministro della Difesa Spadolini giunto nel pomeriggio di mercoledì a Bonn.

L'obiettivo fondamentale degli incontri di Bonn, sottolineato da parte italiana, era quello di esaminare lo stato dei rapporti tra i due Paesi, sia sul piano della prospettiva della ripresa del dialogo tra Est ed Ovest per la riduzione degli armamenti nucleari, sia sul piano della cooperazione in sede Nato.

La prima parte del colloquio tra Spadolini e Woerner è stata dedicata mercoledì sera al tema degli euromissili. E' stata ribadita la comune volontà dei due governi, anche in vista dell'imminente apertura della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa, di favorire in tutti i modi la ripresa del dialogo tra Mosca e Washington.

Woerner era particolarmente interessato a conoscere l'opinione di Spadolini, reduce dal viaggio a Beirut di fine anno, sui nodi del Medio Oriente. La seconda parte del colloquio è stata così dominata dalla questione libanese. Spadolini ha fornito al collega tedesco tutti gli elementi in suo possesso sulle possibilità di soluzione, che non può non essere politica, delle questioni in sospeso nel Libano: dai sintomi di ripresa del negoziato di Ginevra alla momentanea interruzione del piano di sicurezza appoggiato dai sauditi. Il ministro della Difesa di Bonn ha manifestato la più profonda comprensione e solidarietà per la posizione italiana.

Nella terza parte dei colloqui, svoltasi nella mattinata di ieri, sono stati affrontati i temi centrali dell'agenda di Spadolini, della difesa e della sicurezza europea.

Nel suo brindisi, Spadolini ha detto che «*senza un'integrazione politico-militare non si può parlare d'Europa*», aggiungendo che «*il Mercato Comune economico ha rivelato, con lo stesso fallimento del vertice di Atene, i suoi limiti insuperabili*».

Ricompare il genero di Kruscev

MOSCA — Ignorato da quasi vent'anni come il suo più illustre suocero, il genero di Kruscev, Aleksei Adzhubey ha fatto inaspettatamente la sua ricomparsa pubblicando un articolo sugli Usa.

Marito della figlia di Kruscev, Rada, Adzhubey era diventato a meno di 40 anni direttore della «Izvestija» ed aveva perso il posto nel novembre del 1964 subito dopo la defenestrazione del suocero

In Svizzera «lotta al malcostume», a Londra padre, madre e sei figli in tribunale

La polizia di Zurigo potrà multare gli automobilisti in cerca di belle di notte

NOSTRO SERVIZIO

ZURIGO — La campagna promossa in questi ultimi tempi dalle autorità zurighesi contro il malcostume nella più grande città elvetica sta assumendo aspetti piuttosto grotteschi: dopo la messa al bando dei film pornografici e l'inchiesta penale a carico del diffuso quotidiano popolare *Blick* per avere pubblicato annunci pubblicitari a sfondo erotico, la polizia si è ora scagliata contro gli automobilisti che durante la notte percorrono le vie del centro in cerca di prostitute.

Un articolo del codice stradale elvetico vieta l'aggirarsi per le strade senza avere una meta precisa. Facendo leva su questa disposizione, i tutori dell'ordine si ripromettono di raggiungere due obiettivi: da una parte vogliono evitare rumori inutili durante la quiete notturna e dall'altra sperano di ridimensionare la piaga della prostituzione. Gli automobilisti resisi colpevoli di un'infrazione al predetto articolo vengono multati con 50 franchi (36 mila lire); i recidivi rischiano l'immediata sospensione della patente.

Rimane comunque il fatto che diversi giornali continuano a criticare in termini assai violenti l'azione «moralizzatrice» delle autorità precisando che i provvedimenti finora presi sono suscettibili di sortire risultati controproducenti. La posizione delle autorità zurighesi, inoltre, appare contraddittoria: alla campagna contro il malcostume si accompagna il parere favorevole, in linea di massima, all'apertura di un «eros-center» alla periferia della città, capace di ospitare alcune centinaia di prostitute.

l. f.

Un porno-impero di famiglia

Vendite per corrispondenza e sex-shop - Un giro d'affari di miliardi

LONDRA — *Sei degli otto componenti di una famiglia londinese sono stati condannati, nel giro di un mese, tutti per commercio di materiale pornografico. La famiglia Holloway era riuscita, nel giro di pochi anni, a costruire un vero impero commerciale porno con un giro di affari di un milione di sterline l'anno (circa due miliardi e 400 milioni di lire).*

L'ex impiegato Ben Holloway, 57 anni, stanco del lavoro d'ufficio, decise alcuni anni fa di impiantare un piccolo commercio di vendita di materiale pornografico per corrispondenza, aiutato dalla moglie Mary e dai sei figli.

L'attività fiorì in modo spettacolare impegnando a tempo pieno gli otto membri della famiglia: Ben come organizzatore, la moglie Mary come scrittrice di libri pornografici, i figli gemelli Dennis e Christopher (che adesso hanno 33 anni) come responsabili delle vendite dei libri e delle videocassette, la figlia Kate come responsabile degli ordini postali e della pubblicità; un altro figlio Alan (26 anni), divenne direttore del porno-cinema aperto dalla famiglia a Soho, e gli ultimogeniti Bruce e Benjamin (23 e 18 anni) responsabili di un porno shop sempre a Soho. Nel 1982 gli Holloway erano ormai ricchi e spedivano agli amici cartoline d'auguri che raffiguravano tutta la famiglia raccolta sotto l'albero di Natale in mezzo a pile di riviste e libri pornografici.

Ma l'attività della famiglia finì inevitabilmente col colpire l'attenzione della polizia, che dopo una laboriosa indagine, ha portato sei degli Holloway in tribunale, dove il giudice ha inflitto loro pene varianti tra i sei mesi ed i 30 mesi (il padre Ben). Gli unici a cavarsela sono stati la madre, non incriminata, ed il figlio minore Benjamin, per la giovane età.

(Ansa)

E' l'attrice Joan Collins la donna peggio vestita

NEW YORK — Il titolo di «donna peggio vestita» per il 1983 è andato a Joan Collins, l'attrice inglese che impersona la malvagia Alexis nella serie televisiva «Dynasty». Tra le altre classificate, l'attrice statunitense Barbra Streisand e la «show-girl» australiana Olivia Newton-John.

Il promotore dell'iniziativa (giunta alla sua ventiquattresima edizione), lo stilista Richard Blackwell, ha detto che la signora Collins veste «in maniera disastrosa».

(Continua a pag. 5)

Con l'avvento di Alfonsín e dei «cent'anni di democrazia» si tenta un bilancio dell'uomo che fino a ieri ha dominato l'Argentina

Perón, l'anno della seconda morte

Isabelita, la moglie-Presidente che scatenò la «guerra sporca» al terrorismo, ha presenziato all'insediamento del nuovo capo dello Stato, chiudendo paradossalmente un'epoca (quasi 40 anni) - Una biografia americana del caudillo parla di «fenomeno argentino incomprensibile al di fuori del suo contesto» - Un'astuzia e un cinismo perfidi, amori senili, inquietanti alleanze, opportunismi ideologici

«Festa della speranza», quella dell'inaugurazione della presidenza Alfonsín, il 10 dicembre scorso, è stata anche la data che ha segnato la seconda morte di Juan Domingo Perón, dopo la prima, avvenuta fisicamente il 1° luglio 1974. Questa è stata la morte politica di un personaggio che per 38 anni, fino a ieri, ha dominato la storia dell'Argentina.

Con quale animo e con quale cognizione colei che è stata accanto al conductor negli ultimi diciotto anni di vita ha assistito all'insediamento di un presidente democratico e antiperonista, non è dato sapere. Si è soltanto visto con quale accortezza e con quali abiti civili si è presentata alla festa questa donna che, a suo tempo, seguendo l'esempio del marito, ha scatenato gli squadroni della morte contro gli avversari del regime, dando così alla spirale della guerra civile strisciante che doveva portare il Paese al disastro, circa dieci anni di piombo e rovine.

L'apparizione di Isabelita a Buenos Aires nel «primo giorno di cent'anni di democrazia» potrebbe essere usata abilmente per uno scenario da film sull'uomo che sta al principio di tutta l'Argentina moderna. Da Isabelita potrebbe partire il flash-back sulla storia di colui che è stato definito uno dei grandi enigmi politici del nostro tempo. Il personaggio ha già avuto fortuna sulle scene dei musical a fianco della protagonista in *Evita*, ma il vero Perón è ben più difficile da raccontare. Come fu possibile un uomo come lui?

Sfuggente, capace di tutto e del contrario di tutto, pronto alla lacrima commossa e al cinismo più spietato, la consultazione dei suoi innumerevoli scritti e discorsi, confidenze e interviste dava l'impressione che fosse impossibile ricavarne un'anima di Perón. Ci hanno rinunciato anche alcune persone che gli sono state vicino a lungo. Ma c'è chi ci ha provato con coraggioso accanimento, un professore americano dell'università di Georgetown, Joseph A. Page, che in sei anni di ricerche ha messo insieme un grosso volume uscito da poco negli Stati Uniti (*Perón, A Biography*, Random House, New York, pag. 594, 25 dollari, 42.500 lire).

Quella del professor Page, oltre che l'ultima e la più autorevole per le fonti specialmente americane, si può definire anche la più intensa delle biografie di Perón che, si è già detto, sono rare e poco significative. Lo stesso Page è consapevole della difficoltà di [illegible] personaggio, come si deduce da questa affermazione che è un po' una sintesi: «*Fu uno speciale fenomeno argentino, incomprensibile fuori dal contesto dal quale è emerso. Molte difficoltà di capirlo derivano dal fatto di non aver afferrato questa verità. Di sicuro i rapporti fra quest'uomo e il suo Paese sono spesso apparsi simbiotici. Non si è lontani dal vero dicendo che Perón fu l'Argentina e l'Argentina fu Perón*».

Tanti anni di lavoro attorno alla vita di Perón hanno dato almeno questo frutto, che l'autore si è reso conto di quanto sia difficile districare l'immagine mitica dall'uomo vero. Per cui ancora una volta si ha il racconto di come nacque, si affermò e si diffuse in Argentina il mito di Perón, ma non si ha una vera biografia dell'uomo che fu Perón. Ci sono nel libro molti particolari in parte inediti e poco noti della vita del *caudillo*, ma non sembra che il professore americano sia stato molto determinato a ricavarne elementi sicuri di giudizio. Come spesso accade potrebbe essersi innamorato del suo personaggio.

Al ritorno in patria, nel 1973, Perón lanciò una campagna a dir poco curiosa per la «*rinascita morale dell'uomo argentino*». Come si fa a non rendersi conto che era lo stesso Perón che qualche anno prima si era preso come amante una ragazza di quattordici anni e che nei suoi tre periodi di presidenza rubò a man salva e fomentò la corruzione più sfacciata?

E' giusto usare un garbo divertito e tollerante nel raccontare gli amori senili di Perón, sia quello con la quattordicenne Nelly Rivas, sia gli altri, fino alla ragazza del *Ballet Las Argentinitas*, incontrata in un night di Panama; ma quando questa ex ballerina (*copera*, cioè *entraîneuse*, secondo i dissenzienti) viene imposta come vicepresidente della nazione da un uomo anziano che sa di essere alla vigilia della morte e che costei gli succederà a capo dello Stato, in una biografia si dovrebbe trovare una spiegazione del mistero di questo cervello, il mito non spiega tutto.

Ma il caso Perón è una questione non più rilevante sul piano storico che su quello del pettegolezzo e dell'aneddoto. Nel 1946, alle prime elezioni vinte da Perón, l'allora cinquantenne generale ebbe contro il grande partito popolare argentino di centro sinistra, l'Unión Cívica Radical (che oggi è tornato al potere con Alfonsín), alleato ai partiti della sinistra, fra i quali i più forti erano il socialista e il comunista. Il leader dei comunisti di allora, Victorio Codovilla, uno stalinista di ferro che probabilmente era stato più importante di Togliatti fra i comunisti in Spagna nella guerra civile, coniò per l'occasione la definizione di «*nazi-peronismo*». Ventisette anni dopo, troviamo i comunisti dalla parte di Perón, con la benedizione sovietica. Perché? Com'è accaduto? Lo storico dovrebbe spiegarlo, sennò a che serve la storia?

A un biografo americano, questi aspetti della vita di un *caudillo* sudamericano possono apparire trascurabili, forse anche per la scarsa forza del minuscolo partito comunista argentino; ma nella vicenda dell'uomo, i rapporti con la sinistra storica furono invece molto importanti. Per esempio, non si è mai capito bene come si orientassero i comunisti italiani nell'altalena di pro e contro il fascismo de Perón. Quanto ai comunisti argentini, dopo aver subito anni di persecuzioni dal generale, hanno fatto la bella scoperta di trovarsi al suo fianco nel 1973 e poi perfino accanto ai peronisti nelle ultime elezioni, le prime che il peronismo ha perduto, nel momento in cui era semi-alleato dei militari torturatori.

Il castro-comunismo, come chiamano in America Latina il regime di Cuba, ha flirtato pesantemente con Perón, e non soltanto per motivi economici. C'erano almeno un paio di lettere e la dedica di un libro nell'archivio della villa madrilena di Perón inneggianti all'eroe «*popolare*» e firmate da Ernesto «Che» Guevara. L'uomo che ha più creduto possibile dare un contenuto ideologico socialista al peronismo si chiamava John William Cooke, *niño bien* di famiglia anglo-argentina, ed è morto da una quindicina d'anni lasciando un lungo e incredibile epistolario Perón-Cooke.

Se ne ricava l'impressione di un dialogo fra sordi, uno ingenuo, l'altro, il generale, di un'astuzia perfida: se il prezzo da pagare per tornare al potere è di dichiararsi socialista, sono pronto. «*Non ho forse proclamato fin dal 1946 che sono contro gli Stati Uniti e per una Tercera posición?*». Nel settembre 1973, manderà a ripetere questa tesi alla Conferenza al vertice dei non-allineati di Algeri il suo stregone personale José Lopez Rega, fra gli applausi del Terzo Mondo. C'è da domandarsi che cosa sperasse da lui la sinistra.

Poi si vide come reagì quando, nel 1974, in piazza de Mayo, coloro che Perón aveva chiamato sempre «*juventud maravillosa*», senza mai sconfessarne il terrorismo e la violenza che dovevano propiziare il suo ritorno al potere, si misero a gridare: «*La patria socialista!*». Disse semplicemente: «*Imbéciles! In Argentina ci sono cinque o sei partiti socialisti e comunisti, che cosa ci stanno a fare nel peronismo?*». E scatenò il massacro del giovane utopista, del sindacalista di sinistra, dello studente tentato dalla ribellione.

Di sicuro c'era quella che si definiva eversione di sinistra, che alla fine del terribile conto, anni dopo, sarà responsabile di ottocento morti ammazzati. Ma la strage degli almeno diecimila *desaparecidos* e la fuga dal Paese di decine di migliaia di persone minacciate cominciano così. I militari argentini, dopo Perón e Isabelita, furono soltanto più efficienti nell'opera di distruzione di una generazione, fecero più in fretta.

Quando morì Perón, l'unica personalità politica argentina che dette un buon consiglio ai massimi dirigenti del regime stretti rissosamente attorno alla vedova Isabelita diventata Presidente fu un avversario, un radicale, proprio Raúl Alfonsín. Gli disse pubblicamente che quello era un momento delicatissimo per il Paese: o si richiamavano nel peronismo e nella vita nazionale i giovani che Perón aveva messo fuori legge, o ci poteva essere una guerra civile.

Gli risposero di stare zitto, lui che era un «*eterno perdente y derrotado*», uno sconfitto. Infatti, la vendetta contro gli avversari continuò fino alla fine con i risultati che si sanno. E' difficile sottrarre Perón, la sua azione politica e l'eredità delle sue idee alla responsabilità di ciò che è accaduto in Argentina. La biografia di Page con il linguaggio della neutralità ci prova, ma non ci riesce.

La forza del mito è enorme in un Paese emotivo, e anche i suoi biografi stranieri finiscono per trovare più eccitazione che verità nelle loro ricerche, com'è accaduto a Joseph Page. Perón fu l'inventore in Argentina del gangsterismo sindacale che sfruttò per andare al potere la prima volta e mantenercisi con la retorica di promesse mai mantenute. Fu a capo di un movimento che non rinnegò mai le sue simpatie per i regimi totalitari europei degli Anni Trenta.

Fu uno di quelli che laggiù chiamano *chanta*, un puro *piola*, uno sbruffone, soltanto vernice, un teatrante che passava le sue giornate di capo dello Stato con le adolescenti sportive dell'Unión Estudiantil, trascurando il governo; fu uno che usò l'assassinio politico per risolvere le divergenze con i suoi stessi seguaci. Fu una rovina per un gran Paese del quale bloccò la modernizzazione e dissipò le risorse. Ora che è morto per la seconda volta e che il suo mito è davvero finito, le biografie avranno più senso.

Franco Pierini

Desaparecidos Agghiaccianti rivelazioni

BONN — Il generale Ramón Camps, che fu capo della polizia di Buenos Aires dal 1976 al 1981, ha ammesso in un'intervista a un giornalista spagnolo di essere personalmente responsabile del seppellimento in fosse comuni di alcuni dei 5 mila oppositori politici liquidati nella capitale argentina mentre egli era in carica. Nell'intervista, pubblicata da «Stern», Camps sostiene che i 5 mila «desaparecidos» erano «tutti sovversivi», termine col quale accomunava «tutti coloro che non sono dalla parte delle forze dell'ordine».

A Buenos Aires, un rapporto del direttore del cimitero di La Plata rivela che fra il 1976 e il 1982 sono stati inumati 432 corpi non identificati, 221 dei quali appartenenti a persone morte con il cranio forato da pallottole, nei primi due anni del regime militare.

Il primo giorno in caserma

Johannesburg. Un gruppo di giovani sudafricani fra i 17 e i 18 anni, appena terminate le scuole superiori, si presenta in caserma per il primo giorno di servizio militare (Tel. United Press).

La vicenda dell'elicottero inasprisce l'America (mentre Kissinger non esclude l'intervento)

Managua: il pilota ucciso ha sconfinato Washington: una reazione inaccettabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le forze armate sandiniste hanno ucciso un pilota di elicottero dell'esercito americano dopo averlo costretto a un atterraggio di emergenza. L'incidente è avvenuto mercoledì in territorio honduregno, ai confini con il Nicaragua, e ha indotto il Pentagono a inviare una violenta nota di protesta a Managua. Il pilota, Jeffrey Schwab, partecipava alle manovre militari congiunte Usa-Honduras. E' il primo soldato americano caduto in uno scontro a fuoco dall'inizio delle esercitazioni: sei mesi fa ne sono morti altri due, ma in incidenti automobilistici. Per una drammatica coincidenza, Schwab è spirato mentre a Washington la commissione Kissinger presentava a Reagan il rapporto in cui chiedeva maggiori aiuti economici e militari per il Centro America contro i guerriglieri.

Il Pentagono ha ricostruito l'incidente nei particolari solo ieri. Il pilota, insieme con due genieri, stava sorvolando la strada Las Trojes-Cifuentes, in missione esplorativa, quando è stato attaccato dalle forze sandiniste. La strada è la stessa lungo la quale, lo scorso giugno, morirono due giornalisti americani per l'esplosione di una mina. L'arteria si trova in territorio honduregno, lungo la frontiera. Il Pentagono non ha escluso che, a causa del vento, l'elicottero avesse superato accidentalmente i confini (come sostiene il governo di Managua). «*Ma la reazione sandinista è stata inaccettabile*», ha dichiarato il ministro della Difesa Weinberger. Una volta atterrato, l'elicottero è stato mitragliato. Il pilota è morto, i due genieri sono riusciti a fuggire senza rimanere colpiti. Il portavoce della Casa Bianca ha definito «*avventato e gratuito*» l'attacco.

L'incidente ha causato reazioni contrastanti. Nella maggioranza della popolazione e del Congresso, che è allarmata dall'impronta dittatoriale assunta dal regime di Managua, ha suscitato un'ondata di indignazione: in una minoranza, ha invece accentuato la spinta al ritiro delle truppe Usa dal Centro America. Schwab faceva parte dei contingenti di circa 3500 uomini.

Lo scorso autunno erano 5 mila impegnati nelle esercitazioni in Honduras. Significativamente, la Commissione Kissinger ha consigliato Reagan di non escludere un intervento diretto contro il Nicaragua: «*Mentre non suggeriamo un'azione militare statunitense nel Salvador, Managua deve rendersi conto che essa può diventare l'estremo rimedio nei suoi confronti*», dice il documento.

Sul rapporto Kissinger sono subito scoppiate a Washington polemiche. La conclusione principale del documento è che «*i tentativi sovietici e cubani di penetrare nel resto del Centro America, col Salvador come bersaglio principale, danno ai conflitti una dimensione strategica di enorme importanza... Sono in gioco la sicurezza dell'intero emisfero occidentale e quindi degli Stati Uniti... Dobbiamo rispondere alla sfida*». Secondo la Commissione, l'America deve seguire la strada della diplomazia per risolvere pacificamente la crisi, ma deve anche aumentare enormemente gli aiuti economici e militari. Per il Salvador, deve esserci la condizione del rispetto dei diritti dell'uomo: «*Ma anche qui — nota il rapporto — non al prezzo di lasciare via libera a una dittatura marxista che comunque viola questi diritti*».

Nel complesso, le conclusioni dell'inchiesta dell'ex segretario di Stato sono destinate a rafforzare la strategia di Reagan. In base ad esse, anzi, quanto il presidente sta facendo è insufficiente. Pur elogiando queste conclusioni, la Casa Bianca si è perciò affrettata a precisare che «per ragioni di bilancio» Reagan potrebbe non accoglierle tutte.

La Commissione vorrebbe investimenti di 8 miliardi di dollari nel Centro America per il prossimo quinquennio, 15 mila miliardi di lire; e parla di mezzo miliardo di dollari in assistenza bellica al Salvador nei soli prossimi due anni. Lascia inoltre intendere che gli aiuti clandestini della Cia ai ribelli nicaraguensi non possono cessare finché Managua non tornerà alla democrazia.

c. c.

Industriale italiano ucciso a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Il corpo senza vita di Antonio Badalamenti, facoltoso industriale italiano, proprietario di una rete di gelaterie in Argentina e in Italia, è stato trovato nella località di Pilar, vicino a Buenos Aires.

La polizia sta cercando una giovane donna bionda, che sarebbe stata in compagnia di Badalamenti la notte di sabato scorso, quando è avvenuto il crimine. L'imprenditore italiano era proprietario delle gelaterie «Alpino», fra le più popolari e frequentate del Paese.

Creata la carica di capo di Stato Maggiore della Difesa

Vertice militare spagnolo sconvolto con nuove nomine

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Il governo spagnolo ha deciso un profondo rimpasto della gerarchia militare, il primo da quando è giunto al potere, nel dicembre '82. Approfittando del normale pensionamento di due membri del Comitato dei capi di Stato Maggiore, i socialisti hanno messo da parte, senza scosse, i capi di S. M. dell'esercito e della Marina, che — soprattutto il secondo — sembravano manifestare un entusiasmo molto relativo per il regime democratico. Il rimpasto segna l'avvio del piano di riforma delle Forze Armate che incontra alcune resistenze negli ambienti militari, ma che ha ricevuto l'appoggio diretto di re Juan Carlos.

La nuova carica di capo di Stato Maggiore della Difesa, la più importante della gerarchia, è stata affidata all'ammiraglio Angel Liberal Lucini, che è stato addetto navale all'ambasciata di Spagna a Washington e segretario generale della Marina, poi, dal 1977, sottosegretario alla Difesa. In questa veste, collaborò da vicino con il vice primo ministro incaricato degli Affari Militari, il tenente generale Gutiérrez Mellado, che tentava di riformare con prudenza le strutture ereditate dal franchismo. Di quell'epoca, l'ammiraglio Liberal Lucini ha conservato l'immagine di ufficiale favorevole all'evoluzione democratica. E' la prima volta che il posto di massima responsabilità nelle Forze Armate viene occupato da un esponente della Marina, un'istituzione che dovrebbe avere un ruolo crescente dopo l'integrazione della Spagna nella Nato.

Nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito sarà il tenente generale José Saenz de Tejada, che era capitano generale della Regione Militare di Madrid, e prima ancora capo di Stato Maggiore della divisione blindata Brunete, all'epoca in cui questa era comandata dal generale Milans del Bosch, uno degli autori del fallito *putsch* del febbraio 1981. Una scelta, quindi, che ha sorpreso. Saenz de Tejada ha fatto parte anche dei servizi d'informazione dell'Esercito, e in questa veste ebbe un ruolo, nel 1975, nell'arresto di una decina di ufficiali appartenenti all'Unione militare democratica, un'organizzazione clandestina che lavorava per il ritorno della democrazia.

Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione sarà il tenente generale José Santos Peralba, che passa per un brillante tecnocrate; parla quattro lingue (è vissuto alcuni anni all'estero, soprattutto in Germania), ed è stato professore all'Accademia generale dell'Aviazione. Ha inoltre rappresentato il suo Paese nel Comitato militare della Nato. Il vice ammiraglio Guillermo de Salas, nuovo capo di S. M. della Marina, è stato vicedirettore della Scuola Navale Militare e capo di Stato Maggiore in seconda.

Thierry Maliniak

Anche un sequestro (18 ore) nella «guerra degli agnelli»

Due autisti inglesi ostaggi di allevatori in Normandia

PARIGI — *Un episodio minore, uno dei tanti che avvelenano i rapporti comunitari. Un nuovo capitolo della «guerra degli agnelli» che Francia e Inghilterra combattono da anni, con alterne fortune; un'azione considerata una risposta alla «guerra del latte» dichiarata da Londra. Per diciotto ore, due autisti inglesi sono stati tenuti in ostaggio da un gruppo di allevatori francesi. Erano stati fermati mercoledì notte vicino ad Alençon, mentre trasportavano un carico di carne a Le Mans. Ieri sera, la polizia li ha liberati a Parigi: una delegazione di allevatori li stava portando al ministero dell'Agricoltura* («non li tenevamo in ostaggio. Erano solo una garanzia perché il ministro ci ricevesse»).

La vicenda, che è stata esaminata «con preoccupazione» dal governo inglese, e che in Gran Bretagna ha suscitato reazioni indignate (qualcuno ha chiesto di bloccare le importazioni di latte francese), era incominciata poco prima della mezzanotte di mercoledì. Un commando di agricoltori normanni ha bloccato i due autocarri inglesi sull'autostrada Rouen-Le Mans, e ha organizzato un «corteo su Parigi»: i due autisti sono stati costretti a seguire gli allevatori, che ieri mattina hanno distribuito la carne sequestrata ad alcuni orfanotrofi.

Gli «ostaggi» sono stati trattati bene: «da re», assicurano i francesi. Gli avrebbero offerto una colazione «tipicamente normanna», in una fattoria poco lontana da Alençon, e grandi dosi di Calvados. Arrivati a Parigi, gli allevatori sono stati fermati dalla polizia mentre raggiungevano il ministero dell'Agricoltura. I due autisti sono stati accompagnati all'ambasciata britannica.

Poco prima, il presidente Mitterrand si era impegnato con il leader dei laburisti inglesi, Neil Kinnock, in visita a Parigi: libereremo i due autisti.

e. n.

Australia In pericolo i canguri

SYDNEY — La popolazione di canguri in Australia resterà dimezzata entro la fine dell'anno a meno che non si proibisca l'esportazione di prodotti derivati, soprattutto delle pelli, ora molto di moda per borse e scarpe.

La popolazione di canguri in Australia è tra i 10 e i 12 milioni di esemplari, di cui 8-9 milioni vivono in zone «commerciali» in cui l'uccisione è ammessa. La quota legale di eliminazione per il 1984 sarà di oltre due milioni cui vanno aggiunte altrettante uccisioni illegali.

Sugli «aerei annusatori» Mitterrand ignora la polemica dell'ex presidente

Snobbate le controaccuse di Giscard

PARIGI — François Mitterrand non replicherà a Valéry Giscard d'Estaing, che mercoledì sera l'ha attaccato con durezza, con rabbia quasi, dagli schermi di TF1. Il presidente, si dice all'Eliseo, «*Non ha intenzione di lasciarsi trascinare in una polemica che non giudica al suo livello*». Mitterrand non si considera del resto direttamente coinvolto nella vicenda degli «aerei annusatori»: l'unico rimprovero che Giscard gli ha mosso, si fa notare ancora all'Eliseo, è di «*non averla soffocata*».

Parlando al telegiornale della prima rete (doveva essere un'intervista ma l'ex Presidente si è formulato da solo le domande, Giscard aveva sparato a zero: «*Mitterrand non è più qualificato a rappresentare l'unità del Paese* — aveva ripetuto tre volte —. *Il potere attuale si è affermato con la menzogna e si regge con la menzogna*». Ma, pur fornendo alcune precisazioni sull'«*affaire*» (e un elemento nuovo: una nota di suo pugno, scritta il 3 aprile del '79, nella quale si interroga sulla serietà dei congegni «annusatori»), Giscard non aveva chiarito il punto più controverso: la sorte dei cinquecento milioni di franchi versati all'estero dalla società Elf-Erap e mai recuperati.

L'obiettivo era un altro. Era il successore, l'«*avversario Mitterrand*», diventato, improvvisamente, un usurpatore del quale va affrettata la caduta, la «*deposizione*». Alzando il tono della polemica, mirando al Presidente (è la prima volta che Giscard spezza il filo, inconsapevole, forse, che lo legava a Mitterrand, che gli faceva risparmiare l'uomo per rispettare la funzione) l'ex capo dello Stato ha probabilmente voluto rilanciare la sua immagine di «*oppositore duro*»; porsi alla testa di quella fascia dell'elettorato scontento di Chirac e Barre, giudicati troppo deboli, fiacchi nei confronti del potere.

Ma la fretta con la quale si è precipitato alla tv — per la seconda volta in tre settimane — il nervosismo, l'ansia con i quali ha parlato, impedendo perfino ai giornalisti d'interromperlo, di porgli quesiti, hanno nuociuto, probabilmente, a quell'immagine. Molti, a Parigi, si domandavano ieri se Giscard non fosse caduto in trappola. Una trappola che Chirac e Barre hanno evitato, abilmente: contenendo gli interventi e dosando le repliche».

e. n.

Usa, violentata donna-soldato Per il tribunale è un «incidente»

NEW YORK — Una donna-soldato americana, violentata da due commilitoni, si è vista rifiutare una richiesta di risarcimento da un tribunale militare che ha definito l'episodio «un incidente di servizio».

La donna, Betty Ann Buckmiller, di 26 anni, ora ha lasciato l'esercito e fa la centralinista telefonica. Aveva chiesto 80 mila dollari di indennizzo (circa 140 milioni di lire). I due soldati sono stati però condannati a 20 e 30 anni di prigione.

Tokyo, arriva il «vigile automatico»

TOKYO — Dalla prossima primavera Tokyo sarà la prima città al mondo a disporre di un sistema computerizzato di controllo del traffico in grado di regolare automaticamente i semafori e di suggerire via radio agli automobilisti le strade meno congestionate.

Il nuovo sistema si avvarrà di un computer capace di leggere in tempo reale i dati sul grado di affollamento delle strade percepiti da appositi sensori e di trasmetterli poco dopo con un sintetizzatore di voce alle autoradio dei guidatori.

Stato Civile di Torino

11 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 75 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Nigrotto

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1984.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Emprin Gilardini

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1984.

Lea Bisler ved. Ellena

[illegible]

Arcangelo Fiore

[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1984.

Caterina Martelli

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1984.

Pierino Motta

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1984.

don Mario Ferraris

[illegible]

Clelia Lisa

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1984.

rag. Vittorio Tricerri

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1984.

dott. Antonio Ridella

[illegible]

— Trana, 12 gennaio 1984.

[illegible]

Adriana Di Liberti in Sirignani

— Torino, 11 gennaio 1984.

(Continua a pag. 6)

Inchiesta sull'economia dell'isola: i mali del settore, i possibili rimedi

Sicilia, gli agrumi fanno tilt

E' sovrabbondante la produzione di arance, mandarini e limoni: quest'anno arriverà forse ai 20 milioni di quintali - Diminuita l'esportazione, forte concorrenza di Spagna e Israele, che hanno costi minori - E' saturo anche il mercato interno - Prodotti al macero (con parziale rimborso) - Le alternative: cambiare colture, migliorare la qualità, lavorazione dei succhi, cooperazione di grandi dimensioni - Gli aiuti della Cee e della Regione

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Agrumi e vino, due ricchezze che la natura offre con dovizia alla terra siciliana, ma anche due spine dolorose per l'economia locale. Per i primi il malanno è vecchio, il secondo incomincia adesso a dare serie preoccupazioni. Vediamo gli agrumi.

La produzione siciliana di arance, mandarini e limoni rappresenta l'80% di quella nazionale e, come valore, il 25% di tutta la produzione agricola e zootecnica della Sicilia. Nell'82 il prodotto raggiunse i 18,5 milioni di quintali (circa 700 miliardi di lire). Quest'anno la produzione s'annuncia medio-abbondante, si arriverà presumibilmente ai 20 milioni di quintali. Superproduzione, questo è il primo dei guai.

Mentre da una parte cresce la quantità degli agrumi, dall'altra diminuisce la capacità ricettiva del mercato. E' così ancora una volta bisogna distruggere aranci e mandarini sotto i cingoli dei bulldozer. Una legge inesorabile e assurda. In questo primo scorcio dell'84 si sono aperti una quindicina di centri di ritiro del prodotto, nel Palermitano, nel Catanese e nel Ragusano: andranno via via aumentando fino a raddoppiarsi, presumibilmente.

Dieci anni fa su 10 milioni di quintali di agrumi se ne esportarono all'estero 4 milioni, il 21%: quest'anno l'esportazione sarà intorno al 12%. Siamo su un'onda lunga di decadimento, ormai gli agrumi sono arroccati soltanto sul mercato interno, il quale è saturo, non certo in grado di assorbire questa grande produzione. All'estero comperano arance israeliane o spagnole. Vendiamo sempre meno anche nei mercati dell'Est europeo nei quali avevamo ottime posizioni.

Perché questo declino? Le sventure di solito sono figlie di molti padri, ma all'assessorato regionale dell'Agricoltura mettono in primo piano la "disattenzione" della Comunità europea nei nostri confronti. La Cee si difende imponendo per i vari prodotti prezzi minimi, cosiddetti "di riferimento"; ma mentre il prezzo del burro è di circa tre volte e mezzo il prezzo internazionale, il prezzo di riferimento delle arance è intorno a 1-1,2 il prezzo internazionale. Così sui mercati esteri della Comunità hanno buon gioco i Paesi con costi salariali inferiori a quelli italiani. In casa nostra ci salviamo dalle arance israeliane e spagnole solo grazie alla nostra legislatura fitosanitaria, che, di fatto, lascia entrare soltanto i pompelmi.

Quando l'assorbimento estero è insufficiente oppure quando le arance portate fino alla frontiera dello Stato in cui si vuole esportare vengono ad avere, per i vari costi di selezione, imballaggio e trasporto, un prezzo non competitivo con la concorrenza, i produttori si vedono costretti ad aprire i centri di ritiro dell'Alma, l'ente di Stato che paga per conto della Comunità economica, la quale corrisponde per il prodotto prezzi bassi, talvolta appena sufficienti a coprire le spese di raccolta (d'altra parte gli agrumi a maturazione avvenuta vanno tolti dalla pianta, che altrimenti si snerverebbe e avrebbe vita breve).

In questi giorni i prezzi vanno dalle 144 lire il chilo per i "biondi" comuni alle 316 lire per i "tarocchi". L'anno scorso vennero ritirati 1,8 milioni di quintali di agrumi; quest'anno si presume si arriverà a due milioni.

Il ritiro ha lo scopo di tonificare il mercato per riequilibrare il prezzo, quindi il prodotto deve avere una destinazione extramercato. Lo si distribuisce in beneficenza a ospedali, collegi, istituti di assistenza. Ma purtroppo — e alla Regione lo si ammette apertamente — le difficoltà organizzative limitano molto questa distribuzione, che, tra l'altro, dovrebbe avvenire su tutto il territorio nazionale, a cura della stessa Alma.

Altra via sarebbe quella della trasformazione in succhi, che però esige bandi di gara, procedure burocratiche lunghe, che, in pratica, trovano realizzazione solo per piccoli quantitativi. E, dopo, la parola o meglio l'azione resta solo ai cingoli distruttori. La peggior cosa che possa accadere a un frutto della terra. Aggiungono i tecnici dell'assessorato all'agricoltura: «Il ritiro significa anche un deterioramento della qualità della produzione, in quanto viene a mancare nel produttore lo stimolo al miglioramento del suo prodotto».

Che fare? Cambiare coltura, ridurre la superficie degli agrumeti? In Sicilia, su 1,8 milioni di ettari coltivabili, 124 mila sono destinati agli agrumi. Sono i terreni migliori, irrigui, spesso attrezzati con impianti antigelo. Trasformarli è difficile, se non impossibile, perché bisogna trovare una coltivazione che assicuri uguale reddito e stessa occupazione (gli addetti del settore sono 70 mila, con l'indotto si arriva a 120 mila, su 300 mila lavoratori dell'agricoltura).

Si deve piuttosto puntare sul miglioramento della produzione per ridurre sempre più i quantitativi delle "bionde" comuni, le cosiddette arance vaniglia che possono essere indicate per le spremute per i bimbi, ma in genere hanno difficoltà di collocazione sul mercato. Anche quella della qualità può essere una delle varie colpe di questa situazione di crisi. La Comunità ha già finanziato per tutta l'Italia un primo piano per il miglioramento della produzione degli agrumi ed ora ne finanzierà un secondo. E' una strada che si sta percorrendo con impegno e sotto l'occhio attento della Regione.

Il problema, comunque, resta difficile per la scarsità delle prospettive. I Paesi concorrenti, Israele e Spagna, hanno costi salariali più bassi, per non parlare poi di Marocco e Tunisia. C'è persino la concorrenza spietata del Brasile, con i succhi.

Un'arma valida potrebbe essere quella della cooperazione. Per affacciarsi ai mercati internazionali bisogna essere in grado di poter trattare con i gruppi che rappresentano catene di supermercati e che richiedono grandi quantitativi di merce. Le piccole partite, il vagone spedito singolarmente, non possono inserirsi in un commercio moderno, restano legati a un'attività di tipo levantino, superata. E' un aspetto basilare, assieme a quello del miglioramento del prodotto, che gli imprenditori agricoli siciliani devono tenere presente per vincere questa lunga onda di declino.

Remo Lugli

Un'altra giovane licenziata per la bassa statura

PALERMO — Non è un caso isolato quello di Antonella Criclesi, la dattilografa romana licenziata per la sua bassa statura. C'è anche una giovane palermitana, Donatella Guzzo, 22 anni, che è stata licenziata dal ministero della Giustizia per questioni di altezza: anche lei misura un metro e 35, cinque centimetri in meno del limite fissato dal decreto del 1940 del re Vittorio Emanuele III.

Il telegramma di licenziamento è giunto a Donatella Guzzo a Palermo, dove si trovava in vacanza, il 14 dicembre scorso.

A Cuba in windsurf

Miami. Il barone francese Arnaud de Rosnay, celebre per le sue lunghe navigazioni in windsurf, ha compiuto un nuovo exploit percorrendo il braccio di mare che separa Key West in Florida da Barlovento a Cuba in poco più di dieci ore (Tel. Ap)

Ieri primo incontro a Roma

«Nuovi rapporti» tra i giornalisti e la magistratura

ROMA — I problemi relativi a un corretto e proficuo rapporto tra la magistratura e la stampa in Italia sono stati affrontati ieri in un incontro presso l'Ordine nazionale dei giornalisti tra la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati, presieduta da Enrico Ferri, il presidente della Federazione nazionale della stampa, Miriam Mafai, e il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati.

I dirigenti dei tre organismi hanno messo a punto una serie di iniziative destinate a coinvolgere sempre più direttamente dal centro alla periferia i responsabili dell'amministrazione della giustizia e dell'informazione.

Sarà costituito un gruppo di lavoro per la individuazione dei problemi più urgenti. Di fronte alla manifestata sensibilità del ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, di approfondire e proporre soluzioni per problemi di comune interesse, i dirigenti dei tre organismi hanno assicurato la loro disponibilità.

Gli incontri tra l'associazione nazionale magistrati, l'Ordine dei giornalisti e la Federazione della stampa avranno, nell'intendimento dei promotori, carattere periodico.

Sequestro Luisi il pg di Firenze loda i giornali

FIRENZE — La criminalità in Toscana è diminuita in alcuni settori rispetto agli anni precedenti, ma le attività criminose per il terrorismo, i sequestri di persona e la droga ed i legami di questo settore con gli ambienti della mafia e della camorra, destano preoccupazione. L'ha sottolineato il procuratore generale presso la corte d'appello della Toscana, Renzo Alessandri all'apertura, ieri, dell'anno giudiziario.

Il dott. Alessandri ha ricordato «l'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura in tutti i settori» e si è riferito specificatamente al rapimento della piccola Elena Luisi, per l'«impegno che ha portato alla salvezza della piccola e all'arresto dei colpevoli». Ha rivolto un elogio anche agli organi di informazione «che forse — ha detto — non sono stati elogiati abbastanza, perché, se negli ultimi tre giorni del sequestro fosse stata pubblicata anche una semplice notizia, creduta magari non importante, tutta l'indagine sarebbe potuta crollare».

Processo a Milano: la stessa pena inflitta a Soderini, complice del neofascista

Cavallini condannato all'ergastolo per l'assassinio di un carabiniere

MILANO — Sta cominciando a pagare i suoi conti con la giustizia il terrorista di estrema destra Gilberto Cavallini, detto «la primula nera» per i suoi sei anni di latitanza durante i quali ha collezionato accuse in relazione ad una ventina di omicidi. Ieri i giudici di corte d'assise lo hanno condannato, al termine di un processo molto breve, essendo durato appena due udienze, all'ergastolo per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli assassinato mentre controllava i documenti del latitante Cavallini.

Un secondo ergastolo è stato inflitto a Stefano Soderini, compagno di latitanza di Cavallini, arrestato con lui a Milano il 12 settembre dell'anno scorso mentre si incontravano in un bar di Porta Genova con l'estremista di destra Andrea Calvi.

In questo primo processo per reati gravi Gilberto Cavallini, 32 anni, milanese, ha cercato di difendersi per allontanare da sé la minaccia dell'ergastolo evocata dalla rappresentante d'accusa Maria Luisa Dameno al termine della sua requisitoria. Secondo il pubblico ministero non c'è dubbio che sia a Cavallini, sia a Soderini dovesse essere inflitto il massimo della pena perché non è rilevante in un caso del genere quale dei due

Milano. Gilberto Cavallini (a sinistra) e Stefano Soderini ieri nell'aula-bunker (Telefoto Ap)

sia stato a sparare e perché in entrambi esisteva il dolo già nel momento in cui l'arma venne estratta. Identico l'atteggiamento dei legali di parte civile secondo i quali l'uccisione di Lucarelli fu una vera e propria «esecuzione».

Inutilmente i legali dei neofascisti hanno cercato di sostenere che i loro clienti tentarono di sottrarsi alla cattura, ma uccisero senza la volontà di farlo. Più deciso dei due a sostenere la versione dell'incidente è stato Soderini, forse perché era quello che con una sentenza mite poteva sperare forse un giorno di tornare in libertà; eventualità estremamente remota, invece, per Cavallini. Condannando gli imputati all'ergastolo i giudici hanno evidentemente accolto la tesi accusatoria secondo la quale un uomo latitante da tre anni (da tanti era, all'epoca di questo omicidio, fuggitivo Cavallini) che gira armato è pronto ad uccidere.

Nella sentenza i giudici di corte d'assise hanno aggiunto all'ergastolo pene minori: due anni e mezzo per Cavallini e due anni e quattro mesi per Soderini per le imputazioni di furto, detenzione di armi e possesso di documenti falsi.

L'episodio avvenuto il 24 novembre del 1980 è uno solo dei tanti che negli anni della latitanza videro Cavallini sparare. Quel giorno i carabinieri si recarono per un controllo in una carrozzeria alla periferia della città, di proprietà di Cosimo Simone, subito dopo il delitto arrestato a sua volta. I militari incontrarono Cavallini e Soderini, muniti di documenti falsi, che però temettero di venire ugualmente identificati. Così mentre i carabinieri esaminavano le patenti che erano state loro consegnate, uno dei due ricercati sparò riuscendo ad aprirsi la strada per la fuga. Fu quella una delle prime occasioni in cui gli inquirenti raggiunsero la certezza dei legami tra i ricercati della eversione nera e della malavita comune. Sull'identità degli assassini, infatti, fin dall'inizio non ci furono dubbi visto che i ricercati avevano lasciato sul posto i documenti contraffatti con le loro foto.

Molto più difficile è stato, invece, mettere le manette ai ricercati, compito in cui si è cimentato anche il nostro servizio segreto ingaggiando lo slavo Dragutin Petrovic, e mandandolo in Svizzera, dove Cavallini si nascondeva, con l'incarico di catturarlo. Fortemente sospettato di fare il doppiogioco, Petrovic finì per uccidere altre tre persone e con le sue confessioni guastare i rapporti tra Confederazione e servizi segreti italiani. Solo nel settembre scorso, dopo avere pedinato a lungo elementi dell'estrema destra milanese, i carabinieri sono riusciti a prendere i due immobilizzandoli prima che facessero uso delle armi che avevano con loro, compresa una bomba a mano.

Marzio Fabbri

. E' uno dei principali accusatori, proteste dei legali

Nessuno sa dov'è Fioroni non deporrà al «7 aprile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo «pentito» della storia del terrorismo non ha intenzione di collaborare ancora con la giustizia. Carlo Fioroni, 41 anni, s'è dileguato e nessuno riesce a sapere che fine abbia fatto. Alla vigilia di Natale ha telefonato da chissà dove al padre Aurelio, a Cittiglio, il suo paese d'origine in provincia di Varese. «Di' pure alla polizia — ha affermato — che non voglio rientrare in Italia e che è inutile cercarmi». E' tutto quello che finora si è riusciti ad accertare sulla situazione del «professorino», insegnante in una scuola media della cintura milanese quando il suo nome entrò per la prima volta nelle indagini per la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Comprensibile perciò il «disagio morale» — come lo ha definito il pubblico ministero Marini — di tutti quelli che, al processo del «7 aprile», attendevano il suo arrivo, per chiarire il fondamento delle gravissime accuse rivolte ai dirigenti di «Autonomia organizzata».

«La presenza di Fioroni in quest'aula — ha detto ieri l'avv. Giuliano Spazzali, difensore di numerosi imputati, tra cui lo stesso Toni Negri — è una necessità vitale per la difesa. Non ci si può rassegnare senza aver tentato anche l'impossibile». Proprio sulle dichiarazioni fatte da Fioroni si basano le accuse a Negri ed altri imputati, indicati come mandanti dell'uccisione di Carlo Saronio. Gli interrogatori di Fioroni riempiono centinaia di pagine, coinvolgono decine di ex dirigenti e militanti di «Potere operaio».

La Corte è stata invitata a sollecitare ulteriori indagini su Fioroni e sulle modalità con le quali riuscì a lasciare l'Italia all'indomani del 4 febbraio 1982, quando abbandonò il carcere di Matera per un ordine di scarcerazione della procura generale di Milano. Condannato in primo grado a 27 anni per il delitto Saronio, Fioroni si era visto ridurre la pena a dieci anni per il «pentimento». Poi aveva ottenuto due successivi condoni per complessivi tre anni, tre mesi ed undici giorni, grazie all'applicazione dell'art. 4 della legge Cossiga. Era stato scarcerato con quindici mesi di anticipo sulla data prevista, che era quella del maggio scorso. Sembra che la libertà condizionata non fosse legata ad alcun particolare obbligo. Anzi, se sono vere le voci che circolano, Fioroni, con un volto nuovo (si sarebbe fatto fare una plastica) ed un nuovo documento, avrebbe ricevuto un regolare passaporto.

Le polemiche sul caso Fioroni hanno fatto passare in secondo piano, ieri, la deposizione di un ennesimo «pentito», Enrico Pasini Gatti. Anche lui è in libertà da circa un anno, ma continua a rispondere alle chiamate dei giudici di mezz'Italia. Con Marco Barbone e Mario Ferrandi, fece parte del collettivo «Romana Vittoria», quel piccolo gruppo inserito nell'organizzazione «Rosso» che seminò il terrore nella Milano della seconda metà degli Anni Settanta. Pasini Gatti ha confermato che dirigenti della struttura erano Franco Tommei, Gianfranco Pancino, Chicco Funaro e Toni Negri, tutti imputati nel processo.

Erano loro, ha detto Pasini Gatti, ad indicare la linea politica generale e furono loro a «raccomandarci di aprire il fuoco contro la polizia se ce ne fosse stato bisogno, in occasione del corteo durante il quale fu ucciso l'agente Antonino Custrà». Da qui lo stupore suo e di Barbone quando vennero a sapere che, proprio in seguito a quegli incidenti, i dirigenti di «Rosso» avevano deciso di espellerli dall'organizzazione, dopo averli aiutati a fuggire presso amici fidati, a Roma, perché correvano il rischio di essere riconosciuti attraverso le foto pubblicate dai giornali.

Quattro condanne per terrorismo

FIRENZE — Sentenza della Corte d'Assise di Firenze al processo del nucleo fiorentino delle Unità combattenti comuniste (Ucc). Maurizio Leonelli (latitante) è stato condannato a dieci anni e Giancarlo Parissi a nove anni, per organizzazione di banda armata, associazione sovversiva e reati specifici; Margherita Grandi e Caterina Nuccio sono state condannate a due anni e sei mesi di reclusione ciascuna, per partecipazione a banda armata.

Applicati 10 by pass a cardiopatico

VARESE — Dieci «by pass» sono stati applicati sulle coronarie di un uomo di 50 anni da un'équipe di medici del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Varese. L'eccezionale intervento è stato eseguito il 5 gennaio, ma soltanto ieri se n'è avuta notizia.

Il paziente, di cui sono state fornite solo le iniziali, G.M., è un avvocato di Varese da tempo sofferente di cardiopatia ischemica e affetto da una grave angina pectoris. Adesso sta bene, si è già alzato dal letto, e stamane dovrebbe essere dimesso.

Secondo quanto hanno detto i medici, è la prima volta che in Europa viene compiuta una simile operazione; finora solo un'équipe di Verona aveva applicato sei «by pass» sul cuore.

I medici affermano che si è trattato di una operazione necessaria in quanto G.M. aveva dieci rami coronarici malati ed era urgente «rimediarli». L'intervento, definito di «rivascolarizzazione miocardica», è durato cinque ore.

Roma, il movimento armato sardo ha rivendicato il sequestro Bulgari

ROMA — «Pro sa libertade e su riscattu de su populu sardu»: dietro questo slogan, che appare in fondo a un volantino fatto ritrovare quasi contemporaneamente a Roma e a Nuoro, magistratura e polizia cominciano a intravedere qualcosa di molto vicino a un'organizzazione terroristica. Con il messaggio, il Mas, Movimento armato sardo, ha rivendicato il recente, feroce sequestro di Anna Bulgari e di suo figlio Giorgio Calissoni: e gli elementi che i banditi forniscono sembrano far ritenere del tutto autentica la rivendicazione. E' la prima prova dell'esistenza di un gruppo che sembra essersi formato intorno alle figure di due latitanti: la prima, preoccupante avvisaglia di una possibile ripresa del terrorismo, sia pure ammantato di rivendicazioni autonomistiche.

Il volantino — scritto a mano, e a stampatello — è stato fatto ritrovare l'altra notte a Roma a un redattore del *Messaggero*, e poco dopo, in fotocopia, a Nuoro alla redazione locale de *La Nuova Sardegna*. A Roma il messaggio era in un cestino dei rifiuti di piazza Barberini; a Nuoro nei locali di un bar che si trova di fronte all'ospedale, proprio quello nel quale fino a pochi giorni fa erano stati ricoverati i sei brigatisti che a Bad' e Carros avevano attuato lo sciopero della fame.

Il volantino del Mas dice di voler «riabilitare» quelli che nella vicenda Bulgari «non hanno altra responsabilità se non quella di essere sardi, e per giunta pastori». Per questo, si lancia in una difesa sin troppo scoperta delle sette persone arrestate fino a oggi per il sequestro. L'azione, si lascia capire, puntava soprattutto all'autofinanziamento del gruppo eversivo. Ai Bulgari era stato chiesto prima un riscatto di tre miliardi, da pagare entro il 15 dicembre. Subito dopo, i sardi del Mas raccontano di aver tagliato l'orecchio di Giorgio Calissoni, aumentando contemporaneamente la richiesta a quattro miliardi e fissando come nuovo termine il 25 dicembre, «Giorno in cui si sarebbe conclusa comunque l'operazione». Le cose sembrano essere andate realmente così: dopo il brutale «avvertimento» ricevuto attraverso l'orecchio mozzato, la famiglia infatti aveva pagato, e i due ostaggi erano stati rilasciati proprio la sera del 24.

Nel volantino, all'attivo del Mas vengono iscritti oltre alla somma pagata dai Bulgari anche i 500 milioni versati nell'agosto scorso per il rilascio di Salvatore Buffoni e Rina Mulas di Siniscola. La rivendicazione viene anche seguita da un accenno di programma politico che immagina la Sardegna legata solo «all'agricoltura, la pastorizia e il turismo», affrancata «dal dominio imperialista italo-americano», governata da «organismi diretti di base».

Non mancano le minacce al procuratore generale di Cagliari, il dottor Villasanta, né gli accenni ai problemi del carcerario. L'impressione complessiva, è comunque che il messaggio sia stato scritto da una persona di discreto livello culturale. Molto diversa, insomma, da quelle cui fino a ieri si faceva risalire la creazione del gruppo.

Fino a qualche mese, infatti, la sigla Mas era stata collegata solo all'attività banditesca di alcuni latitanti del Supramonte. Con quella sigla (comparsa per la prima volta nel giugno dell'82, dopo l'assassinio a Mamoiada di Claudio Balia, fratello di un «pentito» dell'anonima sequestri in Gallura) erano stati rivendicati negli ultimi mesi ben sei omicidi, oltre ai sequestri dei coniugi Buffoni e di Ciriaco Demelas, avvenuto a Bitti.

Del gruppo che si ritiene abbia condotto il sequestro Bulgari fanno parte persone che quasi certamente con il Mas hanno avuto contatti. Tra queste, Giacomino Baragliu, evaso dal carcere di Pianosa, dove stava scontando l'ergastolo. Per il momento, del Mas si è riusciti a capire solo che è nato dai contatti, avvenuti in carcere, tra delinquenti comuni e detenuti già politicizzati, occupando lo spazio che era appartenuto a «Barbagia Rossa».

Giuseppe Zaccaria

Identikit di un rapitore di Adami

MANTOVA — Ha un volto uno dei banditi che martedì sera hanno rapito Bruno Adami, figlio del medico condotto di Volta Mantovana. Gli inquirenti ieri hanno diffuso un identikit, ricostruito dalla scientifica di Milano in base alle testimonianze raccolte subito dopo il sequestro.

Polizia e carabinieri sono abbastanza ottimisti. Gli elementi sono pochi, ma potrebbero essere sufficienti all'identificazione della gang.

Intanto, in casa Adami continua l'attesa.

La folla tenta di impedire 4 arresti

NAPOLI — Quattro rapinatori, Vincenzo Esposito, 22 anni, Erminio Casadei, di 20, Antonio Scarpa, di 21, e Raffaele Paduano, di 29, tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Castellammare di Stabia, nonostante la folla fosse intervenuta per liberarli.

Il fatto è avvenuto in via Venezia, in una zona popolare nel centro di Castellammare di Stabia. Gli agenti, che stavano già da qualche giorno pedinando Vincenzo Esposito, ritenuto il capo banda, hanno bloccato i quattro mentre erano a bordo di un A 112 parcheggiata davanti all'abitazione di uno di loro.

Diverse persone hanno cominciato a gridare e a far ressa davanti all'auto per impedire l'arresto dei quattro. Un agente ha sparato in aria alcuni colpi di pistola e la folla si è diradata.

Contro i «tagli» occupazionali, fermi mille Tir

Sit-in di operai Cogne ad Aosta il traffico bloccato per otto ore

AOSTA — Per otto ore gli operai della Cogne (nuova Sias) di Aosta hanno bloccato il traffico internazionale per i due trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo. La manifestazione di protesta decisa alle 8 di ieri mattina durante un'assemblea di fabbrica ha paralizzato la viabilità e quasi isolato il capoluogo regionale raggiungibile soltanto percorrendo tortuose strade comunali.

Lo sciopero contro i «tagli» occupazionali alla Cogne (la fabbrica entro il dicembre dell'85 perderà 1240 posti di lavoro) e per la crisi industriale che ha colpito la regione valdostana (un calo di occupati del 41,11%) è cominciato alle 9: l'azienda siderurgica di Aosta si è fermata.

I lavoratori e i rappresentanti dei sindacati della valle hanno in un primo tempo bloccato la statale 26 per Courmayeur all'ingresso di Aosta; poi il corteo si è spostato di circa due chilometri impedendo l'accesso anche all'autoporto regionale di Pollein. L'agitazione è stata decisa a distanza di poche ore dall'incontro di Roma tra Finsider e Federazione metalmeccanici per la riduzione produttiva nel settore degli acciai speciali (prodotti lunghi).

Oltre un migliaio di autotreni sono rimasti bloccati sulle strade della valle. La polizia ha fermato il traffico commerciale al traforo del Monte Bianco per impedire che i Tir intasassero la statale 26. Ingorghi e difficoltà anche sul versante francese del tunnel e all'autoporto di Pollein, alle porte di Aosta.

I rappresentanti dei sindacati, a metà mattinata, si sono incontrati con la giunta regionale e hanno preparato i testi dei telegrammi, firmati dall'esecutivo, che sono poi stati inviati al presidente del Consiglio Craxi, ai ministri Darida, Longo e De Michelis, all'Iri e alla Finsider. La Regione chiede che vengano sospese le ristrutturazioni in atto alla Cogne in attesa di un accordo per il piano Finsider e che siano date garanzie per il futuro occupazionale in Valle d'Aosta.

Alle 17 la situazione del traffico si è normalizzata: i camion hanno potuto ripartire per i trafori. Già alle 13 la polizia stradale aveva segnalato una deviazione per gli automezzi pesanti diretti in Francia e Svizzera: un senso unico alternato che permetteva, tagliando fuori il blocco statale, di far proseguire il traffico commerciale al traforo evitando ulteriori ingorghi.

C. Zo.

(Segue da pagina 5)

Chebel ha scritto una lettera al presidente della corte di Caltanissetta

Il «libanese» del caso Chinnici annuncia «Ho deciso, verrò in aula a testimoniare»

E' stato mostrato il suo passaporto svizzero - Gli avvocati: «E' così perfetto che può averlo solo una spia» - Tra i reperti anche una lettera inviata all'imputato Scarpisi, che chiama in causa il suo difensore: «Digli di portarmi in carcere dei coltellini» - Interrogato Rabito, in difficoltà di fronte alle contestazioni

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Il libanese Ghassan Bou Chebel ha scritto una lettera al presidente della corte d'assise per annunciargli che, dopo due mesi di tentennamenti, ha deciso di venire in aula e spiegare perché è innocente. La lettera sarà consegnata oggi dai suoi difensori, Michele Vizzini e Rosella Giannone. Per adesso comunque il confidente della polizia, accusato della strage che preannunciò, è apparso al processo per l'assassinio del giudice Chinnici solo in effigie: una foto tessera incollata su di un passaporto svizzero così perfetto da non sembrare falso. Era tra i reperti sigillati nelle buste aperte ieri mattina, durante l'udienza.

I legali degli altri imputati si sono passati tra le mani quel documento dalla copertina rossa, esaminandolo al centimetro. *«Un passaporto regolare, regolarissimo, signori»*, ha gridato alla platea l'avvocato Maisano, ed i suoi colleghi hanno annuito: *«Roba del genere può averla solo una spia»*.

Il volto che la foto tessera mostra sorridente e leggermente stempiato potrebbe comparire nell'aula magna della corte d'assise quando saranno compiuti gli interrogatori degli altri due imputati, fatti arrestare da Chebel: Vincenzo Rabito, che ieri ha annaspato per due ore sotto le domande spesso ironiche del presidente della corte; e Pietro Scarpisi, di cui parlano i reperti esaminati ieri mattina. Si tratta di lettere sequestrate nell'abitazione di Scarpisi, ed una chiama in causa proprio il suo difensore: l'avvocato Clementi, ieri assente. Il 4 gennaio 1983 un certo Franco scrive dal carcere dell'Ucciardone a Scarpisi; verso la fine si legge: *«Salutami Settimo e digli che mi mandi il numero della sua via che non posso scrivergli e di farmi avere due coltellini con Clementi, non lo dimenticare»*. «Coltellini» in carcere non possono entrare, per avere quelli di plastica non sembra vi sia bisogno di avvocati: probabilmente tutto si chiarirà, ma intanto il pubblico ministero Di Natale pare deciso per scrupolo ad avvertire la Procura di Palermo, cui spettano eventuali accertamenti.

Nelle lettere dall'Ucciardone si parla anche di soldi e di misteriose società. *«Tempo fa mi hai mandato a dire* — scrive "Franco" — *che avevamo guadagnato cinque milioni ciascuno e che altri dieci erano in arrivo. Com'è finita?»*. Oppure: *«Fammi sapere com'è finita con la società vecchia e la nuova, inoltre se l'ufficio va avanti, anzi non farti prendere in giro da Raffaele che dice che davanti l'ufficio ci sono sempre gli sbirri»*. Al giornalista che in una pausa del processo gli chiedeva delucidazioni, Scarpisi, 38 anni, ha risposto con grinta: *«Le società? Erano orioggi. Franco? Il cognome non lo ricordo»*. Se si presenterà all'interrogatorio con la stessa tracotanza non mancheranno scintille: l'anziano Antonino Meli fa il presidente della Corte con molto piglio. Ne ha dato un saggio ieri, durante l'interrogatorio di Rabito, apparso più volte in difficoltà.

Rabito si presenta come fabbricante di sedie, nega di aver rapporti con trafficanti di droga, tanto meno — ha dichiarato ieri — con Frank Coppola e il fratello (*«Però su qualche giornale devo aver letto questo nome, sì, sì, ho sentito parlare di questo Frank Tre Dita»*). Tuttavia la polizia dice che lui commerciava con i fratelli Coppola nel 1970, insieme a Scarpisi, fa notare Meli. *«Presidente, a quell'epoca avevo dieci anni»*, salta su Scarpisi. Ma quando Rabito racconta del suo lavoro e giustifica amicizie e movimenti, spesso le sue affermazioni suonano incongrue. Ad esempio sostiene di essere andato a Milano con Scarpisi perché quest'ultimo aspirava ad ottenere la rappresentanza di mobili da una ditta del settore. Secondo l'imputato il viaggio andò così: con Scarpisi trovarono sull'elenco del telefono una società, andarono alla sede, che però era chiusa; e siccome pioveva a dirotto si chiusero in albergo e accantonarono il progetto.

Un altro viaggio, a New York, ha contorni ancor meno chiari. Rabito dice d'essere andato negli Usa per riscuotere ventimila dollari da un acquirente delle sue sedie, Joseph Turano. Secondo Rabito, Turano è un commerciante, ma gli avvocati di parte civile ritengono si tratti di un italo-americano di «Cosa nostra».

Il presidente della Corte sottolinea con scetticismo i passaggi più deboli della deposizione. Soprattutto gli sembra inverosimile quel girovagare di Rabito per l'Italia, «per divertimento», malgrado a Palermo avesse una fabbrica. Rabito sostiene che l'azienda andava avanti da sola, non era necessaria la sua presenza. Ma il presidente è incredulo. E ogni volta che l'imputato racconta di essere tornato a Palermo gli domanda, con un filo di ironia: *«Tutto a posto, in fabbrica?»*.

Guido Rampoldi

Un po' di shopping per Cathleen

Lucerna. La scena si ripete ogni due o tre volte la settimana ed è diventata abituale per gli abitanti della città svizzera. Cathleen accompagna i suoi padroni, una anziana coppia, in giro per i negozi per fare acquisti. Il cagnolino traina un carretto con la spesa (Telefoto Ansa)

Mentre i legali chiedono per la seconda volta la sua libertà

Caso Tortora, un altro giallo dal voltafaccia del «pentito»

Un camorrista dice di aver agito per ordine dei boss: «Dovevo inquinare l'inchiesta per permettere agli avvocati di scagionare il presentatore» - I difensori: «L'innocenza viene a galla»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Giorno dopo giorno i camorristi «pentiti» l'hanno sommerso di accuse, un coro contro Enzo Tortora, imputato di legami con il clan di Raffaele Cutolo. Ora qualcuno ritratta, e la ritrattazione suona anch'essa come un'accusa, soltanto sotto una forma diversa. La vicenda, già così intricata, si complica ancora, suscitando sempre più perplessità e dubbi.

E' Antonio Verderame, detenuto nel carcere di Portoferraio, il «pentito» che getta sul tavolo nuove carte. I giudici napoletani l'hanno interrogato a lungo. E lui in pratica ha spiegato: *«Feci quelle dichiarazioni per inquinare l'inchiesta, cosicché i difensori di Tortora avrebbero potuto facilmente scagionarlo. Così aveva deciso la camorra. Mi obbligarono a farlo»*. Una ritrattazione — si fa osservare — che ha tutto il tono di un colpo mancino messo in atto proprio quando i difensori del presentatore di Portobello si sono rivolti per la seconda volta al tribunale della libertà, per sottrarre il presentatore a una detenzione preventiva iniziata nel giugno scorso.

«Riteniamo che la notizia dell'intervenuta ritrattazione da parte del recluso Verderame — dice l'avvocato napoletano Antonio Coppola, che con i colleghi Dall'Ora e Della Valle fa parte del collegio difensivo — *si mostri quale ineluttabile estrinsecazione della forza cogente della verità. Prima o poi l'assoluta innocenza di Enzo Tortora e il falso della parola dei camorristi pentiti non potrà non emergere in tutta la sua pienezza...»*.

Uno sfogo dettato dalla singolare sconfessione di quanto Verderame aveva affermato con risolutezza sul preteso incontro di Tortora, al castello di Ottaviano, con Rosetta Cutolo, sorella del boss.

Il legale ritiene che quella rivelazione del camorrista fosse una «macchinazione» che, una volta al centro del dibattito processuale, sarebbe facilmente crollata di fronte alle precise contestazioni sull'ora, sul giorno dell'incontro fornite dal collegio difensivo. *«Era quindi necessaria una rettifica* — afferma l'avvocato Coppola — *dal momento che l'accusa non poteva stare in piedi in alcun modo»*. Sarebbe così spuntata questa trama machiavellica della ritrattazione.

I difensori di Tortora esprimono amarezza e delusione per l'iter giudiziario: l'istruttoria avrebbe dovuto concludersi a fine novembre, ma i pentimenti a singhiozzo la prolungano con nuovi accertamenti. E amarezza esprimono anche per le dichiarazioni rilasciate da un componente del Consiglio superiore della magistratura, il napoletano Raffaele Bertoni, a un quotidiano del Sud.

«Mettendo a confronto la fuga di Zaza e la decisione dei giudici napoletani che hanno negato gli arresti domiciliari al presentatore televisivo — scrive tra l'altro il giudice Bertoni — *a pochi viene in mente che in questi due casi i giudici possono aver sbagliato per Zaza e fatto bene per Tortora»*. E più avanti: *«Quello di Tortora è diventato un caso nazionale e quasi pretesto è buono per rimetterlo in ballo. Mai come a proposito di Tortora è apparso evidente come non sia ancora sufficientemente diffusa tra la gente la convinzione che in uno Stato democratico di fronte alla giustizia non esistono zone franche né vi sono imputati eccellenti»*.

«Non è la prima volta che Bertoni fa accenni al caso Tortora — replica l'avvocato Coppola — *e in termini che possono creare gravissimi e pesanti condizionamenti accusatori. Noi avvertiamo tutta l'amarezza di questa situazione che per i tempi e le modalità che la caratterizzano può rivelarsi una pericolosa e deviante suggestione di accusa nei confronti di un cittadino ancora in attesa di giudizio»*.

a. l.

Trentasei arrestati nel Casertano

CASERTA — Nel corso di un'operazione anticrimine, la scorsa notte, i carabinieri del gruppo di Caserta hanno arrestato 36 persone di cui 19 in flagranza di reato.

I militari hanno anche sequestrato undici fucili, quattro pistole, oltre 300 cartucce e hanno identificato oltre 1600 persone.

Erano nascosti in locali segreti ricavati dalle pareti

Presi in Calabria 3 fratelli del clan mafioso Piromalli

REGGIO CALABRIA — Tre pericolosi latitanti del clan mafioso dei Piromalli di Gioia Tauro sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri di Reggio Calabria.
In carcere sono finiti i fratelli Piromalli: Gioacchino, 50 anni, Antonio, di 44, e Giuseppe, di 39.

I carabinieri hanno circondato, nel quartiere «Monacelli» di Gioia Tauro, il «palazzo Piromalli». I militari, per alcune ore, hanno perquisito lo stabile, controllando, soprattutto, le pareti, sino a quando non hanno trovato delle stanze ricavate nelle intercapedini. In una di queste stanze s'erano nascosti Antonio e Giuseppe Piromalli. In un'altra, la cui apertura era celata da un termosifone, è stato trovato Gioacchino Piromalli. In tutti e due i «rifugi» i carabinieri del capitano Murgia hanno trovato delle bombole d'ossigeno che i latitanti usavano nel caso in cui le perquisizioni delle forze dell'ordine si prolungassero. Ciascuna stanzetta, infatti, era ermeticamente chiusa.

I carabinieri hanno anche sequestrato una copiosa documentazione che, secondo quanto si è appreso, potrebbe fare luce su recenti fatti delittuosi accaduti nella piana di Gioia Tauro, sul traffico di stupefacenti e su alcuni sequestri di persona.

I tre arrestati sono nipoti di «don Peppe Piromalli», ritenuto il patriarca della famiglia mafiosa più potente della Calabria e latitante da molti anni. Secondo i carabinieri, Gioacchino, Antonio e Giuseppe Piromalli fanno parte dello «stato maggiore» del clan mafioso. In particolare, il più giovane dei fratelli, Giuseppe, è stato accusato di avere ucciso, a Gioia Tauro, nel 1980, Francesco Tripodi, omicidio questo che, secondo i carabinieri, avrebbe scatenato una sanguinosa faida tra i due «clan» rivali nella quale, alla fine, hanno avuto il sopravvento i Piromalli.

Sempre secondo i carabinieri, i tre arrestati, nel corso degli ultimi anni, avrebbero accumulato ingenti patrimoni. Sarebbero infatti proprietari di numerosi automezzi impiegati nei lavori di realizzazione del porto industriale di Gioia Tauro; di depositi di petrolio e benzina; di estesi terreni coltivati ad agrumeto e ad oliveto. (Ansa)

Dc e psi non escludono un'abile regia dietro alle inchieste su Stornello e Nicita

Sicilia di nuovo senza governo «Questo è un gioco al massacro»

PALERMO — Disorientamento e polemiche in Sicilia dopo le dimissioni, mercoledì sera, del governo regionale pentapartito presieduto dal democristiano Santi Nicita che ha ricevuto un mandato di comparizione per un «caso» giudiziario risalente a tredici anni fa e relativo alla costruzione della raffineria Isab, a Marina di Melilli, presso Siracusa, la sua città.

L'esecutivo che ha rinunciato al mandato era stato eletto il 18 ottobre dopo una lunga crisi, e avrebbe dovuto dimettersi appena approvato il bilancio. La scorsa settimana l'arresto per corruzione dell'onorevole Salvatore Stornello, socialista, vicepresidente ed assessore al Territorio e all'Ambiente, aveva dato un colpo forse decisivo alla coalizione, malgrado le immediate dimissioni dello stesso Stornello.

Ora, colpito dal sospetto di essere stato uno degli uomini politici che intascarono «bustarelle» per permettere l'impianto della raffineria, Nicita ha dovuto abbandonare a sua volta. Molti hanno l'impressione che il presidente sia scivolato perché qualcuno gli ha messo sotto le scarpe una buccia di banana. Il mandato di comparizione sarebbe stato emesso in tribunale a Siracusa perché durante l'inchiesta, alcuni anni fa, un dattilografo commise un errore di trascrizione omettendo alcuni particolari.

Il capogruppo democristiano alla Regione, Angelo La Russa, ieri ha commentato: *«C'è la sensazione di sapienti regie che dosano il susseguirsi di informazioni per dare vita ad un gioco al massacro ed il vero scandalo allora finisce con l'apparire proprio l'uso spregiudicato dello scandalismo»*.

La segreteria regionale democristiana in una nota rileva che *«a questo punto l'iniziativa della dc diventa ancora più urgente a fronte di una crisi che si rischia in tempi brevi»*. Inoltre, esprime solidarietà a Nicita e sottolinea la *«tempestività delle dimissioni al semplice annuncio di una convocazione da parte di un magistrato su fatti risalenti a tredici anni prima, estranei all'attività regionale e che, per strana coincidenza, viene pubblicizzata subito dopo la vicenda riguardante il vicepresidente Stornello»*.

Sulla necessità di risolvere in fretta e bene la crisi si sono pronunciati già, oltre ai democristiani, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Il capogruppo del pri, Enzo Santacroce, chiede *«un processo autocritico che in questo squallore restituisca credibilità e prestigio alla Regione»*.

I comunisti, da parte loro, rilanciano l'ipotesi di un accordo e attaccano Nicita. Il capogruppo del pci, Michelangelo Russo, dice: *«Mai un governo regionale era stato così colpito da ombre e sospetti sul piano morale, mai la magistratura si era dovuta occupare di fatti così riguardanti atti di governo e personale politico, mai un governo era stato così insensibile alla questione morale»*.

Girano intanto le prime ipotesi sulla soluzione della difficile crisi e si ventila una presidenza laica da affidare a Salvatore Lauricella, attuale presidente della Regione siciliana, ma la dc, che conta 38 deputati su 90 e finora non ha mai ceduto agli alleati la presidenza della Regione, sarà disposta a farlo adesso, alla vigilia del suo congresso?

Antonio Ravidà

De Francesco sul delitto Fava «Abbiamo già qualche traccia»

CATANIA — *«Abbiamo già qualche traccia per risalire a killer e mandanti»*. Ieri, durante un vertice di inquirenti a Catania, l'alto commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco, si è detto *«moderatamente ottimista»* a proposito delle indagini sull'assassinio del giornalista Giuseppe Fava.

Con il prefetto e le massime cariche di polizia e carabinieri, si è tentato — sulla base del rapporto congiunto presentato alla magistratura una settimana dopo il delitto — di ricostruire l'ambiente in cui è maturata la decisione di uccidere Fava.

Alla fine della riunione De Francesco ha affermato di avere *«la certezza che la mafia è arrivata a Catania come a Milano e in altre città d'Italia»*. *«Non mi stancherò mai di ripetere* — ha aggiunto — *che è ormai dappertutto e possiede collegamenti con l'estero, tanto che se ne occupano l'Interpol e persino l'Onu»*. Infine, De Francesco ha invitato a collaborare con gli inquirenti gli amici di Fava e chiunque sia in grado di fornire elementi utili.

In un appartamento a Genova, grave la moglie

Scaldabagno rotto, fuga di gas muoiono un operaio e tre figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un operaio genovese, Angelo Corona, 58 anni, è morto asfissiato la scorsa notte, mentre cercava di riparare, nella propria abitazione nel quartiere Cep di Prà, all'estrema periferia occidentale della città, lo scaldabagno a gas difettoso. Le esalazioni del tubo che perdeva hanno causato la morte anche di tre dei suoi figli che dormivano nell'appartamento: Claudio, 28 anni, operaio disoccupato, Roberto di 13 e Isabella di 12. La moglie, Maria Salis di 53 anni, è ricoverata all'ospedale di San Martino, con prognosi riservata, per grave intossicazione.

E' stata la donna, svegliatasi nella notte per il forte odore di gas che aveva invaso la casa, a trovare il marito sul pavimento della cucina privo di vita e i tre figli, in agonia, a letto. Ha dato l'allarme a una vicina, prima di svenire sul pianerottolo: è intervenuta un'autoambulanza che ha tentato una disperata corsa contro la morte, ma i tre giovani sono giunti al pronto soccorso privi di vita.

Angelo Corona e Maria Salis avevano altri due figli: Anna, di 19 anni, che l'altra notte era ospite di un'amica e Francesco di 30, che è sposato e vive a Torino. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e ha ordinato l'autopsia delle salme.

Sulla base della prima sommaria ricostruzione dei fatti sembra che Angelo Corona, la sera di martedì, verso le 23, quando tutti gli altri componenti della famiglia erano già a letto, si sia messo a riparare lo scaldabagno, situato in cucina, perché da qualche giorno era difettoso. Probabilmente l'uomo non s'è accorto d'una abbondante perdita che, via via, gli ha provocato una lenta asfissia, sino a fargli perdere i sensi. Nel frattempo l'appartamento s'è saturato di gas, provocando la morte dei tre figli. La moglie s'è salvata perché la sua camera da letto era la più lontana dalla cucina.

p. l.

Trieste, crolla un ponteggio tre feriti

TRIESTE — Una grossa struttura tubolare con ponti, eretta intorno a un palazzo del centro per una serie di riparazioni esterne, è improvvisamente crollata.

Tre persone sono rimaste ferite in modo lieve, molte auto in sosta sono rimaste danneggiate, per qualche attimo nella zona si è diffuso il panico provocato dal rumore del crollo e dalla paura che sotto l'ammasso di tubi fossero rimasti sepolti molti passanti.

Il nostro cliente è un'affermata azienda industriale ubicata nella prima cintura di Torino (zona Sud-Ovest). Nell'ambito di un piano di potenziamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO CONTABILE

(Rif. SP 10293)

che, alle dirette dipendenze del Responsabile Amministrativo, dovrà seguire tutti gli aspetti della contabilità generale fino alla redazione del bilancio.
Per ricoprire la posizione desideriamo una persona in possesso di buon livello culturale (preferibilmente ragioniere), con una solida esperienza come contabile di piccola/media azienda, abituata ad affrontare in prima persona le problematiche correnti, ad organizzare il proprio lavoro in funzione delle scadenze e degli obiettivi, capace di partecipare ai fatti decisionali aziendali per gli aspetti di sua competenza. L'iter di sviluppo professionale prevede la partecipazione all'impostazione della contabilità industriale in diretta collaborazione col suo superiore.
Le condizioni offerte sono interessanti e tali da soddisfare le candidature qualificate.

IMPIEGATA AMMINISTRATIVA

(Rif. SP 10294)

alla quale affidare il compito di controllare le situazioni contabili mensili e la preparazione e la raccolta dei dati per la stesura del bilancio.
Desideriamo selezionare Candidate in possesso del diploma di ragioneria che abbiano maturato valide esperienze nell'ambito dei servizi contabili di aziende medio-piccole nelle quali si utilizzano i supporti EDP.
L'offerta economica e contrattuale è rapportabile alla professionalità acquisita.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP ... di specifico interesse, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO OFFICINA (Stampaggio lamiera e costruzione stampi)

Desideriamo selezionare Candidati con una qualificata e valida esperienza maturata nel settore. Buone capacità nei rapporti personali, conoscenza pratica della manutenzione degli impianti.
Alla persona prescelta verrà affidata la responsabilità della conduzione operativa di circa 10 dipendenti.
La sede di lavoro è Torino. Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10292, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RAGIONIERE

La ricerca ci è stata affidata da un'affermata società, con sede in Torino centro, che ha intenzione di riportare al proprio interno la gestione dei servizi amministrativi, attualmente operante in Service.

Tale passaggio comporta la presenza in azienda di una figura professionalmente qualificata, in grado di assumersi in piena autonomia la responsabilità operativa dei fenomeni amministrativi, mantenendo i rapporti con la Società di Revisione e con le società di software.

Desideriamo prendere contatto con Candidati in possesso di una buona base culturale, che abbiano maturato una valida e significativa esperienza nel settore contabile, dalla prima nota alla preparazione dei dati per il bilancio, in aziende modernamente organizzate (contabilità meccanizzata).

Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base della professionalità effettivamente maturata.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10295, alla:**

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda operante nella progettazione e realizzazione di sistemi elettronici e informatici avanzati ricerca:

ESPERTO IN PROTOCOLLI DI TELECOMUNICAZIONE

da inserire nel progetto di un sistema di grande scala, atto a raccogliere ed elaborare messaggi originati da svariati terminali/calcolatori di utente.

Si richiedono:
- ampia conoscenza dello stato dell'arte inerente le architetture e i protocolli di sistemi di comunicazione tra calcolatori, le raccomandazioni e le normative CCITT;
- conoscenza delle problematiche connesse all'uso delle reti di telecomunicazione;
- esperienza pluriennale nella progettazione delle specifiche di protocolli di telecomunicazione.

Nell'ambito del progetto il Candidato dovrà sviluppare le specifiche dei protocolli, fino a comprendere il 7° livello OSI, e trasmetterle ad un gruppo di lavoro, incaricato dello sviluppo del software di telecomunicazione; dovrà anche verificare le attività del suddetto gruppo.
Si offrono interessanti possibilità di sviluppo professionale; la retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle esperienze e capacità dimostrate.
Ogni ulteriore informazione e comunicazione sarà fornita direttamente dall'Azienda Cliente alla quale saranno trasmesse le risposte. Indicare anche sulla busta «RISERVATO» se vengono indicate Società da escludere.

A garanzia di **massima riservatezza** gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando il Rif. SI 16259,** alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GOODYEAR ITALIANA S.p.A.

Nel programma di potenziamento dei propri organici commerciali ricerca un:

CAPO ZONA VENDITORE

per le province di **TORINO NORD e AOSTA**

La mansione prevede, attraverso un'attenta programmazione degli itinerari di vendita, la gestione della clientela attiva e potenziale costituita prevalentemente da rivenditori di pneumatici.

Si richiede: età 25-30 anni; diploma di scuola media superiore; militesenza; precedenti esperienze di vendita; patente auto e disponibilità a viaggiare; residenza in zona.

Si offre: inquadramento nel 5° livello industria; quattordici mensilità; bonus ed incentivi sulle vendite; corso di addestramento base; inserimento in un ambiente di lavoro giovane, stimolante ed una costante formazione e qualificazione professionale.

E' prevista la dotazione di auto dell'azienda non reclamizzata.

Inviare dettagliato curriculum a **GOODYEAR ITALIANA S.p.A. - Piazza Marconi 25 - 00144 Roma (Eur) Dir. Marketing,** citando anche sulla busta il rif. 212.

GOODYEAR

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

ricerca

N. 3 TRADUTTORI /TRICI DI LINGUA RUSSA

in grado di gestire ad elevato livello i rapporti linguistici con la controparte sovietica nell'ambito di un importante contratto di fornitura tecnica.

E' previsto l'inquadramento diretto nell'organico aziendale con sede di lavoro in Piemonte.

Inviare curriculum, dettagliando esperienze specifiche maturate, a
PUBLIKOMPASS n. 366 — 10100 TORINO

AFFERMATA AZIENDA leader in Europa nella costruzione di componenti auto ad elevato contenuto tecnologico ricerca:

INGEGNERE MECCANICO

che, in possesso di un'esperienza di lavoro almeno biennale, assicuri lo sviluppo di sistemi informatizzati a supporto della progettazione, sperimentazione e controllo di prodotti di grande serie.

Il candidato ideale, d'età non superiore a 32 anni, dovrà possedere, oltre alla conoscenza della lingua inglese, almeno a livello di comprensione di un testo tecnico, e della lingua francese parlata, adeguate conoscenze di disegno tecnico, calcolo strutturale e di architetture di sistemi informativi.

La sede di lavoro è nella zona di Torino-Sud.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, specificando la retribuzione e l'inquadramento professionale attuali a
Casella Postale 146 TORINO

Primaria società operante in campo nazionale nel settore dei servizi - Sede di lavoro Torino
RICERCA
giovani diplomati, d'età non superiore ai 28 anni, con esperienza maturata nel settore della gestione del personale.
La posizione da ricoprire è:

ADDETTO SVILUPPO RISORSE UMANE

Il candidato deve possedere una discreta conoscenza delle tecniche di selezione e valutazione del personale, controllo e gestione organici.

Inviare dettagliato curriculum professionale a **PUBLIKOMPASS 363 — 10100 TORINO,** specificando livello di inquadramento raggiunto e retribuzione annua lorda attualmente percepita.

Una delle più prestigiose **Aziende Cosmetiche Internazionali** ricerca:

RESPONSABILI DELLE VENDITE DI ZONA

per TORINO.

Saranno prese in considerazione preferibilmente signore o signorine con età 25-35 anni, cultura medio-superiore, personalità dinamica portata al contatto umano, in possesso di patente auto.

Si offre: inquadramento ai più alti livelli impiegatizi del contratto nazionale di lavoro dei chimici, uno stipendio iniziale annuo lordo di L. 16 milioni oltre a provvigioni, incentivi e rimborso spese.

La Società fornisce un'autovettura aziendale.

Si prega telefonare in orario di ufficio al numero **031/898.392.**

La ORIGLIA spa,
industria leader nel settore dell'arredamento per la casa e per l'ufficio, operante nei più importanti mercati mondiali, ricerca per il potenziamento del proprio settore export

FUNZIONARIO

a cui affidare la gestione della clientela esistente e lo sviluppo delle vendite nell'area europea, alle dirette dipendenze della Direzione Generale

Si richiede:
- età non superiore a 35 anni;
- una valida esperienza maturata in alcuni anni di vendite all'estero;
- padronanza della lingua inglese e francese. Ulteriore conoscenza di altra lingua sarà considerata quale titolo preferenziale;
- disponibilità a frequenti viaggi.

Si offre:
- inquadramento ai massimi livelli impiegatizi;
- retribuzione di sicuro interesse;
- incentivi.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
ORIGLIA spa
Servizio personale
Via Liguria, 36 - 12038 SAVIGLIANO

Canon

CANON ITALIA S.p.A.
FILIALE DI TORINO
cerca

PERSONALE DI VENDITA

diretta, indiretta a grandi aziende, già specializzato, nel settore macchine per ufficio.
Possibilità alti guadagni.
Zona di vendita: **Piemonte e Valle d'Aosta.**
Scrivere elementi descrittivi in dettaglio indirizzando in:
STRADA DRUENTO 290 - VENARIA (TO).
Si assicura la massima riservatezza.

Importante azienda industriale, ubicata nella cintura di Torino Sud, produttrice di articoli tecnici in gomma per il mercato veicolistico, ricerca per potenziamento delle proprie strutture:

RIF. A. - Responsabile Sviluppo Prodotti Stampati

Requisiti: età 35-40 anni
Laurea in ingegneria

E' necessario aver maturato approfondite e significative esperienze in posizione di responsabile dello Sviluppo Prodotto in aziende di dimensioni medio grandi produttrici di componenti per l'industria automobilistica, unitamente alle capacità di gestione di programmi interfunzionali.

RIF. B. - Responsabile Ingegneria Industriale

Requisiti: età 35-40 anni
Laurea in ingegneria

E' necessario aver maturato approfondite e significative esperienze in posizione analoga in aziende di dimensioni medio grandi produttrici di componenti per l'industria automobilistica, unitamente alla capacità di gestione di problemi complessi e di coordinamento delle attività di numerosi collaboratori.

Per ambedue le posizioni:
- non è espressamente richiesta, anche se gradita, la provenienza da aziende del settore;
- l'inquadramento offerto è a livello 7° funzionario e la posizione può comportare nel medio termine ulteriori sviluppi;
- la retribuzione si attesta sui livelli alti di mercato.

Si prega di non rispondere se privi dei requisiti richiesti.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 7030 — 10100 TORINO**

Per conto di una società commerciale e a fronte di un importante programma di sviluppo cerchiamo

AGENTE MONOMANDATARIO o RAPPRESENTANTE

con valida esperienza nella vendita di elaboratori elettronici.
Richiediamo: cultura media superiore, età 30-35 anni, capacità di autogestione.
Offriamo: buon livello di ricavi, interessante opportunità di sviluppo professionale, ottime prospettive di ulteriore miglioramento a medio termine.
Inviare dettagliato curriculum:
DATA DIRECTION sno
Via S. Pellico 34 - 10125 TORINO

Azienda, esclusivista di importanti case nazionali ed estere prodotti di sicurezza, a completamento dei quadri di vendita in PIEMONTE, dove opera in primissimo piano, cerca

N. 1 AGENTE per la prov. di Asti/Alessandria
N. 1 AGENTE per la prov. di Vercelli/Novara

Richiede: vettura propria, residenza in zona, introduzione presso industrie ed enti.
Offre: portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.
Scrivere **A+A MONFERRATO S.R.L.**
Via Genin 39/B - 10137 TORINO

Siamo la primaria Azienda di cosmetici per farmacie. Nell'ambito dei nuovi investimenti commerciali assumiamo

AGENTI IN FARMACIA

Zone: TO/SUD - NO/VC - AT/AL

OFFRIAMO: lavoro ben organizzato solo in farmacia, assistenza con campagne pubblicitarie, buone provvigioni, premi, rimborso spese, lavoro nelle zone di residenza.
CHIEDIAMO: dinamismo, buona presenza, personalità e determinazione, esperienza di vendita, istruzione superiore, max 35 anni.
Telefonare il proprio nominativo e manoscrivere curriculum a:
KORFF S.p.A. Vicenza Via Canova, 21 - Tel. 0444/44400-39853-40904

A SAN MAURO azienda leader grande distribuzione per prossima apertura di supermercato

ASSUME COMMESSI E COMMESSE

anche primo impiego. L'offerta di lavoro prevede l'apprendimento di attività connesse al servizio alla clientela ed al rifornimento delle merci in reparti alimentari. Si prevede un periodo di addestramento condotto presso un supermercato della nostra rete in Piemonte.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a
PUBLIKOMPASS 549 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA INTERNAZIONALE
ricerca per propria direzione progetti

INGEGNERI ELETTRONICI

con esperienza, almeno biennale, in progettazione di circuiti analogici e digitali.
Conoscenza inglese. Sede di lavoro Torino.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 5546 — 10100 TORINO

MEDIA AZIENDA ELETTRONICA ricerca per la

DIREZIONE DI STABILIMENTO

elemento di consolidata esperienza al quale affidare la responsabilità dell'intero processo di fabbricazione, inclusi i servizi di progettazione e produzione. L'esperienza del candidato dovrà essere stata acquisita nel settore specifico della costruzione su commessa ed in piccole serie di apparecchiature elettroniche, per telecomunicazioni, elettromeccaniche.
Inquadramento e retribuzione saranno adeguati alle effettive capacità.
Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 5544 — 10100 TORINO

concessionario ibm
personal computer
IBM

In relazione alla costante espansione dell'attività, desideriamo inserire nel nostro organico

1 FUNZIONARIO DI VENDITA

Età 25-30 anni, cultura superiore, esperienza almeno triennale nella vendita servizi e/o beni strumentali.

Il bagaglio personale acquisito potrà consentire alla persona prescelta di curare un vasto portafoglio clienti già utenti di nostre linee fotocopiatura - scrivere - microfilmatura, oltre ovviamente alla linea Personal Computer.

Esperienza, dinamismo e professionalità sono requisiti indispensabili per il nostro interlocutore.

Sede di lavoro: Torino.

Gli interessati, solo se seriamente motivati ed in possesso delle caratteristiche richieste, sono pregati di contattarci telefonando per un appuntamento al **545.525.**

TORO ASSICURAZIONI

La struttura informatica costituisce una delle basi su cui poggia il nostro processo decisionale a tutti i livelli. Tale struttura richiede oggi l'inserimento di alcuni giovani professionisti, anche nell'ambito delle società controllate.

A - ANALISTA PROGRAMMATORE
- con esperienza almeno biennale di programmazione strutturata con linguaggio COBOL;
- esperienza nella progettazione tecnica di sistemi Data Base/Data Comunication;
- esperienza nell'utilizzo di metodologie per l'analisi, la documentazione, lo sviluppo ed il test.

B - SISTEMISTA
- con esperienza pluriennale nell'area IBM, Serie I, sistema operativo EDX e/o RPS, linguaggi di programmazione COBOL ed EDL, utilizzati con applicazioni on-line di tipo gestionale.

C - SISTEMISTA
- con esperienza pluriennale nella progettazione, realizzazione e gestione di grandi Banche Dati. L'ambiente operativo attuale è IBM MVS/SP. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza su Banche Dati non gerarchiche (CODASYL DBTG).

Si richiedono candidati, preferibilmente laureati, di età orientativamente non superiore ai 32 anni.
La sede di lavoro è Torino. L'inquadramento e la retribuzione saranno certamente commisurate all'effettiva professionalità, mentre si offre la possibilità di operare in ambiente tecnicamente in rapida evoluzione ed in grado, nel medio termine, di garantire esperienze ai più alti livelli conseguibili nell'area dell'informatica.
Inviare dettagliato curriculum, indicando la lettera della posizione che interessa, alla

Direzione del Personale,
Unità Assunzioni - Via Arcivescovado 16
10121 Torino.

AZIENDA LEADER

nel settore ristoro automatizzato propone a sig.re sig.ne un interessante lavoro **AUTONOMO** nel suo programma

STATISTICHE e SVILUPPO

Chiede: residenza in Torino e Provincia
auto propria
volontà e presenza
cultura media superiore
predisposizione alle pubbliche relazioni
Offre: ottimi guadagni (fisso giornaliero, provvigioni, premi)
corso di qualificazione
lavoro nuovo e futuristico
possibilità di realizzarsi in base alle proprie capacità
Telefonare per appuntamento al 011-738.0062 ore ufficio.

MEDIA AZIENDA produttrice di impianti per il riscaldamento ad induzione ricerca

TECNICO per AVVIAMENTO IMPIANTI

e assistenza Clienti Italia/Estero

L'attività che consiste sia nella messa in funzione e collaudo presso il cliente delle apparecchiature, sia nell'assistenza tecnica postvendita, richiede esperienza su impianti con automazioni in genere. Desideriamo contattare un perito elettrotecnico con esperienza su sistemi analoghi, in grado di intervenire tanto sulla parte elettrica che su quella meccanica. È richiesta conoscenza francese e/o inglese. Disponibilità a brevi ma frequenti viaggi.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 370 — 10100 TORINO.**
Si garantiscono riservatezza nonché trattamento economico di sicuro interesse.

PUBLIEMME

GESTIONE MEZZI TELEVISIVI
ricerca

AGENTE

per contatto e gestione clientela
Preferibile esperienza nel settore
Tel. 757.255

SPA LUIGI LAVAZZA
nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale ricerca

GIOVANI DIPLOMATI

per zona lavoro Asti e provincia.
Si richiede: età max anni 30, automezzo proprio.
Si offre trattamento economico di sicuro interesse comprensivo di: provvigioni, premi e rimborso spese, 32-35 milioni annui, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti già esistente.
Inviare dettagliato curriculum a:
Pubbliman 146 - 15100 Alessandria.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
cerca per stabilimento di Corato (Bari)

PERITO INDUSTRIALE

responsabile produzione

Scrivere PUBLIKOMPASS 1098 — 10100 TORINO

Castrol Italiana

settore «lubrificanti per autotrazione» ricerca:

AGENTI DI VENDITA

per TORINO, CUNEO, AOSTA e province

- Età non superiore ai 30 anni. Residenza in zona.
- La posizione è particolarmente indicata a persona dotata di iniziativa e capacità di condurre trattative commerciali.
- E' gradita un'esperienza di vendita in Aziende modernamente organizzate.
- La struttura dell'Azienda è tale da assicurare un totale supporto organizzativo con ampi spazi di crescita professionale.
- Il consolidato portafoglio clienti consente un interessante gettito provvigionale e concrete prospettive di sviluppo.
- Inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum a:
Castrol Italiana s.p.a.
Direzione Commerciale
Casella Postale 10124 - 20110 MILANO

Molte piste sono ancora buone, ma se non nevica si avvicina il pericolo di una grave crisi

Gli sciatori sperano nel cielo

Condizioni soddisfacenti a Cervinia, La Thuile, Courmayeur, Sestriere - Tengono bene Trentino e soprattutto Friuli - L'Appennino abruzzese gratificato da abbondanti precipitazioni - Positivo bilancio delle vacanze di Natale

Non ha una grande rilevanza economica né un forte numero di appartenenti, ma c'è almeno una categoria che gravita nel settore del turismo invernale che in questo momento è soddisfatta della stagione.

I laboratori per la riparazione di sci infatti raramente hanno avuto tanto lavoro per sistemare lamine e solette rovinate dalle pietre che quasi ovunque compaiono con abbondanza sulle piste.

Ieri pomeriggio sulle Alpi Occidentali si è avuta pressoché ovunque una lieve spruzzata di nevischio, poi la temperatura si è mantenuta rigida e il cielo non ha scaricato l'abbondante nevicata ormai veramente indispensabile.

Le vacanze di Natale hanno fatto registrare un'affluenza buona, quasi nella norma, in tutte le località; le piste infatti, almeno dal 24 al 29 dicembre, erano ancora bene innevate; poi la situazione si è deteriorata e se alberghi, ristoranti ed altri esercizi commerciali hanno mantenuto un afflusso di clientela normale, agli impianti di risalita invece le code sono diminuite in modo drastico. Vi sono state giornate in cui l'incasso in abbonamenti è stato il 20 per cento di quello dell'anno scorso. E ciò, per un settore che già si trova in difficoltà (i motivi vanno da un costo del lavoro sempre crescente a una normativa molto severa e quindi onerosa economicamente alla mancanza di aiuti da parte del potere pubblico) può essere la mazzata finale, tanto che per alcuni degli esercenti minori già si profila la minaccia di fallimento o di chiusura.

Si scia ancora bene a Cervinia, dove tutte le piste da Plateau Rosa al Breuil lungo i versanti del Ventina e del Theodulo sono aperte; chiuso invece il collegamento con Valtournenche. Buone condizioni anche a La Thuile, discrete a Pila e belle piste nella parte più alta del comprensorio di Courmayeur, dove si scia bene sullo Youla, sull'Aretu e a Plan de la Gabba; molte precauzioni invece per giungere fino a Plan Chécrouit e sul fondo della Val Veny.

Molta sfortuna per il Monterosaski, dove parecchi impianti sia a Champoluc che a Gressoney sono inagibili, ad Alagna Valsesia si è addirittura costretti a ricorrere agli impianti estivi sui ghiacciai di Indren e di Bors; mediamente (ma è una situazione quasi generale) sono gli skilift per principianti e le piste con minore pendenza a essere in condizioni più accettabili.

Le piste migliori a Sestriere sono quelle sull'Alpette; tutto il comprensorio della Banchetta viene definito «agibile con cautela», completamente impercorribili Sises e Fraiteve; a Sansicario i tracciati migliori sono le piste 1, 3, 9 e 12, specie nella zona boscosa; buono il campo scuola grazie all'impianto di innevamento artificiale.

Più che accettabili le piste sui Monti della Luna e anche Bardonecchia offre i percorsi migliori nei tratti boscosi a cavallo dei duemila metri, dove la neve si è mantenuta molto compatta ed è stato possibile fresarla con le macchine e rigenerarla; a Sauze d'Oulx le piste consigliate sono sopra Sportinia, sul Triplex e sulle Rocce Nere; è assolutamente impossibile arrivare con gli sci in paese.

Molto duro il fondo delle piste a Limone Piemonte, malgrado tutti i percorsi siano ancora aperti; migliore la zona alta del Pancani e dell'Alpette. Nelle stazioni del Monregalese come Artesina e Prato Nevoso le piste più alte hanno ancora un innevamento sufficiente per essere rigenerate e si scia abbastanza bene; più in basso il fondo è molto ghiacciato.

La situazione non è idilliaca anche sulle altre montagne italiane: le valli in migliori condizioni si trovano nel Trentino e soprattutto in Friuli; l'Appennino, specie abruzzese, è stato recentemente gratificato da precipitazioni abbondanti quando già si era quasi tornati ai prati.

A questo punto vi sono ancora concrete speranze per salvare la stagione, purché la neve cada entro pochi giorni e abbondante. Se ciò non succederà, per molti verrà il momento dello sconforto e della grande crisi. Già le industrie costruttrici di impianti di risalita e di attrezzatura vivono il loro anno più difficile e nessuno, se non la clemenza del cielo, potrà evitare al 1984 di diventare l'anno del lutto nazionale per lo sci.

Gigi Mattana

Raid di 21 giorni oltre i 4 mila per due alpinisti

AOSTA — Due guide svizzere, André Georg e Michel Jaegenthaler, di Evolène, nel Canton Vallese, partiranno stamane (salvo avverse condizioni atmosferiche) per un raid di 21 giorni nei gruppi alpini del Mischabel, del Rosa, del Cervino e del Weisshorn, toccando 37 vette, di cui 28 sopra i 4 mila metri. Si metteranno in marcia da Graechen, all'inizio della valle di Zermatt. Resteranno sempre in cresta, salvo qualche puntata ai rifugi o alle stazioni delle funivie per rifornirsi di vettovaglie. Si terranno in contatto con amici di Losanna, con appuntamenti radio.

Il percorso prevede la scalata di 10 vette nel Mischabel, 12 nel Rosa, 3 nel Cervino, 12 nel Weisshorn. Sono previsti 5 bivacchi sui 4 mila metri e il pernottamento in alcuni rifugi, tra cui il Regina Margherita, il più alto d'Europa.

Le attrezzature comprendono un sacco da montagna di 25 chili, piccozze, chiodi, corde, ramponi, un paio di sci per ciascuno lunghi un metro e venti e larghi il doppio del normale, una radio ricetrasmittente.

Da Ovest maltempo in vista?

Francoforte. L'immagine scattata ieri mattina alle 11 dal satellite Meteosat II mostra ampie schiarite sull'Italia mentre il Centro Europa è nuvoloso. Ma da Ovest avanza una perturbazione

Esito positivo del trapianto

La bimba di 11 anni con il fegato nuovo

Col suo fegato nuovo di marca inglese, l'undicenne bambina italiana — di cui, secondo il corretto stile anglosassone, non vengon date né le generalità né i soliti pettegolezzi — ha felicemente superato la prima dura tappa, operatoria, del trapianto di fegato. Il tempo dirà se, così — con un fegato nuovo che cresca normale con lei — avrà davvero raggiunto la vittoria sul tumore epatico che criticamente si annidava nel suo fegato di bambina.

Per anni il trapianto di fegato si è dimostrato intervento disperato e costoso, quasi una metodologia sperimentale dai più mediocri e transitori risultati. Poi, negli ultimi tempi — specie per merito della terapia immunodepressiva «antirigetto» con la preziosa «ciclosporina A» — i risultati sono considerevolmente migliorati, tanto che oggi si può già parlare, a ragion veduta, di «indicazioni» all'intervento in casi selezionati.

Nei bambini, risultati relativamente soddisfacenti sono stati ottenuti in casi di «atresia» congenita delle vie biliari, di «malattia di Wilson», «deficienza di alfa-1-antitripsina» e di gravi alterazioni metaboliche del glicogene. L'utilizzazione della ciclosporina A — che l'industria farmaceutica ha preziosamente estratto da un «fungo imperfetto» (Trichiderma Polysporum) di chissà qual lontano paese esotico — ha indubbiamente permesso di ridurre fortemente la frequenza del «rigetto» del trapianto in fase acuta.

Perché — dirà qualcuno — in Inghilterra e non in Italia, dove certo non mancano né i centri né gli operatori specialisti? In occasione del Congresso, attualmente in corso a Roma, su «*Nuove frontiere della circolazione extracorporea*», C. U. Casciani — presidente della Società italiana dei Trapianti — ci ha sottolineato che la legge è lenta a venire e, senza disponibilità di fegati (e anche di reni) da trapiantare, la lista dei potenziali candidati all'intervento rimane ferma.

Ezio Minetto

Ladro confuso tra la folla ruba in un museo a Firenze preziosa statuetta di Zeus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Una preziosa statuetta in bronzo, alta una trentina di centimetri, raffigurante Zeus, è stata rubata, probabilmente mercoledì mattina, dal Museo archeologico di Firenze, in via della Colonna. Il furto — scoperto alle 14, al cambio dei turni di sorveglianza — con ogni probabilità è stato compiuto su commissione.

La statua era in una delle dieci sale al primo piano del museo (in tutto sono oltre trenta, distribuite su tre piani) ed era protetta da una teca di vetro. La sua posizione, rispetto al custode che sorveglia quella sala ed un'altra, era però un po' defilata. Il ladro (o i ladri) si è infiltrato fra i visitatori e non ha avuto difficoltà a sollevare la protezione di vetro e a fuggire col bottino.

La statuetta — di età romana, forse repubblicana, che già faceva parte della collezione della famiglia Medici — rappresenta Zeus nudo, appoggiato sulla gamba destra. Dalla spalla sinistra pende una sorta di mantello. Il braccio sinistro è piegato, la mano è sollevata (impugnava probabilmente uno scettro). Il braccio destro è aderente al fianco e il pugno stringe un fulmine.

E' il primo furto al Museo archeologico e ha destato notevole allarme. «*Saremo costretti a chiudere metà museo per poter controllare adeguatamente, con il personale che abbiamo a disposizione, le sale che resteranno aperte*» ha detto il soprintendente Francesco Nicosia.

f. m.

Ma le previsioni parlano di leggero aumento della temperatura, col ritorno di neve e nebbia

Gelo dal Friuli alla Sicilia, punte di 23 sotto zero

Dal Friuli alla Sicilia: il gelo non ha risparmiato l'Italia. Si sono registrate punte minime di temperatura fino a 23 gradi sotto lo zero; strade e autostrade sono diventate pericolose; in Sicilia è nevicato. Ecco un panorama della situazione.

Friuli Venezia Giulia «come il Polo». Soprattutto nelle zone di montagna temperature bassissime: meno 23 nella notte a Fusine (meno 18 a mezzogiorno di ieri). A Tarvisio da meno 18 a meno 10, a Forni di Sopra da meno 14 a meno 8. Uno sotto zero a Trieste, punte di meno 5 sull'altipiano carsico. I corsi d'acqua sono gelati e la circolazione stradale è molto rallentata.

Lastre di ghiaccio sull'Arno. Nella giornata di ieri è tornato un bel sole, ma da mercoledì in Toscana le colonnine di mercurio erano sensibilmente calate, sotto lo zero in molte zone. A Firenze alcuni tratti dell'Arno erano coperti dal ghiaccio (come le vasche di molte fontane). Danni in qualche casa per tubature dell'acqua «saltate».

Ieri mattina, verso le 6, sull'Autostrada del Sole, a Firenze Sud, il termometro segnava meno 5; 10 sotto zero nel Valdarno (Arezzo) e sul tratto appenninico (Roncobilaccio). In alcuni punti dell'Autosole sono intervenuti mezzi antighiaccio. Record stagionale del freddo in provincia di Pisa: meno 8 a Pontedera.

L'Abruzzo pensa allo sci. L'Aquila ha registrato i 10 gradi sotto zero, strade e autostrade gelate hanno reso difficile la circolazione. Ma — nonostante l'aggravarsi del freddo — si respira soddisfazione nelle stazioni sciistiche, dove la neve supera ormai il metro. Per citarne qualcuna: Campo di Giove, Pescasseroli, Rivisondoli, Scanno, Passo Lanciano, Collerotondo di Scanno-Passo Godi.

Gelo anche in Sardegna. Meno intenso comunque che nelle altre regioni: le temperature oscillano da meno 1 a più 1 (unica eccezione, più 3 a Olbia).

Necessarie le catene in alcune strade della provincia di Nuoro, nelle zone di Fonni, Mamoiada e Gavoi. Si prevede il perdurare del gelo a causa delle correnti d'aria provenienti dai Balcani.

Sulle Eolie nevica. Termometro attorno allo zero. Una bufera con tuoni e fulmini si è lasciata dietro un sottile manto bianco. Nevicate fitte invece sui massicci montuosi dell'interno della Sicilia. In alcune strade la circolazione è molto difficile. Freddo su tutta la regione, comunque sopra lo zero: 7 gradi a Catania e Trapani, 9 a Palermo.

Forti raffiche di maestrale soffiano sul Trapanese. Il Canale di Sicilia è molto mosso, i collegamenti marittimi in parte sospesi, diverse imbarcazioni sono rientrate agli ormeggi.

r. b.

Oggi su queste piste

Piemonte	Min.	Max.
Bardonecchia	30	60
Monti della Luna	30	30
Sansicario	30	50
Sestriere	30	70
Limone Piemonte	60	150
Macugnaga	10	60
Alagna Valsesia	30	110
Lombardia	**Min.**	**Max.**
Monte Campione	70	170
Ponte di Legno Tonale	40	150
Aprica	50	200
Bormio	20	80
Livigno	40	50
Madesimo	40	60
Valle d'Aosta	**Min.**	**Max.**
Ayas - Champoluc	20	40
Breuil - Cervinia	80	100
Courmayeur	40	100
Gressoney	20	40
La Thuile	50	130
Pila	20	35
Trentino Alto Adige	**Min.**	**Max.**
Andalo Fai Paganella	40	150
Canazei Passo Pordoi	55	110
Cavalese Alpe Cermis	20	70
Mad. di Campiglio	80	150
Marilleva Folgarida	40	120
Monte Bondone	50	70
S. Martino Castr.	60	80
Alpe di Siusi	80	80
Alta Badia - Corvara	10	50

Bressanone Cima Maranza	20	60
Plan de Corones Brunico	10	50
Val Gardena	20	60
Veneto	**Min.**	**Max.**
Arabba	70	80
Cortina d'Ampezzo	65	85
Marmolada	50	230
Sappada	80	110
Emilia Romagna	**Min.**	**Max.**
Corno alle Scale	40	50
Cimone - Sestola	10	60
Cerreto Laghi	50	100
Toscana	**Min.**	**Max.**
Abetone	50	100
Abbadia S. Salvat.	10	20
Lazio	**Min.**	**Max.**
Monte Livata	20	30
Terminillo	40	50
Abruzzo e Molise	**Min.**	**Max.**
Campo Felice	30	70
Campo Imperatore	30	70
Ovindoli	40	80
Pescasseroli	20	100
Roccaraso	40	80
Campitello Matese	60	100
Sicilia	**Min.**	**Max.**
Piano Battaglia	40	60

(I dati della neve sono espressi in centimetri nel bollettino ufficiale dell'Enit).

Nave di linea sperona e uccide un cetaceo

CAGLIARI — La nave di linea «*Domiziana*» in servizio sulla rotta Genova-Porto Torres ha speronato e ucciso un cetaceo mentre era in navigazione al largo dell'Asinara. Del fatto si sono accorti gli ormeggiatori di Porto Torres quando il traghetto della «Tirrenia» ha cominciato le operazioni d'attracco. Il mammifero marino, di circa 10 metri di lunghezza, era infilzato nel bulbo di prora e si è staccato, colando a picco, quando i rimorchiatori hanno trascinato all'indietro la nave.

Non si è ancora esaurito il freddo e il maltempo al Sud che già una nuova ondata di freddo e di forte maltempo sta investendo l'Europa settentrionale e centrale e non risparmierà neppure l'Italia. Il «vortice polare», artefice e responsabile delle irruzioni di aria fredda sino alle nostre latitudini, sta raggiungendo il Nord Atlantico e si affaccia minaccioso sull'Europa.

Per oggi e domani il cambiamento in atto delle correnti porterà verso le nostre regioni dell'aria umida e temperata atlantica che si sostituirà gradatamente a quella fredda esistente. I riflessi immediati di questa invasione saranno: un generalizzato aumento della temperatura; la ricomparsa delle nebbie al Nord ed al Centro e degli annuvolamenti irregolari e temporanei, dovuti al formarsi di strati di inversione termica in quota. Tra sabato e domenica la «*fascia delle correnti perturbate*» si sposterà verso Sud sino a raggiungere l'Italia ed anche qui avrà inizio la fase di maltempo.

I vari modelli di previsione elettronica non sono tutti concordi circa i tempi di inizio del maltempo; con buona approssimazione possiamo dire che sulle regioni settentrionali peggiorerà tra la nottata di domani e le prime ore di domenica.

Nel corso della mattinata il maltempo raggiungerà anche le regioni centrali, la Sardegna e la Campania proponendo anche su queste regioni piogge in pianura e nevicate.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	−15	1	Pescara	−2	5
Verona	−6	3	Roma	−2	6
Trieste	−2	2	Campobasso	−3	2
Venezia	−5	2	Bari	5	7
Milano	−6	1	Napoli	2	10
Torino	−6	3	Potenza	−1	2
Cuneo	−4	0	S. M. di Leuca	6	10
Genova	2	n.p.	R. Calabria	7	12
Bologna	−5	3	Messina	6	12
Firenze	−7	6	Palermo	5	11
Pisa	−4	6	Catania	1	12
Ancona	−4	4	Alghero	−1	11
Perugia	−2	3	Cagliari	−1	11

città estere

Amsterdam	4	10	pioggia	Lisbona	1	13	nuvoloso
Atene	7	12	nuvoloso	Londra	4	7	sereno
Bahrein	11	16	sereno	Los Angeles	6	22	sereno
Belgrado	−7	0	nuvoloso	Madrid	−4	7	sereno
Berlino	3	7	nuvoloso	C. del Messico	5	17	sereno
Bruxelles	1	9	pioggia	Montreal	−21	−16	nuvoloso
Buenos Aires	16	29	nuvoloso	Mosca	−6	−4	nuvoloso
Il Cairo	9	20	nuvoloso	New York	−4	−1	nuvoloso
Copenaghen	5	6	pioggia	Oslo	6	8	nuvoloso
Dublino	3	5	pioggia	Parigi	3	7	nuvoloso
Francoforte	2	7	pioggia	Pechino	−4	4	sereno
Ginevra	−4	1	sereno	Rio de Janeiro	24	41	sereno
Helsinki	7	3	pioggia	Stoccolma	−10	2	pioggia
Hong Kong	9	15	sereno	Sydney	16	26	sereno
Gerusalemme	6	14	nuvoloso	Tokyo	5	6	sereno

BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha indetto pubblici concorsi per l'assunzione di

2 ESPERTI NELLA RICERCA OPERATIVA ORGANIZZATIVA

I concorsi si rivolgono a laureati nelle discipline giuridiche, economiche, statistiche o sociologiche che abbiano un'approfondita preparazione nel campo della ricerca e degli studi nelle discipline economico-finanziarie o statistiche e di organizzazione aziendale maturata — dopo il conseguimento della laurea — presso istituzioni creditizie, enti o organismi internazionali, università italiane ovvero che abbiano frequentato regolari corsi di studio presso università italiane ed estere.

Le domande di partecipazione ai concorsi, da redigere su carta bollata, dovranno pervenire entro il 19 gennaio 1984 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale, Gestione Risorse - Via Nazionale, 91 - 00184 Roma.

I requisiti di partecipazione e le altre modalità di compilazione delle domande sono specificati nel bando dei concorsi, pubblicato sul «Foglio delle Inserzioni» della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 346 del 19 dicembre 1983, copie del quale sono reperibili presso l'**Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Via Nazionale, 91, Roma**, nonché presso tutte le Filiali e le Delegazioni estere della Banca, ove potranno essere richieste ulteriori informazioni in merito.

Società leader nel settore dei servizi finanziari, consociata di un prestigioso gruppo internazionale, ricerca per la propria filiale di TORINO

FUNZIONARIO PER IL SETTORE CREDITO
(credit officer)

a cui affidare la responsabilità di approvazione dei finanziamenti.

Il candidato ideale sarà in possesso dei seguenti requisiti:
- età: 28-35 anni;
- titolo di studio: laurea in discipline economiche o cultura equivalente;
- significativa esperienza maturata, preferibilmente nell'ambito di una finanziaria o di una banca, nella gestione ed approvazione di affidamenti e nel controllo della qualità dei finanziamenti erogati;
- capacità di gestione autonoma del proprio lavoro e predisposizione ad operare per obiettivi.

La Società offre, oltre ad un lavoro professionalmente stimolante in un contesto giovane e dinamico, l'inquadramento nel contratto del credito, una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità del candidato prescelto.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento 185/R, a

---

CITIFIN
Società leader nel settore finanziario
ricerca

AGENTE ESCLUSIVO
per la provincia di Cuneo.

La persona che cerchiamo possiede una forte motivazione alla vendita di servizi finanziari, spirito d'iniziativa, buona preparazione culturale, età non superiore a 30 anni.
Non è richiesta la provenienza dallo stesso settore merceologico, ma è invece fondamentale la determinazione ad introdurre con successo nel mercato i prodotti della Società, già affermati in altre zone d'Italia.
Si offre un portafoglio iniziale già acquisito, un interessante trattamento provvigionale ed un rimborso spese forfettario.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, indicando il riferimento 184/R anche sulla busta, a

---

La **OCN S.p.A.**, nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo delle attività di Automazione Industriale (Factory Automation), cerca:

PROGETTISTI DI SOFTWARE APPLICATIVO

laureati o diplomati in discipline tecnico-scientifiche, che abbiano maturato alcuni anni di esperienza nel progetto di applicazioni di controllo processi o nello sviluppo di applicazioni per sistemi CAD/CAM e nel progetto e sviluppo di software real-time.

PROGETTISTI HARDWARE

laureati o diplomati in discipline tecnico-scientifiche, che abbiano maturato qualche anno di esperienza nella progettazione di interfacce a microprocessori per sistemi di automazione industriale.

Le sedi di lavoro previste sono: Torino, Ivrea, Milano.

Gli interessati possono inviare un loro particolareggiato curriculum, citando il rif. A/84, a

Scrivere PUBLIKOMPASS 371 - 10100 TORINO

La **VETRERIE ITALIANE VETR.I. S.p.A.**, dotata di elaboratore IBM/38, ricerca per la propria sede di Dego (SV) un:

OPERATORE PROGRAMMATORE

La ricerca è indirizzata verso giovani che abbiano maturato un'esperienza di almeno 1-2 anni nella conduzione operativa del sistema. Costituirà titolo preferenziale:
- la conoscenza dei sistemi IBM 3 e/o 34;
- l'esperienza di scrittura di programmi in linguaggio RPG II e III e CL;
- la conoscenza del prodotto programma IBM/GDBA.

Il trattamento economico è commisurato alle reali esperienze del candidato.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a:
Vetrerie Italiane VETR.I. S.p.A. - Direzione del Personale - 17010 DEGO (SV).

Multinazionale di strumentazione analitica per l'industria cerca un

TECNICO DI ASSISTENZA
Rif. A- 2970/S

per **TORINO**, perito elettronico o equivalente, trentenne, con esperienza di almeno 3-5 anni nella strumentazione analitica e nei sistemi a microprocessori. Richieste doti di autonomia operativa e capacità di gestire grossi contratti di manutenzione. Inglese gradito.

Si offre inquadramento nella massima categoria impiegatizia e retribuzione adeguata alla professionalità.

Inviare dettagliato curriculum **vitae, citando il numero di riferimento sulla busta**, a SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, Via Frua 24, 20146 Milano.

AZIENDA DOLCIARIA VENETA LEADER NEL PROPRIO SETTORE CERCA

AGENTE GENERALE

per promuovere le vendite in affiancamento ad AGENTI PROVINCIALI nelle regioni **PIEMONTE e LIGURIA.**

Operiamo nel settore semilavorati, in un mercato in pieno sviluppo con ampia gamma di prodotti di elevata qualità.

L'inquadramento come Agente Generale assicura una posizione economica molto interessante e stimolante.

Richiediamo documentata esperienza di vendita al dettaglio, con preferenza al canale bar/dolciario, attività di gestioni di Agenti, personalità dinamica e determinata.

Età: 30-40 anni.

Inviare dati anagrafici completi e dettagliato curriculum dell'attività svolta a:
PUBBLIMAN CASELLA N. 189 - 36100 VICENZA

---

noi offriamo! a chi sa vendere minimo 30 MILIONI l'anno

I nostri venditori guadagnano mediamente 30 milioni l'anno per questo noi garantiamo loro:

1.000.000 AL MESE DI MINIMO PROVVIGIONALE

Per i primi tre mesi, in più anticipiamo le spese iniziali fino a 1.000.000 di lire mensili.
Noi siamo un'Azienda multinazionale leader nel settore dei prodotti chimici specialistici per la manutenzione industriale, al nostro interno esistono ampi spazi per le affermazioni personali a livello manageriale.
Noi chiediamo molto ai nostri uomini: grinta, costanza, esperienza, iscrizione Enasarco e continuità produttiva ma siamo disposti anche a dare molto: altissime provvigioni, premi, incentivi e viaggi istruzione in tutto il mondo.

Se sai veramente vendere per zone libere in Piemonte telefonare al

Signor MAURIZIO GIAREGHI 011/557.6756

venerdì 13-1-84 ore 8,30-12,30 - 14-17,30
sabato 14-1-84 ore 8,30-12,30

SORMA
VIA GIACINTO COLLEGNO 30 10143 TORINO TEL. (011) 7412733 - 7412752
S.p.A.

La **S.OR.M.A.** SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT AZIENDALE ricerca

- **Rif. R.&S.P. 328**
  ESPERTI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE
  con esperienza nelle aree di: contabilità, amministrazione, finanza e controllo.
- **Rif. R.&S.P. 329**
  ESPERTI DI GESTIONE DELLA PRODUZIONE
  con esperienza nelle aree di programmazione della produzione e gestione dei materiali.

Per entrambe le posizioni
si richiede:
- titolo di studio universitario;
- età 30-40 anni;
- forte motivazione alla consulenza e attitudine ai rapporti umani;
- disponibilità a trasferimenti in Italia.

si offre:
- ambiente di lavoro dinamico;
- concrete possibilità di sviluppo professionale;
- retribuzione commisurata all'esperienza e periodicamente adeguata allo sviluppo professionale.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando i riferimenti delle selezioni.

SOCIETA ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT AZIENDALE

Pur essendo un ISTITUTO che opera da circa 100 anni che ha un patrimonio di oltre 2500 miliardi

NON OFFRIAMO COMODE POLTRONE

ma l'opportunità di lavorare e lavorare sodo!

I candidati ideali dovranno avere:
- età compresa tra i 25 e 55 anni ben portati
- ottima cultura, diploma, laurea o equivalente
- attività di lavoro o studio di successo
- spiccate doti organizzative e imprenditoriali
- desiderio di raggiungere guadagni molto elevati
- il sesso non costituisce problema

Se quanto sopra non vi ha spaventato, volete sentire le nostre proposte e partecipare a questa severa selezione inviateci un sintetico curriculum o telefonate al n. 548.477 - 540.587 lasciando alla segreteria il Vs. nome, recapito e numero telefonico, sarete senz'altro invitati per discutere insieme questa opportunità.

I colloqui saranno vincolati dal nostro segreto professionale.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 381 — 10100 TORINO**

AZIENDA ELETTROMECCANICA VENETA
operante nel settore beni industriali, ricerca

OPERAIO RIPARATORE

per assistenza tecnica sul prodotto c/o la clientela esterna regioni Piemonte/Liguria.
Al candidato, d'età compresa tra i 20-30 anni, si richiedono buone conoscenze tecniche di base ed ampia disponibilità al contatto umano.
Costituisce elemento preferenziale la residenza a Torino o zone limitrofe. Non è richiesto titolo di studio superiore. Condizioni economiche interessanti e adeguato periodo di addestramento.
Inviare dettagliato curriculum citando recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 6470 — 10100 TORINO

La J.H. BENECKE S.p.A. per potenziamento rete di vendita ricerca:

Agenti di vendita per province piemontesi

ai quali affidare un selezionato portafoglio clienti.
L'azienda opera su scala nazionale, con articoli esclusivi.
E' preferita l'introduzione presso i grossisti dei settori casalinghi, ferramenta, gomma-plastica, arredo-bagno, mercerie.
Si offrono interessanti provvigioni, incentivi, Enasarco.
Indirizzare offerte a: **Via Calabria 6 - 20098 S. Giuliano Milan.se.**

PRIMARIA AZIENDA TELECOMUNICAZIONI
ricerca
per potenziamento attività tecnico-commerciale

INGEGNERE ELETTRONICO

o equivalente con valida esperienza nel settore delle telecomunicazioni e/o telematica.
Età circa 30 anni. Disponibilità a viaggiare.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 8468 — 10100 TORINO

Importante società software ricerca esperti:

ANALISTI PROGRAMMATORI
CICS - IMS - DC - DB.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 7036
10100 TORINO

SOCIETA' COMMERCIALE
settore ospedaliero
RICERCA AGENTE
monomandatario
per Piemonte, ambosessi
non indispensabile esperienza settore, inquadramento Enasarco, auto propria
Scrivere a: Casella postale 17132 MILANO citando riferimento

Azienda autonoma municipalizzata acquedotto ed impianto elettrico Sanremo
Concorso per il conferimento del posto di

RESPONSABILE DEL SERVIZIO IMPIANTO ELETTRICO

Il termine di presentazione delle domande è prorogato alle ore 18 del giorno 20 febbraio 1984. Per le modalità di redazione della domanda e i documenti da allegare richiedere il testo integrale del bando a
A.A.M.A.I.E. - Via Nino Bixio 5 - 18038 Sanremo - Tel. 0184 883.032.

Azienda autonoma municipalizzata acquedotto ed impianto elettrico Sanremo
Concorso per il conferimento del posto di

RESPONSABILE DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Il termine di presentazione delle domande è prorogato alle ore 18 del giorno 20 febbraio 1984. Per le modalità di redazione della domanda e i documenti da allegare richiedere il testo integrale del bando a
A.A.M.A.I.E. - Via Nino Bixio 5 - 18038 Sanremo
Tel. 0184 883.032.

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca
ragioniere/a CONTABILE
con esperienza prima nota, procedure EDP, bilanci presso S.p.a. o studio commercialista.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 385
10100 TORINO

COMPRATRICE
con esperienza decennale nel ramo abbigliamento e calzature valuterebbe eventuali offerte

Scrivere
PUBLIKOMPASS 6258
10100 TORINO

DISEGNATORE
stampista con provata esperienza stampi progressivi ed in genere 25-30 anni

ATTREZZISTA
con esperienza linee montaggio e lavorazione anni 25-30.
Studio tecnico zona Rivoli cerca per mansioni di responsabilità e lavoro qualificato
Scrivere **PUBLIKOMPASS 6861**
10100 TORINO

---

conbipel
Ricerca per il proprio laboratorio di Venaria (To)
Pellicciaio responsabile
Esperto lavorazione artigiana-industriale
Per appuntamento telef. (0141)485.000/485.066

Primaria Azienda Commerciale situata nella prima cintura torinese, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture E.D.P., ricerca:

ANALISTI

Si richiede:
- età 25-30 anni;
- buona conoscenza della programmazione e delle tecniche TP e DB;
- buona attitudine nel condurre autonomamente progetti di medie dimensioni.
- La conoscenza del linguaggio RPG II sarà considerata quale titolo preferenziale.

Si offre:
- un ambiente di lavoro giovane e dinamico, in forte sviluppo;
- una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata all'effettiva esperienza maturata.

E' garantita la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7034 — 10100 TORINO

La SOED - Società di organizzazione ed elaborazione dati, cerca, per il potenziamento del proprio organico:

2 ANALISTI ESPERTI (Rif. 3/A)
in procedure gestionali su grandi elaboratori

8 ANALISTI-PROGRAMMATORI

COBOL	IBM 30XX - OS - IMS - DB/DC	(Rif. 2/A)
	IBM 43XX - CICS - DL1	(Rif. 2/B)
	HIBI - DPS6 - DPS8 - DB/DC	(Rif. 2/C)
RPG	IBM - S/34 - S/38	(Rif. 2/D)

3 ANALISTI-PROGRAMMATORI

BASIC -	OLIVETTI BCS, M40, M30, M20	(Rif. 5/A)
LIMO -	OLIVETTI TC 800	(Rif. 5/B)

Gli interessati dovranno inviare il curriculum, citando il riferimento, a:

SOED - C.so Matteotti 30 — 10121 TORINO

Importante industria farmaceutica in piena espansione appartenente ad uno dei primi gruppi europei ricerca:

INFORMATORI SCIENTIFICI
per la zona di Torino e provincia.

La società offre una precisa formazione ed una costante cura della professionalità dei propri collaboratori, oltre un trattamento al 7° livello adeguato rimborso spese ed premi sulle vendite.
L'esperienza sarà titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum, lettera manoscritta a Infomarco via Pietro Cossa 2, 20122 Milano.

UN'IMPORTANTE SOCIETA' DEL SETTORE FINANZIARIO E «MULTIPROPRIETA'» OPERANTE IN CAMPO NAZIONALE
cerca

CONSULENTI

ai quali affidare la vendita di un prodotto di sicuro successo e con prospettive di guadagno intorno agli **80 milioni annui.** E' richiesta la provenienza dai settori assicurativo, finanziario e immobiliare o precedenti esperienze nel campo delle P.R. con comprovata capacità a contatti ad alto livello.

L'inserimento sarà preceduto da un addestramento.

Telefonare:
GOLDENTOUR
C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 011-531.449
TORINO

ProCeA Professionisti in cessioni e valorizzazioni aziende

cerca **MANAGER**

disponibile ad investire 70 milioni per acquisto alternata azienda torinese con elevati utili produttrice manufatti per l'industria, leader nel settore da 25 anni.
Telefonare
PROCEA srl Via Morosini 20 bis - Tel. 535.290 - TORINO

Importante Istituto produttore diagnostici di laboratorio per chimica clinica, immunologia, microbiologia, virologia cerca per ampliamento dell'Organizzazione di vendita in

PIEMONTE - LOMBARDIA - LIGURIA - TOSCANA

COLLABORATORI LAUREATI

i quali abbiano già acquisito esperienza nel settore e siano introdotti presso la Clientela.
Il trattamento economico che è di sicuro interesse verrà commisurato alle reali capacità professionali del candidato ed alle referenze oggettive idonee a motivare la scelta dell'Azienda.
Inviare per espresso curriculum-vitae e professionale completo citando il riferimento 301 e la regione interessata a
ERGY: Studio di Consulenza Aziendale - Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

La **Polaroid** (Italia) S.p.A., leader mondiale nel mercato della fotografia istantanea, sia nel settore amatoriale che nel settore scientifico e professionale, nonché degli occhiali da sole **ricerca**

FUNZIONARIO DI VENDITA

Il candidato ideale deve saper operare in modo autonomo ed indipendente nell'ambito degli obiettivi generali di vendita, dovrà inoltre gestire l'attuale clientela ed instaurare nuovi contatti con potenziali clienti nella regione Piemonte e Valle d'Aosta.
Si richiedono:
pluriennale esperienza di vendita nel campo dei beni semidurevoli di largo consumo;
disponibilità a viaggiare costantemente;
età 25-32 anni;
residenza: Torino o provincia;
costituisce titolo preferenziale la conoscenza del settore cine foto ottica.
Si offre un lavoro stimolante ed un trattamento economico di sicuro interesse e automobile aziendale.
Si prega di inviare per espresso dettagliato curriculum-vitae a:

Direzione del Personale - Polaroid (Italia) S.p.A. Via Piave, 11 - 21051 ARCISATE (Varese)

Parte il secondo round sul costo del lavoro tra governo, sindacati, imprese

Merloni chiede oggi a De Michelis di tagliare a metà la scala mobile

Più profondo il contrasto tra le parti e dentro Cgil, Cisl, Uil - La Confcommercio attacca il ministro Visentini

ROMA — In attesa che il documento che il ministro De Michelis consegna oggi a sindacati e imprenditori, si è chiaramente delineato il «gioco delle parti» nella difficile trattativa sul costo del lavoro con aggancio alla più generale manovra di politica economica. Confindustria e Confcommercio hanno deciso di chiedere la riduzione della scala mobile nella misura del 50%. rendere nota il momento la soluzione tecnica preferita, la seconda con l'esplicita indicazione della predeterminazione del numero dei punti (probabilmente quattro) da far scattare nel La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha trovato l'accordo su fisco, occupazione, prezzi e tariffe, ma non sul costo del lavoro: una speciale commissione dovrà elaborare proposte concrete da presentare alla segreteria.

Vi è notevole incertezza sulla reale possibilità di trovare un'intesa tra Cgil, Cisl, Uil sul raffreddamento della scala mobile; si nascondono vive preoccupazioni per l'effettivo atteggiamento del governo su alcune materie, in particolare sui prezzi amministrati e le tariffe, dopo l'improvviso e consistente aumento del prezzo della benzina.

Contro l'ipotesi di dimezzare la scala mobile ha sparato a zero il segretario confederale della Cgil, Lettieri, esponente della corrente demoproletaria. «E' una linea impraticabile — ha detto — perché inefficace per la lotta all'inflazione e politicamente suicida per il sindacato». Mentre Lama e Trentin hanno espresso preoccupazione che si tenti ad ogni costo uno scambio politico tra riduzione del salario e una «manovra qualsiasi». Il socialista Del Turco si è affrettato a ridimensionare le dichiarazioni di Lettieri. «Si tratta — ha precisato — di opinioni di Lettieri e non della segreteria Cgil». Ben più disponibili per la ricerca di un'intesa, Veronese (Uil) e Merli Brandini (Cisl).

Ma l'accordo non si potrà fare, ha sottolineato ieri Merloni alla Giunta della Confindustria, se almeno non si otterrà il risultato della riduzione della scala mobile in misura non inferiore al 50% e in una forma che garantisca per alcuni anni il rispetto dei tetti programmati di inflazione. Merloni ha sollecitato anche una «revisione a fondo» della politica monetaria, un allineamento dei tassi di interesse all'inflazione, la creazione di un sistema di ammortizzatori sociali a protezione dei lavoratori disoccupati.

La necessità di «soluzioni di emergenza» per il 1984 e il 1985 è stata sostenuta dal presidente della Confcommercio, Orlando, a conclusione dei lavori del consiglio generale. Ferma restando la fiscalizzazione degli oneri sociali, occorre un «intervento incisivo» sulla scala mobile per evitare l'ulteriore sfondamento dei tetti prefissati per il costo del lavoro.

Il negoziato pesa una vivace polemica esplosa tra il ministro delle Finanze, Visentini, la Confcommercio e i sindacati. «Il ministro delle Finanze, Visentini, non fornisce cifre obiettive, ma dà i numeri», afferma una nota della Confcommercio replicando alle accuse di evasione rivolte al settore da Visentini in una intervista rilasciata ieri. «Siamo pronti ad affrontare costruttivamente dei problemi che in campo tributario si possono presentare — aggiunge la nota — ma rigettiamo il metodo criminalizzante che ci si ostina a voler usare nei confronti della categoria». I sindacati insistono perché i lavoratori autonomi e i professionisti colpiti con rigore anche attraverso l'adozione del «reddito presunto», che invece il ministro delle Finanze non condivide.

Gian Carlo Fossi

Roma. De Michelis e Merloni: confronto difficile sulla scala

La Utet raddoppia il capitale

TORINO — La Utet, antica e prestigiosa società editrice torinese, ha raddoppiato gratuitamente il capitale sociale che passa da 1,5 a 3 miliardi di lire. L'operazione, che avviene raddoppiando il valore nominale di ogni azione, approvata ieri dall'assemblea straordinaria degli azionisti su proposta del consiglio d'amministrazione, è stata affiancata da un'altra importante iniziativa: la revisione statuto società che conta dipendenti e controlla aziende (la Tet, tipografia con addetti, la , la Eges tutte con sede a Torino e la Utea che ha invece sede a Firenze).

Ieri la riunione di maggioranza (che prosegue oggi)

Nuovo rinvio sui «bacini di crisi» il nodo restano i prepensionamenti

ROMA — Probabilmente non sarà pronto entro il termine fissato da Bettino Craxi, il 15, il disegno di legge per i «bacini di crisi», di cui si discute settembre. La speranza superarlo di più d'una settimana. Ieri sera si è conclusa quasi con un nulla di fatto la riunione al ministero del Bilancio fra gli esperti dei 5 partiti della maggioranza. Anche i fondi non sono ancora trovati.

Un seguito della riunione è fissato per pomeriggio. Gli ostacoli, che politici, devono risolti tra i partiti prima che il contestato provvedimento possa tornare al Consiglio dei ministri per l'approvazione. Dopodiché, è probabile che in Parlamento il dibattito lungo e faticoso: è proprio il più forte dei partiti della coalizione, la dc, ad avere più dubbi.

Tutte le principali questioni sono ancora irrisolte e i partecipanti si sono rifiutati di fare dichiarazioni all'uscita interventi a favore aree più colpite disoccupazione industriale, o «bacini di crisi», dovrebbero consistere soprattutto, in pensione anticipata a 50 anni, integrazione piena per due anni, incentivi creditizi, in conto capitale, contributi e agevolazioni fiscali agli investimenti e all'occupazione.

Su qualità, quantità e distribuzione territoriale degli incentivi, dopo il dissenso dei mesi scorsi i partiti esprimono la volontà di intendersi, ma le posizioni ancora lontane. Per i pensionamenti, ancora se sciogliere il dilemma: se la quiescenza anticipata a 50 anni verrà concessa a tutta la siderurgia, condizione indispensabile per il piano di risanamento Iri-Finsider, o soltanto aziende localizzate nelle aree che dichiarate «bacini di crisi». Si propende verso la seconda scelta studiando «ammortizzatori» i siderurgici delle altre aree.

Una soluzione possibile sarebbe limitare il prepensionamento ai bacini e poi, di fronte agli ostacoli e all'allungarsi dei tempi in Parlamento, intervenire con un decreto-legge a sorpresa, che eviti licenziamenti strumentali degli ultracinquantenni nelle aziende private, alle quali di necessità il provvedimento dovrà essere esteso (almeno nei comparti produttivi analoghi a quelli della Finsider).

Gli ostacoli alle pensioni a 50 anni per tutta la siderurgia nazionale vengono da un misto di motivi dichiarati e non dichiarati. Il ministro del Tesoro Giovanni Goria per primo ha lanciato l'allarme sul pericolo che un provvedimento del genere costi moltissimo all'erario, anche perché il Parlamento potrebbe cedere alle pressioni di altri settori produttivi per estenderlo. Il ministro del Bilancio Pietro Longo si è associato a queste preoccupazioni, ma intende anche che il piano della Finsider sia modificato; il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, oltre a condividere alcuni dubbi, preferirebbe inserire il prepensionamento in un insieme organico di provvedimenti per la tutela dell'occupazione.

Prevedendo le lungaggini, già alla fine di ottobre il presidente dell'Iri, Romano Prodi, aveva chiesto che il prepensionamento fosse deciso per decreto, prima di approntare la legge sui «bacini di crisi». I sindacati, in questo, l'hanno appoggiato, e pur desiderando interventi a favore delle aree di crisi sono per nulla entusiasti della bozza di provvedimento su cui il governo discute. Ma i ministri, interessati a che una legge «bacini» si facesse, hanno impedito il decreto. **a. t.**

Per l'acciaio Bruxelles riprendono le trattative

BRUXELLES — I programmi di ristrutturazione della siderurgia privata italiana saranno discussi oggi in conversazioni tecniche, a Bruxelles, fra alti funzionari della Commissione europea e del nostro ministero dell'Industria.

Le consultazioni (fonti comunitarie non escludono che esse possano protrarsi nel fine settimana) concluderanno la preparazione dell'incontro ministeriale di lunedì 16 gennaio, sull'insieme della ristrutturazione della siderurgia italiana pubblica e privata.

Secondo fonti comunitarie, la riunione di lunedì avrà come protagonisti da una parte i responsabili della Commissione segue il «dossier» dell'acciaio (François-Xavier Ortoli, Economia; Etienne Davignon, Industria; Frans Andriessen, Concorrenza) e dall'altra i ministri Renato Altissimo, Industria, Clelio Darida, Partecipazioni statali, e Francesco Forte, Politiche comunitarie. (Ansa)

Sospese trattative Lanerossi

ROMA — Sono sospese, con un giorno di anticipo rispetto al calendario concordato, le trattative tra la Federazione unitaria dei lavoratori (Fulta), la Lanerossi, l'Eni, l'Asap ed il governo sul piano di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale presentato stessa Lanerossi.

Secondo il sindacato «questo piano, fatto proprio dall'Eni, prevede di dimezzare l'occupazione dei quindicimila addetti con l'abbandono di cinque società dislocate soprattutto nel Mezzogiorno».

La Fulta ha preannunciato l'attuazione di un programma

Il presidente Devalle presenta un piano per la collaborazione tra aziende minori

Piccola impresa: il «fai da te» non basta

TORINO — Dopo i fiumi d'inchiostro versati sulla questione meridionale, c'è oggi chi solleva la «questione settentrionale»: il mitico triangolo industriale degli Anni 50-60 sembra decapitato: Genova sta pagando un caro prezzo per la crisi dell'acciaio, dei porti, cantieristica, mentre l'immagine di Torino sembra affidata alla massa dei «nuovi poveri» in fila per un piatto di minestra.

Proprio che negli altri Paesi industrializzati si avvertono, pur se in diversa, i primi segni della ripresa, da noi si in ritirata? Lo domandiamo a Francesco Devalle, 41 anni, presidente del Comitato torinese piccola industria.

«Ci in un quadro difficile — risponde — ma non con pessimismo, né tantomeno con spirito rinunciatario. Il sistema industriale torinese è al centro di un forte processo di ristrutturazione: le aziende (grandi, medie, piccole) si stanno riorganizzando da un punto di vista tecnico, produttivo, manageriale e commerciale».

Che cosa è cambiato?

«Soprattutto le condizioni interne ai mercati di fornitura. Lo sforzo, necessario e comprensibile, effettuato dalla grande industria nella ricerca di una maggior efficienza e di nuovi livelli di competitività internazionale impone alla piccola e media di affrontare un processo analogo. E dobbiamo dare una risposta organica: l'intervento isolato, episodico, il "fai da te", è una perdente».

In questi giorni state a punto un progetto di rilancio: tre o quattro mesi di lavoro, e proposte per arrivare ad una «convention» dei piccoli. In concreto che significa?

«Vogliamo chiamare a raccolta decine e decine d'aziende per avere indicazioni sui modelli organizzativi e gestionali, sulla domanda d'infrastrutture e servizi, sulle politiche aziendali attuali e di prospettiva che hanno le aziende minori. E' il punto di partenza per individuare le priorità rispetto ai quattro "fattori" presi in considerazione: gestione, politica finanziaria, politica commerciale, innovazione. L'ultima fase sarà quella di definire proposte chiamando a collaborare, per la loro realizzazione pratica, chi è in grado di incidere sulla politica industriale locale, dalle banche agli organismi commerciali, dal terziario agli enti locali, alla stessa grande industria».

Quale obiettivo vi proponete?

«Intendiamo creare per una crescita organizzativa della piccola-media industria torinese; individuare strumenti nuovi per una nuova politica gestionale, commerciale, finanziaria e dell'innovazione tecnologica. In parola vogliamo fare della piccola e impresa il motore dell'ulteriore sviluppo industriale della città e la base per favorire la nascita di un terziario avanzato al servizio del sistema produttivo. Infine aprire con forze economiche ed istituzionali una tavola, non di confronto o trattativa, ma di collaborazione su iniziative concrete».

Per l'occupazione saranno prospettive?

«Molto dipende — conclude Devalle — dai condizionamenti e dalle scelte governative, dalle pastoie burocratiche che ci legano le mani. Vuole un esempio? La legge sull'innovazione, di fatto, non ha potuto utilizzata da piccoli e medi imprenditori per una serie di motivi che vanno dalla scelta dei settori d'intervento ai lunghissimi tempi d'attesa. L'importante oggi è mantenere i di lavoro, evitare un'emorragia; questo delle imprese minori non si sfilaccia avremo di occupazione futura».

Francesco Bullo

Convegno in Usa sull'Italia degli Anni 80

Ifil-Monte Paschi esordio a New York

L'accordo sui [illegible] finanziari presentato da Umberto Agnelli

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Umberto Agnelli e Piero Barucci hanno ieri illustrato, nella nuova sede newyorchese della banca, l'accordo Ifil-Monte dei Paschi di Siena sullo sviluppo [illegible] servizi finanziari, [illegible] pubblico tre giorni [illegible]. Con questa complessa e significativa «joint venture», hanno detto, la finanziaria del gruppo Ifil e l'istituto di credito [illegible] si propongono non solo di espandere attività già avviate dall'azienda torinese, come il leasing o la gestione di fondi comuni, ma anche di individuarne [illegible] nuove, quale potrebbe essere il merchant banking. La scelta di New York per illustrare l'accordo, ha sottolineato il dottor Agnelli, non è casuale: «Gli Usa sono una finestra sulle innovazioni in questi campi, uno stimolo, un confronto», ha [illegible]rato.

La conferenza stampa ha avuto luogo qualche ora prima del convegno organizzato dal Monte [illegible] Pa[illegible] su «L'Italia negli Anni Ottanta, prospettive e [illegible]lisi», con [illegible] partecipazione dello stesso Agnelli, del direttore della Banca d'Italia, Dini, degli ex consiglieri della [illegible] Bianca Brzezinski e Greenspan, e di altre note personalità della finanza e della politica italiane e americane. Parlando coi giornalisti, Umberto Agnelli ha sottolineato che «il felice matrimonio» tra l'Ifil e il Monte [illegible] Paschi risponde a un fenomeno di commistione, in cui grandi società di assicurazione incominciano a fornire servizi di carattere bancario, e grandi banche [illegible] l'autonomia assicurativa, e in cui le esigenze sempre di-

Umberto Agnelli [illegible] illustrato a New York l'accordo

verse del mercato impongono scelte coraggiose.

Il vicepresidente della Fiat si è soffermato sulla Gestifil, a cui verrà affidata la gestione [illegible] fondi, e che opererà nei [illegible] settori fondamentali monetario, mobiliare, misto, [illegible] partecipazione paritetica tra l'Ifil e il Monte dei Paschi. Ha quindi aggiunto che la «joint venture» si avvarrà di circa [illegible] punti [illegible] vendita, e si indirizzerà soprat[illegible] nelle regioni d'Italia dove la sua presenza è debole. Per ultimo, ha sottolineato la garanzia di professionalità che l'accordo offre, e ha concluso che il processo di consolidamento e di qualificazione dell'Ifil può essere considerato completo.

Al convegno sull'Italia degli Anni Ottanta, organizzato dal presidente della Banca per celebrare la prima filiale all'estero, appunto quella di New [illegible], molti [illegible] stati gli interventi politici: primi tra tutti quelli del [illegible] ministro degli Esteri, [illegible], e del governatore americano Cuomo. Sui temi economici, particolarmente seguito l'intervento di Dini. Il direttore [illegible] Banca d'Italia ha parlato con molta chiarezza, dicendo che il nostro Paese «non [illegible] ancora accettato il costo [illegible] e politico di un autentico programma antinflazionistico», auspicando decisioni coraggiose da parte del governo.

Dini ha proposto un piano in quattro punti per la stabilità e la crescita dell'economia internazionale: [illegible] la riduzione dei tassi d'interesse [illegible] Uniti; 2) [illegible] collaborazione tra le [illegible] industriali «per un migliore modello di attività»; 3) la riduzione dell'indebitamento estero dei Paesi terzi; 4) la modifica del funzionamento del [illegible] monetario internazionale e la stabilizzazione dei mercati dei cambi.

Dall'insieme dei discorsi al convegno, e dagli scambi di opinione successivi col dottor Agnelli, è emerso un quadro di fiducia nell'Italia. Brzezinski ha riconosciuto al nostro Paese una eccezionale forza istituzionale, Greenspan una straordinaria capacità di recupero.

Il ministro Goria riferirà mercoledì in commissione Bilancio alla Camera

Il deficit pubblico va in Parlamento Nuovi intoppi sul condono edilizio

ROMA — *Il mistero dei conti pubblici finisce in Parlamento. La commissione Bilancio della Camera ha convocato [illegible] mercoledì prossimo, 18 gennaio, il ministro del Tesoro Goria, il quale dovrà riferire sulla «fase due» [illegible] manovra economica e sulla reale [illegible] entità del deficit pubblico per l'84, dopo le roventi polemiche di questi giorni. Il «buco» di soli 8 mila miliardi di disavanzo [illegible] sarebbe ora a [illegible] mila miliardi contro uno stimato iniziale [illegible] 11 mila miliardi) convince pochi, tanto più che proprio ieri si è saputo che per il condono edilizio il governo ha chiesto una pausa di riflessione a causa dei contrasti che stanno montando all'interno della maggioranza dopo le modifiche apportate al disegno di legge dalla Commissione Lavori pubblici di Montecitorio.*

Da questo provvedimento il [illegible] si aspetta un gettito di 6.500 miliardi come è previsto anche dalla legge finanziaria. Ma, [illegible] gli emendamenti passati in commissione gli introiti si ridurrebbero di almeno 2 mila miliardi, rimettendo in discussione tutti i conti. Per di più, il condono in se stesso non piace a molti e c'è quindi il rischio concreto che il Parlamento non l'approvi. E in questo caso il deficit pubblico balzerebbe oltre i 100 mila miliardi come [illegible] ritengono i repubblicani. Di qui la richiesta della «pausa di riflessione» che tuttavia, se dovesse protrarsi a lungo (evento più che probabile), comporterebbe uno slittamento degli incassi e quindi minori entrate per l'84. Insomma, un nuovo rompicapo per il governo Craxi.

La convocazione di Goria è stata decisa ieri dalla riunione dell'ufficio [illegible] presidenza della commissione Bilancio, nel corso della quale vari deputati (il presidente Pomicino, democristiano, il socialista Sacconi, il comunista Napolitano ed altri) sono intervenuti sulla attuale situazione economica. Pomicino ha chiarito che «la continua drammatizzazione dei problemi riguardanti l'effettiva dimensione del disavanzo pubblico richiede un immediato confronto in sede parlamentare». *Il dibattito puntera*, [illegible] *aggiunto il presidente della commissione Bilancio, non tanto sulle polemiche delle cifre quanto piuttosto sul «costo del servizio* del debito pubblico che ha assunto ormai le caratteristiche di un elemento strutturale di squilibrio nel bilancio.

La commissione, ha successivamente precisato Sacconi, non intende assolutamente prendere parte «allo sport delle valutazioni e delle cifre». *Punterà invece alla questione del servizio interessi del debito pubblico sia per il peso che ha avuto nell'83, sia per quello che verosimilmente si scaricherà nell'84 in seguito alle ultime emissioni dei titoli di Stato. Per Sacconi, l'onere di questo servizio [illegible] colloca in Italia [illegible] un livello senza confronti rispetto alla media europea. Ma il repubblicano La Malfa [illegible] mostra scettico [illegible] questa iniziativa parlamentare.* «L'ipotesi di una riduzione dei tassi di rendimento va anche bene, ma è fondata sul fatto che se le emissioni non vengono assorbite dal mercato, poi ci pensa la Banca d'Italia. E allora siamo punto e daccapo con l'inflazione, visto che [illegible] deve stampare moneta».

Il comunista Napolitano ha invece puntato il dito contro tutta la maggioranza. «La confusione — *ha detto* — sta raggiungendo il culmine: ci sono esponenti di partiti di governo che [illegible] richiamano [illegible] accordi da [illegible] nacque il gabinetto [illegible] per contestare lo stesso» *tetto* «di disavanzo pubblico fissato [illegible] la legge finanziaria. E' necessario ora che il governo fornisca al Parlamento tutti [illegible] elementi atti ad evitare il gioco [illegible] cifre. Nessuno può far carico di questo marasma al Parlamento né tanto meno all'opposizione che ha denunciato il trucco delle cifre. In q[illegible] momento il governo è "nudo" esibisce in modo [illegible] le sue divisioni e inconcludenze».

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, per risollevare [illegible] sorti della finanza pubblica [illegible] chiesto l'imposizione autonoma per gli enti locali che porterebbe ad un risparmio di 3000 miliardi. Quanto al condono edilizio, il governo si è stato costretto a chiedere la pausa di riflessione per venire a capo delle dispute sorte intorno alla sanatoria.

Emilio Pucci

Roma. Il ministro Nicolazzi [illegible] del progetto di condono

Sgs-Ates ritorna in attivo

PARIGI — La Sgs-Ates componenti elettronici, l'azienda del gruppo Iri che produce semiconduttori su scala internazionale, ha chiuso in pareggio il [illegible] e conta di tornare a produrre profitti qu[illegible] st'anno per la prima volta dal [illegible].

«Nel giugno 1983 abbiamo registrato il primo utile mensile dopo anni di perdita. Per il 1984 ci aspettiamo un [illegible] fitto ragionevole», [illegible] Pasquale Pistorio, amministratore delegato della società in un'intervista rilasciata al «Wall Street Journal» nel corso di un viaggio in Francia per visitare la fabbrica [illegible] la Sgs-Ates ha a Rennes.

Il quotidiano di New York sottolinea lo sprint [illegible]gerziale di stile americano che caratterizza Pistorio, che prima di passare a dirigere l'azienda dell'Iri era stato vice presidente dell'America Motorola Inc.

Alla Sgs il [illegible] chiude in pareggio su un fatturato che sfiora i 350 miliardi di lire; nel 1980, quando è arrivato Pistorio, la Sgs aveva riportato un passivo di 32 miliardi e fatturava 146 miliardi.

L'Einaudi ammessa alla Prodi

TORINO — La società editrice Einaudi di Torino è stata ammessa ai benefici della legge Prodi. La decisione del Tribunale presa nei giorni scorsi, allontana il pericolo di una chiusura della prestigiosa casa editrice che si era venuta a trovare in crisi finanziaria e di liquidità. Spetterà ora al ministro dell'Industria nominare il commissario straordinario che dovrà rimanere in carica per due anni.

La crisi della Einaudi si sintetizza in poche cifre. Un deficit di 25 miliardi di lire e debiti complessivi superiori ai 50 miliardi. Il fatturato nell'esercizio '82 era stato di 30 miliardi.

Fra Getty e Pennzoil si litiga in tribunale

NEW YORK — Il tentativo della Pennzoil di far onorare dalla Getty Oil l'accordo con[illegible] il 4 gennaio per l'acquisto di 8 milioni di azioni della Getty [illegible] al prezzo di 110 dollari — accordo poi saltato in seguito all'offerta più vantaggiosa [illegible] Texaco — sembra destinato al fallimento perché l'accordo [illegible] venne mai [illegible] per scritto. Lo ha reso noto uno degli [illegible] della Pennzoil riconoscendo che questo tipo di accordi, per avere valore, deve essere messo per scritto.

Joseph Cialone, l'avvocato che [illegible] le trattative con Getty per conto della Pennzoil, ha detto che al termine delle trattative non venne messo niente per scritto perché riteneva che il comunicato alla stampa sarebbe stato sufficiente a dare valore ufficiale all'accordo.

Gordon Getty, dal [illegible] suo, è ricorso al tribunale del Delaware contro le richieste della Pennzoil affermando appunto che l'accordo non aveva valore vincolante.

PARIGI — L'industria automobilistica francese, nonostante la crisi della «Talbot» e le difficoltà finanziarie in generale, ha prodotto nel [illegible] quasi tre milioni di veicoli dei quali due milioni di autovetture, riaffermandosi [illegible] la maggiore industria nazionale. Essa impiega, con le attività collaterali, circa il dieci per cento dell'intera popolazione attiva.

L'Anie (associazione degli industriali del settore) teme i tagli alle commesse Sip

Allarme per l'industria elettronica nell'84 si rischiano 15 mila in cassa

Il ministro Gava promette però di trovare la copertura finanziaria per gli investimenti nella telefonia

ROMA — In un anno, il 1983 in cui l'azienda Italia nel suo complesso ha [illegible] una netta recessione, l'elettronica si è difesa «abbastanza bene» e ha registrato ancora un aumento della produzione e [illegible] 12 per cento, in termini correnti, inferiore, tuttavia, di qualche punto al tasso d'inflazione, e sensibilmente minore degli incrementi [illegible] e del 36 per cento ottenuti nei due anni precedenti. E il 1984, che dovrebbe costituire l'anno della ripresa, si presenta in termini ancora più preoccupanti. L'incertezza più grave riguarda il programma d'investimenti della Sip, previsto per quest'anno in 4.200 miliardi, e [illegible] rischia [illegible] ridursi alla metà, o poco più, ciò che determinerebbe la messa in cassa integrazione a zero ore per 15 mila addetti su base annua.

Questo timore, che appare un controsenso in [illegible] momento in cui l'elettronica annuncia progressi vistosi in quasi tutto il mondo occidentale, è stato espresso dai maggiori esponenti dell'Anie — [illegible] ciazione nazionale industrie elettrotecniche [illegible] elettroniche — nel corso d'una conferenza stampa che si è tenuta ieri sera a Roma. Il presidente dell'Associazione, Alessandro Signorini, ha sottolineato che nel mondo il volume degli investimenti nelle sole telecomunicazioni ha registrato un incremento del 7 per cento in media annua nell'ultimo decennio, contro meno del 3 per cento in Italia, e che solo dopo l'approvazione nel 1981 [illegible] piano decennale per le telecomunicazioni si è avuta [illegible] ripresa, [illegible] oggi rischia di [illegible] per questa minaccia che incombe sul program[illegible] Sip, la massima commi[illegible] tente del settore.

C'è da rilevare, ha precisato a [illegible] volta Raffaele Palieri, capo del gruppo «Elettronica professionale» dell'Anie (91 aziende con circa 72 mila addetti), che questo nuovo settore, destinato ad espandersi, [illegible] già di fermarsi per la perdita [illegible] competitività [illegible] mercati internazionali, non dei nostri prodotti, ma del «sistema Paese». Palieri ha elencato i fattori negativi di que[illegible] nostro sistema: [illegible] solo l'inflazione, i costi del denaro e del lavoro, ma anche e soprattutto, le inefficienze nel campo dei provvedimenti di sostegno alla produzione, le lentezze burocratiche, l'illogica [illegible] carta) della previdenza per la ricerca e l'innovazione.

[illegible] fronte a questa insostenibile situazione, c'è il pericolo reale, immediato, ha concluso Palieri, che «anche per le telecomunicazioni gli i primi mesi del [illegible] possano significare "bacino di crisi" e ciò vorrebbe dire un arretramento a lunga scadenza per gli appuntamenti con la telematica [illegible] e le automazioni di ufficio, che non possono sviluppparsi senza il supporto d'una rete di connessione all'altezza con i tempi».

Un'ulteriore nota negativa è stata fornita dal rappresentante dell'Anie [illegible] il gruppo «Cavi di telecomunicazione», Leopoldo Sansone, che ha denunciato il rischio per il nostro Paese di perdere quella posizione di «leader» mondiale conquistata negli Anni Settanta nei cavi per trasmissioni di grandi potenze e altissime tensioni e nei cavi coassiali, a causa dell'alternarsi di periodi di forti investimenti con altri di vera e propria crisi. E questo, ha aggiunto Sansone, in tempi di profonde, rapide, innovazioni tecnologiche, potrebbe mettere l'industria italiana in posizione di definitiva inferiorità rispetto a quelle di altri Paesi.

Unica nota positiva [illegible] conferenza stampa è venuta dall'annuncio che in mattinata il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio Gava, aveva ricevuto i rappresentanti dell'Anie, dimostrando comprensione e dando assicurazioni per i problemi che gli venivano prospettati. [illegible] serata infatti, un comunicato del ministero ha precisato che «già, sono allo studio misure che prevedono adeguati meccanismi [illegible] copertura finanziaria per la realizzazione dei programmi di sviluppo delle telecomunicazioni». Inoltre riconosciuta la funzione trainante delle telecomunicazioni nella politica economica italiana il ministro Gava annuncia che si sta esaminando la possibilità di agevolazioni creditizie e che saranno avviate iniziative, anche di carattere legislativo, d'intesa con i ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali per favorire le aziende del settore.

Mario Salvatorelli

L'artigiano vuole [illegible] burocrazia

MILANO — [illegible] più parti sono indicati come l'ultima valvola di sfogo per l'occupazione, il settore trainante che non conosce crisi, la base della ricchezza nazionale: si tratta di un milione e mezzo di artigiani che, all'insegna di «piccolo è bello», nelle loro botteghe producono un po' di tutto: dai [illegible] da caccia, alla microelettronica di precisione, dall'abbigliamento alle macchine utensili. Ora hanno deciso di venire [illegible] ribalta, far conoscere i loro problemi, cercare appoggi presso governo e istituzioni creditizie.

Ecco perché la Confederazione [illegible] libere associazioni artigiane italiane ha indetto per il 14 gennaio a Milano un convegno dal tema abbastanza impegnativo: «La sfida degli Anni 80: la risposta dell'artigianato». Nel presentare il convegno i loro dirigenti hanno esposto ieri [illegible] stampa i punti di forza del settore artigianale: ad esempio essi vantano una produttività che non è per nulla inferiore a quella delle medie e grandi industrie, un'intraprendenza sui mercati esteri che manca purtroppo dell'assistenza di organismi qualificati atti a rilanciarla e di adeguati sostegni finanziari.

«Ad esempio il Mediocredito regionale oggi può [illegible] finanziamenti anche alle imprese artigiane — commenta Gabriele Lanfredini, segretario generale delle Libere associazioni artigiane — ma dobbiamo offrire garanzie reali. [illegible] vogliamo invece il credito fiduciario, perché siamo solidi finanziariamente.

Per poter funzionare come meccanismo in grado di assorbire ulteriore occupazione (oggi gli artigiani impiegano mediamente 2,5 dipendenti per unità produttiva, con un totale di circa sei milioni di addetti) essi chiedono infine lo svincolo dalle pastoie burocratiche in materia fiscale e di assunzioni del personale. g. m.

L'Imi lancia nuovo [illegible] per i fondi investimento

ROMA — Presto comparirà sulle pagine economiche dei quotidiani «l'indice ponderato [illegible] fondi comuni d'investimento», la rilevazione giornaliera in lire delle quotazioni dei fondi mobiliari operanti in Italia. L'iniziativa, annunciata ieri, è della Studi Finanziari, [illegible] società del gruppo Imi.

Bruxelles ha proposto per il [illegible] un rincaro dello 0,8% rispetto all'anno precedente

Prezzi agricoli Cee, aumenti con il contagocce

La decisione dovuta alle restrizioni di bilancio - Il 6 febbraio comincerà la «maratona» dei ministri [illegible] Dieci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo anni di sterili discussioni sulla necessità di contenere gli aumenti nei prezzi Cee per le derrate, la Commissione europea, ieri, [illegible] proposto per il 1984-85 l'aumento più basso della storia dell'Europa verde, lo 0,8 per cento in media. Tenuto conto degli effetti degli importi compensativi [illegible] netari positivi e negativi, che si vogliono diminuire, l'aumento medio è esattamente [illegible]. Per l'Italia, il rialzo medio dei prezzi Cee sarà dello [illegible] per cento, sia espresso in «ecu» che in moneta nazionale.

Le proposte appaiono tutte insoddisfacenti per gli 8 milioni di agricoltori europei, ma il [illegible] dell'Europa verde avrà un buco, quest'anno, di 2 mila [illegible] di lire su un totale di 20 mila miliardi. Le proposte appaiono, poi, non [illegible] tutte equilibrate per i sacrifici chiesti ai [illegible] Paesi: espresso in moneta nazionale, l'aumento medio per la Francia sarà del 3,1 per cento, [illegible] per la Germania si avrà un calo effettivo del 3,5 per cento.

Nella sua conferenza stampa, il commissario all'Agricoltura, [illegible] Dalsager, ha dichiarato: «*Le proposte sui prezzi della commissione [illegible] devono essere viste come un catalogo di risparmi ai danni degli agricoltori europei. [illegible] fanno parte di una politica globale per lo sviluppo dell'agricoltura comunitaria per adattarla alle mutate condizioni. Non possiamo ignorare il modesto aumento dei prezzi, ma rialzi più elevati sarebbero ingiustificati sul piano economico. Dobbiamo infatti tener presenti anche gli interessi dei contribuenti e dei consumatori*».

Ecco gli aumenti proposti dei prezzi Cee per i principali prodotti: grano comune 0%, grano duro prezzo d'intervento +1%, aiuti +2,5%, mais 0%, riso +2,9%, zucchero +1%, [illegible] d'oliva prezzo d'intervento 0%, aiuto alla produzione +2,0%, piselli e fagioli +2,5%, cotone +2,5%, vini [illegible] tavola 0%, tabacco: da —2 a +2% a seconda delle qualità, frutta e vegetali [illegible] a +2% secondo i tipi, latte [illegible], prezzo d'intervento per il burro —11,4%, prezzo d'intervento per polvere di latte [illegible] +10,0%, formaggio grana padano stagionato [illegible] 60 giorni +2%, padano [illegible] mesi +1,7%, parmigiano reggiano sei mesi +1,0%, vitello e manzo +1,5%, carne suina +1,5%, pomodoro 0%.

Dalsager ha dichiarato che il Consiglio [illegible] ministri della Cee deve approvare il «pacchetto» agricolo entro la fine di marzo, altrimenti la [illegible] missione europea lo riterrà superato. Si deve dire, [illegible] ha sottolineato in un commento il commissario Antonio Giolitti, che le produzioni [illegible] Nord Europa, come il burro e il latte, [illegible] penalizzate maggiormente di quelle mediterranee. Tuttavia, in Italia il tasso di inflazione previsto per il 1984 è superiore al 10%. Le perdite di reddito per gli agricoltori [illegible] sono dunque inevitabili. Il «pacchetto» odierno costituisce una vittoria della politica dei risparmi propugnata dal Regno Unito e dalla Germania Federale e rappresenta un sintomo, allarmante per gli agricoltori, dei sacrifici che la riforma della politica agricola [illegible] ne comporterà.

[illegible] Prosel

Ecco [illegible] super Daimler che costa 120 milioni

In auto con il computer

Se possedete 49 [illegible] sterline, ovvero 120 milioni di lire, e avete bisogno [illegible] un'auto di rappresentanza, superaccessoriata, questa Daimler potrebbe piacervi. La vettura, denominata «Mobile Office» (Ufficio viaggiante), è venduta in Gran Bretagna dalla Jaguar, che ha fatto le cose in grande: la nuova Daimler è dotata di computer vero e proprio con tanto di stampante, telefono, tv a colori con registratore e bar. In pratica, tutto quanto può servire a un [illegible] di affari, almeno nell'ottica britannica. La «Mobile Office» è disponibile solo su ordinazione

ANALISI DEL PROGETTO GOVERNATIVO DESTINATO A RIFORMARE UNA LEGGE DEL '59

Col nuovo Codice diventiamo europei

Finalmente le [illegible] norme si adeguano agli accordi internazionali - Ma vi sono [illegible] molti ostacoli da superare il problema [illegible]la patente - La regolamentazione dei veicoli

Molto di nuovo e nulla di nuovo. Per sommi capi, così si potrebbe dire del disegno di legge [illegible] della [illegible] approvato dal Consiglio [illegible] ministri su proposta del ministro dei Trasporti [illegible] concerto con quello dei Lavori Pubblici. Com'è noto, ripropone una delega al governo affinché [illegible] [illegible] avviata a soluzione la riforma [illegible] una legge che —[illegible] viene messo in risalto — risale [illegible] 1959.

Questo disegno di legge, ad esempio, è una novità concreta e lascia bene sperare, [illegible] purtroppo non significa affatto che il nuovo Codice [illegible]a finalmente imboccato la dirit[illegible] d'arrivo: [illegible] sono ancora troppi ostacoli. Che [illegible] situazione non [illegible] affatto cambiata rispetto al passato è dimostrato dal fatto che il solo annuncio dell'approvazione del [illegible] [illegible] di legge avrebbe rimesso in moto — si sostiene — tutto il processo [illegible] opposizione [illegible] a suo tempo.

Che cosa si propone il nuovo [illegible] nelle sue grandi linee?

Anzitutto un adeguamento agli accordi internazionali. [illegible] il [illegible] che [illegible] possa sperare. Non c'è [illegible]o, riunione, incontro a livello internazionale in cui [illegible] venga messo puntualmente in rilievo il distacco dell'Italia [illegible] resto dell'Europa. Siamo fermi mentre [illegible] altri [illegible]mminano. Rischiamo veramente di frapporre fra noi e gli altri Paesi della Cee [illegible] spazio [illegible]bile proprio in una categoria che per [illegible] [illegible] stessa [illegible] [illegible] le più dinamiche.

[illegible] altro punto fortemente caratterizzante è costituito [illegible] «snellimento delle procedure». Che [illegible] significa? Si vorrebbe, in sostanza, [illegible] il rilascio del documento di circolazione e della targa di riconoscimento avvenisse «in un unico contesto». Sin qui è stato questo il principale ostacolo incontrato da coloro che hanno preso a cuore la riforma [illegible] [illegible]. Riuscirà davvero il ministro Signorile a vincere l'opposizione dell'Aci affinché questa delicata materia [illegible] interamente nelle mani del ministero dei Trasporti? Avrà inoltre la forza di convincere il collega dell'Interno [illegible] [illegible] patente [illegible] [illegible] solo un'abilitazione [illegible] anziché [illegible] documento di riconoscimento com'è tuttora?

Si parla inoltre [illegible] delega come non più unica ma articolata per argomenti omogenei e [illegible] [illegible] abbracciare un ampio quadro di elementi. La proponeva anche il precedente progetto [illegible] riforma. Il ricorso [illegible] delega per argomenti omogenei è il solo modo per ten[illegible] di riguadagnare il tempo perduto e [illegible] riadeguare il Codice alla realtà delle cose. E' anche il solo modo per consentire, in seguito, [illegible] interventi.

Fra gli argomenti omogenei viene citata in primo luogo la costruzione delle strade e le agevolazioni agli enti locali per l'approntamento di piste idonee a [illegible] la mobilità degli handicappati. Nel precedente progetto si parlava di piste ciclabili.

Elementi omogenei sono anche una serie [illegible] norme «più rigorose e puntuali» relative alla classificazione, costruzione e uso dei veicoli con particolare riferimento alla circolazione, alla protezione dell'ambiente e al risparmio energetico. «Si dovrà trattare — è detto — di una disciplina più aderente alle direttive Cee nella quale dovranno, fra l'altro, trovare regolamentazione nuove categorie di autoveicoli, il trasporto di materie pericolose e altri particolari aspetti e atti giuridici concernenti gli autoveicoli sinora non considerati nelle norme». E' una [illegible] [illegible] molto vasta e importante per [illegible] enunciata solo genericamente.

Si parla anche di norme più precise [illegible]teria di autoscuole. L'intento è di limitarne il [illegible] in proporzione alla popolazione e al territorio. Verrebbero [illegible] istituiti un albo professionale e albi provinciali. Si parla, infine, come d'altra parte nel precedente progetto, [illegible] potestà degli enti [illegible] in materia di parcheggi e di soste a pagamento e di rimozione di autoveicoli, di adeguamento agli accordi [illegible] [illegible] fatto di segnaletica nonché [illegible] nuove norme di prevenzione e repressione delle infrazioni stradali.

Ma soprattutto si parla [illegible] «ristrutturazione della motorizzazione civile», e di «razionalizzazione dei servizi di registrazione, certificazione, pubblicità e [illegible] relativi alla circolazione e al possesso dei veicoli, evitando dispersioni e duplicazioni di attività amministrative». Questo è veramente il punto.

Piero Casucci

Primi bilanci dell'industria delle quattro ruote nel 1983

Produzione vicina a 29 milioni

Due anni [illegible] costruite 26 milioni e 900 mila vetture - La ripresa guidata da Gran Bretagna e Usa - Il Giappone è il primo Paese costruttore - La situazione italiana

Ci vorrà ancora qualche settimana per conoscere i consuntivi 1983 dell'industria automobilistica mondiale. Tuttavia, è già possibile farsi un'idea abbastanza precisa delle linee [illegible] tendenza che nei dodici mesi scorsi hanno caratterizzato l'andamento produttivo [illegible] singoli Paesi costruttori di autoveicoli lo stato di salute dei rispettivi mercati.

Prima constatazione: [illegible] è registrata una quasi generale ripresa nella produzione, in conseguenza della domanda che quasi dovunque ha ricominciato a crescere, ad eccezione dell'Italia — come abbiamo avuto modo di dire in precedenti occasioni — dove si è avuta una flessione valutabile attorno al 5-6 per cento, e della [illegible]a, che ha però presentato una sostan[illegible] stabilità. In qualche caso, come vedremo subito, il [illegible] [illegible] avagli [illegible]i Uniti, Gran Bretagna) è stato [illegible] pressionante [illegible] per quanto riguarda il numero di vetture prodotte (per i veicoli industriali si [illegible] fare [illegible] di[illegible] a parte), sia nelle immatricolazioni.

Complessivamente, se nel 1982 la produzione mondiale è stata superiore a 26 milioni 900 mila unità, [illegible] può stimare per l'anno appena finito un totale non lontano dai 29 [illegible]lioni. Vediamo adesso in sintesi la situazione nei principali [illegible] costruttori, ad eccezione dell'Italia, per la [illegible]le i dati definitivi sull'attività industriale [illegible] attesi [illegible] breve tempo.

Germania. La produzione dovrebbe aver registrato un piccolo incremento rispetto all'anno precedente, arrivan[illegible] a circa 3 milioni 800 mila vetture costruite. [illegible]mente più importante [illegible] ripresa del mercato interno dopo quasi [illegible] anni di debolezza della domanda: l'aumento è superiore [illegible] 12 per cento sul 1982.

Francia. [illegible] contrario della Germania, si è avuta una buona salita nella produzione (circa il 9 per cento), mentre la domanda interna si è [illegible] [illegible] [illegible] livello del 1982, cioè su poco più di 1.950.000 unità, numero che peraltro aveva rappresentato un forte recupero sull'anno precedente, che era stato abbastanza depresso. La differenza fra produzione e immatricolazioni si spiega con il buon anda[illegible] dell'export negli ultimi dodici mesi.

Gran Bretagna. Com'è ri[illegible], l'industria automobilistica inglese ha conosciuto un lungo periodo di decadenza che nel volgere di dieci anni l'ha vista passare da oltre un milione 900 mila automobili prodotte a neppure 900 mila. L'anno [illegible], però, [illegible] è registrata una netta inversione di tendenza, che dovrebbe aver consentito di [illegible]perare largamente il milione di vetture costruite. Il risana[illegible] [illegible] British Leyland è alla base di questo recupero, che trova supporto nelle vendite interne (nonostante la forte pr[illegible] [illegible] [illegible] importate, di cui oltre il 9 per cento di provenienza giapponese). L'aumento dovrebbe sfiorare il 16 per cento.

Stati Uniti. Fortissima ri[illegible] della produzione dopo tre anni nerissimi. La ripresa economica del Paese si è prontamente manifestata in quella che è sempre una delle sue industrie trainanti: l'anno scorso dovrebbero essere stati superati i 6 milioni 700 mila vetture costruite, con l'eccezionale incremento di quasi il [illegible]r cento sull'82, ma [illegible]pre nettamente al di sotto degli oltre 8 milioni di unità prodotte nel 1977 e 1978. E siccome le esportazioni [illegible] Usa [illegible] sempre state relativamente modeste, è evidente che il mercato interno ha ri[illegible] a tirare bene: nonostante [illegible] sempre forte penetrazione giapponese (che peraltro si è attenuata), le immatricolazioni sono risalite a un livello [illegible] lontano [illegible] 9 milioni di auto, prossimo cioè alla media degli ultimi vent'anni.

Giappone. Rimane largamente al primo posto [illegible] produzione globale di autoveicoli e — [illegible] più modesto margine — [illegible] quella [illegible] sole vetture. Per queste ultime l'incremento rispetto all'anno precedente è rimasto contenuto nel [illegible] [illegible] [illegible] circa, così come [illegible] vendite interne; ma è sempre elevatissimo il volume delle esportazioni, che soltanto [illegible] [illegible] dovrebbe aver rappresentato una penetrazione prossima al [illegible] per cento.

Ferruccio Bernabò

Salone a Bruxelles

[illegible] — Settecentomila visitatori sono previsti, da [illegible] al [illegible] gennaio, [illegible] 62° Salone internazionale dell'Auto e della moto di Bruxelles. [illegible] rassegna propone a un pubblico [illegible] toccato dalla crisi (339 mila immatricolazioni in Belgio nel [illegible] 5 mila in meno del 1982 una 80 mila in meno dell'anno record 1979) una gamma di modelli in cui i Diesel arrivano ormai al 25 per cento delle vendite.

Lo scorso anno, ad un calo globale dell'1,5 per cento delle immatricolazioni, in Belgio [illegible] [illegible] riscontro un progresso della Fiat del 5,3 per cento che consolida il suo sesto posto tra i costruttori (dopo Opel, VW, Renault, Citroën e Toyota).

Anche l'Alfa guadagna clienti (quasi il 3 per cento). La Lancia ha messo a segno addirittura un incremento del 46 per cento, passando da 1600 a 2300 auto.

Come cambia la garanzia-auto

Il «tagliando» va in pensione

Per ricordarsi cos'era il «rodaggio» [illegible] un'automo[illegible] bisogna [illegible] almeno quarant'anni. [illegible] moltissimo tempo le Case costruttrici non indicano particolari precauzioni da osservare [illegible] i primi [illegible] o [illegible] km [illegible] uso della vettura, che in effetti può [illegible] guidata normalmente sin dall'inizio.

Questo stato [illegible] fatto è senza dubbio [illegible] dei più grandi vantaggi che il progresso tecnologico ha portato all'automobilista [illegible] altri sono la sensibile riduzione dei consumi e l'aumentata affidabilità.

L'innovazione che sta attualmente prendendo forma consiste nell'eliminazione totale di ogni operazione di controllo dopo un certo periodo di [illegible] cioè il cosiddetto «tagliando» di verifica in garanzia. In effetti, tale risultato è già alla portata [illegible] [illegible], dal momento che negli ultimi anni il periodo [illegible] garanzia è stato allungato e raggiunge [illegible] solito uno o due anni a seconda del tipo di vettura e di organi diversi: [illegible] verifica fatta dopo poche migliaia di chilometri ha quindi poca utilità.

Anche questo è un risul[illegible] [illegible] miglioramenti tecnologici. Prendiamo ad [illegible]sempio una operazione tipica del «tagliando», la stretta ai bulloni della testata. Tale operazione [illegible] [illegible] quando i materiali usati per i bulloni e per la guarnizione lasciavano tolleranze durante e dopo il montaggio. Oggi, con le speciali guarnizioni disponibili e con la tecnica dell'avvitatura automatica dei bulloni fino ad un carico [illegible] preciso nella curva caratteristica [illegible] resistenza del materiale, la guarnizione della testata non crea più alcuna preoccupazione.

E lo stesso avviene con una serie di altri componenti il cui montaggio automatizzato e [illegible] cui progettazione sono tali da garantire una lunga vita senza problemi. Quello che si cerca è di costruire automobili in cui la durata [illegible] tutti i singoli elementi sia ben definita, in modo da garantire l'affidabilità con una manutenzione opportunamente programmata.

Naturalmente, il tutto non significa che le automobili non si guasteranno più. Per quanti controlli si facciano, il difetto anomalo può sempre emergere.

Se si riuscirà, [illegible] il programma in atto, [illegible] eliminare i normali interventi dei «tagliandi», l'organizzazione assistenziale delle Case avrà tutto il tempo e l'equipaggiamento disponibile per seguire e riparare tempestivamente i guasti che si possono presentare durante la garanzia e per dare corso alle iniziative di «manutenzione programmata» che servono a conservare i veicoli [illegible] migliori condizioni di affidabilità e sicurezza, al [illegible] là del periodo della garanzia stessa. Soprattutto [illegible] potranno ridurre costi che oggi sono molto elevati.

In sostanza, [illegible] può dire che oggi [illegible] automobili che [illegible] [illegible] linee [illegible] montaggio [illegible] grandi costruttori hanno una elevata ed uniforme qualità (in rapporto [illegible] prezzo [illegible] ciascuna classe). Dipende poi dall'automobilista conservarla.

Gianni Rogliatti

L'Opel (in Europa va forte) lancia una Rekord di lusso

La Opel va forte in Europa (un po' meno in Italia) e in questi giorni lancia anche sul nostro mercato [illegible] versione super della «Rekord», la «CD». E' quanto si è appreso da un incontro con il management della General Motors Italia, che ha presentato il suo nuovo presidente e amministratore delegato, Paul Schneeberger, uno svizzero che lavora per la GM dal [illegible]

La General Motors Italia, nata vent'anni fa, ha oggi un fatturato [illegible] oltre 500 miliardi di lire. Ha ricordato Schneeberger: «Noi offriamo lavoro direttamente o indirettamente [illegible] [illegible] nostra rete a oltre novemila persone». E la Adam Opel acquista ogni [illegible] [illegible] Italia beni di consumo per 40 miliardi.

Nel [illegible] la filiale tedesca del colosso Usa ha migliorato la propria penetrazione in Europa, salendo dal [illegible] all'11 [illegible] cento (più 23% rispetto all'82). Merito anche della «Corsa», che [illegible] ottenuto un buon [illegible] [illegible] [illegible] tutti i Paesi.

In Italia la Opel nel [illegible] dell'83 [illegible] venduto [illegible] vetture contro le 83.500 dell'82. [illegible] flessione del 10 per cento [illegible] un [illegible] la che ha registrato un calo globale del [illegible] per cento. In testa troviamo [illegible] «Corsa» (21.000), seguita [illegible] «Ascona» (oltre 16.000) e dalla «Kadett» (13.500).

Alla GM [illegible] sperano quest'anno di raggiungere quota 65 mila. Un obiettivo — [illegible] Schneeberger e Hardy Sprenger, responsabile marketing e vendite — che verrà perseguito senza ricorrere a sconti particolari o a ribassi promozionali di vario tipo, ma puntando su [illegible] tradizionali (pubblicità, campagne per tv e sui giornali) e sulla competitività dei prodotti Opel nell'ottica qualità-prezzo.

La Opel ha risentito in [illegible]lia anche della contrazione del mercato del Diesel, [illegible] [illegible] 327 mila unità dell'82 (19,4% del totale) a [illegible] mila (18,6%). Una cifra che [illegible] prende ben 67 mila vetture non interessate al «superbollo»: la Casa tedesca non [illegible] «piccole» a gasolio e non [illegible] avrà nemmeno nell'immediato futuro.

Le novità riguardano le [illegible] medio[illegible]. In primavera saranno presentate [illegible] «Rekord» e una «Senator» [illegible] versione a gasolio e turbo. Era inevitabile che anche [illegible] Opel si votasse [illegible] sovralimentazione [illegible] questi tempi di crescita continua delle potenze e delle prestazioni.

E, intanto, [illegible] la «Rekord CD» a benzina. [illegible] due litri a iniezione elettronica, [illegible] CV, quasi 190 l'ora. Prezzo (chiavi in mano): 17 milioni [illegible] mila lire. La sigla «CD» (già usata per l'«Ascona») sta per Corpo Diplomatico e indica il vertice della gamma. La vettura ha finizioni [illegible] lusso e una ricca dotazione [illegible] accessori. Un'«arma» in più per la Opel e per la GM Italia.

Michele Fenu

Come guidare quando l'asfalto è ricoperto dai nemici più pericolosi dell'auto: la neve e il ghiaccio

Tutti i modi di andare sicuri in montagna

Neve e ghiaccio sono tra i peggiori nemici degli automobilisti. [illegible] quanto l'industria degli accessori e dei pneumatici [illegible] sia prodigata per offrire prodotti sempre [illegible] sicuri, le insidie del fondo sdrucciolevole sono state ri[illegible] ma non debellate. Gli unici accorgimenti efficaci erano e restano la prudenza, la velocità moderata, la guida dolce, priva di «strappi».

Le catene [illegible] ancora l'antidoto più diffuso, [illegible] hanno subito negli ultimi anni la concorrenza dei pneumatici termoaderenti progettati da numerose Case e quella della chiodature, alle quali ricorrono soprattutto gli habitués [illegible] weekend sulla neve. Chi invece in montagna ci abita, ha trovato nelle auto a quattro ruote motrici la soluzione [illegible] [illegible] trarsi d'impaccio nelle situazioni più difficili.

L'automobilista «normale», che deve affrontare strade innevate [illegible] poche volte [illegible] anno, è spesso imbarazzato nella scelta tra chiodi, catene e antineve. Si tratta di rimedi che hanno pregi e difetti a seconda del tipo di fondo sul quale vengono usati e, ovviamente, costi diversi. [illegible] averli adottati valgono comunque i consigli di sempre: evitare [illegible] accelerate, le ster[illegible] e le frenate brusche, usare le [illegible] lunghe, preferire se possibile le auto a trazione anteriore.

Vittorio Sabadin

Gomme che si scaldano

Dopo gli [illegible] multigrade, adatti cioè per ogni stagione, si [illegible] diffusi negli ultimi tempi anche i pneumatici estivi omologati per la brutta stagione. Il loro battistrada è [illegible] in grado di fornire una buona tenuta [illegible] sull'asfalto che [illegible] neve. Come tutti i compromessi, anche queste gomme hanno dei limiti che si evidenziano nelle condizioni [illegible] invernali più difficili.

La soluzione migliore per chi non vuole ricorrere a chiodi e catene sembra essere ancora quella del tradizionale pneumatico da neve, soprattutto se realizzato con le nuove mescole termoaderenti che senza ricorrere a profili molto intagliati forniscono [illegible] buona tenuta sulla neve, sul ghiaccio e sull'asfalto. Su queste gomme, che [illegible] riscaldano anche a bassissime temperature, si forma una [illegible] fina di neve che aderisce a quella presente sul terreno.

Il principale svantaggio [illegible] termoaderenti è il fatto che si consumano più rapidamente [illegible] pneumatici tradizionali [illegible] usati sull'asfalto. Non tutti, inoltre, possono montare i chiodi, dei quali peraltro non hanno molto bisogno. Altro svantaggio [illegible] il costo, compensato però dalle prestazioni.

Inchiodati al terreno

A differenza [illegible] catene, che servono egregiamente per [illegible] neve, [illegible] mostrano tutti i loro limiti sul ghiaccio. I chiodi sono in grado di superare brillantemente quasi tutti gli ostacoli invernali, come ha ampiamente dimostrato l'esperienza dei rallies. A utilizzarli è soprattutto chi in montagna ci va spesso e preferisce montarli ininterrottamente da dicembre a febbraio, usandoli anche in città. Una pessima abitudine, perché i chiodi rovinano il manto stradale e sono per questo vietati in alcuni Paesi, come la Germania, la [illegible]ra, il Lussemburgo.

La chiodatura impone ovviamente [illegible] limiti nella guida, alcuni dei quali stabiliti per [illegible]ge. Ad esempio i chiodi possono essere installati solo dal 15 novembre al 15 marzo ed è obbligatorio utilizzarli su tutte e quattro le ruote (non più di 100 per pneumatico). Obbligatorio è anche il montaggio [illegible] paraspruzzi posteriori, mentre [illegible] velocità massima su fondo asciutto non deve superare gli 80-90 km/h e i 130 in autostrada.

Un'ultima avvertenza: nel montare le gomme [illegible] rispettare il senso [illegible] rotazione, per evitare di perdere tutti i [illegible]

Catene, le preferite

La qualità migliore che può avere una catena da neve è quella [illegible] [illegible] facile da montare. Sul bancone del venditore lo sembrano tutte, ma poche superano davvero [illegible] prova su strada, quando il freddo quasi paralizza le mani e fango e [illegible] rendono difficile l'operazione. Non tutte le catene sono poi uguali, adatte cioè ad ogni vettura. Quelle a scala, ad esempio, [illegible] il vantaggio di essere molto economiche, [illegible] [illegible] bene per [illegible] auto a trazione posteriore e non garantiscono invece una sufficiente tenuta trasversale.

[illegible] le vetture a trazione anteriore sono più indicate [illegible] catene a rombi, il cui disegno contrasta le sbandate laterali [illegible] pregiudicare [illegible] tenuta in rettilineo. Negli ultimi tempi si sono diffuse anche le catene asimmetriche, la cui efficacia è buona in ogni condizione, soprattutto se corredate da anelli rompighiaccio.

E' superfluo ricordare che le catene [illegible] installate [illegible] ruote motrici e che comunque [illegible] quando installarle su tutti e quattro i pneumatici [illegible] termine del tratto innevato è obbligatorio smontarle, per evitare [illegible] danni alle gomme e alle sospensioni.

Il Comune prepara il calendario delle mostre e il pri presenta un'interrogazione

Cultura, tra progetti e polemiche

Dopo la stagione d'oro di Calder e di Caravaggio, l'amministrazione civica cerca di recuperare il tempo perduto nell'immobilismo delle varie crisi

Dopo l'anno delle grandi mostre (da Calder alla pittura napoletana) che cosa ci riserverà il 1984 nonostante la crisi politico-amministrativa che ha bloccato per mesi l'attività del Comune anche nel settore della cultura?

A Palazzo civico nessuno vuole anticipare i tempi. «In un momento più [illegible] dell'anno — afferma l'assessore Balmas — sarò in grado di fornire indicazioni probabilmente anche nuove e più approfondite». E' tuttavia possibile prefigurare uno schema.

Il calendario delle mostre che verranno rappresentate alla Mole Antonelliana è infatti quasi completo. A febbraio e marzo avremo «Individualités - nove artisti francesi d'oggi». Si tratta di «uno sguardo» sulla produzione d'Oltralpe degli Anni 60-70, curato da Geneviève Breerette di Le Monde. Una mostra che organizzata con i ministeri francesi della Cultura e degli Esteri si trasferirà poi a Roma e a Napoli.

Nel periodo tarda primavera-estate-principio d'autunno ci sarà una grande mostra di riflessione sul cammino percorso e sulle importanti esperienze internazionali fatte dagli esponenti torinesi dell'avanguardia artistica degli Anni 60.

Dal 10 settembre, inoltre, in collegamento con l'Associazione [illegible] «Amici dell'arte contemporanea», riallacciandosi al grande [illegible] ottenuto da «Mirrors and windows», l'amministrazione allestirà una mostra fotografica, che darà avvio a una nuova interessante forma di [illegible] interdisciplinare.

Dal 25 novembre (insieme all'assessorato per la Cultura della Regione) la Mole ospiterà una rassegna dal titolo «Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'800», che, a partire dalle schedature e dallo studio dei materiali del Museo di Antropologia criminale presso l'Istituto di scienze medico-forensi [illegible] facoltà di Medicina, affronterà gli aspetti più rilevanti del problema nell'Europa del secolo scorso.

Questo per quanto riguarda le iniziative previste nella Mole Antonelliana. Per il resto, ci sono soltanto alcuni cenni, i dati e le informazioni precise li avremo nei prossimi mesi. In primo luogo saranno realizzate mostre di documentazione storica e di presentazione del patrimonio storico-artistico della Comunità [illegible]. Verranno allestite nella sinagoga in occasione delle celebrazioni per il [illegible] centenario.

Quando ci sarà il calendario completo? «E' prematuro dirlo — conclude l'assessore — Questa giunta è in carica da troppo poco tempo. Molte [illegible] sono ancora in discussione, altre sono appena abbozzate, hanno bisogno delle necessarie rifiniture. Una [illegible] comunque è certa: dovremo accelerare i tempi, visto [illegible] il 1984 è ormai incominciato».

Giuseppe Sangiorgio

I consiglieri Ferrara e Ravaioli domandano alla giunta se non sia troppo alto l'affitto stipulato per ospitare le opere della Galleria d'Arte Moderna: 350 milioni all'anno indicizzati per 6 anni

Il tiro si sposta dal sindaco alla giunta e a puntare le armi sono i consiglieri del gruppo repubblicano Ferrara e Ravaioli. Lo fanno con due interrogazioni adombrando l'ipotesi di spreco di denaro pubblico e il sospetto che una delibera, sospesa in un primo tempo, sia [illegible] stata approvata sorprendendo la buona fede (o la distrazione?) del Consiglio.

I quesiti sono i seguenti: spieghi il sindaco (e gli [illegible] competenti) con quali criteri si è stipulato il contratto d'affitto per il deposito delle opere [illegible] Galleria d'Arte Moderna (di prossima ristrutturazione) e dica quali indagini sono state fatte prima di giungere alla definizione del contratto stesso. Inoltre, dica ancora il sindaco se è stato eseguito un secondo contratto per [illegible] da adibire a sede della commissione tributaria di 1° grado, e, in caso affermativo, qual è la delibera relativa.

I locali, sia del deposito [illegible] degli [illegible], [illegible] in uno stabile di via Avellino 6: [illegible] metri quadrati per l'uno, 1300 per la commissione tributaria. «Ciò che lascia perplessi — commenta Ferrara — è il costo d'affitto: 350 milioni l'anno, (indicizzazione del canone a partire dal secondo anno) a durata di sei anni del contratto per quanto riguarda il deposito, 124 milioni di canone per gli uffici. Da un'indagine [illegible] ho fatto risultano disponibili locali altrettanto idonei a prezzi notevolmente inferiori. Una spesa esagerata?».

Ma c'è dell'altro che non piace agli interroganti. Dice infatti Ferrara: «Nel luglio scorso avevo sollevato obiezioni a proposito dell'affitto dei locali da destinare a sede della commissione tributaria, erano intervenuti altri consiglieri sostenendo che il canone pareva eccessivo e il sindaco, alla fine del dibattito, aveva congelato la delibera. Ora ho saputo che la commissione sta per trasferirsi proprio in quei locali: [illegible] quale autorizzazione?».

Di questi argomenti si discuterà in apertura della prossima seduta consiliare, [illegible] lunedì.

Pier Paolo Benedetto

Nuovi, clamorosi sviluppi nelle indagini sui traffici della Remoil

Ex presidente e due funzionari Iip coinvolti nel crack da 13 miliardi

Le manette [illegible] scattate ieri mattina a Milano e Genova - Avrebbero accettato tangenti per garantire, in piena crisi petrolifera, gasolio alla ditta torinese, i cui titolari sono latitanti

Tre dirigenti della Iip, industria italiana petroli, [illegible] che ora fa parte [illegible] gruppo Eni, sono stati arrestati da agenti della Guardia di finanza, su mandato di cattura del giudice istruttore torinese Gosso. Le manette sono [illegible] ai polsi dell'ex presidente dell'azienda, Massimo Del Bo, 58 anni, dell'attuale responsabile settore approvvigionamenti, ingegner Gianluigi Brancaccio, 47 anni, e di un funzionario alle vendite, Giuseppe Angelino, 53 anni. L'ex presidente è [illegible] prelevato, ieri mattina, all'hotel Plaza, di Milano, gli altri due a Genova, negli uffici della società, in piazza [illegible] Vittoria 1. Sono accusati di truffa aggravata e di [illegible] speculative sulle merci (art. 501 bis del codice penale). Il danno patito [illegible] Iip ammonterebbe a 8 miliardi e 800 milioni.

Gli arresti sono il risvolto clamoroso di un'indagine del magistrato sulla Remoil, una società intermediaria per le forniture di gasolio, con sede operativa a Torino, in [illegible] Valfrè 16, amministrativa a Milano e legale a Verona. Un anno fa, i tre responsabili della ditta, Giorgio Capusso, Maria Renata Bassano, 42 anni, di Beinasco, via Torino [illegible] e Remigio Lemonnier, corso Sebastopoli 225, maestro di tennis diventato procacciatore d'affari e poi [illegible] titolare della società, si [illegible] resi latitanti [illegible] appena era scattata la denuncia di una trentina di aziende.

Per capire com'è maturata la truffa occorre tornare indietro nel tempo. Prima [illegible] Remoil, Giorgio Capusso aveva fondato a Milano la Caboil, [illegible] società per azioni. La sigla sta per Capusso, Angelino e Brancaccio: porta [illegible] le iniziali dei complici all'Iip, disposti a prendere tangenti per garantire allo spregiudicato uomo d'affari l'approvvigionamento di gasolio a condizioni particolari.

C'è la [illegible] petrolifera, [illegible] il '78 e l'81, eppure la Iip garantisce prima alla [illegible] e poi alla Remoil (in cui entrano la Bassano e il Lemmonier) ingenti rifornimenti, dalle 20 alle 30 mila tonnellate il mese, pari a venti-trenta miliardi per volta, cioè un giro di oltre 300 miliardi l'anno. Capusso riceve dagli amici della Iip buoni di acquisto che rivende [illegible] ditte distributrici, lucrandoci sopra. Lui, i [illegible] d'acquisto li paga 90 giorni [illegible] la consegna.

Il meccanismo, ben oliato, si basa sulla fiducia. Le ditte accettano di pagare prima ancora di avere i buoni di consegna. I truffatori danno il via a una serie di massicci ordinativi, ritirano in anticipo i soldi dalle ditte e prendono il largo. Le autobotti mandate a ritirare il gasolio nei depositi della Iip a Vado Ligure, con buoni di consegna già pagati alla Remoil, tornano indietro vuote. Gli autisti riferiscono che la Remoil non ha pagato la merce alla Iip. Più di una trentina di ditte sono truffate per circa 13 miliardi.

Le due società, Remoil e Caboil, sono dichiarate fallite dal tribunale di Torino nel febbraio '82. Capusso e [illegible] sano, colpiti da un [illegible] di cattura per bancarotta fraudolenta, sono [illegible] in Francia con documenti falsi. Mentre scontano una lieve condanna il giudice Gosso ne chiede l'estradizione ma non riceve risposta dalle autorità francesi. Con Remigio Lemonnier ha più fortuna. Arrestato a Roma nell'ottobre scorso, il maestro di tennis decide di confessare e aiuta così il magistrato a chiudere il cerchio delle complicità. Purtroppo la coppia degli ideatori della truffa è svanita in Venezuela. Paese particolarmente ospitale [illegible] i bancarottieri italiani.

Lieve scossa di terremoto

Una lieve scossa di terremoto ha interessato [illegible] mattina, poco prima delle 8,30, il Pinerolese e la val Pellice. L'epicentro del sisma è [illegible] individuato in valle Varaita (Cuneo) e l'intensità del movimento tellurico è stata calcolata in 3,2 gradi Richter. La scossa è stata avvertita [illegible] popolazione, ma non [illegible] provocato danni né alle persone, né alle abitazioni.

Investì una donna, assolto Berruti

Livio Berruti, campione olimpico nel '60, è stato assolto per insufficienza di prova, in tribunale, dall'accusa di omicidio colposo. Oltre cinque anni fa, nell'ottobre '78, a Borgaro, mentre si recava all'aeroporto, investì e uccise, [illegible] la sua 131, una donna, madre di due bambine, [illegible] Teodoro, [illegible] anni, operaia in un'industria metalmeccanica. La donna era appena uscita dal lavoro e [illegible] attraversando la [illegible] per recarsi in stazione dove doveva prendere il treno della «Canavesana» e rientrare, a San Pietro del Gevesi, frazione di Ciriè, dove abitava.

Il campione, difeso dall'avv. Delgrosso, ha detto in aula: «Non andavo molto forte. Ho visto la donna ferma sulla destra, [illegible] sembrava volesse attraversare la strada. [illegible] la [illegible] trovata davanti quando ero a una ventina di [illegible] di distanza, non ho [illegible] evitarla». Per il perito d'ufficio, Berruti viaggiava a [illegible] all'ora, quindi oltre la velocità consentita dei [illegible] chilometri. Prima di bloccarsi, l'auto lasciò sull'asfalto una striscia di frenata di almeno trenta metri.

Il pm Rizzo ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione. La seconda sezione del tribunale (pres. Carpinteri, canc. Zappia) ha assolto Berruti.

Dopo la cattura di due presunti spacciatori a Rivalta

Traffico droga To-Aosta Tre arresti a Orbassano

In casa di una coppia e di un amico (tutti catanesi) trovati [illegible] grammi di eroina pronti per lo spaccio: valore commerciale [illegible] milioni

Proseguendo nelle indagini nate con l'arresto a Rivalta, qualche giorno fa, di Nunzio Marchese e Salvatore Messina, due giovani sorpresi con 35 grammi di eroina e sospettati di spacciare nella zona di Orbassano, gli [illegible] della sezione narcotici della questura hanno compiuto ieri mattina altri tre arresti.

[illegible] arrestati [illegible] Luigi Scalisi, 13 anni, la moglie Caterina Lo Presti 27 anni e un loro compaesano, Agatino [illegible] 23 anni tutti nativi di Misterbianco (Catania), come il Marchese. Vivono a Orbassano i coniugi in via Dante Di Nanni 14, il loro amico in via Fréjus 9.

All'irruzione nelle loro abitazioni hanno partecipato, con i poliziotti torinesi anche agenti della questura di Aosta. Secondo questi ultimi i tre avrebbero tenuto le fila del traffico di droga tra Torino e il capoluogo della Valle.

Ingente il quantitativo di eroina scoperta durante le perquisizioni: 230 grammi, già quasi tutti confezionati, pronti per lo spaccio. Il valore commerciale della «roba» raggiunge i 30 milioni. Inoltre gli agenti hanno trovato nelle abitazioni dei tre [illegible] tanti molti oggetti preziosi, tra cui un Rolex d'oro del valore di 8 milioni e banconote per 3 milioni e [illegible].

Lo Scalisi, alla vista dei poliziotti, ha buttato dal balcone di casa [illegible] sacchetto di plastica contenente 100 grammi di eroina del tipo turco già tagliata. Il Consoli è stato fermato mentre stava uscendo, per le scale [illegible] un nome fasullo, ma in tasca non aveva documenti, bensì 50 grammi di eroina. Secondo la squadra mobile i tre sono stati presi in tempo: poche ore e forse si sarebbero resi irreperibili. Le indagini continuano: si pensa che qualcuno sia riuscito a sfuggire alla trappola tesa dalla polizia.

• Un assicuratore di Braoni (Brescia) è stato arrestato al posto di frontiera di Modane per possesso di sostanze stupefacenti. Si [illegible] di Gian Domenico Facchini, 29 anni, geometra, residente in via Brenti 3 a Braoni (Brescia). Fermato a Modane mentre stava entrando in Italia in [illegible] l'assicuratore [illegible] controllo [illegible] doganieri è stato trovato in possesso di 2 grammi di cocaina. In serata l'arresto è stato confermato dal sostituto procuratore avv. Bianco Dolino che ha poi trasferito gli atti alla procura. Il Facchini è stato rinchiuso nel carcere di Susa.

• Emilio Rossi, 50 anni, autista, [illegible] antica di Collegno 170, è stato arrestato dai carabinieri: deve scontare 4 mesi per oltraggio a pubblico ufficiale.

Racket incendia [illegible] carrozzeria

Questa volta, il racket ha preso di mira una carrozzeria. L'altra sera, a mezzanotte, ignoti hanno appiccato il fuoco nel reparto verniciatura dell'officina di via Bardonecchia [illegible] le fiamme hanno danneggiato alcune vetture in riparazione. Il titolare della carrozzeria, Michele Giannetti, 44 anni, corso Corsica, ha detto [illegible] polizia di aver ricevuto nel pomeriggio strane minacce telefoniche.

Questo episodio segue di poche ore una serie di incendi d'auto, il più delle volte [illegible] bale. La polizia sta cercando di capire le motivazioni di questi attentati: teppismo, piccole vendette? Sembra esclusa, [illegible] ora, la pista del terrorismo, che fino a pochi anni fa colpiva su vasta scala.

Misteriosa sparatoria alle 19,15 per strada: una vendetta o un errore?

Decoratore è ferito in via Bologna da un colpo di pistola alla gamba

La vittima ha 34 anni, disoccupato, rincasava dopo una partita al bar - «Stavo camminando, qualcuno mi ha sparato tre colpi, non ho visto nessuno» - Guarirà in un mese

Un decoratore disoccupato è rimasto ferito ieri sera mentre rincasava, in via Bologna 143. Un episodio drammatico. «Stavo camminando — ha raccontato agli agenti della Mobile — Qualcuno mi ha sparato tre colpi». Uno dei proiettili lo ha raggiunto alla gamba sinistra.

Si chiama Michele Paparella, 34 anni, abita in via Caresana 7. Ieri si [illegible] attardato in un bar del quartiere. «Una partita a carte, un bicchiere con gli amici». Poi, verso le [illegible] ha deciso di rientrare a casa. Ha percorso via Bologna. «Ero all'altezza [illegible] 143, a pochi metri dalla mia abitazione, quando mi hanno colpito». E' una zona buia, un blocco di case popolari.

Che cosa è accaduto? Il capo della [illegible], dott. Sassi: «Nessuno ha assistito al ferimento. L'unica testimonianza è quella di Paparella». Lui dice: «Non ho visto nessuno né a piedi [illegible] auto». Gli agenti della Mobile hanno interrogato gli abitanti delle [illegible] vicine: «Siamo accorsi dopo aver sentito i colpi di pistola». Tre [illegible] dei proiettili ha colpito il [illegible] tore gli altri si sono conficcati nel muro.

Michele Paparella è stato [illegible] accompagnato all'Astanteria Martini, guarirà in 30 giorni. I funzionari della Mobile per chiarire l'episodio, hanno anche sentito Renata Ferro, 35 anni, che da circa [illegible] convive con il Paparella, in un piccolo appartamento di via Caresana. «Non riesco a capire, Michele è un [illegible] ragazzo. Stava cercando lavoro, per questo passava tutto il giorno fuori casa».

[illegible] il dott. Farsoni, vice [illegible] della Mobile: «Un regolamento di conti? Sembra improbabile. Il Paparella è incensurato. Una rapina? [illegible] pare di no. Forse un errore, forse si voleva colpire un altro, oppure una bravata dopo un litigio al bar». Un mistero, come nel mistero resta il feritore. Nessuno lo ha visto: si è allontanato a piedi, o su un'auto?

L'episodio segue di cinque giorni un altro ferimento. Sabato scorso, Michele Simeone 33 anni, via Canova 33, è stato ferito a colpi di pistola in via Pollenzo. Anche lui stava rincasando, è stato affrontato da due giovani. Ma il suo [illegible] aveva convinto gli inquirenti: per questo il Simeone, che ha un banco di pelletteria a Porta Palazzo, [illegible] stato arrestato per reticenza.

• Al Cto è morto ieri mattina, per collasso cardiocircolatorio, Aldo Bertino 32 anni, residente a Pianezza, in via Pancrazio 74. Era caduto ai primi dello scorso novembre nella cantina di [illegible], provocandosi numerose, gravi fratture.

• Tre giovani mascherati pistola in pugno hanno fatto irruzione ieri alle 19,30 nella macelleria Traversa in via Barbera 12. Spianate le armi contro il titolare e gli ultimi clienti si sono fatti consegnare l'incasso della giornata.

• Il muratore Dionigi Catania, [illegible] anni, via Fiesole, è stato arrestato per una condanna a 1 mese per contrabbando di sigarette.

Il ferito, Michele Paparella: «Non ho visto nulla» - Renata Ferro

Polemica risposta alle Ferrovie

Aboliti 239 treni «No» dei sindacati

«Non è possibile attribuire la responsabilità del provvedimento alle ferie del personale»

Prosegue la polemica dei sindacati in merito [illegible] dichiarazioni [illegible] direzione delle Ferrovie di sopprimere nel periodo delle ferie 239 treni locali. «Non è possibile attribuire alle ferie del personale la responsabilità del provvedimento — spiega la Federazione sindacale unitaria Filt Cgil-Cisl-Uiltrasporti — Qualsiasi azienda che si rispetti contempla infatti nel calcolo degli organici le ferie, le malattie e gli infortuni. Nelle Ferrovie succede che si è sempre [illegible] carenza d'organico che riesce a malapena a far fronte alle necessità di servizio».

Aggiunge il sindacato: «Ciò è provato dall'enorme quantità di giornate di straordinario che il Compartimento di Torino paga annualmente, un totale in lire di circa 12 miliardi. Inoltre il periodo di ferie estivo è molto diluito e, nei mesi da giugno a settembre, la turnazione non supera i quindici giorni per lavoratore».

Infine la Federazione polemizza sui costi del provvedimento e conclude: «Di fronte ad un risparmio minimo affermiamo che vi è un esborso reale di diverse centinaia di milioni per il pagamento del servizio automobilistico. E non vi sono quei risparmi per quel che riguarda il personale. Se su una linea passano uno o trenta treni, ciò non influisce sugli organici delle stazioni o dei passaggi a livello».

FORNARA — I [illegible] dipendenti dell'azienda metalmeccanica di via Genova con stabilimento a Moncalieri (40 [illegible] così [illegible] in cassa integrazione a zero ore da oltre un anno) temono per il loro posto di lavoro. In un documento diffuso ieri, il consiglio di fabbrica protesta [illegible] l'estensione del provvedimento ad altri 17 lavoratori: «Pare sia l'unica soluzione per risanare la Fornara». Secondo il sindacato l'azienda avrebbe però in cantiere altre iniziative: «Ridurre i posti di lavoro, ristrutturare la fabbrica e trasferirla. Nasce così il sospetto che la vera idea della proprietà sia di attuare una finta rilocalizzazione per vendere il terreno libero».

IVECO — Ieri sciopero [illegible] la cassa integrazione a zero ore, decisa dall'azienda nel giugno dell'anno scorso, per 1750 addetti, per la maggior parte a Torino.

Ponte di speranza con la Cecoslovacchia

Un anziano partigiano ceko si è rivolto agli amici conosciuti nel '44 a Canischio perché lo aiutino a combattere il male che minaccia il nipotino di [illegible] anni - Storia di un abbraccio

Passato e presente si intrecciano in una [illegible] di speranza e di solidarietà che si sviluppa tra Canischio e la Cecoslovacchia attorno a un bambino ceko di 4 anni minato da un terribile male: per lui, perché possa continuare a vivere, il [illegible] Josef Panek, oggi ultrasettantenne, ha chiesto aiuto ai vecchi compagni con cui divise i giorni della resistenza sulle montagne del Canavese.

C'è un medico israeliano, Nathan Sharon, specialista in trapianti [illegible] midollo, che ha salvato altri bimbi affetti da leucemia. Opera prevalentemente negli Stati Uniti: a lui è legata la tenue speranza di un domani felice per questo piccolo ammalato. Ma l'intervento è oltre che difficile, costoso: l'anziano partigiano non ha denaro sufficiente e si amareggia in questa lotta contro il tempo che vede il nipote soffrire [illegible] sconfitta: «Come allora siamo e saremo uomini — ha scritto a un compagno di quei giorni lontani —. Non vogliamo niente più della pace e della salute per i nostri figli. Datemi [illegible] mano, vi prego».

La vicenda di Martin Sianek (così si chiama il bambino [illegible] infermo) ha commosso il Canavese, diramandosi [illegible] tante famiglie che ricordano quel gruppo di cèki di cui faceva parte Josef Panek, in fuga dall'esercito nazista e arrivati a Canischio nel '44. Quando i camion che li trasportavano verso la salvezza giunsero alle prime case, la gente, scambiando questi soldati per tedeschi, fuggì impaurita. Solo Marco Herman, un piccolo ebreo polacco scampato rocambolescamente ai campi di sterminio e ospitato in paese, non se ne andò. Fu il suo lungo abbraccio a uno di questi soldati a rassicurare la popolazione che poi, si aprì ai giovani stremati.

Josef Panek e i suoi [illegible] compagni vissero su questi monti la vita del partigiano sino alla fine del conflitto, poi tornarono [illegible] loro terra. Alcuni mesi fa, Panek si è ricordato di quel ragazzino che l'aveva stretto fra le braccia nella via deserta di Canischio e che, attualmente, vive in Israele: gli ha scritto la propria disperazione pregandolo di mettersi in contatto con il prof. Sharon. E Herman ha rintracciato un assistente del chirurgo, gli ha sottoposto il caso venendo a conoscenza che anche in Europa, in Germania Occidentale, esiste un centro dove vengono utilizzate [illegible] tecniche molto avanzate [illegible] questo male.

Ora, l'anziano partigiano attende che i medici gli dicano se, dove e quando sarà possibile operare il nipotino. [illegible], allo stremo: «Cammino e fatico — ha confessato —. Certo non ce la farei più, [illegible] allora. Ci arrivammo a piedi da Firenze a Praga».

temperatura di ieri	
massima	+ 3,2
minima	— 6,0
media	— 1,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb, umidità 75 per cento. Temperatura: massima +3,4, minima —6,2; media —2,4. Previsioni: cielo da poco nuvoloso con possibili occasionali precipitazioni; tendenza a variabilità. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8,05, tramonta alle 17,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6; min. —3,3.

Dirigenti Inail in agitazione

Il Presidente dell'Inail, [illegible] Flavio Orlando, su voto [illegible] nime del consiglio di amministrazione dell'istituto, ha chiesto ieri al governo di equiparare il trattamento economico [illegible] dirigenza parastatale [illegible] quella statale. «Lo stato di agitazione deciso dalla categoria e sostegno di questa rivendicazione — spiega Orlando — ha [illegible] preoccupante la situazione operativa dell'Inail con gravi riflessi nell'adempimento dei compiti istituzionali».

Specchio dei tempi

I bambini ci insegnano - Il problema è soprattutto della società - «Qualcuno ha sulla coscienza questa morte» - Chiunque lavori versa i contributi Gesù non indossava il clergyman - La tessera, allora, a [illegible] serve?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" le critiche di un lettore all'intervista con il bambino di 8 anni [illegible] in onda da "Prisma" il 7 gennaio. Mi dispiace di vedere che non è stato capito esattamente lo spirito dell'intervista e che, effettivamente, come diceva il bambino, i piccoli [illegible] puliti e innocenti e i grandi malizioso!

«Forse il [illegible] ha ascoltato in modo distratto le parole di quel bambino, in quanto avrebbe sentito [illegible] che che egli ha detto "ci [illegible] molti tipi di droga, e [illegible] questi i cattivi pensieri". Io e i miei familiari (dai 29 ai [illegible] anni) abbiamo trovato deliziosa l'intervista: anche se parlava dell'amore lo faceva in modo assolutamente pulito e [illegible] malizia, come dovremmo fare tutti.

«E di come parlava male della guerra e di come la criticava, non si è accorto il pudico lettore? Dovremmo imparare tutti dai bambini ed avremmo un mondo migliore».

Gilla Arcano

Un lettore ci scrive:

«Vorrei suggerire alcune soluzioni in merito al ricupero di ex drogati: queste comunità, in genere guidate da sacerdoti e laici, potrebbero ricuperare ospitando nei conventi e seminari [illegible] annessi terreni agricoli di proprietà ecclesiastica.

«Il Piemonte è pieno, ormai, di queste proprietà in abbandono: basta guardarsi in giro, specialmente in provincia.

«Si risparmierebbero molti soldi alla comunità e sarebbe più facile ospitarli [illegible] creare conflitti con gli abitanti locali (vedi Andezeno, Piverone ecc.)».

Mario Aratanea

Un lettore ci scrive:

«Sono uno di quei fortunati che il 29 dicembre [illegible] giocando con i tasti del telecomando, si è soffermato sul programma "Film story" condotto da Enzo Biagi, al quale partecipava il giornalista-scrittore Giuseppe Fava orrendamente ucciso pochi giorni dopo e conosciuto da me solamente in occasione di quell'intervista.

«Oltre a provare ammirazione per quel personaggio così incisivo e coraggioso, mi [illegible] domandato, durante la trasmissione, come poteva essere lasciato in vita dalla mafia un uomo tanto scomodo e pericoloso.

«Orbene, visto che [illegible] sono arrivato io a fare questa considerazione, come mai non è stata data [illegible] salvaguardia da parte degli organi di competenza a Giuseppe Fava, lasciandolo morire solo ed indifeso come tanti altri che lo hanno preceduto in terra di Sicilia?».

Sergio Lotto

Un lettore [illegible] scrive da Alba:

«Sono un agricoltore [illegible] Langa nato nel 1919 [illegible] primissimi giorni dell'anno, e quindi, [illegible] giunto alla tanto attesa età [illegible] pensione. Ieri [illegible] andato presso gli uffici della Coltivatori Diretti per inoltrare domanda e, contemporaneamente, fermi cancellare per il versamento dei contributi.

«Dato che [illegible] proprietario di 11 giornate di terreno collinare ed ho una mucca e un vitellino, non mi è possibile fare la cancellazione in quanto lavoro ancora [illegible] mi si dica come si può vivere con 240 mila lire al mese. Ho fatto la [illegible], sono stato in Jugoslavia, più i miei coetanei, statali e non, sono andati in pensione (o prepensionamento) a 52-53 anni e non versano più niente. E' un'ingiustizia [illegible] e buono, sono sempre i soliti che sopportano le fatiche.

«Se noi contadini [illegible] lavorassimo queste terre ci sarebbero solo sterpi e brughiere e [illegible] belle Langhe. Il mio malcontento non è dovuto solo [illegible] discriminazione fra le diverse categorie, [illegible] anche per il lato economico: ogni [illegible] dovrò spendere 800 mila lire che, per me, [illegible] molte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Una domanda alle autorità religiose competenti, da parte di una cristiana, ignorante in materia. «Gesù Cristo indossava il clergyman o gli abiti del suo tempo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tutti sappiamo che dal 15 dicembre [illegible] sono entrati in vigore i nuovi prezzi differenziati per le sale di prima visione, corredati da slogans accattivanti. Per poter risparmiare qualche lira, godendomi pellicole di un certo pregio, da [illegible] mi iscrivo all'Aiace che, purtroppo, conta oggi ben poche presenze in Torino: solo quattro [illegible] cinematografiche.

«Vi sembra giusto che [illegible] che queste adeguino i loro prezzi alle altre sale di prima visione? Il 7 gennaio mi sono recato al Charlie Chaplin credendo di pagare 3 mila lire invece di 6 mila come da bollettino "Essai" che allego. Invece mi [illegible] ha preteso l'intera cifra giustificandosi [illegible] la frase "Al sabato e alla domenica le tessere non sono valide".

«Ho ribattuto: "Ma questo non è un cinema d'essai?". "Non proprio — mi è stato risposto con freddezza — siamo liberi di applicare le tariffe che vogliamo!". Tengo a sottolineare che pochi giorni prima di Natale le suddette tessere [illegible] piena validità anche di sabato».

[illegible] Ferrero

Dopo la contestazione all'apertura dell'Anno giudiziario

Il Palazzo di giustizia è inquieto Ancora polemiche degli avvocati

Discussioni animate, commenti, repliche [illegible] accuse - Gabri: «Mica abbiamo dichiarato guerra [illegible] magistrati, volevamo soltanto segnalare alcuni brutti episodi accaduti»

Paludato [illegible] toga [illegible] e nell'ermellino [illegible] cerimonia solenne l'alto magistrato si avvicina al noto penalista e [illegible] sibila nell'orecchio: «*Bravo, bravo solo [illegible]. Lei ed i suoi colleghi potevate anche farne a meno di venire adesso [illegible] La [illegible] caserma è stato un'autentica ingiustizia, [illegible] sono, [illegible] siamo, tutti sdegnati*».

E' accaduto mercoledì, quando dopo aver disertato in [illegible] [illegible] protesta contro i giudici l'inaugurazione dell'anno giudiziario, una delegazione [illegible] difensori è comparsa in corte d'appello per presenziare [illegible] conferimento della medaglia d'oro [illegible] valor civile alla memoria [illegible] Bruno Caccia, [illegible] assassinato a colpi di pistola da ignoti.

La clamorosa contestazione mossa [illegible] legali torinesi ai magistrati e, a palazzo di giustizia, l'argomento principe delle discussioni e delle riflessioni. Al termine di [illegible] breve viaggio tra le parole e [illegible] opinioni, al cronista rimangono queste due sensazioni: la magistratura [illegible] da morire e reputa [illegible] [illegible] d'inseguire la fama sui giornali e di considerare il difensore, ripetendo alla lettera il lamento di un penalista, «*controparte professionale molesta, inutile e talora degna di sospetto*». [illegible] avvocati sono convinti di [illegible] [illegible] imputazioni giuste, specchio, a loro dire, di una situazione che dal malessere avvertito qualche [illegible] fa è via via degenerata giungendo a disegnare [illegible] un panorama di [illegible] tro tra le due parti.

Gli avvocati accusano i magistrati: «Ci considerano inutili»

Le rampogne contenute nel documento del consiglio [illegible]' ordine forense trovano per [illegible] più conferme su labbra [illegible] nime («*L'atavico timor [illegible] renziale del magistrato è duro a tramontare* — giustifica un legale — *ma che si può fare? Non vorrei che poi [illegible] andasse di mezzo l'interesse del cliente*»).

Non ha timori invece l'avv. Gabri, presidente dell'ordine: «*Mica abbiamo dichiarato guerra ai giudici, ci siamo [illegible] mitati a segnalare alcuni brutti episodi. Episodi di cui m'ero [illegible] lamentato con i capi degli uffici giudiziari, senza risultato alcuno. Sempre m'ero sentito rispondere dai capi che loro non avevano potere, mi rivolgessi al Consiglio superiore della Magistratura. La nostra protesta è un atto [illegible] dignità dell'ordine forense*». [illegible] collega Andrea Ga[illegible] aggiunge: «*Alcuni giudici dimostrano di ignorare il difficile ruolo istituzionale del difensore che patrocina chi delinque e [illegible] è inquisito e [illegible] gode del privilegio dell'inquirente. La cultura del [illegible] spetto rovina ogni rapporto e non [illegible] [illegible] di civiltà giuridica*».

Chi [illegible] gli «alcuni giudici» nell'occhio della contestazione? La risposta dei penalisti non sempre è esplicita. La protesta, si intuisce, investe una piccola parte di sostituti procuratori e giudici istruttori. Parte piccola ma importante: [illegible] [illegible] figurano proprio quegli elementi che per laboriosità, impegno e successi conseguiti nella lotta alla criminalità sono ritenuti i migliori.

Osserva l'avv. Fulvio Gianaria: «*E' logico che le persone più attive siano anche quelle che possono sbagliare. La situazione venutasi a creare a Torino rispecchia comunque il clima generale, è naturale che la magistratura [illegible] mano a [illegible] [illegible] diventa più importante possa trovare nei difensori un ostacolo*».

Concetto ribadito anche dal collega Geo Dal Fiume: «*Quando tutto viene delegato al giudice come avviene [illegible] questi tempi è poi assurdo lamentare eventuali protagonismi dello stesso. [illegible] volta la sanzione era nella sentenza. Oggi è già nel mandato [illegible] cattura, nella comunicazione giudiziaria, [illegible] tutte le negative implicazioni pubblicitarie [illegible] questi atti*».

Claudio Giacchino

La stagione dei saldi sta raggiungendo il culmine

Nemmeno il gelo frena le certezze dei saldisti

In coda, di buon mattino, davanti alle boutiques per [illegible] perdere le buone occasioni - Una cliente: «Ho rinunciato ai regali di Natale»

«Saldisti» [illegible] attesa del proprio turno per l'appuntamento con «l'affare della stagione»

Il gruppo sosta sul marciapiede davanti alla *boutique* del [illegible] [illegible] piuttosto freddo (il termometro, ieri, è sceso abbondantemente [illegible] sotto lo zero) e nella piccola [illegible] in attesa (una decina di persone, tra cui alcune donne che si stringono nella pelliccia) ne[illegible] ha tanta voglia di parlare. Al [illegible]lino, saltellando [illegible] piedi, per combattere il gelo, qualcuno [illegible] lascia scappare un lamento: «*Ma quando si sbrigano quelli?*».

«Quelli» sta per i pochi fortunati ammessi a turno nel negozio e invidiati da chi [illegible] arrivato in ritardo [illegible] [illegible] [illegible] costretto a fare la coda, [illegible] aspettare delle mezze [illegible] prima di potersi rivolgere a un commesso. E a rinviare l'appuntamento con il buon affare, [illegible] l'acquisto [illegible] prezzi d'occasione.

E' l'epoca dei saldi e per effetto di «*questa magia di stagione*», proposta un po' ovunque in città, la boutique del centro — come hanno fatto anche numerosi altri negozi — [illegible] dovuto chiudere in fretta i battenti per respingere l'assalto dei *saldisti*, regolamentando l'accesso: quando [illegible] cliente, compiuto l'acquisto, finalmente esce con il [illegible] *bottino*, un commesso inflessibile socchiude la porta e ammette una per volta (eccezion fatta per le coppie) le persone in attesa.

«*Saranno poi delle vere occasioni?*» ha chiesto un po' provocatoriamente il cronista, infilandosi nei gruppetti dei «*patiti dell'occasione*». La risposta, quasi unanime, è stata che «*forse neanche tanto, tutti i prezzi, ma fa così piacere credere che lo siano*». La maggioranza, comunque, è convinta che «*sì, i buoni affari si possono fare, basta saper cogliere fior da fiore nel mazzo delle occasioni*». E con l'aria [illegible] chi la sa lunga, sbirciando [illegible] vetrine confrontando gli appunti sul taccuino, una signora taglia la testa [illegible] [illegible] «*Se [illegible] saprei di poter "investire" bene i miei risparmi perché avrei rinunciato ai regali di Natale?*»

Un'indagine dell'Università sugli anni 1976-77

Identikit del lavoratore con la laurea in lettere

Due studiosi alla ricerca di chi ha finito gli studi 6 anni fa - Quale attività svolge? Ha cambiato occupazione? Ha realizzato le sue aspirazioni?

L'Università offre [illegible] la preparazione che il mondo del lavoro richiede? L'impostazione [illegible] programmi è coerente con [illegible] attuali e future [illegible] esigenze di mercato? Per rispondere a queste domande, la [illegible] di Lettere ha avviato una ricerca sulle soluzioni professionali che il Piemonte offre [illegible] suoi laureati. Fino [illegible] oggi lo sbocco principale è stato l'insegnamento. Ma il settore si sta saturando.

Spiega la prof. Anna Anfossi, sociologa: «*La facoltà intende scoprire quali possibilità di lavoro hanno avuto, hanno ed avranno i [illegible] laureati, allo scopo [illegible] adeguare sulla base dei risultati, i corsi e i programmi. Per questo si è iniziato una ricerca sui laureati dell'ultimo decennio con particolare riferimento a un campione del 1976-77, un anno non troppo lontano, ma neppure troppo vicino e senza particolari problemi*».

L'indagine dovrà dire quanto tempo questi giovani hanno impiegato a trovare lavoro, quale tipo di occupazione hanno ottenuto, se hanno successivamente cambiato e perché. [illegible] dovrà anche rispondere ad altre domande. Ad esempio: si aprono [illegible] altre strade oltre a quella dell'insegnamento e quali?

Dice Sergio Scamuzzi, ricercatore della facoltà che sta conducendo l'indagine [illegible] la prof. Anfossi: «*La ricerca parte da lontano. Sappiamo ad esempio che nel 1972-73 l'insegnamento ha assorbito l'89 per cento dei laureati in Lettere, ma soltanto il 2 per cento [illegible] trovato sbocchi professionali coerenti al titolo [illegible] studio conseguito, [illegible] settori quali la conservazione di beni culturali e artistici, la ricerca e le comunicazioni di massa, il cinema e il teatro.*

Il 9 per cento [illegible] sfociato in impieghi stabili, [illegible] poco consoni alla preparazione. Ora il canale dell'insegnamento si blocca a causa della stasi demografica in Italia, mentre sembra allargarsi l'esigenza [illegible] più ampi servizi culturali. La domanda: questa [illegible] realtà può essere valida e in che misura [illegible] Piemonte? [illegible]' quanto dovrà emergere dallo studio».

C'era un errore nell'esame di matematica

Un migliaio di candidati aspiranti a una cattedra di matematica nelle [illegible] superiori hanno affrontato ieri la prova scritta al Peano e allo Zerboni. [illegible] per loro, così come [illegible] [illegible] altri concorrenti in [illegible] Italia, c'è stato un piccolo «giallo».

Gli esperti del ministero, nel formulare il terzo tema, hanno [illegible] [illegible] errore: l'esercizio [illegible] richiedeva lo sviluppo in [illegible] di una funzione, conteneva un «meno» al posto di un «più».

Drammatico inseguimento ieri a mezzogiorno sull'autostrada [illegible] Ivrea

[illegible] speronando l'auto poi, pistola alla testa, lo rapinano

Il rappresentante ha tentato [illegible] fuggire, ma le armi impugnate minacciosamente dai finestrini lo hanno costretto ad arrendersi - Presa la valigetta del campionario: 80 milioni

Rapina a mano armata ieri, poco dopo le 12,30, sull'autostrada Torino-Aosta, [illegible] chilometri dopo il casello di Ivrea: un rappresentante di gioielli [illegible] stato derubato [illegible] tutto il campionario [illegible] valore di oltre 80 milioni. I malviventi gli hanno preso anche il portafogli con assegni per [illegible] 10 milioni, l'incasso [illegible] giro compiuto presso clienti nella mattinata.

Vittima [illegible] il rappresentante Michele De Vincenzis, 49 anni, residente a Milano in via [illegible] [illegible] Lasciata la gioielleria-oreficeria Palvarini di corso Cavour a Ivrea, [illegible] entrato sull'autostrada, [illegible] casello di Banchette, diretto in Valle d'Aosta. Dopo poche centinaia di metri [illegible] Fiat 132 di colore [illegible] metallizzato, [illegible] a bordo tre o forse quattro persone [illegible] il viso coperto [illegible] passamontagna e armate [illegible] pistola e fucile a canne [illegible] si è affiancata alla sua auto costringendo [illegible] De Vincenzis a rallentare.

E' probabile che [illegible] rappresentante sia stato seguito fin da quando aveva lasciato il negozio di Ivrea. Il gioielliere [illegible] immediatamente intuito quello che stava accadendo ed ha tentato con la sua Opel Ascona [illegible] fuggire, ma è stato più volte speronato sulla fiancata. Infine [illegible] finestrini della 132 [illegible] spuntate le armi e il De Vincenzis è stato costretto a fermarsi.

Tre dei banditi lo hanno fatto scendere e puntandogli la pistola [illegible] una tempia si sono fatti consegnare la valigetta [illegible] preziosi e quanto aveva addosso. Tutto si [illegible] svolto in pochissimi minuti: i rapinatori sono quindi risaliti sull'auto e il guidatore, con [illegible] manovra azzardata, ha invertito la marcia passando sulla corsia opposta e fuggendo in direzione di Torino.

La scena della rapina è stata [illegible] notata da un conducente di un Tir inglese [illegible] passaggio che ha dato l'allarme al personale del casello [illegible] Quincinetto. Lo stesso De Vincenzis, ripresosi dallo choc, è risalito in auto e si [illegible] recato alla caserma dei carabinieri di Settimo Vittone.

Su tutta la zona pattuglie di carabinieri e polizia stradale hanno effettuato blocchi stradali. Poco dopo, [illegible] casello di Albiano, sulla «bretella» Ivrea-Santhià, un'auto analoga a quella dei rapinatori ha forzato [illegible] sbarramento facendo perdere le sue tracce. La stessa macchina, pare, [illegible] stata rinvenuta [illegible] tardo pomeriggio completamente bruciata [illegible] [illegible] bosco alla [illegible] riferia di Caravino.

E' la terza rapina analoga, da dicembre ad oggi, che viene messa a segno nel Cana[illegible] ai danni di rappresentanti [illegible] gioielli. La prima era avvenuta a Front, vittima un gioielliere di Valenza; l'altra, verso la metà di dicembre, [illegible] Spineto, una frazione [illegible] Castellamonte.

Regione, [illegible] [illegible] [illegible] dirigenti

Una delibera della giunta regionale [illegible] fatto scoppiare una piccola rivoluzione: c'è un esposto dei funzionari dell'assessorato pianificazione e programmazione, [illegible] protesta [illegible] sindacati Cgil-Cisl-Uil, un'interrogazione urgente [illegible] liberali Marchini, Gerini, Turbiglio e un'interpellanza dei democristiani Carletto, Brizio e Bergoglio.

La delibera, del 4 gennaio, prevede la nomina [illegible] 38 «coordinatori» tra i funzionari [illegible] VIII livello, [illegible] un compenso «non pensionabile», che è globalmente [illegible] 300 milioni per quest'anno. Il giorno successivo i sinda[illegible] con una protesta inviata anche al Commissario di governo chiedono [illegible] conoscere «i criteri che hanno ispirato il provvedimento», quale logica li ha consigliati, perché [illegible] è stata fatta alcuna contrattazione come richiesto [illegible] «corretto rapporto tra Organizzazioni e Regione».

I funzionari [illegible] programmazione (Castraghi, Sommariva, Bianco) lamentano che [illegible] [illegible] divide i Servizi dell'assessorato «in [illegible] aree [illegible] loro interno disomogenee» e chiedono che «sia mantenuta l'organicità dell'area Programmazione». Infine i due partiti di opposizione [illegible] a zero sul metodo. I liberali chiedono che la qualifica, provvisoria, «non costituisca precedente politico e titolo preferenziale per i concorsi». I dc protestano perché non è stata informata almeno la prima Commissione consiliare e chiedono la revoca del provvedimento «che non corrisponde [illegible] esigenze riorganizzative dell'Ente ma sembra [illegible] ispirato unicamente da criteri casuali».

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Da quarant'anni accende le luci della città

E' l'ing. Guido Bonicelli, direttore generale dell'Aem (Azienda energetica municipale) - Vi entrò nel 1942 appena laureato [illegible] [illegible] conosce gli impianti metro per metro - Il futuro: «E' legato [illegible] cogenerazione energia-calore»

Ogni sera, quando [illegible] [illegible] dono le luci della città, Guido Bonicelli, ingegnere elettrotecnico e ingegnere idraulico, prova ancora una grande emozione, «*come la prima volta*». Quell'energia elettrica [illegible] produce lui, cioè la [illegible] azienda, cioè l'Azienda energetica municipale (che tutti continuano a chiamare Azienda elettrica municipale, nome col quale l'Aem nacque il [illegible] agosto 1907 per decisione del Comune).

All'Aem, Bonicelli lavora dal '42, [illegible] dopo la prima laurea. Ha continuato a studiare perché gli impianti produttivi erano [illegible] idroelettrici: [illegible] dominarli se non conoscendoli? Da qui la seconda specializzazione.

«*Adesso produciamo 1 miliardo e [illegible] di kilowattora l'anno e almeno i due terzi continuano ad essere di derivazione idraulica*», spiega da dietro la scrivania di direttore generale che occupa da 17 anni. «*Se teniamo conto [illegible] [illegible] zionalmente la proporzione [illegible] un terzo, il nostro contributo allo svincolamento dal petrolio non è indifferente*», commenta con una punta di orgoglio.

— Che cosa [illegible] prova a essere il padrone dell'energia torinese?

«*Non mi sento affatto il padrone, caso mai lo [illegible] tutti i 1500 dipendenti che collaborano con me, tutta l'Azienda. Quando sono entrato in Aem i dipendenti erano 650, [illegible] città aveva mezzo milione di abitanti, non c'erano frigoriferi, lavatrici, i consumi erano un quarto degli attuali. Ora serviamo circa mezza città, più tutti i servizi pubblici, dall'illuminazione ai trasporti, più alcune grandi industrie e le cito solo l'Aeritalia e la Lancia [illegible] Chivasso*».

E avete anche cambiato nome. «*Azienda energetica è significativo: come lei sa, da due anni funziona alle Vallette l'impianto di cogenerazione energia-calore*». In sostanza, l'impianto centralizzato di riscaldamento è stato modificato con una [illegible] di 20 miliardi e ora tre motori diesel [illegible] 7 mila kW di potenza [illegible] scuno producono energia elettrica e recuperano calore da riscaldare tutto il quartiere più altri tre confinanti: in totale 1 milione e [illegible] mila [illegible] cubi per 25 mila abitanti. Se l'elettricità e il calore venissero prodotti separatamente occorrerebbero 6 mila tonnellate di olio combustibile in più. Il risparmio quindi è [illegible] 6 miliardi l'anno.

Ing. Guido Bonicelli: «L'Aem si muove [illegible] strade più ampie»

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] difficili. Con la nazionalizzazione del 1962 le aziende municipali parvero demotivate: ora [illegible] orizzonte [illegible] più limpido e la collaborazione buona. Tanto che nei prossimi giorni l'Aem presenterà al ministero dei Lavori pubblici [illegible] progetto [illegible] rifare l'impianto di Chiomonte che ha 73 anni di vita. «*Lo unifichiamo con quello di Susa raddoppiandone la [illegible] tenza per [illegible] totale di 120 mila kW*». Sarà quasi la metà della potenza di tutti [illegible] impianti della Valle Orco [illegible] è di 250 mila kW ed ha una produzione annua di [illegible] milioni di kWh.

E il futuro? Le [illegible] sono ben chiare. La centrale termoelettrica di Moncalieri, l'ultima nata «*diventerà gradualmente una centrale [illegible] coproduzione in grado di fornire anche calore a una parte di Moncalieri e poi ai quartieri torinesi confinanti, al complesso degli ospedali, [illegible] Palazzo del Lavoro e al Bit*». E si puntano gli occhi su quar[illegible] urbani che hanno già una [illegible] centralizzata di riscaldamento, dal Centro Europa [illegible] alcuni complessi Iacp e Fiat per trasformarli in piccoli centri [illegible] coproduzione.

In [illegible]: il futuro [illegible] l'impiego di intelligenza e tecnica per risparmiare energia.

Domenico Garbarino

Handicappati o emarginati?

Promosso dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, inizia oggi a Pianezza, Villa Lascaris, il convegno «*Portatori [illegible] handicap: inserimento lavorativo e sociale*». Un incontro per «*reagire a discriminazioni ed emarginazioni*» [illegible] società in rapido sviluppo [illegible] portatore di handicap parte [illegible] condizioni [illegible] *svantaggio rispetto agli altri*», ma è in grado [illegible] svolgere il proprio lavoro [illegible] [illegible] è affidata «un'attività [illegible] [illegible] ad utilizzare le [illegible] *specifiche capacità professionali*». Su questi temi, relazioni e dibattiti, oggi e domani: si ricaveranno proposte [illegible] modificare l'attuale legislazione [illegible] collocamento obbligatorio e indicazioni per i prossimi convegni interregionale e nazionale.

Sempre più affollato il grande fiume che ritorna [illegible] vita

Sul Po, autostrada del remo

Dopo gli anni del grande inquinamento, le barche tornano ad inseguirsi dai Murazzi fino a Moncalieri - Dilettanti e olimpionici tra i [illegible] soci delle 7 società di canottaggio

Scriveva Pavese nella «Bella estate»: «*Andavo in Po un'ora o due al mattino. Si risaliva a forza di remo la corrente sotto i ponti, lungo [illegible] rive murate, e si sbucava tra gli argini e le piante, sotto il fianco della collina*». Altri tempi, altro fiume. Ma sono in molti [illegible] ripreso, oggi, quelle abitudini. Anche se l'estate è [illegible] lontana, [illegible] giorno — [illegible] gelo o brina, nebbia o sole —, il Po è percorso da centinaia [illegible] vogatori. Un revival del remo, dal semplice appassionato al campione che punta all'alloro olimpico: il grande fiume è più vivo che mai.

Sono oltre 1500 i torinesi soci nelle [illegible] società [illegible] canottaggio. Una tradizione che risale a 120 anni fa, quando sulle rive del Po [illegible] gruppo di giovani fondò la «Cerea», primo sodalizio italiano [illegible] canottieri. Torino divenne la capitale dei vogatori: «Caprera», «Esperia», «Armida», furono nomi leggendari. Ogni domenica, a decine, sbuffavano sulle imbarcazioni. [illegible] sfide che dal [illegible] si trasferivano [illegible] persino ai 2000 metri del lago del Moncenisio.

Allora i grandi rematori venivano chiamati «[illegible]». Oggi, [illegible] alla pagaia, il Po è quasi un'autostrada. «*E' in atto un revival del fiume* — afferma Gian Antonio [illegible]manini, presidente dell'Esperia e del "Comitato per la rivalutazione del Po" — *e ogni giorno sono centinaia i giovani che vanno sull'acqua, per divertimento o per sport. C'è un ritorno al grande fiume, perché le sue acque stanno diventando più pulite; e rivisitare la collina e la città a colpi di remo, oltre che [illegible] lutare, è anche distensivo*».

Così dal [illegible] al ponte Isabella, fino a Moncalieri, c'è un [illegible] passaggio di imbarcazioni. Anche [illegible] questi giorni freddolosi [illegible]no veloci canoe e barche, dagli «*4 con*» ai «*2 [illegible]*», ai solitari del «*K1*». Il respiro [illegible] città è un bisbiglio lontano, c'è solo il [illegible]re del remo che schiaffeggia l'acqua, il sudore che gela sui capelli, il ritmo del respiro che cresce con lo sforzo.

C'è la coppia Pacovich-Balducci, della Sisport Fiat Aviazione, che si prepara per le Olimpiadi; assieme a Gino Ieppi e Giuseppe Carando, e [illegible] altri 4 torinesi, ogni giorno remano per 30-35 chilometri, mattino e pomeriggio, con pioggia o vento. S'incontrano l'appassionato che voga per mantenersi giovane e chi sogna una medaglia di vermeil-le, come Marco Penna e Giorgio Molinar: per tutti la [illegible] è identica. Anche le ragazze [illegible] sul Po: Adriana Gnocchi e Lorena Cugusi, del gruppo «*Amici del fiume*», sono affermate canoiste.

«*Fu per un decennio (negli Anni 60), che il Po divenne impercorribile* — afferma Romanini —. *Ora sta tornando alla sua identità: ci [illegible] gabbiani, germani, altri uccelli. Sulle rive [illegible] rivedono i pescatori, col depuratore l'acqua diverrà ancor più pulita*».

Ora sono così numerosi gli sportivi ed i vogatori che, per evitare incidenti e scontri tra [illegible] barche (come accadde l'anno scorso), alla sera il Po viene suddiviso dalle società. Ognuna ha un suo tragitto per i propri rematori, che fa-ticano [illegible] luce dei lampioni. Molti dopo una giornata [illegible] lavoro o di studio. Quasi come ai tempi di Pavese, in attesa di una bella [illegible].

Giuliano Dolfini

Due figure in controluce, una scia d'argento: la canoa scivola sul fiume nel gelo del mattino

Identificati gli autori degli assalti nel Pinerolese

Di giorno rapina alla Posta e alla sera nei ristoranti

Due giovani banditi colpiti da ordini di cattura [illegible] già in carcere per i colpi nei locali torinesi, un [illegible] complice è latitante

Una brillante operazione [illegible] carabinieri di Pinerolo, in collaborazione con quelli di Cavour e Vigone, ha finalmente dato un volto e un' [illegible] ai rapinatori che — [illegible] aprile scorso — hanno [illegible] gli uffici postali [illegible] Pinerolese. Due di loro sono già in carcere [illegible] alcuni giorni perché coin[illegible] in altre rapine a ristoranti e ad altri [illegible] postali di Torino.

Gli arrestati sono: Osvaldo Squillace, [illegible] anni, nato a Crotone e abitante in via Cesare Pavese 2; Nicola Saracino, 23 anni, nato a Bitonto e residente in via Togliatti 29; il terzo, al momento irreperibile, è anch'egli residente a Torino: si tratta del trentunenne Filippo Ferraro, nato a Bianco e abitante in via Quarello 30/b.

I tre svolgevano un'attività febbrile: di sera i colpi a Torino, al mattino quelli in provincia. La prima rapina, nel mese di aprile, era stata compiuta [illegible] danni dell'ufficio po-[illegible] [illegible] Bibiana (sei milioni il bottino). Il 28 luglio era toccato all'ufficio di Campiglione Fenile: 2 milioni. Nel mese di dicembre fu [illegible] volta di Vi[illegible], anche qui [illegible] milioni, e [illegible] Secondo di Pinerolo, [illegible] milioni. L'ultimo colpo [illegible] 3 gennaio scorso, nuovamente ai danni delle poste di Vigone: altri due milioni.

Tutte le rapine furono fatte a viso scoperto, ma una faccia che all'inizio era nuova divenne [illegible] presto nota ai carabinieri [illegible] compagnia di Pinerolo. Mostrando, quindi, alle vittime degli [illegible] le fotografie dei [illegible] arrestati nei giorni scorsi a Torino si è giunti [illegible] riconoscimento dei tre giovani da parte degli impiegati degli uffici postali derubati.

Banditi armati in oreficeria

Rapina, ieri sera, nel centro storico di Avigliana. Verso le 18, in via Garibaldi, un giovane a viso scoperto è [illegible]trato nell'oreficeria di Arianna Condello, 45 anni, corso Laghi 81. Dietro di lui hanno fatto irruzione altri due banditi, con le armi in pugno e il volto celato [illegible] passamontagna.

Hanno costretto la proprietaria ad aprire la cassaforte, impadronendosi di gioielli per un valore di parecchi milioni di lire. All'uscita erano ad attenderli altri due complici mascherati, con i quali si sono allontanati a bordo di un'Alfa Romeo. Al momento della rapina, nell'oreficeria c'era un solo cliente.

* L'acqua è tornata a sgorgare limpida, ieri, dai rubinetti dei quartieri Centro, S. Salvario e Vanchiglia: l'allarme scattato il giorno precedente («dai rubinetti esce fango»), salvo qualche caso isolato, è finito. I tecnici dell'Acquedotto comunale hanno disattivato la condotta [illegible] viale Virgilio, al Valentino, che era stata la causa del disguido.

Una fenditura aveva provocato una perdita con conseguente aumento di pressione nelle altre tubazioni. Ciò [illegible]va[illegible] calcare, sedimenti e ruggine e dai rubinetti era uscita acqua [illegible]. Le telefonate di protesta all'Acquedotto sono state centinaia.

Gettito quasi doppio del previsto

La Socof è pingue Moncalieri esulta

Invece di un miliardo e 600 milioni il Comune incasserà col saldo 2 [illegible] e 800 milioni

Non sempre imposte e tasse riservano brutte sorprese per lo Stato e per gli enti locali chiamati a riscuoterle. L'esempio più recente viene [illegible] Moncalieri, dove la sovrimposta comunale sui fabbricati (Socof) renderà al comune 1 miliardo e 200 milioni in più del previsto. Sono i primi [illegible] che l'assessore al bilancio, Olido Magnani, ha fornito, aggiungendo: «*E' stata [illegible] grossa [illegible] anche per noi*».

L'amministrazione aveva previsto un gettito di 1 mi[illegible] e 621 milioni. «*A tutt'[illegible]* — sottolinea, soddisfatto, l'assessore — *l'acconto che i proprietari di immobili hanno versato supera di poco 1 2 miliardi e 400 milioni, cifra che costituisce i 10 dodicesimi dell'intera imposta*».

Facendo le debite proporzioni, [illegible] il saldo di maggio il totale supererà i 2 miliardi e 800 milioni, cioè circa il 70 per cento in più del previsto. «*Grazie a questa entrata straordinaria* — conclude Magnani — *il Comune potrà realizzare alcune opere [illegible]portanti e di particolare urgenza senza dover ricorrere a costosi mutui, il cui interesse incide fortemente sul bilancio*».

Si costituisce dopo la rapina

Ricercato per rapina, Domenico Musolino, 27 anni, elettricista, residente in via Marconi a Benestare, [illegible] provincia di Reggio Calabria, [illegible] costituito ai carabinieri [illegible] compagnia Oltre Dora.

Il [illegible]ovane [illegible] colpito [illegible] ordine [illegible] cattura [illegible] procura della Repubblica [illegible] Torino per concorso nella rapina compiuta ai danni di Sayd Abdou Salh Samy, lavorante presso il [illegible] «*JP*» di [illegible] Giulio Cesare [illegible].

Guerrieri alle Olimpiadi? La comunità riacese si è spaccata

E i bronzi divisero Santena

Nel Comune degli asparagi [illegible] immigrato dalla Calabria quasi un sesto della popolazione di Riace - Chi vuole le statue a Los Angeles e chi teme che restino in California

«*E' un parere personale, ma [illegible] gli americani, sì, insomma, quelli di Los Angeles, vogliono i bronzi, devono trattare...*». [illegible] Tisano, 67 anni, proprietario del [illegible] pizzeria di via Vittorio Amedeo a Santena, accompagna le parole strofinando i polpastrelli di pollice e indice nell'inequivocabile gesto [illegible] chi conta [illegible] denaro.

Il suo locale è abituale luo[illegible] di ritrovo per decine di riacesi immigrati negli anni del boom economico. [illegible] comunità [illegible] oltre un sesto della popolazione di Riace (poco più di [illegible] abitanti), che ha mantenuto saldi legami con il paese d'origine, di [illegible] segue fortune e problemi.

Inorgogliti, [illegible] paio d'anni fa, dall'enorme successo degli stupendi guerrieri, ripescati [illegible] tratto di mare che fronteggia il paesino calabrese, sono oggi preoccupati e polemici per la richiesta del Comitato organizzatore [illegible] Giochi, che vorrebbe i capolavori [illegible] California per farne il simbolo delle Olimpiadi.

Il primo a scendere in campo è stato il presidente dell'[illegible] Santi Cosma e Damiano, patroni di Riace, Cosimo Curiale, 37 anni, che si è dichiarato entusiasta della proposta statunitense: «*Pubblicizzerà la nostra terra, incrementando il turismo*». Nella sua veste di consigliere comunale dc, [illegible] ha proposto che il Comune di Santena solleciti il ministero dei Beni culturali ad accettare la trasferta [illegible] Usa delle opere d'arte.

[illegible] parere non condiviso [illegible] tutti: «*La nostra gente* — dice Tisano, che è anche segretario dell'associazione — *è diffidente, ha paura che quelli là, più scaltri e pieni di soldi, [illegible] tengano i bronzi. Io non [illegible] d'accordo, [illegible] perché si potrebbe trattare (altra strofinata di polpastrelli) e ottenere il denaro necessario per edificare un piccolo mu[illegible] a Riace dove custodire le statue che, attualmente, sono ospitate a Reggio Calabria*».

«*Sono... gelosi ... delle ... loro cose*», gli fa eco Antonio Comito, 47 anni, che, vent'anni fa, promosse la colletta per acquistare [illegible] statue dei santi patroni custodite, oggi, in una cappella attigua all'ora[illegible] San Luigi, [illegible] dell'associazione: «*I riacesi non vogliono che le statue partano, perché non hanno fiducia. Già Reggio se n'è appropriato arbitrariamente e, ricordo, qualcuno voleva bloccare il treno che le portava via*».

b. min.

Lo sguardo di un guerriero di Riace, vedrà Los Angeles?

Concorso esercito scuola

[illegible] è svolta ieri mattina presso il campo sportivo [illegible]tare di [illegible] d'Armi una gara di [illegible] campestre valevole per [illegible] fase intercomunale del Concorso Esercito-Scuola. Alla competizione, in [illegible] impegnati atleti della categoria ragazzi (nati nel '71 e '72 per i maschi e '72, '73 per [illegible] femmine) hanno preso parte circa quattrocento atleti.

Le gare proseguiranno [illegible] 18 gennaio con [illegible] fasi intercomunali di Collegno, [illegible] e Torino, riservate alla categoria allievi.

Ecco l'elenco dei primi venti classificati, che accederanno alla [illegible] provinciale:

Categoria ragazzi: 1. Eury Camerlo, Leonardo [illegible] Vinci; 2. Germano Tani, Giovanni XXIII; 3. [illegible] Barbaria, Lorenzo il Magnifico; 4. Fabrizio Picca, Modigliani; 5. Luca Di Giovanni, Romita; 6. Giorgio Gaetano, Domini; 7. Giuseppe [illegible] Renzo, [illegible]gliani; 8. Vincenzo De Feo, Romita; 9. Fulvio Tosi, Salvaneschi; [illegible] [illegible] Antonacci, Lorenzo il Magnifico; 11. Marco [illegible] Romita; 12. Giuseppe Pedone, [illegible]; 13. Mauro Pioli, Modigliani; 14. Giuseppe Guarino, Passoni; 15. Walter Sandrone, Salvaneschi.

Categoria ragazze: 1. M. [illegible] Vizzani, Passoni; 2. Francesca Massena, Capuana; 3. Lorena Pasini, Frassati; 4. Maria Pastore, Passoni; 5. Nadia Cambiolo, Modigliani; 6. Sara Fiamini, Domini; 7. Lucia Villardita, Modigliani; 8. Vittoria Durzi, Lorenzo il Magnifico; 9. Luisa Caddeo, La Salle Giaveno; 10. Maria Tovoso, Modigliani; 11. Cinzia Cialdella, Modigliani; 12. Francesca Rossotto, Passoni; 13. Fiorenza Scabbia, Frassati; 14. Barbara Gambretto, Capuana; 15. Daniela Rogna, Giovanni XXIII.

Da lunedì le linee urbane sostituiscono i collegamenti intercomunali

Nuovi autobus per Settimo e Venaria

Maggior frequenza [illegible] corse a vantaggio dei pendolari - Le tessere saranno sostituite

La prima parte del piano del Consorzio trasporti torinesi per migliorare i collegamenti con le città della prima cintura prevede, a partire da lunedì 16 gennaio, l'estensione a Settimo e Venaria di alcune linee urbane e la soppressione dei mezzi intercomunali, gestiti [illegible] *modalità e regime tariffario diversi*». Il vantaggio immediato per i pendolari [illegible] questi tragitti è nella frequenza delle corse giornali[illegible] che, nel caso di Settimo, passano [illegible] 102 a 169 nei periodi [illegible] e, nel [illegible] di Venaria, [illegible] 114 a 183.

«*Prima di decidere le modifiche ai percorsi* — hanno [illegible] ieri mattina i dirigenti del Ctt — *abbiamo controllato per [illegible] il tipo [illegible] utenti, gli orari di spostamento, le ore di punta, le destinazioni. Siamo certi che il [illegible] sistema abbrevierà molte distanze, eviterà il trasbordo in più casi e agevolerà l'accesso alle stazioni ferroviarie. Non solo, poiché si tratta di [illegible] suburbane, godranno del biglietto orario e [illegible] tariffa cittadina (500 lire) per un certo tratto, mentre con la tariffa [illegible] lire potranno percorrere l'intero tragitto*».

Per contenere le spese, tutti gli automezzi [illegible] servizio [illegible] queste linee usufruiranno della biglietteria a terra. «*Soltanto a Settimo* — precisa l'azienda — *ci [illegible] ben 11 rivendite*». [illegible] anche gli utenti abituali che usano documenti [illegible] viaggio, anziché i ticket orari, dovranno adeguarsi [illegible] novità: la sostituzione [illegible] tessere potrà [illegible] chiesta [illegible] gennaio a Venaria, [illegible] il Comune, in piazza Martiri della Libertà (da lunedì a giovedì: 8-13,30; 13,15-16,15; venerdì: 8-14), a Settimo, [illegible] via Roma [illegible] (da lunedì a sabato: 13,30-19,30), oppure a Torino, in via Maria Vittoria 36 bis e corso Francia 6.

«*Gli interessati, compresi gli studenti con abbonamento cumulativo, dovranno presentarsi muniti dell'attuale tessera intercomunale e compilare la domanda su un apposito modulo, indicando la linea [illegible] suburbana prescelta. All'utente non verrà chiesto alcun "diritto tessera"*». La sostituzione del documento dovrà essere effettuata, obbligatoriamente, entro il [illegible] gennaio, mentre i tagliandi di abbonamento settimanale o mensile varranno fino alla scadenza prevista. Vediamo in dettaglio che [illegible] accadrà.

Settimo — La linea intercomunale che attraversa il quartiere [illegible] viene [illegible]tuita dal 49, che percorrerà un solo tratto di [illegible] Bologna ma giungerà fino a Porta Susa per via Pergolesi, [illegible] Vigevano e corso Principe Oddone. Vengono inoltre invertiti i percorsi urbani delle linee 46 e 51. Dal piazzale delle autostrade: il [illegible] percorrerà i corsi Giulio Cesare, Vercelli, Regina Margherita, capoli[illegible] [illegible] piazza Statuto. Il 51 imboccherà i corsi Vercelli, Vigevano, e Principe Oddone fino a Porta Susa. [illegible] previste deviazioni, nelle [illegible] di ingresso e di uscita [illegible] studenti e operai.

Venaria — Verrà prolungata la linea 72 (che ora fa capolinea in [illegible] Lulli) in luogo [illegible] soppressa intercomunale, con un lungo giro nel concentrico; sarà allargato anche l'anello [illegible] del 77 nel solo [illegible] del Comune [illegible] Venaria.

Cani da valanga in esercitazione

A Beaulard, in Val di Susa, [illegible] 20 al 22 gennaio, si svolgerà una esercitazione invernale degli istruttori e dei cani da valanga [illegible] Corpo nazionale [illegible] alpino. Il raduno è previsto all'albergo Pineta; gli animali dovranno [illegible] eventuali vittime [illegible] slavine, sia [illegible] giorno [illegible] di notte.

★ Augusto De Agostini di Bussoleno, giornalista pubblicista, è il nuovo direttore [illegible] quindicinale d'informa[illegible] della Val [illegible] «*Luce Nuova*».

Rivara: sciopero e picchettaggio

I trentadue dipendenti del[illegible] [illegible] e Cassulo Spa [illegible] Rivara, [illegible] specializzata nello stampaggio a caldo degli acciai, sono in sciopero per la mancata corresponsione [illegible] salari arretrati, con picchettaggio davanti ai cancelli.

Situazione difficile anche in altre due aziende canavesane, la Cmt di Batro e la Berardi di Favria, che hanno richiesto la [illegible] integrazione rispettivamente per otto e dieci dipendenti, per dieci e tredici settimane.

Giorno per giorno

Dibattito pace

Alle 20,30, nei locali della Parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora 85), tavola rotonda [illegible] problemi della pace. Intervengono: Davide [illegible] (giornalista), Mimmo Lucà (Acli), Angelo Tartaglia (Unione scienziati per la pace e il disarmo).

Donne di oggi

Organizzano, [illegible] 21, in via Bertolotti 1, una serata con il cabarettista Gianni Serra.

San Paolo

Si riunisce, alle 17,45, in via Cassco 80, la commissione sanità.

Movimento [illegible]

[illegible] 21,15, in via Buniva 9 bis, esperienza [illegible] meditazione e partecipazione dinamica al gruppo La kau-a-ra.

Medici e ambulanze

Medici — Servizio comunale a domicilio (ogni notte dalle 20 alle 8, prefestivo dalle 14 alle 20, festivo dalle ore 0 alle 24) telefono 57.47. Medico generico della Croce Rossa a pagamento (24 ore su [illegible]) telefono 617.761. Guardia medica privata a pagamento (notturno, prefestivo e festivo) telefoni 645.455; 543.671. Servizio pediatrico notturno prefestivo e festivo a pagamento della Croce Verde telefono 543.678.

Ambulanze — Per ogni ur[illegible] [illegible] su 24, telefono 57.47 (servizio comunale) oppure «113» pronto intervento polizia per incidenti o disgrazie. Trasporto malati: Croce Rossa Italiana telefono 517.751; Croce Verde 549.000.

Servizio [illegible]

Pronto taxi telefono 57.37; Taxi urgente telefono 57.44; [illegible] taxi 57.30; Servizio Sip 117.

Orari dei treni

Informazioni e servizio viaggiatori (dalle 7 alle 23) telefono 517.551; per le merci telefono 553.427 (orario 8,30-12,30 15-18).

ARRIVA IL LAVORO DI FARQUHAR E TORNA FELLINI

Bellimbusti e una nave

Borboni e Buzzanca all'Alfieri e a destra un'immagine del film «E la nave va»

Da stasera, alle 20,30, al Teatro Alfieri, va in scena «Lo stratagemma dei bellimbusti», di Georges Farquhar con Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta e la partecipazione di Paola Borboni. E' per il cartellone del Teatro Stabile. Lo spettacolo è allestito da «Veneto Teatro», l'organismo pubblico di produzione e di programmazione patrocinato dalla Regione e dalle sette Province del Veneto.

La commedia, che appartiene al '700 inglese, è stata tradotta e adattata da Cimnaghi con la trasposizione dei luoghi della vicenda nel Veneto, in particolare in una località del Polesine dove il Ruzante presentò al Cardinal Cornaro alcune sue prime rappresentazioni. Regia di Gianfranco De Bosio. Frattanto, ieri sera, al Carignano, è andata in scena «Delitto e delitto» di Strindberg, protagonista Umberto Orsini con Daria Nicolodi, Edda Valente e Gianni Giuliano. Domani, sulla pagina degli spettacoli, comparirà la recensione.

Per il settore cinema ritorno sugli schermi torinesi, precisamente al «Romano», del film di Federico Fellini «E la nave va» dopo il recente successo della pellicola sugli schermi parigini.

ASSOCIAZIONE CON TANTE NAZIONALITA'

Nel nome dell'inglese

Si chiama «Esprit» e svolge un eterogeneo programma culturale. Gli iscritti sono circa 150 e molto seguito è il settore dei concerti di canto. I festeggiamenti «nazionali»

Esprit (English Speaking People Residing in Turin): sino dalla sua fondazione (fine Anni 60), lo scopo principale del club (di cui il console inglese a Genova è presidente onorario) è il desiderio di mantenere e approfondire la lingua inglese.

Tra i circa 150 iscritti (la cifra è notevolmente variabile di anno in anno perché molti, per motivi di lavoro, risiedono a Torino solo per brevi periodi) troviamo quindi non solo molti inglesi, ma anche indiani, scozzesi, greci e naturalmente italiani, purché dotati di una buona conoscenza dell'inglese.

L'«Esprit Club News», bollettino mensile, informa i soci sulle varie attività, molte delle quali hanno come sede il Cambridge Centre di via Ponza 4: recite, letture di libri appena editi (in inglese, naturalmente), serate di giochi di gruppo. A fine maggio un grande rally-caccia al tesoro «mobilita» i soci e, con la bella stagione, non sono rare le gite in montagna.

Le iniziative ordinarie prevedono anche cene e incontri in alcuni pub torinesi e c'è da credere che l'esperienza in materia degli amici anglosassoni selezioni i più consoni alla tradizione inglese: tra gli altri, ci hanno segnalato il «Britannia» e il «Duke Ellington».

Un settore molto seguito è quello dei concerti di canto e strumenti solisti: il 16 dicembre dello scorso anno nella chiesa valdese di corso Vittorio Emanuele II sono stati eseguiti canti natalizi inglesi; sempre a dicembre, il Cambridge Centre ha ospitato un concerto di Fiammetta Ryan (soprano) e Borrelli (chitarra), con musiche di Dowland, Giordano, Giuliani e Moretti.

Ulteriori occasioni di ritrovo sono alcune ricorrenze tipicamente britanniche: il 25 gennaio gli scozzesi ricordano la nascita di Robert Burns e il 23 aprile (festa di S. Giorgio, patrono inglese) il piatto del giorno è il classico «fish and chips», pesce e patatine fritte. c. g.

Fino a domani la mostra di Bricarelli

Domani, alle 19,30, nel Salone de La Stampa di via Roma, chiude la mostra del fotografo Stefano Bricarelli, prorogata di una settimana per il successo ottenuto presso il pubblico di vecchi e giovani torinesi.

La mostra, infatti, aperta il 15 dicembre, presenta foto che coprono un arco di tempo di settant'anni.

«Una delle mie precauzioni — *dice Bricarelli* — è quella di impiegare sempre uno stesso apparecchio: perché solo così esso diviene come un prolungamento dell'occhio, e si può concentrare esclusivamente l'attenzione sull'interesse del soggetto e sulla composizione dell'immagine». *E le immagini di Bricarelli, profili di donne eleganti, paesaggi innevati, scene marinare e gente in preghiera, rispecchiano pienamente la sensibilità di questo artista così vegliardo e giovane.*

LA CANZONE «AMICA» A DISCORING

Carlos, le melodie con voce tropicale

Carlos Cosmo

Alla facoltà di Magistero è studente di lingue e intanto aspira a diventare un cantante. Anzi lo è già, perché Carlos Cosmo che è venezuelano ma vive a Torino, ha già inciso tre dischetti a 45 giri e con il suo ultimo «singolo», *Amica*, è arrivato domenica a Discoring. Dietro di lui due musicisti che da tempo lavorano nel backstage dell'industria musicale, Valerio e Rino Dimopoli.

Carlos Cosmo è un «cantante *tradizionale*», uno cioè che ama la melodia distesa e il facile ascolto della musica romantica. «*Dal Venezuela ha portato il gusto per i ritmi scatenati, ma il genere melodico ce l'ha nel sangue*», dicono alla Ricordi, e il suo stile è stato paragonato in qualche modo a quello semplice e convincente di Pupo.

A 23 anni, con una bella voce e tanta voglia di successo, Carlos studia, molta musica (i suoi cantanti preferiti sono Neil Diamond e Umberto Tozzi), pattina a rotelle inseguito dai suoi pastori tedeschi. E' storia tante, che aspetta la fortuna. m. v.

«VERDI» E «GRIGI» TORINESI SI AFFRONTANO

Se l'ecologia è un gioco

L'Italia vista da un satellite - Il gioco richiede la collaborazione di questo prezioso «osservatore» dalle alte quote

Vanno di moda i giochi da tavolo d'attualità: il vecchio «*Monopoli*» è stato sostituito, nelle preferenze di molti appassionati, da «tabelloni» forse più in i nostri tempi, da «*Risiko*» (scenario di una guerra totale, pur se non atomica) a «*Lotta di classe*» (con scontri tra capitalisti e rivoluzionari), a «*Innamoramento e*» (con la simulazione della vita di coppia, fidanzamenti, matrimoni, abbandoni e tradimenti). Ma la novità dell'84 si chiama «*Verdi o grigi?*»: è un gioco «ecologista» ambientato in Piemonte e in Valle d'Aosta.

Il tabellone riproduce una fotografia dal satellite delle due regioni: i giocatori si dividono in «verdi» (gli ecologisti, le cui pedine raffigurano una prosperosa bionda che innaffia i fiori sotto il sole, ed è amica degli animali) e «grigi» (i nemici della natura, rappresentati da un cacciatore, che recide i fiori con un falcetto e si muove soltanto di notte).

Scopo del gioco è quello di occupare, con le pedine, i punti di «rischio ecologico» della regione, per difenderli o distruggerli.

Il gioco è stato realizzato da Radio Torino Popolare, in collaborazione con Pro Natura, Italia Nostra, Lega Ambiente dell'Arci. Costa 8000 lire ed è in vendita per ora nelle librerie Petrini, Feltrinelli, Comunardi, Unione, Paravia, Stampatori, Don Milani, Piemonte in Bancarella e Barbero, e sulle bancarelle di via Garibaldi e via Po. Dal 15 verrà distribuito in tutte le edicole. g. fer.

La musica tutta nuova per i bimbi

Sono strumenti musicali particolari, si chiamano «Baschet», sono il risultato di una ricerca sul suono cominciata nel 1952. Concepiti per permettere di creare, modulare, irradiare nell'aria il suono più profondo dei metalli, sono destinati soprattutto ai bambini.

Il Centro di psicoterapia e attività espressiva di corso Duca d'Aosta 19 (telefono 580.636) ha organizzato per domani e domenica due giorni all'«Atelier di espressione musicale» (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30). Alla fine del breve corso, domenica alle 21, Michel Deneuve eseguirà un concerto.

L'appuntamento è destinato a tutti, ma in particolare a musicisti, insegnanti, operatori sociali. Quale musica eseguire? Questi strumenti particolari offrono possibilità sonore che vengono unite liberamente nella ricerca e nella creazione di nuovi timbri.

Il nostro taccuino

Fotomontaggi — Sino al 28 gennaio, all'Agorà di via Pastrengo 9d, la rassegna di fotomontaggi di Giovanni Ziliani.

Teatro di base — Alle 21, al Centro d'Incontro di via Vezolengo 210, i Gruppi Gioc di Carmagnola presentano «Economia sommersa». Rientra nella rassegna permanente di gruppi teatrali di base.

Un concerto — Alle 21, al Circolo degli Artisti di via Bogino 9, concerto dei pianisti Laura Giordano e Umberto Santoro. E' organizzato dal Sindacato Nazionale Musicisti.

Per Cocteau — Alle 15,30, per la rassegna su Jean Cocteau al Centre Culturel di via Donati 5, proiezione video di «Jean Cocteau, de l'écriture au cinématographe».

Sulla coppia — Al liceo Cima di via San Francesco d'Assisi 14, alle ore 21, il Gruppo «Coppia Domani» del Centro Pannunzio organizza un dibattito sul tema: «Quali prospettive dopo un naufragio matrimoniale: solitudine, convivenza, divorzio?». Intervengono Ettore Ghinassi, Giorgio Marietti, Magda Morra, Luciano Petroni. Ingresso libero.

Risorse per l'uomo — Alle ore 21, all'Unione di via Cesare Battisti 4b, a conclusione delle iniziative relative alla mostra «Le risorse per l'uomo», si terrà la conferenza: «Le risorse solide del fondo marino con particolare riferimento ai noduli polimetallici». Relatore Fabrizio Bastianelli, dell'Eni.

Piccolo Valdocco — Il cinema di via Salerno 12, per la rassegna «Immagini del territorio giovanile», proiezione del film «Cristiana F. i ragazzi dello zoo di Berlino» di Edel. e 22,30.

Gobetti — Continuano le repliche di Gipo Farassino in «Despermi», regia di Massimo Scaglione. Ore 21 e domenica 15,30.

All'Auditorium — Alle 21 concerto con il direttore e pianista Andor Foldes. Musiche di Beethoven (Concerto n. 1 in do maggiore, Sinfonia n. 1 in do maggiore, Coriolano ouverture).

Una mostra — Alla Berman di via Arcivescovado 9 inaugurazione, alle 18,30, della mostra di acquarelli di Martinengo.

Acconciature — Domenica, alle ore 16, all'Hotel Royal di corso Regina Margherita, si terrà una rassegna di «mode di acconciatura» a livello regionale, alla quale saranno presenti una sessantina di dimostratori con mode punk, discoteca, primavera e estate.

Whisky Notte, un ritorno

Già alle 21,30 c'era folla mercoledì «corso davanti al numero 5 di via San Pio V. E non poteva essere diversamente per la riapertura, dopo una stagione di sosta per adeguamenti alle nuove norme di sicurezza, della prima e ormai storica discoteca torinese: il Whisky Notte.

Nata negli Anni 60 (per l'esattezza nel '63) è stata oltre che la prima nel suo genere una vera e propria capo-scuola per la scelta accurata delle musiche e per un certo tipo di ambiente e di clientela selezionata dall'attentissimo titolare, Silvano Lunardi, visibilmente commosso per il grande pubblico richiamato dalla riapertura.

«*Ho sempre creduto molto in questo locale* — dice Lunardi — *al punto di farmi venire i capelli bianchi per starci dietro. Ci sono stati periodi in cui posso dire di non avere visto la luce del sole a causa degli orari di gestione...*».

Dietro alle grandi vetrate scure del Whisky Notte è passata, almeno una volta, grande parte della Torino importante e che oggi comincia ad avere un po' di anni. Proprio a loro, a mezzanotte, la direzione ha dedicato un'accurata selezione di brani che hanno segnato un'epoca e una generazione, da «*California Dreaming*» a «*La casa del sole*» e «*Rain and tears*», l'immortale «*Una bambolina che fa no, no, no*», «*It's five o'clock*», e tante altre. m. g.

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia, rotocalco con Aba Cercato
- 10,30 Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 12 — Help, gioco musicale
- 12,30 Bis, quiz con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sapleri
- 14,30 General Hospital
- 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Il mio amico Arnold
- 18,30 Telefilm Jenny e Chachi
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz
- 20,25 Ciao gente, spettacolo con Corrado
- 23 — Alla conquista del West (replica)
- 1 — Film Lo spaccone, con P. Newman

Retequattro Telestudio

- 10,20 Film Arrivano i dollari, con Alberto Sordi, Isa Miranda, Mario Riva, Riccardo Billi
- 11,50 Telefilm Fantasilandia
- 12,50 Telefilm Casa dolce casa
- 13,20 Marta
- 14 — Novela La villa bianca
- 14,50 Film Non voglio perderti, di Mitchell Leisen con Barbara Stanwyck, John Lund
- 16,20 Slalom (replica)
- 16,45 Ciao ciao, per ragazzi
- 17,50 Telefilm Lobo
- Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,25 Film Fantasma d'amore, di Dino Risi con Marcello Mastroianni, Romy Schneider
- 22,30 Caccia al 13, rubrica sportiva
- 23 — Film Storia di tre amori, di Gottfried Reinhardt e Vincente Minnelli con James Mason, Moira Shearer

GRP

- 11,30 Il prezzo della settimana. Vendita promozionale
- 14 — Telefilm I Sullivan
- Film Per amore di Cesarina, con Walter Chiari, Valeria Moriconi
- 18,30 Disegni animati
- 19 — Telefilm Buck Rogers
- — Week-end
- 20,20 La bustarella, gioco a premi tra squadre. Con Ettore Andenna
- 1 — Film Black horror
- Film Giornale per l'erede
- 5,30 Film Il colosso di Rodi

Videogruppo

- 11,45 Telefilm Roy Rogers
- 12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 12,45 Telefilm Curro Jimenez
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 15 — Telefilm Padre Brown
- 16 — Grande Uau
- 17,15 Telefilm Roy Rogers
- 17,50 Telefilm Curro Jimenez
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Orizzonte Piemonte
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film La via dei babbuini, di Luigi Magni con Catherine Spaak
- 22,15 Telefilm Padre Brown
- 23,15 Swing
- 0,15 Film

Quarta rete Elefante

- 9,30 Film I padroni della città
- 11,45 Telefilm Favole bianche
- 12,30 Telefilm I love America
- 13 — Cartoni
- 13,30 Telefilm Batman
- 15 — Film Bermuda now
- 17 — Magnetoterapia Roasior
- Mirage
- 19 — Telefilm Batman
- 19,30 Pescasport
- 20,30 Telefilm The Collaborators
- 21,35 Film una donna
- 23,15 Telefilm Il virginiano
- 0,30 Videofantasy
- 1,30 Telefilm Agente speciale

Videouno

- 13,30 Basket news, cronache e commenti con la Berloni Torino
- 14,30 Film Un adorabile idiota, di Edouard Molinaro con Brigitte Bardot, Anthony Perkins
- 16,40 Per questi motivi, rubrica sui problemi della giustizia
- 17,15 Spina all'occhiello, salotto come donna
- 19,15 Sugli schermi del cinema
- 20,15 Il mondo animali, documentario
- Juventus Torino
- 21,15 Documentario
- 22 — Pro e contro
- 22,30 Film Frank Costello, di Jean-Pierre Melville con Alain Delon, Nathalie Delon
- 24 — Esterno video spettacoli

Jacqueline Bisset interpreta il film «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa» (22,30) su Italia 1

Italia 1

- 14 — Telenovela Cara cara
- 14,45 Teleromanzo d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,45 Telefilm Galactica
- 18,45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 20,25 Film Il tocco della medusa di Jack Gold con Richard Burton, Lee Remick, Lino Ventura
- 22,30 Film Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, T. Kotcheff con G. Segal, Jacqueline Bisset
- 24 — Film Il pirata dell'aria, di J. Guillermin con C. Heston

Canale 56 Tip

- 18,50 Il in cui viviamo, documentario
- 19,15 Il giorno della luce, rubrica religiosa cattolica
- Appunti di cultura e politica
- 20,40 Il circuito dei Comuni, giornale

Quinta Rete

- 10,30 Telefilm Bellamy
- 11,30 Telefilm Una strana coppia
- 12 — Telefilm Laverne e Shirley
- 12,30 Telefilm Stanlio and Ollio
- 14 — D... come donna
- Telefilm Una strana coppia
- 16 — Telefilm Laverne e Shirley
- 16,30 Laline
- 17 — Telefilm Combat
- 18 — Telefilm Funny Face
- 18,30 Meglio è bello
- 19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 20,30 Telefilm Ellery Queen
- 21,30 Gran bazar
- 23,45 Film Ballata macabra
- 1,15 Telefilm Corruptors

Telecity

- 10,45 Telemattina, varietà spettacolo
- 13,15 Cartoni
- 14,15 Telefilm I Sullivan
- Telefilm Cuore selvaggio
- 19,20 Telefilm Buck Rogers
- 20,30 Film Jack London story, R. Bilger, Angie Dickinson
- 23,20 Un gioiello per voi, asta

PrimAntenna

- 12,15 Film Scotland Yard contro dr. Dott. Mabuse
- 13,50 Notizie flash
- 15 — Superclassifica show
- 16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
- 18,30 Turismo
- 19 — Rubrica Appuntamento con il libro
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm Doctor Caraibes
- Cineteca: un film da non perdere
- 22,15 Telenotte notiziario
- 22,30 Speciale Piemonte
- 23 — Telefilm Hazzel
- 24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

Telesubalpina

- 17 — Rubrica Bellezza e salute
- 17,30 Sceneggiato La vita di Michele
- 18,30 Le comiche
- 19 — Terza pagina: Vita sana
- 20,30 Film Grisbì, con J. Gabin
- 22,30 Monitor Il giorno del Signore
- 23 — Telefilm Selvaggio West

RETE A

- 16,30 Film Il sentiero della violenza, con Van Heflin, Tab Hunter
- 17,30 Space Games, giochi e cartoni
- 18,30 Telefilm Un vero sceriffo
- 19,30 Telefilm Aloha Paradise
- 20,30 Film Il mondo di Suzie Wong, di Richard Quine con William Holden
- 22,15 Ciao Eva, Varietà cultura con Paolo Mosca
- 23,30 Superproposte, vendite

Studio Nord

- 14,30 Film I mariti, con Amedeo Nazzari
- 18,30 Film La terra
- 19,15 Canavese oggi
- 20,05 Telefilm La famiglia Smith
- 20,30 Telefilm
- 22,30 Film L'uomo di Casablanca
- 24 — Film Sette uomini d'oro nello spazio

Telecupole

- 14 — Telefilm Kildare
- 15 — Telefilm I rangers della foresta
- 16,30 Show, Mireille Mathieu
- 16,30 Cartonissimo
- 18,30 Telefilm I rangers della foresta
- 19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 20,15 Film Primo appuntamento con Danielle Darrieux
- 0,40 Film La ragazzina parigina

Telemalta

- 13 — Telefilm Il Santo
- 15,30 Telefilm
- Telefilm di Giustizia
- 17,30 Film La collera del vento
- 19,10 Telefilm Ora zero e dintorni
- 19,30 Telefilm Il Santo
- 20,45 Film Delitti e champagne
- 23,30 Dan August
- 0,50 Telefilm Il conte di Montecristo

Tv

- 19,25 Il mondo in cui viviamo, documentario
- 20,40 Reporter, settimanale d'informazione
- 21,45 Three of a Kind, spettacolo
- 22,15 Prossimamente cinema
- 22,35 Venerdì sport. Campionati europei di pattinaggio artistico
- 24 — Film La degli implacabili

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] DI TELEVISIONE: LA PUBBLICITA' NELLA STORIA DEL NOSTRO COSTUME

E le multinazionali uccisero Carosello

Le esigenze del mercato internazionale decretarono la fine del programma tv seguito da quasi venti milioni di italiani. Quando la Carrà nel '76 prese [illegible] milioni per uno short pubblicitario

ROMA — Il video di Stato, in questi trent'anni di vita, [illegible] avuto un grande protagonista, forse l'unico vero concorrente, quanto ad audience, per l'imbattibile Bongiorno: è Carosello, l'indimenticabile appuntamento che introdusse in televisione [illegible] spot pubblicitario [illegible] sketch e canzoni.

Una formula che precorse i tempi e che oggi, a causa dello smaliziato ed eccessivo bombardamento di migliaia [illegible] messaggi, sembra stia per tornare in voga.

Uno dei padri di Carosello è stato Luciano Emmer, regista di film popolari e [illegible] successo («Domenica d'agosto», «Parigi è sempre Parigi», «La ragazza di piazza di Spagna»): il suo nome sarebbe stato certamente bene accanto a quello [illegible] «senatori tv» nella grande festa di compleanno celebrata dalla Rai.

Le esperienze a cavallo degli Anni 50 e [illegible] Emmer, nel campo [illegible] pubblicità televisiva, al [illegible] riviste nell'agosto scorso [illegible] Mostra di Venezia in occasione della rassegna «Caroselli d'autore», che rivelò quanto [illegible] sia stato l'apporto del miglior cinema italiano (registi, sceneggiatori e attori) nella produzione degli short.

Emmer, per esempio, il primo Carosello «firmato» lo realizzò con [illegible] Milo e con la collaborazione di Lina Wertmüller in veste di sceneggiatrice: il prodotto reclamizzato era una saponetta.

Tra i registi di cinema che per primi hanno frequentato i set pubblicitari, [illegible] inoltre ricordati Maselli, [illegible] i fratelli Taviani, Damiani, Gregoretti, Olmi, Zurlini, Pontecorvo, Bolognini, per arrivare poi ad Antonioni.

La pubblicità televisiva [illegible] rò, per la verità, non ha trent'anni, visto che [illegible] affacciò sui teleschermi soltanto nel gennaio del 1957, quando la Rai annunciò che le immagini tv si potevano vedere in tutte le regioni d'Italia.

A cominciare fu appunto Carosello, che divenne ben presto la forza trainante delle industrie [illegible] riuscivano ad accaparrarselo, poiché tratteneva ogni sera davanti ai teleschermi oltre venti milioni d'italiani.

La sua forza era nella viva[illegible] delle scenette che precedevano il messaggio pubblicitario, la popolarità dei suoi interpreti e, soprattutto, il suo essere l'«ultima spiaggia» per i bambini (ricordate la parola d'ordine delle [illegible] italiane: «Bambini Carosello è finito, adesso dovete andare a letto!»).

Allora la [illegible] agiva in regime di monopolio e non c'era la concorrenza delle emittenti private, tuttavia, sostengono i pubblicitari, se Carosello non fosse stato decapitato il 31 dicembre [illegible] 1976 avrebbe tuttora un elevato indice di ascolto. Non per niente, infatti, tutti i network si sono proposti di inventarne un [illegible] senza riuscirci.

«La prima emittente, pubblica o privata, che riuscirà [illegible] l'idea giusta per [illegible] [illegible] e stimolante rubrica pubblicitaria mette k.o. la concorrenza [illegible] [illegible] pubblicità si contrabbando [illegible] i programmi e in molti casi diventa l'occasione per cambiare canale. Carosello, invece, era atteso dai telespettatori» ricorda Alfredo Angeli, che dopo essere stato uno dei primi registi di Carosello è diventato produttore di short pubblicitari.

Quando la Rai decise la soppressione della sua popolare rubrica pubblicitaria il mondo cinematografico italiano insorse in massa affermando che era un errore. Una presa di posizione interessata. Si contavano infatti sulle dita [illegible] attori e i registi che [illegible] si erano lasciati allettare dalle offerte delle agenzie pubblicitarie.

Ma allora, perché Carosello venne abolito? «Era una formula — spiega Alfredo Angeli — che all'estero [illegible] comprendevano. Per gli esperti stranieri era inconcepibile che di [illegible] spazio pagato dall'inserzionista fosse riservato al messaggio pubblicitario soltanto il trenta per cento del totale: il resto era spettacolo. Tuttavia riconoscevano che venti milioni di telespettatori rappresent[illegible] un bel "plafond". Sono state le multinazionali a uccidere Carosello, e questo perché sono abituate a programmare campagne pubblicitarie [illegible] devono andare bene in tutto il mondo. Il Carosello italiano costituiva un "lusso" perché non si prestava all'esportazione. Parecchi short che oggi [illegible] in circolazione provengono direttamente dall'estero e sono gli stessi che vengono trasmessi dalle televisioni francese, tedesca e inglese».

I primi «caroselli» duravano un po' più di due minuti, la realizzazione costava attorno alle [illegible] mila lire (oggi 80-90 milioni) e per la [illegible] in onda si spendevano due milioni. [illegible] il passare degli anni venne ridotta la durata (gli ultimi erano di 100 secondi) e lievitarono i costi a causa dei cachet dei divi (Raffaella Carrà per esempio, nel 1976 percepì [illegible] milioni per la pubblicità Agip), e delle tariffe della Rai.

Adesso [illegible] short promozionali variano dai 60 ai 45 [illegible]condi, dai 30 ai 15 secondi, e il passaggio televisivo più costoso è l'interruzione, in prima [illegible], di [illegible] sceneggiato: 62 milioni per un messaggio di 45 secondi e 47 milioni per trenta secondi su Raiuno (22 e 18 milioni nella [illegible] [illegible] su Raidue).

«Per realizzare un "carosello" — dice Alfredo Angeli — si impiegavano due giorni e tutto veniva meticolosamente preparato a tavolino. Anche perché la maggior parte degli slogan, [illegible] rappresentavano la sintesi della strategia pubblicitaria, arrivavano direttamente dalle agenzie straniere. Ricordo che alla "Incom" [illegible] Roma, ove si sono realizzati i primi "caroselli", a dirigere questo settore c'erano Emmer e Carpignano, l'ufficio soggetti dipendeva [illegible] Valentino Orsini e i fratelli Taviani scrivevano le sceneggiature. Con il passare del tempo si accentuarono le specializzazioni. [illegible] Anni [illegible] per scrivere i "caroselli" che coinvolgevano bambini veniva scelto Ugo Gregoretti, che avendo tanti figli era adattissimo».

Il lavoro del regista pubblicitario è molto diverso da quello cinematografico. Per la pubblicità si lavora praticamente con [illegible] in mano soprattutto adesso che gli short durano pochi secondi. «Per trenta secondi — osserva Angeli — si utilizzano [illegible] ambienti e dall'interprete si richiede che in tre secondi faccia un gesto e un'espressione adatti al prodotto da reclamizzare».

[illegible] industria cinematografica [illegible] la morte di Carosello avvenuta quando la tv era ancora in bianco e nero) provocò un [illegible] della produzione che, poi, venne compensato dalle [illegible] [illegible] delle [illegible]ti private e dal maggior numero di industrie [illegible] oggi si affidano al messaggio televisivo.

Ernesto Baldo

Il [illegible] Calimero

Alberto Lupo, Valeria Moriconi e i loro bambini: tanta felicità al servizio di un biscotto

Sceneggiato in arrivo [illegible] Rete [illegible]

[illegible] con i Gattai [illegible] in Brasile

Scena di gruppo de «La famiglia Gattai» in Brasile

MILANO — Una famiglia [illegible] italiani, anarchici, immigrati a San Paolo del Brasile all'inizio [illegible] secolo. E' questo il soggetto di «Anarchici grazie a Dio», [illegible] sceneggiato di circa 3 ore che Retequattro ha prodotto assieme alla brasiliana Tv Globo, già nota in Italia per le [illegible] telenovelas.

Il soggetto è tratto dall'omonimo [illegible], pubblicato in Italia l'anno [illegible] [illegible] Feltrinelli, e scritto [illegible] Zelia Gattai, moglie di Jorge Amado, uno dei più noti scrittori latinoamericani. Il libro è autobiografico e attraverso i suoi ricordi di bambina (è nata a San Paolo nel [illegible] Zelia Gattai [illegible] fa rivivere un'epoca intensa, [illegible] cui avvenimenti privati si mescolano a fatti pubblici come la vicenda di Sacco e Vanzetti e la «Colonia Cecilia», primo esperimento [illegible] Brasile [illegible] una comune.

Nonostante il titolo, comunque, [illegible] parte politica nello sceneggiato, come già nel libro, [illegible] [illegible] predominante. Soprattutto si [illegible] no volute ricostruire un'epoca e un ambiente che legano profondamente l'Italia e il Brasile.

Zelia Gattai ha collaborato con i produttori del programma aiutandoli a ricercare i luoghi della sua infanzia.

Lo sceneggiato, che attualmente è in fase di [illegible]taggio, è stato presentato ieri a Milano dal produttore e regista Walter Avancini, 49 anni, uno dei più noti e combattivi (è stato segretario generale del sindacato dei lavoratori della radio a San Paolo) personaggi della tv brasiliana.

Per inquadrare meglio l'epoca in cui si svolgono i fatti, ogni puntata sarà preceduta [illegible] un documentario [illegible] due o tre minuti tratto dagli archivi dell'Istituto Luce. Anche [illegible] il cast di [illegible] è interamente brasiliano, il regista ha [illegible] luto che fosse sottolineata l'origine italiana dei personaggi utilizzando anche frasi dialettali.

L'accordo con Retequattro prevede che il network italiano faccia fronte al venti per cento delle spese e si occupi della distribuzione, mentre [illegible] Globo venderà lo sceneggiato nei vari Paesi dell'America Latina.

Non è stata ancora decisa la data delle trasmissioni, mentre si sa già che la messa in onda avverrà in prima serata, alle 20,30.

Tognoli un sindaco in casa

MILANO — Carlo Tognoli, sindaco [illegible] Milano, sarà «il sindaco» per eccellenza nel corso di una trasmissione radiofonica con cadenza settimanale (il giovedì alle 18,15) che [illegible]drà in onda su Radiome[illegible]tanaria.

Il titolo è «Il sindaco è con noi» e Tognoli, in diretta, risponderà agli ascoltatori che gli chiederanno consigli, chiarimenti, pareri, su qualsiasi problema della loro città.

[illegible] DI [illegible] CON [illegible] - I FILM IN PROGRAMMA ALLA TV

Un giustiziere arriva tra la mafia

Il giallo [illegible] Sciascia che il regista Passalacqua ha condotto con ritmo cinematografico

«Il racconto «Western [illegible] cose nostre» di Leonardo Sciascia [illegible] contenuto nel volume Il [illegible] colore del vino edito [illegible] Einaudi: sono cinque paginette in [illegible] asciutamente, con una densità straordinaria di scrittura, viene ricreata e analizzata una storia di mafia accaduta — è veramente accaduta — in un «grosso paese, quasi una città, al confine tra [illegible] province di Palermo e Trapani», all'epoca della prima guerra mondiale.

Il paese è dilaniato da una lotta tra due bande mafiose «con una frequenza di [illegible] ammazzati pari a quella [illegible] cittadini che cadono sul fronte». Ma ad un certo momento ci si rende [illegible] che nella sanguinosa partita si è inserito un ignoto giustiziere che fulmina mafiosi imparzialmente da una parte e dall'altra. Chi è costui? In nome di chi agisce? Nessuno si salva dai suoi colpi, il terrore si sparge nello stesso [illegible] società» fino a che il mistero viene risolto [illegible] una clamo[illegible] sorpresa.

[illegible] sorpresa che naturalmente non va svelata agli spettatori — stasera e venerdì della settimana prossima su Raidue — [illegible] film per la tv Western di [illegible] [illegible] che si è ingegnosamente ispirato allo scarno racconto: tanto ingegnosamente che [illegible] Mystfest di Cattolica '83 [illegible] stati premiati gli sceneggiatori Antonio Saguera e Andrea Camilleri e Pino Passalacqua che è il regista.

Un giallo? Sicuramente un giallo, però con [illegible] precisa ambientazione molto [illegible] realizzata in [illegible] Sicilia del 1917-'18 dove la guerra che infuria lassù nel Veneto è ogni giorno incombente (gran massa [illegible] renitenti alla leva e disertori, e soldati [illegible] partono disperati senza capire perché), e [illegible] tempo stesso appare lontanissima ed estranea, e certamente meno importante, per i paesani, dello scontro fra [illegible] cosche.

E' chiaro che [illegible] rielaborazione per dilatare un soggetto di cinque pagine in un film di [illegible] [illegible] [illegible] rompere così e [illegible] metterci di [illegible] l'intervallo di una settimana) ha imposto qualche [illegible] ed [illegible] uno sviluppo della storia d'amore appena accennata da Sciascia, con l'apparizione [illegible] una ragazza che è l'immagine identica [illegible] sua madre, la donna amata e perduta vent'anni prima dal protagonista.

Qui, complici le struggenti musiche di Stelvio Cipriani, il film tende a scivolare in un clima patetico e convenzionale [illegible] cui nel racconto non c'è la minima traccia. Ma si tratta di una sbandata abbastanza controllata e direi che l'al[illegible] versante — quello della morte e della vendetta in una dimensione di assurda e ineluttabile tragedia fra strette vie oscure, piazze assolate, polverose campagne deserte, antiche ville abbandonate e facce dalla durezza simile alla pietra — torna presto a prevalere e a imporsi.

Condotto dal regista Passalacqua con ritmo cinematografico e senza micidiali pause televisive, la storia è interpretata efficacemente da un gruppo appropriato di attori, a cominciare da Domenico Modugno, misurato, accorato e incisivo nel ruolo di un [illegible] al centro di un mondo che [illegible] e da cui non può staccarsi perché è il «suo» mondo; accanto a [illegible] ben figurano Raymond Pellegrin, Philippe Lemaire, Biagio Pelligra, Sergio Castellitto e Gabriella Saitta. Un film [illegible] vedere e da meditare, che si svolge quasi settant'anni or sono ma che allude di continu[illegible] e [illegible] modo impressionante ai giorni nostri come se da allora non fosse cambiato niente.

Ugo Buzzolan

Turandot, [illegible] Rai ci riprova

Storia travagliata — si potrebbe definirla addirittura melodrammatica — per «Turandot» ripresa dalla tv alla Scala. Tutti sanno [illegible] il successo [illegible] della prima, il 7 dicembre: le luci tv non [illegible] compatibili con lo spettacolo teatrale e la trasmissione [illegible] [illegible] fra [illegible] di rabbia e telefonate frementi di appassionati delusi.

Poco dopo, tuttavia, si è giunti ad un accordo e «Turandot» è arrivata regolarmente sul video. Ma la faccenda [illegible] è passata liscia neppure stavolta. La Rai l'aveva destinata a Raitre e si sa che a quattro o più anni dalla sua nascita la povera rete cenerentola non è ancora diffusa sull'intero territorio nazionale e che in molte zone la si capta in modo infame, a righe e pallini. Per cui vivaci e prolungate sono state le proteste di melomani disturbati e [illegible].

Stasera la [illegible] ci riprova e sulla [illegible] rete più autorevole e di maggiore ascolto, Raiuno. Sarà la volta buona per «Turandot»? [illegible]

Un fantasma inquietante, Romy
Cuochi al forno contro i golosi

FANTASMA D'AMORE (1981) di Dino Risi a Retequattro, [illegible] Marcello Mastroianni e Romy Schneider [illegible] una delle sue ultime [illegible]rizioni. E' un'intrigante storia enigmatica d'amore e di suspense tratta da un romanzo [illegible] [illegible] [illegible], sceneggiato dallo stesso Risi e da Bernardino Zapponi, con la raffinata fotografia di Tonino Delli Colli e la musica di Riz Ortolani resa ancor più coinvolgente dal clarinetto di Benny Goodman. Al centro della vicenda c'è un uomo co[illegible] e bangle di [illegible] età, [illegible] commercialista di Pavia che ha il suo momento magico, rincontra in varie occasioni fra intrighi gialli e orrendi delitti il primo grande amore della [illegible] vita ma sempre in modo ambiguo e con aspetti diversi: ora come donna anziana sfiorita dall'età, [illegible] splendida, misteriosa e seducente come l'aveva amata in gioventù.

QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' [illegible] [illegible] D'EUROPA (1978) di Ted Kotcheff a Italia 1 con George Segal, Jacqueline Bisset, Robert Morley, Philippe [illegible]ret, Jean-Pierre Cassel e Stefano Satta Flores: thriller giallo-comico-gastronomico e anche un po' erotico, con omicidi a [illegible] di cui sono vittime celebri chefs ammazzati ciascuno secondo la propria specialità, uno arrostito [illegible] forno, un altro per annegamento tra le [illegible] [illegible] altro ancora [illegible] in una pressa per [illegible]: forse la mano del misteriosi assassini è guidata dal desiderio di salvare l'umanità dal troppo succulenti peccati di gola?

IL MONDO DI SUZIE WONG [illegible] di Richard Quine su Rete A, con William Holden, Nancy Kwan, [illegible] [illegible], Michael Wilding: in una dimensione di commedia esotico-sentimentale, [illegible] pittore americano a Hong Kong [illegible] innamora follemente di una giovane e [illegible] prostituta [illegible] molti contrasti e una minaccia di separazione, e poi il lieto fine in America.

IGLOO 1, OPERAZIONE DELGADO (1967) su Montecarlo, regia di Laszlo Benedek, autore nel '53 [illegible] Il selvaggio con Marlon [illegible]: qui siamo sull'avventura fantapolitica con [illegible] squadra [illegible] agenti speciali che [illegible] in un'isola per salvare un pro[illegible] e sua figlia dalle grinfie [illegible] un dittatore.

STORIA DI TRE [illegible] (1953) sul tardi a Retequattro, con regia di Vincente [illegible]nelli e Gottfried Reinhardt: tre episodi musicali, surreali e sentimentali con Moira Shearer, Leslie Caron, James Mason, Kirk Douglas, Ethel Barrymore, Annamaria Pierangeli.

IL PIRATA DELL'ARIA (1972) [illegible] Guillermin [illegible] Charlton Heston, su [illegible] 1, aereo dirottato da un ufficiale pazzo.

[illegible] Australia Pavarotti ricordato con un toro

SYDNEY — La breve visita l'anno scorso del tenore Luciano Pavarotti in Australia è stata ricordata oggi dal Teatro dell'Opera con [illegible] [illegible] in palio in una lotteria di un toro chiamato Luciano in suo onore.

L'animale era uno dei premi dell'annuale lotteria organizzata dall'Opera con l'intento di raccogliere 300 mila [illegible]ari per una maggiore diffusione del melodramma in Australia.

L'evento si è svolto nei lussuosi ambienti della galleria d'arte del nuovo Galles [illegible] Sud tra dipinti, statue, tappeti.

Baudo presenta Sanremo [illegible] giovani [illegible]

ROMA — La Rai-tv ha deciso: a presentare il trentaquattresimo Festival di Sanremo sarà Pippo Baudo assistito da alcune giovani attrici del cinema italiano, tutte[illegible] da scegliere.

La prima sera, giovedì 2 febbraio, la trasmissione [illegible] Sanremo sarà soltanto di un'ora e mezzo per permettere al programma Bernstein-Beethoven [illegible] andare in onda regolarmente. Con Baudo, sul palcoscenico del teatro Ariston, tre giovani attrici.

[illegible] seconda serata [illegible] invece interrotta unicamente dal telegiornale delle ventidue, e con Baudo, sul palcoscenico, ci saranno altre tre giovani attrici.

[illegible] terza sera le canzoni [illegible] Sanremo occuperanno tutto il sabato della prima rete e questa volta ad aiutare Baudo ci saranno tutte e sei le giovani attrici.

La puntata di «Domenica in» che va in onda domenica 5 febbraio verrà trasmessa perciò [illegible] Sanremo dove alcuni giorni prima [illegible] trasferita la redazione [illegible] programma.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17,20; 24

12,05 **Pronto... Raffaella?**, spettacolo in diretta con Raffaella Carrà
[illegible] **Sulle strade della California**, telefilm
15 — **Primissima**, attività culturali del Tg 1
[illegible],30 DSE: **Vita degli animali**, «Le tane»
16 — **Cartoni magici. In viaggio con [illegible] eroi di cartone tra fumetti, musica**
17,05 Dallo studio 2, di Torino **«Forte fortissimo tv top»**, conduce Corinne Cléry, in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso
18,30 **Colpo al cuore**, telefilm con David Jason
19 — **Italia sera. Fatti, persone e personaggi** in diretta con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
20,30 Loretta Goggi in **Quiz**, di Albertelli, [illegible]speri, Uberti
22 — **Turandot**, di Giacomo Puccini, direttore Lorin Maazel, orchestra e coro della Scala di Milano, [illegible] Placido Domingo, Katia Ricciarelli, Ghena Dimitrova, regia [illegible] Franco Zeffirelli
0,10 DSE: **Storie di abbandono e di adozione: Il bambino da tre minuti**, di Belisario Randone

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,55; 23,30

12 — **Che fai, mangi?**, di Anna Bartolini, Leone Mancini, Lidia Sacerdoti Radice
13,30 **Capitol**, con Rory Calhoun
14,15 **Tandem... in partenza**
14,35 - 16,30 **Tandem**, in studio Claudio Sorrentino. Nel corso del programma: Attualità, Giochi, Ospiti, Videogames e Paroliamo
16,30 DSE **Follow me**, corso di lingua inglese
17 — **Badgastein (Austria), Sci: discesa femminile per la Coppa del mondo**
17,35 **Vediamoci sul due**. In diretta **La cronaca**, **Sistemone flash, Musica maestr[illegible]**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm
20,30 La Rai e Antenne 2 - Parigi presentano: **Western di cose nostre** dall'omonimo racconto di Leonardo Sciascia, con Domeni[illegible] Modugno, Raymond Pellegrin, Gabriella Saitta, regia di Pino Passalacqua
22,05 **Tribuna sindacale** a cura di Jader Jacobelli. Intervista: **Confagricoltura, Cisnal, Confcommercio**
22,30 **L'ultima occasione**, programma musicale con [illegible] **Sirato**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,40

16 — DSE: **La scienza delle acque**, «Idrobiologia», regia di Luciano Emmer
16,30 Sceneggiato d'epoca **Cime tempestose** (1956), con Massimo Girotti e A. Maria Ferrero, regia di Mario Landi (4)
17,35 DSE: **La XVIII dinastia: Heliospoli**
18,05 **Cento città d'Italia**. [illegible] **una necropoli etrusca**
[illegible],15 **Gli allegri pasticcioni - Forza cow boy!**
18,25 **L'orecchiocchio**, a cura di L. De Sena, presentano Antonella Cosorti e Claudio De Tommasi
19,35 **«E il San Carlo va...»**, regia [illegible] Antonio Borghieri
20,05 DSE **Il pane quotidiano**: [illegible] **sulla società e l'alimentazione**
20,30 Teatro - **Cartellone di Beckel e il suo re**, di [illegible] Anouilh, con Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti, Andrea Bosich, Tina Lattanzi, regia di Aldo Trionfo
22,15 «Il film della settimana: **Giudicatelo voi**», di Ugo Pirro; **«Amore tossico»** di Claudio Caligari

Andrea Giordana nel dramma di Anouilh «Beckel e il suo re» in onda su Raitre, ore 20,30

Italia 1

14,45 **Febbre d'amore**
16 — **Bim Bum Bam**
20 — **Il tulipano nero**, cartoni
20,25 **Il tocco [illegible] [illegible]**, film di Jack Gold, con Richard Burton, Lee Remick
22,30 **Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa**, film [illegible] Ted Kotcheff, [illegible] George Segal, Jacqueline Bisset, Philippe Noiret, Luigi Proietti

Canale 5

12,30 **Bis**, gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Sentieri** - 14,30 **General Hospital** - 15,30 **Una vita da vivere**, teleromanzi
18 — **Il mio amico [illegible]nold**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Zig zag**, gioco a quiz
20,25 **Ciao gente**, spetta[illegible]
23 — **Alla conquista del West**, [illegible]ilm

Rete quattro

14,50 **Non voglio perderti**, film di J. Mitchell [illegible] con Barbara Stanwyck
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco e premi
[illegible] **Fantasma d'amore**, film di Dino Risi, con Marcello Mastroianni e Romy Schneider
22,30 **Caccia al 13**
23 — **Storia di tre amori**, film di Gottfried Reinhardt e Vincente Minnelli

Eurotv

13 — **Uomo Tigre**, [illegible]toni
13,30 **Lupin III**, cartoni animati
14 — **I Sullivan**, sceneggiato
14,45 **Cuore selvaggio**, telenovela
18 — **Andersen**, cartoni
19,30 **Buck Rogers**, telefilm
20,20 **Jack London Story**, film di Peter [illegible] [illegible] Rod Steiger, Angie Dickinson
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15; 22,25, 23,45
11,50 **Sci: Discesa femminile**
16,30 **Vita di [illegible] commesso viaggiatore**, film [illegible] Arthur Lubin, [illegible] Ginger Rogers
18 — **Telestatica**
18,15 **Huckleberry Finn**
21,45 **Three of a Kind**
22,35 **Da Budapest Campionati europei di pattinaggio artistico**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,45
17,05 **Tv [illegible] il fiume di San Lorenzo**, di J. Cousteau, 2 parte, documentario
18 — **Rumpole**, telefilm
18,50 **La principessa Zaffiro**
19,50 **Primacera**
19,55 **Budapest: pattinaggio, campionato europeo**
22,55 **Alta pressione**, musica, notizie e anteprime

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,45
14,25 **Check up**, rubrica
15,30 **Lo sperontapassieri**, telefilm
17,30 **Bolle di sapone**
18,20 **Allonzanfante**
19,20 **Gli affari sono affari**
19,50 **Jason del comando stellare**
20,20 **Quasigol**
21,20 **Igloo** uno: **Operazione Delgado**, film [illegible] Benedek
23 — **Special Adriano Celentano**

Rete A

14,30 **Aloha Paradise**
15,30 **Il sentiero della violenza**, film [illegible] Phil Carlson, [illegible] Van Heflin, Tab Hunter
17,30 **Space games**
18,30 **Un [illegible] sceriffo**, telefilm
20,00 **Il mondo di Suzie Wong**, film di Richard Quine; con William Holden, Nancy Kwan
22,15 **Ciao Eva «Dall'Italia con amore»**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 1[illegible]; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 1[illegible]; 21,57; 23.

6,05 La combinazione musicale; 8 Radio anch'io '84; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Uno a New York»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 15,03 Homo sapiens, con L. Tornabuoni; 16 Il [illegible]; 17,30 Ellington; 18,30 Pablo Casals; 19,30 Audiobox; 20,30 «Carolina delle lacrime»; 21,03 Concerto Rai di Torino: direttore e pianista Foldes.

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 Giocate con noi; 8,45 «I racconti del vangelo»; 10,30 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15,30 Due di pomeriggio; 18,32 «Il caso Mascagni»; 19,57 Incontro col melodramma; 21 Jazz; 21,30 3131 notte.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8,30, 11 Concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 De Nagor concerto diretto da Lionam - Koping; 19,35 «I servizi di spaziotre»; 21,10 Festival pro musica antiqua 1980; 22,35 Haydn; 23,00 Lettere d'amore; 23 Jazz

Lessing all'Odéon per sostituire «L'illusion» di Corneille

Strehler, Jonasson e «Minna» Tutta Parigi è riconquistata

PARIGI — Per Giorgio Strehler e il Piccolo Teatro di Milano è stato un altro trionfo. Dopo *La tempesta* di Shakespeare, che ha inaugurato a novembre la stagione del «Théâtre de l'Europe», *Minna von Barnhelm* di Lessing — in scena fino al 21 gennaio — è stata accolta con entusiasmo all'Odéon di Parigi: quando, alla fine dello spettacolo, il regista ha salutato il pubblico, s'è levata un'ovazione.

Minna, già presentata a Milano in primavera, sostituisce *L'illusion* di Corneille, che Strehler non ha potuto preparare a tempo per la malattia che l'ha colpito nei mesi scorsi. Ma ora, guarito, il regista è tornato al lavoro: oltre alle prove dell'*Illusion*, che esordirà in autunno, prepara *Il ratto dal serraglio* di Mozart, che debutterà all'Opéra il 21 gennaio, e un recital su Leopardi, il 28 all'Odéon.

«*Non si è trattato però di colmare un vuoto nella programmazione* — spiega Strehler —. *Abbiamo voluto assicurare la continuità di un ideale europeo e di un lavoro che tenta di unire gli uomini, le lingue e le culture diverse, sotto il segno della poesia e della verità. In questo senso, Lessing è uno dei rari autori che offrono al pubblico la volontà di affermare nel teatro la presenza della ragione e del cuore: può quindi proclamarsi europeo e parlarci la lingua del nostro continente, ancora diviso ma sempre unico*».

La prova è riuscita. Le prime critiche francesi esaltano i pregi della regia. E gli applausi del pubblico la bravura [illegible] attori: Andrea Jonasson («Une Minna incomparable», secondo il *Nouvel Observateur*), Sergio Fantoni, Duilio Del Prete, Pamela Villoresi (un grande successo personale), Gianfranco Mauri, Ruggero De Daninos, molto apprezzato dai francesi nella caricatura dell'ufficiale francese.

Andrea Jonasson e Sergio Fantoni in una scena di «Minna»

«*Un'atmosfera buona, ottima* — confessa Andrea Jonasson —. *Il pubblico di Parigi ci ha accolti molto bene: con un'attenzione e una partecipazione che ci ha perfino un po' stupiti*». Diverse da quelle riservate all'*Anima buona* di *Sezuan* portata qui dal Piccolo lo scorso anno? «*Diverse, certo: perché lo spettacolo è diverso. Quello è grande teatro, dove capita tutto, ci sono canzoni e pantomime. La Minna è, al confronto, musica da camera. Le reazioni sono in sintonia, [illegible] meravigliose*».

E questo testo, poco noto in Italia e sconosciuto ai francesi, che cos'è per un'attrice di lingua tedesca? «*Ho ripreso ad amarlo grazie a Strehler. In Germania l'hanno tutti un po' rovinato, in teatro. E poi annoia, perché lo si studia a scuola. Strehler, invece, lo fa [illegible] intelligenza, gli dà felicità*».

Il 21, finite le repliche di *Minna*, Andrea Jonasson tornerà a Vienna, dopo un'assenza di tre anni, dove sarà Maria Stuarda nel dramma di Schiller, subito dopo l'aspetta l'Opera di Monaco, dove interpreterà *Santa Giovanna al rogo* di Honegger. Un programma denso. «*Mi fa contenta ma anche un po' triste: sono così abituata a parlare l'italiano, ormai. Faccio fatica, addirittura, a recitare in tedesco. Leggendo la Maria Stuarda, oggi, mi sono accorta che per riprendere velocità dovrò fare esercizio. Molto*».

Emanuele Novazio

Anche alla Baez, Kurosawa, Amado

Legion d'onore a Domingo

PARIGI — Numerose personalità straniere del mondo dell'arte e dello spettacolo, tra le quali il direttore dell'Opera di Trieste Raffaello [illegible] Banfield, sono state insignite della «Legion d'honneur» dal presidente francese François Mitterrand su proposta del ministro della Cultura Jack Lang.

L'onorificenza è stata attribuita anche agli scrittori Yacher Kemal (Turchia), Jorge Amado (Brasile) e Elie Wiesel (Stati Uniti), al regista cinematografico giapponese Akira Kurosawa, alla c[illegible] americana Joan Baez e al tenore spagnolo Placido Domingo.

Ha aperto per l'Unione Musicale il ciclo di concerti: «I classici di...»

Bussotti musicista nuovo e provocatorio parente stretto di Puccini e Dallapiccola

TORINO — Quanto è ormai lontana nel tempo la figura del musicista «moderno» a tutti i costi, che rinnega ogni aggancio col passato, pretende d'essere il primo d'una nuova [illegible] e [illegible] d'avere alle spalle un fossato, un solco, una frattura che lo separa dal predecessori. Quante fratture ci siamo sentiti raccontare! Frattura il *Sacre du printemps*, frattura la prima guerra mondiale, frattura l'invenzione della radio, frattura l'atonalità e poi la dodecafonia, frattura Hiroshima, frattura il mezzo elettronico. E la musica continuava a fluire tranquilla nel [illegible] corso, trasformandosi continuamente senz'ombra di frattura, al che polemicamente, più di quarant'anni fa, m'era avvenuto di intitolare [illegible] libro «cent'anni di musica moderna».

Oggi i musicisti moderni hanno tutti i piedi nella storia e sanno benissimo quale concatenazione di circostanze e d'eventi li ha portati ad essere quel che sono, tanto che all'Unione Musicale è stato possibile mettere insieme un piccolo ciclo di quattro concerti intitolato «I classici di...», nei quali quattro musicisti moderni o chi per essi (Berio nel [illegible] di Maderna) vengono a riconoscere i loro antenati lontani o recenti (che sono i più sgraditi da ammettere).

Sarà stato il caso, ma è stato anche pura ghiottata cominciare [illegible] con Bussotti, questo musicista nuovo, [illegible] provocatorio, scandalizzante e luciferino, che anche quando faceva le cose più pazze [illegible] ha mai preteso di inaugurare [illegible] nuovo ordine, non ha mai farneticato di fossati e fratture, ha sempre respinto con dispetto la qualifica di artista d'avanguardia e non cessa a riconoscere i propri legami con la musica del passato prossimo.

Tra l'altro, da quel buon figliolo che è, ha come pochi il culto della «piccola patria» e, toscano, ha voluto inquadrarsi tra [illegible] toscanaccio puro [illegible] come Puccini e un toscano ad *honorem* come Dallapiccola, il suo maestro di cui l'altra sera, parlando al microfono sul palco del Conservatorio, ha dato una rievocazione anche mimica [illegible] affettuosa ed [illegible] da commuovere chi si è onorato dell'amicizia di quel Grande.

Quale Puccini? quale Dallapiccola? Di Puccini il piccolo quartetto d'archi intitolato *Crisantemi* e dedicato alla memoria di Amedeo di Savoia, [illegible] 1890, [illegible] poi nell'ultimo atto di *Manon Lescaut*, e una curiosa ninna-nanna intitolata *E l'uccellino* [illegible] parole di [illegible] Fucini (quelli toscani), per canto e pianoforte, ma [illegible] alcune prudenti inserzioni di [illegible] e clarinetto messe da Bussotti a scopo di *Klangfarbenmelodie*. E' del [illegible], quindi [illegible] epoca in cui Puccini sapeva benissimo quel che faceva. Pare che la cantasse spesso Tancredi Pasero, col suo vocione di basso. [illegible] l'ha cantata, con voce più appropriata, il soprano Nuccia Focile, della scuola torinese di Elio Battaglia, cui la [illegible] di un recente [illegible] aprirà certamente [illegible] strade lusinghiere.

Alla fine del [illegible], con l'orchestra variamente disposta, di elementi del Gruppo di Musica contemporanea della Rai di Torino diretti da Gianpiero [illegible], ha interpretato validamente le tre serie di *Liriche Greche* di Dallapiccola, che oggi suonano come un classico della dodecafonia, e come una prova delle sue possibilità poetiche.

E Bussotti? [illegible] ha ripescato [illegible] *Juvenilia N. 1*, «danza di undici studi lontani» su parole di Oldo (in italiano) per tenore e pianoforte, delizioso «balletto wagneriano» (quest'estate se ne impadronì infatti la Fracci, perché [illegible] con un insolito impiego del «tema della felicità d'amore» del *Sigfrido*, noto [illegible] pratutto per l'accattivante sua presenza nell'*Idillio*, e poi continua verso altre rive, talvolta di vocalità dallapiccoliana e talvolta già del tutto originali. Interessanti e generosi interpreti il giovane tenore André Balledoux e il pianista Scotese, assai applauditi, come pure la Focile e Taverna, e i valorosi strumentisti [illegible], e, naturalmente, Bussotti.

Massimo Mila

All'Oscar del disco primato assoluto di citazioni del cantante per «Thriller»

Jackson con 12 «nominations» [illegible] il Grammy

BEVERLY HILLS — Una pioggia di «nominations» per Michael Jackson in vista dell'assegnazione dei «Grammy», gli Oscar musicali assegnati annualmente in America. Il cantante rock ha ottenuto ben 12 citazioni, fatto mai accaduto, grazie al suo long playing «Thriller» che ha venduto più di 20 milioni di copie in tutto il mondo, rimanendo nelle prime posizioni [illegible] classifiche americane per 20 settimane.

Tra l'altro «Thriller», uscito giusto un anno fa, ha fruttato a Jackson la «nomination» per il miglior album del 1983 e la miglior performance vocale maschile.

Contemporaneamente, Jackson è in lizza per il miglior motivo originale dell'anno: con «Beat it» e «The girl is mine», entrambi inseriti nella raccolta di «Thriller». Il secondo è stato registrato insieme all'ex beatle Paul McCartney.

Infine, Jackson ha ottenuto una «nomination» anche per l'album «E.T. the extra terrestrial», dedicato ai più giovani.

Tra gli artisti in lizza per i «Grammy» figura pure, con cinque nomination, Michael Sembello, autore e esecutore di «Maniac», facente parte della colonna sonora di «Flashdance», che di recente è stato anche in Italia.

I premi, giunti alla loro venticinquesima edizione, saranno consegnati dalla National Academy of Recording Arts and Sciences il 28 febbraio prossimo.

Michael Jackson: con «Thriller» ha ricevuto 12 «nominations»

Aprirà il 26 luglio Chailly col «Macbeth» di Verdi

Al Festival di Salisburgo il nuovissimo Re di Berio

Ghena Dimitrova e Sesto Bruscantini. Al festival di Salisburgo lei canterà Verdi, lui Mozart

SALISBURGO — Con il *Macbeth* di Verdi diretto da Riccardo Chailly, regista Piero Faggioni, scene e costumi di Ezio Frigerio, si aprirà il 26 luglio nella Grosses Festspielhaus il Festival di Salisburgo 1984. Canteranno, nei ruoli principali, Ghena Dimitrova, Piero Cappuccilli e Nicolai Ghiaurov.

E' la prima volta che il giovane direttore italiano guida uno spettacolo nel più prestigioso dei Festival europei che presenta quest'anno un'altra, ancora più importante novità: l'ultima opera di Berio, *Un re in ascolto*, commissionata dal Festival e allestito in coproduzione con l'Opera di Vienna. La prima assoluta di questo lavoro è prevista per il 7 agosto: direttore d'orchestra sarà Lorin [illegible], regista Götz Friedrich, [illegible] e costumi saranno firmati da Schneider-Siemssen e Rolf Langenfass.

Dunque la musica contemporanea entra al Festival di Salisburgo, manifestazione tradizionalista, che punta tutte le sue carte sulla fama degli esecutori amplificata dalla pubblicità dell'industria discografica che ha qui [illegible] dei suoi centri propulsori.

Le altre opere in programma, in allestimenti che non si distinguono certo per particolari modernità, sono tutte riprese dalle stagioni degli anni scorsi: torna il *Cavaliere della rosa* diretto da Karajan, tornano [illegible] fan tutte diretto da Muti, *Idomeneo* con Pavarotti e il *Flauto Magico*, entrambi con la direzione di James Levine. Tra i cantanti spiccano i nomi di Agnes Baltsa, Wilma Lipp, Anna Tomowa-Sintow, Elisabeth Connel, Francisco Araiza, Peter Schreier, Sesto Bruscantini, prodigio di conservazione vocale, impegnato in *Così fan tutte* nel ruolo di Alfonso.

Nutrito è pure il calendario dei concerti sinfonici in cui saranno impegnate alcune tra le migliori orchestre del mondo, [illegible] Filarmonica di Vienna a quella di Berlino, [illegible] Boston Symphony all'Academy of St. Martin in the Fields sotto direttori come Claudio Abbado, Neville Marriner, Riccardo Chailly, Herbert von Karajan, Gerd Albrecht, Lorin Maazel, Riccardo Muti, Seiji Ozawa.

Attorno alle grandi manifestazioni operistiche e sinfoniche il programma del Festival prevede tutta una serie di concerti da camera, serate di lieder e Mozart-Matineen il sabato e la domenica mattina con l'Orchestra del Mozarteum.

I pianisti Alfred Brendel, Krystian Zimerman e Maurizio Pollini si alterneranno ai violinisti Zuckerman e Kremer e al violoncellista Heinrich Schiff; mentre il gruppo dei liederisti è formato da Marilyn Horne, Edita Gruberova, Christa Ludwig, Hermann Prey, Leontyne Price, Walter Berry, Werner Hollweg, Dietrich Fischer-Dieskau, Kathleen Battle.

Cinque «Serenate» e sette concerti di complessi da camera insieme a quattro concerti di musica sacra completano il panorama musicale del Festival che offre anche spettacoli di prosa, balletti, serate di recitazione, pantomime in una concomitanza di avvenimenti che non ha eguale per densità e qualità di proposte in nessun'altra manifestazione consimile.

p. gal.

Un [illegible] Kingsley recita Pinter al cinema

PARIGI — E' contemporaneamente in distribuzione in Inghilterra e in Francia il film che David Jones ha tratto dalla commedia «Tradimenti» di Harold Pinter.

Gli interpreti, che la stampa francese ha definito «magistrali», sono Ben Kingsley nella parte del marito, Patricia Hodge in quella della moglie e Jeremy Irons, l'amante.

Fedelissimo alla commedia, il film esplora non solo il rapporto di un trio, ma l'inferno contro il quale combatte ogni personaggio. Si comincia dalla rottura, cioè dalla fine.

La storia procede a ritroso e, in lente spirali, svolge il suo filo di tradimenti reciproci, di menzogne obbligate, di verità che affiorano e fuggono, di amari compromessi con la lealtà, di sguardi imploranti e di ironia.

BASKET La Jollycolombani passa [illegible] Roma nella sfida tutta italiana di Coppacampioni

Vince Cantù all'ultimo secondo

Il Banco aveva quasi sempre condotto, anche [illegible] punti nella ripresa, [illegible] è stato falcidiato dai falli - Riva non ha perdonato in extremis un errore di Wright (86-85)

Per lo statunitense Brewer e i suoi [illegible] successo importante

CLASSIFICA COPPA: Barcellona punti 6; Jollycolombani 4; Limoges, Bancoroma, Bosna e Maccabi 2. A Tel Aviv, Maccabi-Bosna 112-80.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Seimila spettatori (parecchi, ma meno del previsto) non impediscono al palazzone dell'Eur di [illegible] una ghiacciaia. La temperatura interna è polare. I giocatori [illegible] costretti a proteggersi le spalle con antiestetiche magliette della salute (sfavillante quella [illegible] di Jim Brewer).

L'avvio di partita cade tutto sulle spalle [illegible] Larry Wright e Piero Marzorati, impegnati in fiammante duello diretto. Gilardi e Riva infatti si annullano reciprocamente con molto impegno, come Solfrini e Innocentin. Craft comincia bene, con due rimbalzi d'attacco trasformati in altrettanti canestri, ma prende subito una [illegible] sul naso già acciaccato e [illegible] 6' è già a tre falli, obbligato a lasciare il posto a Bargna.

Per Cantù fa dunque quasi tutto l'ingegnere, spingendo forte il contropiede e [illegible] risparmiando le penetrazioni su Wright. Il folletto Larry replica alla sua maniera, esaltando il tifo con qualche prodezza delle [illegible] e spezzan[illegible] l'equilibrio a favore dei [illegible]mani, sponsorizzati [illegible] Coppa Campioni anche dall'Alfa Romeo: 14-10 al 7'. Ma la prima stoccata violenta la porta a questo punto il Jolly. E' an[illegible] Marzorati ad innescare finalmente Riva e il giovane Bosa, entrato al posto [illegible] un pallido Innocentin: 10-0 in [illegible] minuti, 14-20 al 9', prima che Kea e Polesello [illegible] il peso di una reazione, cogliendo sguarnite le linee interne della difesa canturina: 24-25 al 13'.

Il torzuto Kea sembra inarrestabile per lo [illegible] Bargna, [illegible] arriva lui pure al terzo fallo. Gianni Asti, che non ottiene granché neppure da Brewer, replica prontamente alla situazione ordinando una zona 3-2, con i due metri [illegible] Bosa davanti [illegible] intimorire il piccolo Wright. Riva comincia a «vedere» il canestro anche da distanza. La zona costringe il Banco a rallentare ulteriormente la sua [illegible] offensiva.

Anche il Jolly rallenta. Marzorati è un po' in debito d'ossigeno e ora [illegible] vive soprattutto [illegible] Riva, che non bastano: 39-34 al 16'. Rientrano Craft e Innocentin, Asti modifica la zona a 2-3, ma la sua squadra sembra per tutto il finale del tempo un giocattolo con la molla scarica: 43-34 per i campioni d'Italia al riposo.

Una bella serie di Bertolotti (che stavolta [illegible] non fa rimpiangere il Castellano dello scudetto) frutta il 55-40 del 25', massimo vantaggio. Wright è misurato e disciplinato, per niente egoista, gioca per [illegible] squadra. Gilardi colpisce sornione, mettendo un po' in crisi la difesa di Riva. Craft rientra ma non si vede. Cattini dà fiato a Marzorati lasciando troppo spazio a Wright, [illegible] invece bene Bosa, molto più vivace e concreto di Innocentin. Bianchini è costretto a mettere seduto Kea, che ha quattro falli e c'è un [illegible] repentino di Cantù (59-56 al 29'), col quarto [illegible] di un inconsistente Solfrini e un'arrabbiatura che [illegible] al coach [illegible] un «tecnico».

Bosa, 19 anni, [illegible] — insieme ad [illegible] Riva via via più esplosivo — il migliore in campo, riequilibra il conto dei rimbalzi, spegne Bertolotti, segna, ma al [illegible] sale anche lui a quattro falli. Il Banco reagisce bene con Gilardi mentre torna in campo Marzorati e Asti tenta la carta dei tre piccoli. Ora si corre fin troppo. Riva forza qualche conclusione [illegible] velocità, Wright e Gilardi non lo perdonano: 73-62 al 32'.

Sembra fatta ma c'è il quinto fallo [illegible] Solfrini, poi subito quello di Kea (34'). E' la grande occasione per i campioni d'Europa. E' Riva, [illegible] un'area più sgombra, a dare il via alla rimonta (73-70 al 35'), prendendosi [illegible] le rivincite [illegible] e poi su Bertolotti.

Tutto il Jolly gioca ormai per il suo bomber, che imperversa irresistibile. Il finale è drammatico. Il quinto fallo di Craft non cambia nulla. Il quarto di Marzorati al 38' (79-78) sembra ridare slancio a Wright.

A Larry replicano bene però Cattini e ancora Riva dalla distanza e in penetrazione. Ed è proprio il playmaker nero del Banco a gettare incredibilmente in tribuna la palla della partita a trenta secondi contati dalla fine sull'85-84. [illegible] Jolly [illegible] l'ultima azione [illegible] quasi allo scadere, [illegible] infine il solito, immancabile Riva, il quale suggella un secondo tempo eccezionale (28 punti segnati soltanto nei secondi 20 minuti) mettendo a segno, tutto fuori equilibrio, il canestro [illegible] vittoria (86-85) a due secondi [illegible] termine.

Gianni Menichelli

BANCOROMA-JOLLY 85-[illegible] (43-34). Bancoroma (t.l. 19/26): Wright 27 (voto: 7), Gilardi 18 (7,5), Polesello 17 (7), Kea 11 (6,5), Solfrini 4 (4), Bertolotti 12 (6,5), Tombolato (5). Jollycolombani Cantù (t.l. 14/22): Marzorati 12 (7), Riva 38 (9), Brewer 6 (6), Craft 3 (4), Innocentin 4 (4), Bosa 8 (6,5), Bargna 4 (6), Cattini 9 (7). Arbitri: Apollonov (Urss); Gerard (Gran Bretagna).

Rinnovato il contratto al c. t. Gamba

ROMA — Il commissario tecnico Sandro Gamba e la Fip hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo [illegible] contratto. Gamba — il [illegible] contratto scadeva il 31 marzo prossimo — sarà alla guida degli azzurri ufficialmente fino al 30 giugno 1985, ma Vinci ha affermato: «Esiste un preciso impegno da parte mia che, se sarò ancora alla guida della federazione dopo il rinnovo del consiglio del marzo 1985, riproporrò la nomina di Gamba per il ciclo olimpico fino a Seul».

Cifre, ufficialmente, non ne sono state fatte. Tuttavia il contratto di Gamba dovrebbe prevedere un compenso di circa 145 milioni l'anno.

Intervento del costruttore dopo il «sì» al tabacco

Ferrari: Il fumo non farà crollare il «mito Ferrari»

Dopo avere ricevuto mercoledì pomeriggio la comunicazione ufficiale che l'etichetta Marlboro sarebbe ufficialmente comparsa da quest'anno sulle Ferrari di Formula 1, abbiamo commentato l'avvenimento che a nostro avviso assume un carattere particolarmente importante. Un fatto «storico» nei limiti dello sport, che tuttavia dà la misura di come i tempi cambino, di come tutto ciò che soltanto qualche anno fa sembrava impossibile, ora [illegible] realtà. L'ing. Enzo Ferrari, sempre attento a ciò che si dice della sua Scuderia, replica ora esprimendo con spirito giornalistico il suo parere sulla vicenda.

Caro Chiavegato, leggo su La Stampa [illegible] oggi (ndr: ieri) il [illegible] commento con l'angosciato timore di una Ferrari pitturata a pallini e il sarcastico interrogativo finale.

Una iniziativa [illegible] Arnoux e Alboreto? No, sono io [illegible] ho deciso di abbinare al nome del pilota l'emblema della Casa che mi ha garantito per i prossimi tre anni la disponibilità dei piloti che la Ferrari riterrà di impiegare nel campionato mondiale di Formula 1.

Non si tratta di sottostare a «compromessi», ma se pure così fosse sarei in buona compagnia, poiché anche la Santa Sede si è valsa del concorso della Philip Morris per far [illegible] negli Stati Uniti, con [illegible] mostra «Vatican Collection», i propri tesori d'arte.

[illegible] tranquillizzi, caro Chiavegato: nessun mito che crolla. Né a Roma, né a Maranello...

Cordiali saluti.

Enzo Ferrari

Non mi sono mai scandalizzato per il fenomeno di diffusione degli sponsor, sia nello sport che nello spettacolo e nel mondo della cultura. Non [illegible] interventi di finanziamento intelligenti, qualche volta alcuni agiscono come elefanti fra i vasi di cristallo. In qualsiasi attività, tuttavia, è sempre più difficile coprire le spese se non si chiedono aiuti esterni.

Non mi sembra dunque che ci sia nulla di male se la Ferrari si allinea all'andamento generale. Del resto, è in buona compagnia, visto che — come ricorda Ferrari — segue l'esempio della Santa Sede.

Mi consenta, però, il costruttore di Maranello se non di stupirmi, almeno di rammaricarmi. Forse, a forza di partecipare alle [illegible] conferenze-stampa, avevo interpretato male certi discorsi, mi ero fatto in un certo senso indottrinare: credevo che gli sponsor fossero gente malvagia e perversa, individui senza scrupoli che nulla possono dividere con il vero automobilismo. Ma, magari, questa «verità» valeva quando certe scritte comparivano sulle altre macchine.

Adesso invece ho capito. E poiché la Philip Morris [illegible] alla Ferrari di guardare con tranquillità al suo futuro, l'equivoco è risolto. Ne sono felice. Anche perché così ho scoperto che il fumo non fa (più) male.

c. ch.

Messico, Moser sprint nel primo allenamento

CITTA' DEL MESSICO — Francesco Moser, [illegible] una bici dalle ruote normali, [illegible] svolto ieri il suo primo allenamento, distribuendo le forze nello stesso arco di tempo in cui tenterà, a partire dal 23 gennaio, di battere il record di Eddie Merck. Badando a non impegnarsi a fondo e nonostante il forte vento (5-10 km/h) che soffiava sulla pista, il campione trentino ha fatto registrare una media di 47,323 l'ora, ad appena due chilometri dal primato del belga (49,432 km/h).

[illegible] Sassi, l'allenatore di Moser, [illegible] è detto particolarmente soddisfatto del risultato, soprattutto perché i tempi parziali dimostrano che il corridore, dopo i primi 5 km, ha mantenuto sempre la stessa andatura, forzando nel finale. L'ultimo chilometro è stato percorso ad una media di 50,453 l'ora e l'ultimo giro addirittura a 52,264.

Sassi ha anche confermato che Moser, «se le condizioni atmosferiche lo permetteranno», tenterà, prima [illegible] cimentarsi nell'ora, [illegible] battere il record dei 20 km con partenza da fermo, anch'esso appartenente a Merckx. E' stato però escluso che il tentativo possa svolgersi sabato prossimo: dovrebbe avvenire la prossima settimana.

Prima sorpresa al Masters di tennis, dove avanza anche l'ecuadoriano Gomez

Noah eliminato da Smid al Madison

NEW YORK — Sul centrale del Madison Square Garden si sono spente sul nascere le speranze di Yannick Noah. [illegible] vincitore degli open di Francia non sarà tra i protagonisti del masters di New York. Ad eliminarlo fin dagli ottavi di finale e [illegible] due soli set (6-4, 6-4) è stato il cecoslovacco Tomas Smid che con il suo exploit ha provocato il primo brivido agli spettatori in attesa di vedere scendere in campo i vari Wilander, Connors, McEnroe e Lendl.

Sarà proprio Connors l'avversario di Smid, mentre l'ecuadoriano Andres Gomez che si è qualificato anche lui per i quarti di finale battendo per 7-6, 6-2 l'americano Eliot Teltscher, se la [illegible] con Ivan Lendl. Degli [illegible] giocatori esibitisi nelle prime due giornate è sembrato proprio Gomez il più in forma. Il [illegible]no ecuadoriano che dopo un primo set equilibrato ha schiantato Teltscher, non dovrebbe essere avversario facile per Lendl.

«Sono sceso in campo deciso a dare il meglio e debbo sinceramente dire che pensavo di avere buone possibilità di farcela», ha commentato Noah nel dopopartita. Ma contro Smid il francese ha confermato di non attraversare un buon periodo di forma: ha sbagliato spesso ed è mancato soprattutto nello smash.

«Ha sbagliato fantastici colpi facili», ha spiegato il cecoslovacco.

Noah, dal canto suo, ha giustificato la sconfitta con la lunga assenza [illegible] campi di gioco. Il francese, che ha 23 anni e che ha deciso [illegible] stabi[illegible] a quanto sembra negli [illegible] Uniti, non aveva più [illegible] dopo aver disputato il torneo di Basilea lo scorso ottobre.

L'incontro, conclusosi in appena [illegible] set, [illegible] ha avuto praticamente storia. Smid ha strappato il servizio a Noah [illegible] dal gioco di apertura e da quel [illegible] ha controllato la partita. Gli errori e qualche doppio fallo del francese hanno fatto il resto e a nulla [illegible] servito l'incitamento del pubblico, tutto dalla sua parte.

I quarti di finale del Masters, oltre a Connors-Smid e Lendl-Gomez, prevedono nella parte alta del tabellone Wilander-Higueras e McEnroe-Kriek.

r. s.

Cina in Davis dopo 40 anni

CANTON — Per la prima volta dal dopoguerra la Cina fa oggi il suo esordio in Coppa Davis affrontando lo Sri Lanka a Canton. Il punto di forza dei cinesi [illegible] il ventenne Liu Shuo, alto 1,88.

Italia a Loano in Coppa [illegible]

LOANO — Presentata a Loano la Coppa del Re, che da lunedì vedrà impegnate Italia, Belgio, Danimarca, Spagna, Monaco e Norvegia. Sarà l'esordio di Adriano Panatta come capitano azzurro; [illegible] campo Barazzutti e Ocleppo nel doppio, Claudio Panatta e ancora Ocleppo nei singolari. Sarà una prova generale per la Coppa Davis, che vedrà gli azzurri esordire in Inghilterra. A Loano il primo incontro dell'Italia avverrà martedì contro Monaco.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarone, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 807 DEL 21-12-1983

Nuove norme per [illegible] boxe in un vertice al ministero della Sanità

«Tac» obbligatoria per tutti i pugili

ROMA — Dalle Olimpiadi di Los Angeles i pugili dilettanti combatteranno protetti da [illegible] casco: [illegible] più il solo paraorecchi, [illegible] proprio una specie di [illegible] capace, quantomeno, di attutire gli effetti dei colpi e soprattutto i microtraumi cerebrali. La Federazione internazionale di pugilato potrebbe poi decidere l'obbligo del casco anche per i pugili professionisti.

E' questa un'autorevole indiscrezione, confermata ieri sera negli ambienti della Federboxe al termine [illegible] una riunione convocata dal ministro della Sanità, il [illegible] Costante Degan. Una riunione — presenti il presidente del Coni Franco Carraro, il segretario generale Mario Pescante, il presidente della federazione medici sportivi Gustavo Tuccimei, il presidente della federazione pugilistica Ermanno Marchiaro — che aveva lo scopo di esaminare «ogni possibile iniziativa volta al miglioramento della tutela sanitaria dell'attività sportiva con particolare riferimento al pugilato».

Il drammatico incontro di Rossano, le polemiche dopo la morte di un pugile apparentemente integro come La Serra, [illegible] dura requisitoria [illegible] medici non sportivi riuniti [illegible] convegno a Venezia, pare che qualche risultato l'abbiano prodotto.

Queste le decisioni:

1) Tutti i pugili, professionisti o dilettanti, ogni [illegible] saranno sottoposti al tac, la tomografia assiale computerizzata. L'esame verrà ripetuto nel caso di sospetti da parte dei medici sportivi o di k.o.

2) Gli incontri potranno essere organizzati solo in centri distanti meno [illegible] un'ora da un ospedale dotato di reparto neurochirurgico.

3) Verrà predisposta un'indagine conoscitiva su [illegible] campione di pugili dilettanti e [illegible] tutti i professionisti.

4) Sarà costituita una commissione mista, fra ministero, Coni, Federazione pugilistica e dei medici sportivi, per approfondire l'insieme degli aspetti organizzativi.

5) A fine marzo, al centro [illegible] medicina sportiva dello stadio Flaminio, verrà inaugurata la sezione di «Alta diagnostica medico ed ricerca».

c. p.

OGGI in TV

RETE 2

Sci — Ore 17: discesa libera femminile di Coppa del mondo da Badgastein.

NOTIZIE FLASH

● **Fondisti di otto nazioni** prendono parte oggi alla «Coppa Consiglio di Valle» di sci, sulla distanza dei [illegible] km, in programma a [illegible]. Domani si disputerà la staffetta 3x10 chilometri.

● **Ray «Boom Boom» Mancini** difenderà il titolo mondiale dei pesi leggeri Wba [illegible] notte a Reno contro Bobby Chacon. Il match sarà trasmesso in differita domenica sera alle 22,30 da Canale 5, insieme al mondiale welters Wba Mc Crory-Guest, in programma stanotte a Detroit.

● **Loris Stecca**, imbattuto ex campione europeo dei piuma, collauderà le sue condizioni di forma in vista del mondiale dei supergallo con Leo Cruz (22 febbraio a Milano) incontrando stasera a Riva del Garda lo statunitense Jeff Hannah.

● **A Sestriere** si disputa la «24 Ore» di auto sul ghiaccio: domani (ore 15-20) prove, do[illegible] (8 in avanti) gara con esibizioni dei piloti Lancia (Alen, Andruet e Bettega) e corsa speciale a favore della lotta contro il cancro. Gli iscritti sono oltre 80.

● **Riccardo Patrese** ha provato ieri sulla pista di Balocco la nuova monoposto Alfa Romeo 183 T/C con motore «Autodelta» in versione [illegible]984.

● **Lo sciatore svizzero Pirmin Zurbriggen** è finora il più veloce nelle prove a Wengen, in vista del «Lauberhorn» valevole per la Coppa del mondo, in programma domani.

● **A Badgastein**, in Austria, si disputa oggi la discesa libera valevole per la Coppa del mondo femminile. Domani è in programma lo slalom speciale, con l'azzurra Quario.

[illegible] - I partiti per le elezioni di domenica

Pci: «Difficile collaborazione con psi e socialdemocratici»

Così afferma il sindaco Austa - Confermati in lista sei degli otto consiglieri comunisti

SERRAVALLE SCRIVIA — Tutti — eccezion fatta per i socialisti indipendenti — sono contro di loro, accusandoli dei mali che travagliano l'economia serravallese. Loro, i comunisti, riconfermando in lista sei degli otto consiglieri uscenti (ma le due assenze sono giustificate: uno si ritira per impegni, l'altro lascia il posto al figlio, il segretario della sezione serravallese del pci Antonio Molinari), replicano sostenendo che caso mai è vero il contrario.

«Indubbiamente — afferma l'ultimo sindaco comunista, Riccardo Austa, il quale, sciolto il Consiglio, è succeduto il commissario prefettizio — l'amministrazione, che negli ultimi tre anni non ha mai avuto gli organici al completo, non ha potuto sviluppare lo sforzo completo, limiti quindi ci sono stati ma non certo nostre sono state le responsabilità: noi siamo rimasti al nostro posto, per lavorare seriamente, altri (e l'accusa ai socialisti è evidente: n.d.r.) hanno fatto di tutto per demolire, per colpire la giunta, per metterla in difficoltà, usando anche le lettere anonime».

«Al di là dei limiti — continua Austa — parecchie cose le abbiamo fatte, cercando fra l'altro di impedire le [illegible] di chi voleva scopertamente favorire gli interessi di pochi a [illegible] quelli generali, ed è stata questa la causa prima della [illegible] che ha portato a elezioni anticipate».

Elezioni anticipate che, secondo Antonio Molinari, sono conseguenza dei «tentativi sempre più pressanti da parte dell'attuale gruppo dirigente del psi serravallese di apportare modifiche al piano regolatore all'approvazione della Regione, modifiche chiaramente di tenore speculativo». «Negativamente — aggiunge il segretario comunista che è anche candidato — hanno pure influito le divisioni interne ai socialisti, con due giri di dimissioni e di sostituzione avvenute o mancate».

Riccardo Austa

Gli avversari, specialmente i socialisti e i dc, [illegible] i comunisti di mancato rinnovamento e di speculazione edilizia. «Nessuna speculazione — risponde Molinari — e [illegible] affossamento dell'edilizia: chi vuole costruire, nel rispetto dei regolamenti urbanistici, può farlo senza difficoltà. In quanto al rinnovamento possiamo dire che nella nostra lista ci sono molti volti nuovi, anche se abbiamo ritenuto di confermare il gruppo consigliare uscente sul cui operato non abbiamo da fare alcun appunto».

Anche per i comunisti al primo posto del programma è la ricerca di soluzioni per la grave crisi occupazionale, poi c'è il piano di insediamenti produttivi, il ricupero del centro storico, il mantenimento, r. se possibile, l'ampliamento dei servizi malgrado le difficoltà economiche degli enti locali. Per la futura giunta dopo le elezioni si confronteranno con tutte le forze, ben sapendo che psi, dc (in lista con pri e pli) e psdi si sono detti per una maggioranza di centro-sinistra.

«Oggi come oggi — dice Austa — è difficile pensare a una collaborazione con socialisti e socialdemocratici, è quasi improponibile, comunque il risultato elettorale potrebbe imporre ai socialisti, ai loro uomini onesti (e ce ne sono) una inversione all'attuale tendenza».

Franco Marchiaro

La lista del msi

Per le elezioni del 15 gennaio si è presentata, per la prima volta, anche una lista del msi, guidata dal consigliere provinciale avv. Gian Domenico Buffa. «Una lista scomoda — afferma Buffa — perché non vogliamo fare il gioco della sinistra, ma neppure dell'ammucchiata laico-clericale dc-pli-pri. Se verrà confermato il risultato ottenuto alle politiche, avremo un seggio e allora verrà veramente garantita una opposizione in Consiglio comunale».

Stasera Consiglio comunale a Casale

Il sindaco Oddone sostenuto dal psdi

CASALE — Il Consiglio comunale è [illegible] per le 20,40 di questa sera con ai primi due punti all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco socialista Mario Oddone (le ha presentate dopo le due mozioni di sfiducia passate con i voti di dc, pci e pri) e l'elezione del [illegible]. Sarà un Consiglio comunale certamente animato: si arriva alla seduta senza alcun accordo tra i partiti, pertanto sarà difficilmente, approvate le dimissioni di Oddone — su questo punto non c'è dubbio: a favore voteranno dc, pci e pri —, si potrà trovare una maggioranza in grado di esprimere un nuovo sindaco.

Nell'attesa della seduta anche il direttivo casalese del psdi ha preso posizione con un documento, invero alquanto nebuloso, sulla situazione venutasi a creare dopo il voto di sfiducia contro Mario Oddone, che i socialdemocratici continuano ad appoggiare, assieme ai socialisti e ai liberali, ma non dispongono di voti sufficienti — ne hanno 14 su 40 — per poterlo rieleggere.

Secondo il documento del psdi la crisi che si è aperta non ha consistenti vie di uscita. «Quindi — dicono i socialdemocratici — è una grossa responsabilità che si dovrà assumere chi la crisi l'ha voluta e creata», con un chiaro riferimento alla dc. «La crisi si è aperta — aggiunge il documento del psdi — poiché l'uomo Mario Oddone per alcuni non va più bene a ricoprire l'incarico di sindaco».

Precisato questo, i socialdemocratici casalesi sostengono che le maggioranze nascono e continuano seguendo il programma elaborato, e devono cadere «quando i documenti programmatici non vengono seguiti, oppure sono stravolti, ovvero quando un partito, e [illegible] un singolo, cerca di scompaginare il quadro di maggioranza esistente». Una tale situazione, secondo il psdi, non c'era quando è stata decisa la sfiducia al sindaco da parte della dc che faceva parte della maggioranza.

f. m.

Le [illegible] rivolte alla giunta formata da pci e psdi

Socialisti e dc attaccano A Castellazzo case abusive

I capigruppo Pinuccia Calligaris (psi) e il collega democristiano Boidi: «Molti edifici ricostruiti senza la licenza edilizia»

CASTELLAZZO BORMIDA — Continua la guerra, iniziata in Consiglio comunale e proseguita con comunicati e dichiarazioni, tra la maggioranza (pci-psdi) e la minoranza (dc-psi).

«A Castellazzo le case crollano e poi vengono ricostruite, senza alcuna concessione edilizia», denunciò in Consiglio comunale il capogruppo del psi, Pinuccia Calligaris (appoggiata dal collega della dc, Giuseppe Boidi) e la giunta replicò con un comunicato spiegando che non c'era nulla di irregolare. Ora Pinuccia Calligaris e Giuseppe Boidi tornano alla carica.

«In Consiglio comunale — spiegano Calligaris e Boidi — abbiamo chiesto al vicesindaco (il sindaco era [illegible] giustificato) se quanto avviene a Castellazzo in materia edilizia concordi con le attuali norme nel [illegible] urbanistico. La risposta, raffazzonata e incongrua, è stata esattamente una non risposta».

I due capigruppo della dc e del psi, pertanto, fanno notare che quanto riferito dal vicesindaco per alcuni provvedimenti genericamente [illegible] espressivi [illegible] del Comune in [illegible] edilizia, conferma che [illegible] in questo delicato settore presunte irregolarità: ne vorrebbero, quindi, sapere di più.

«La materia — aggiungono Pinuccia Calligaris e Giuseppe Boidi — è oggetto di elaborazione da parte della Commissione edilizia, perciò abbiamo chiesto chi sono i componenti della commissione stessa e l'assessore ai Lavori pubblici e Urbanistica Alessandro Bon[illegible] ha spiegato che ne fanno parte il sindaco, l'ufficiale sanitario, due tecnici nominati dal Comune ed il tecnico comunale».

«Nonsenso — sostengono i [illegible] capigruppo — ha anche ammesso di avere partecipato a una seduta in qualità di esperto su richiesta del sindaco, precisando di essersi correttamente estraniato quando vennero esaminati elaborati redatti da [illegible] parenti. Ne prendiamo volentieri atto, ma riteniamo che questo singolare modo di amministrare dell'assessore e di chi l'ha chiamato non ha, a nostro avviso, le caratteristiche di una corretta amministrazione in un paese democratico e legalitario».

I [illegible] capigruppo fanno quindi notare [illegible] che il pci castellazzese, per favorire gli alleati socialdemocratici, rinunci a quel ruolo di zelante sostenitore della regolarità in materia edilizia da sempre sostenuto a livello nazionale.

Pinuccia Calligaris e Giuseppe Boidi rivendicano ai loro partiti di avere, quando erano in maggioranza, governato con una politica concordata e sempre rispettata la cui finalità è sempre stata quella di perseguire l'interesse generale del paese, nel «coraggio, alcune volte, di affrontare l'impopolarità, che si paga poi sul piano elettorale, muovendosi in armonia con le norme della Regione, della Provincia, del Comprensorio e del consorzio dei Comuni, avvalendosi del contributo tecnico-consultivo dell'Ufficio del piano regolatore. [illegible] comunisti e dai loro utili compagni di viaggio, ed 'ora tanto disprezzato e dileggiato in Consiglio comunale».

f. m.

Il collegio di Vercelli ha accolto l'«incompetenza territoriale»

Il tribunale di Alessandria giudicherà l'accusa di frode della «Alessiocarni»

L'eccezione è stata sollevata dal difensore professor Malinverni - Frodati sarebbero stati gli ospedali Civile e Psichiatrico - Chiesto un confronto sulle analisi

VERCELLI — Per «incompetenza territoriale», il processo alla «Alessiocarni» passa ad Alessandria. Lo ha deciso ieri il tribunale di Vercelli, presieduto dal dottor Michele Zeoli, accogliendo un'eccezione sollevata dal difensore dei fratelli Roberto, Cesare e Giuseppe Alessio, il professor Alessandro Malinverni.

I titolari della «Alessiocarni» di Caresanablot ed un veterinario di Borgo d'Ale, Giovanni Bonino, dovevano rispondere di frode in pubbliche forniture e di concorso in falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Il fatto era avvenuto nei primi giorni dell'agosto 1980: due partite di carne spedite agli ospedali civile e neuropsichiatrico di Alessandria erano risultate avariate, mentre il veterinario le aveva certificate «buone» alla partenza.

[illegible] stata aperta un'inchiesta che si era conclusa con il rinvio a giudizio dei fratelli Alessio e del dottor Bonino. Un primo dibattimento si era svolto nel giugno scorso ma, sempre su eccezione del professor Malinverni, il tribunale aveva rimesso gli atti al pubblico ministero per imprecisioni contenute nel capo di imputazione.

Ieri il processo doveva ricominciare. In aula c'era [illegible] Giuseppe Alessio, il responsabile del settore spedizioni. Prima dell'avvio del dibattimento, il professor Malinverni ha sollevato una doppia eccezione. Innanzitutto quella di «incompetenza territoriale» del tribunale di Vercelli a giudicare il caso. Di fronte a due o più reati strettamente legati che si ritiene di dover accomunare in giudizio si dovrebbe fissare come sede del dibattimento quella in cui è stato compiuto il maggiore. Classico il caso in questione. All'«Alessiocarni» e al veterinario di Borgo d'Ale erano stati addebitati la frode e il concorso in falsità.

Il primo — commesso ad Alessandria perché la frode riguarda quella città — prevede una pena da uno a cinque anni di reclusione; il secondo, commesso a Vercelli, da uno a sei anni. Però il tribunale ha rilevato che, nella vicenda che si stava dibattendo, per il primo erano previste anche le aggravanti [illegible] terzo in più della pena. Quindi il [illegible] maggiore diventava la frode e la competenza territoriale doveva passare ad Alessandria.

Interessante anche la seconda [illegible] professor Malinverni: citando una sentenza della Corte costituzionale del [illegible], il difensore degli Alessio e del Bonino ha richiesto il contraddittorio anche [illegible] analisi di laboratorio che, [illegible] caso, era stato negato in [illegible] alle legge [illegible] controllo sanitario degli alimenti.

La sentenza della Corte costituzionale riguarda campioni d'acqua. «Ma non vedo perché — ha detto l'avvocato — non si possa estenderla anche agli altri alimenti. Una volta stabilito il diritto della difesa al contraddittorio sulle analisi». Il p.m., Luciano Scalia, si è associato alla richiesta.

g. d. m.

L'industriale nicese Bertolino sotto processo a Casale

False bollette di trasporto nel giro di vino «zuccherato»?

Il tribunale ha trasmesso gli atti alla Procura per nuove indagini

CASALE — Per permettere alla Procura della Repubblica di eseguire una serie di ulteriori accertamenti i giudici del tribunale hanno deciso il rinvio del processo che avrebbe dovuto svolgersi ieri nei confronti dell'industriale Agostino Bertolino, 53 anni, abitante a Nizza Monferrato, via Trieste [illegible] e del commerciante Igino Reposi, 52 anni, di Casteggio, via Emilia 111, imputati di sofisticazione vinicola.

Secondo l'accusa i due avrebbero impiegato sostanze zuccherine non provenienti [illegible] immettendole in 230 ettolitri di mosto concentrato.

In apertura di dibattimento la Regione Piemonte, rappresentata dall'avvocato [illegible] — come già avvenuto in altri casi analoghi —, si è costituita parte civile. Subito dopo il pubblico ministero Ugo Ricciardi ha richiesto la trasmissione degli atti alla Procura per permettere una nuova istruttoria.

In particolare a Bertolino e Reposi potrebbe anche essere contestato il reato di falso in atto pubblico, riguardo le bollette di accompagnamento utilizzate per il trasporto del «vino». A questa richiesta accolta dal tribunale, si è associato anche il legale di parte civile mentre i difensori degli imputati — avvocati Gerardo Berra e Michele Santoro — hanno insistito perché venisse respinta.

I fatti risalgono all'ottobre 1979. Durante un'ispezione all'interno della Cantina Sociale del Monferrato, a Rosignano, svolta da funzionari dell'istituto di sperimentazione per l'enologia di Asti, [illegible] stati prelevati cinque campioni di «vino», sottoposti poi ad analisi. Si accertò che erano utilizzate sostanze zuccherine non consentite dalla legge. Mentre l'intero quantitativo della «bevanda» era posto sotto sequestro in seguito alle successive indagini risultò che il vino sofisticato era stato [illegible] alla Cantina [illegible] del Monferrato dalla ditta Bertolino e C. Spa di Nizza Monferrato. Il «vino» era poi stato trasportato a Rosignano con [illegible] di accompagnamento rilasciate da Igino Reposi, commerciante in vini di Casteggio.

g. d.

Tessere sanitarie a Valenza

VALENZA — Per favore non gettate via la tessera sanitaria: questo l'appello che l'Usl valenzana rivolge ai cittadini, a cui, in questi giorni, sono iniziati ad arrivare i nuovi documenti.

«Ci scusiamo — afferma un comunicato dell'Usl — per la veste poco ufficiale del documento stesso, che porta sulla busta la scritta "stampe". Invitiamo a controllare [illegible] tamente la posta affinché il documento non vada distrattamente cestinato, come è risulta sia già accaduto».

La tessera sanitaria, che sostituisce il vecchio libretto, è ovviamente importante e da conservare: se, per recente trasferimento di residenza o errata trascrizione, venissero riscontrati errori nei dati della propria tessera c'è tempo fino al primo aprile prossimo, rivolgendosi alla Saub di viale Veneto 4, per le eventuali correzioni.

(p. b.)

Falsificò una serie di firme su atti di fideiussione

L'industriale Donna condannato a 10 mesi per truffa aggravata

Coinvolti nel processo due funzionari della Cassa di Risparmio

CASALE — Per aver falsificato una serie di firme su atti di fidejussione un noto industriale casalese è comparso ieri davanti al tribunale. E' il dottor Luigi Donna, 39 anni, abitante in piazzale Industria 3; è stato condannato per truffa aggravata a 10 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ottenendo il condono della pena ed i doppi benefici di legge.

Con lui sul banco degli imputati erano anche due funzionari della Cassa di Risparmio di Alessandria Elio De Simone, 41 anni, abitante a Villabella di Valenza, in via Valenza 3, e Maurizio Canuti, di 36 anni, Alessandria, via Cordare 42. Il tribunale ha sentenziato non doversi procedere nei confronti del De Simone per amnistia, mentre il Canuti è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Nei primi mesi del 1979 l'industriale Luigi Donna [illegible] falsificato le firme dei casalesi Luigi Buffa e Carlo Pagliano su [illegible] di fidejussione — rilasciati [illegible] garanzia di obbligazioni della «Graphica System Spa» verso la Cassa di Risparmio di Alessandria — e su sei effetti cambiari [illegible] gnati allo stesso istituto di credito. In questo modo aveva ottenuto la concessione da parte della Cassa di Risparmio alla «Graphica System» di un finanziamento di 100 milioni e lo sconto delle cambiali per un importo complessivo di 72 milioni.

In questa occasione Elio De Simone, direttore della [illegible] di Borgo San Martino, aveva attestato falsamente — dopo aver richiesto un parere in merito a Maurizio Canuti — che Luigi Buffa e Carlo Pagliano avevano firmato gli atti di fidejussione in sua presenza.

Luigi Donna è stato anche condannato per aver falsificato la firma di suo padre Primo, su un atto di fidejussione come garanzia di obbligazioni della «Graphica System» verso la «Sitalfin Spa» di Milano. Tale comportamento gli aveva consentito di ottenere lo sconto da parte della società lombarda in favore della «Graphica System», di [illegible] biali per un importo complessivo di 90 milioni.

g. d.

LA [illegible] - Domenica (ore 11) concerto al Conservatorio

Amalia Rapaglià, da Chopin a Ravel

La giovane pianista (ha 18 anni) è figlia di un medico di Brignano

ALESSANDRIA — Con la giovanissima pianista Amalia Rapaglià avrà luogo domenica alle 11 nella sala dei concerti del Conservatorio «A. Vivaldi» la penultima manifestazione musicale [illegible] «Un concerto, la domenica mattina», rassegna di allievi vincitori di concorsi nazionali e internazionali organizzata dall'assessorato alla Cultura e Teatro del Comune in collaborazione col «Vivaldi».

Amalia Rapaglià, 18 anni, figlia del medico condotto di Brignano Frascata (che le ha trasmesso la grande passione per la musica classica), è allieva della classe di pianoforte del maestro Giuseppe Binasco al Conservatorio. Ha partecipato a vari concorsi vincendo per tre anni consecutivi il primo premio assoluto a quello di Albenga: identiche affermazioni le ha conseguite per due anni — 1982 e 1983 — al concorso internazionale «Città di Stresa» dove si è imposta anche nella categoria superiore alla sua età.

La giovanissima e già affermata artista si esibirà in un interessante e impegnativo programma che rappresenta un vero e completo «excursus» storico in un felice momento della letteratura pianistica posta tra il classico e il moderno: brani di Beethoven, Liszt, Chopin e Ravel.

L'ultimo concerto — sono tutti a ingresso libero — è in programma [illegible] gennaio con il trio di chitarre Coppo-Picco-Lacertosa. L'iniziativa si sta dimostrando valida e suscita interesse: è, non solo, un'occasione per «fare musica» ma un modo per avvicinare la cittadinanza a una realtà culturale rappresentata dal Conservatorio che bene si inserisce nella vita alessandrina.

«Si fanno conoscere e valorizzare i nostri giovani più promettenti — dice l'assessore Gianluca Veronesi — e si prosegue un'importante collaborazione fra Comune e Conservatorio».

e. c.

Da Palazzo Guasco alla Sala Ferrero

L'Unitre cambia sede

ALESSANDRIA — L'Università della Terza Età ha cambiato sede: dai locali di Palazzo Guasco, non più idonei a ospitare tutti i partecipanti — sono quasi trecento — si è passati alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, sempre [illegible] a disposizione dell'amministrazione provinciale che segue e appoggia la valida iniziativa.

Alla Sala Ferrero, dopo la pausa [illegible] sono riprese le lezioni (la prima, di medicina, è stata tenuta dal prof. Primino Ronco, primario psichiatra) che hanno luogo ogni martedì e venerdì pomeriggio.

[illegible] però i corsisti dell'Unitre che seguono le lezioni sul territorio della provincia alessandrina si sposteranno a Palazzo Cuttica: visiteranno la mostra su quattro secoli di immagini riguardanti Alessandria, organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e curata dal professor Antonio Panizza, direttore della Pinacoteca e del Museo, che illustrerà loro i settanta disegni e stampe.

L'Università della Terza Età sta ottenendo molto successo; tutte le lezioni — medicina, storia della musica, storia delle religioni, studio del territorio — vengono seguite con tanto interesse e attenzione. I corsi proseguono fino a maggio e sono previste anche iniziative collaterali.

e. c.

Cinema

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: 007, mai dire mai (spionaggio).
AMBRA: Amici miei atto secondo (comico).
COMUNALE: [illegible] (drammatico)
SALA FERRERO: [illegible] (cineforum).
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Sexy sexy slip (sexy).
GALLERIA: Vacanze di [illegible]
MODERNINO: Fantozzi subisce ancora (comico).

ACQUI TERME

ARISTON: Staying Alive (commedia musicale)
C[illegible]: Flirt (commedia)

CASALE

MODERNO: 007, mai dire mai
POLITEAMA: Avventurieri ai confini del mondo (avvent.).
VITTORIA: Vacanze di [illegible] (commedia)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sexy sexy slip (sexy)
DUE FF.SS.: cosa mi hai portato... (comico).
ITALIA: Thunder (avventuroso)
MODERNO: Vacanze di [illegible]

OVADA

LUX: Fantozzi subisce ancora (comico)

MODERNO: [illegible] (commedia)
TORRIELLI: L'uomo chiamato cavallo n. 2 (avventuroso)

TORTONA

[illegible]: Questo e quello (commedia)
SOCIALE: La chiave (commedia)
VERDI: Il libro della jungla (animazione)

VALENZA PO

[illegible]: Mani di fata (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: All'ultimo respiro (drammatico)
GALVANI: La chiave (commedia)
ROMA: Fantozzi subisce ancora
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo (comico)

ALLE TV

TELECITY

20,20 Jack London Story di P. Carta con R. Steiger — Jack parte per il Klondike in cerca d'oro, ma l'impresa sarà dura (1976)

QUARTA RETE

21,35 Anch'io sono una donna di M. Ahlberg con E. Persson — Antiquario insoddisfatto spinge per denaro la fidanzata nelle braccia d'un altro (1968).

STUDIO NORD

22,30 L'uomo di Casablanca di J. Deray con C. Auger — Gang di malviventi realizza grosso colpo impadronendosi d'un carico d'oro (1966)

QUINTA RETE

23,45 Bellezze maschere di D. Curtis con O. Reed — Famiglia in vacanza presso una strana villa scelta e fatti impiegabili di cui sarà poi vittima (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 58.303. Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361. Valenza 942.779. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 29.10. [illegible] 0143 - 84.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo e Acqui; notturna Falcone, v. Milano.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Bobo, c. Balli.
Novi: Vallella, v. Verdi.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Dellaferia, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.341; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.601; Voghera 41.620 (ambulanze 213.636).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno)

MUSEI

[illegible] Marengo: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. S. Messa ore 9,45

BENZINAI

Mobil, via G. Bruno. Agip e Tenaro Gas, via G. Bruno. Agip, piazza Gobetti. Elf (Acc), via Cavallotti Fina, Lungotanaro Solferino. BP, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo: Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto. Shell, c. 102 Cannoni. Esso, viale Tivoli, Mobil, v. Carlo Marx; Chevron, c. Acqui

Casale — Concerto di chitarra classica questa sera alle 21,15 all'Accademia Filarmonica. Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni presenteranno brani di Mussis, Santorsola, Abail, Lesur, Wissmer, Gragnani. I due chitarristi hanno vinto il primo premio assoluto al concorso di Stresa.

Le disposizioni entreranno in vigore febbraio

Severi controlli sull'orario per i dipendenti del Comune

Incontri i capi dei vari servizi per discutere il piano - Cosa dice il sindacato

Alessandria. I dipendenti comunali durante il lavoro agli sportelli dell'anagrafe (Zeta)

ALESSANDRIA — Si preannunciano tempi duri per quei dipendenti comunali — per la verità una esigua minoranza — abituati a considerare con troppa disinvoltura l'orario di lavoro.

Dal prossimo febbraio dovrebbe infatti entrare in vigore un nuovo sistema di controllo orario d'ingresso e d'uscita dei vari dipendenti.

In effetti si tratterebbe (il condizionale è d'obbligo perché ancora non è stata stilata disposizione ufficiale, anche se l'iniziativa è già discussa a vari livelli) della riesumazione del vecchio regolamento comunale che prevede la firma su un apposito registro, in presenza del caposezione, all'arrivo e all'uscita dal posto di lavoro.

Dovrebbe comunque prevista una certa flessibilità d'orario, non lasciata però all'iniziativa dei singoli, ma chiaramente documentata.

Nei giorni scorsi c'è stata una serie di riunioni con i vari capiripartizione, per un preliminare esame dell'iniziativa ed anche per raccogliere eventuali pareri ed osservazioni, poi, martedì scorso, il problema è stato discusso dalla Giunta comunale e prossima settimana verrà redatto l'ordine di servizio con tutte le disposizioni a cui dovranno attenersi i circa mille dipendenti comunali.

«La regolamentazione dell'orario di lavoro ci sta bene — afferma Piero Lora della Cgil — perché è giusto che ogni dipendente deve effettuare le 36 ore settimanali previste, ma insistiamo, e sembra che in questa ottica si muova anche l'Amministrazione, perché sia prevista una certa flessibilità d'orario per conciliare le esigenze individuali: ad esempio i dieci minuti di per accompagnare i figli a scuola, recuperabili poi durante la giornata».

Sul provvedimento ci sono pareri non troppo entusiasti da parte dei dipendenti.

r. sc.

Era in partenza per le Ande

Morto il veterinario che creò a Pietra Corvo il giardino esotico

ZAVATTARELLO — *E' morto ieri notte il dr. Antonio Ridella, 73 anni, veterinario in pensione di Zavattarello e direttore del giardino alpino di Pietra nel di Romagnese. Il decesso è avvenuto per infarto in un albergo di Milano, dove Antonio Ridella aveva preso alloggio in attesa di imbarcarsi sull'aereo che lo avrebbe portato in Argentina.*

Da Bariloce, cittadina ai piedi delle Ande, dove vive suo fratello Pietro, il direttore avrebbe portato, come aveva sempre fatto nei suoi precedenti viaggi, altri fiori esotici da far attecchire nel giardino di Pietra Corvo, già ricco di circa 2 mila esemplari del mondo della flora.

Antonio Ridella, appassionato naturalista, nel 1967 con l'aiuto del Corpo forestale dello Stato e l'incoraggiamento degli enti locali aveva creato sui monti dell'alta Val Tidone un giardino alpino che nel volgere di pochi anni è diventato uno dei più famosi d'Italia. Le sue attrattive di natura scientifica e didattica lo fanno meta di studiosi, turisti e scolaresche provenienti anche dalle province di Milano, Alessandria, Piacenza e Genova. Per la gestione del giardino alpino è stato creato i diversi enti pubblici uno speciale consorzio, di cui è presidente il dr. Adriano Bernini.

Con il dottor Ridella scompare una delle figure più rappresentative e stimate dell'Oltrepo pavese. La cura del giardino alpino resta ora affidata a Cesare Soffritti, un giovane contadino di Romagnese a cui Ridella aveva saputo trasmettere l'amore per le piante e la capacità di coltivarle. f. d.

Ovada — Alla cascina Menta, di proprietà di Paolo Zunino in territorio di Tagliolo un capannone adibito a ricovero di attrezzi agricoli è andato distrutto da un incendio sviluppatosi. Danni per 50 milioni.

L'episodio per la divisione degli utili di società

Padre e figli incriminati per la lite con sparatoria

Saranno processati con rito direttissimo il 7 febbraio - Uno è in carcere

Vincenzo Mazzotta

ALESSANDRIA — Il mancato accordo sulla divisione degli utili di una società in procinto di essere sciolta è all'origine di una rissa tra due fratelli avvenuta nei giorni scorsi: uno è finito in carcere, ed è ancora detenuto, un altro all'ospedale, ma è stato dimesso e si è quasi del tutto ristabilito. Ora, sia lo sparatore, sia il padre e un altro fratello stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti e saranno processati per direttissima dal tribunale il prossimo 7 febbraio.

I tre Vincenzo Mazzotta, 33 anni, muratore, Valenza, via Volta, che dovrà rispondere di lesioni, minacce, sparo in luogo pubblico, detenzione d'arma e di munizioni; il padre Carmelo, un pensionato di 59 anni vive cascina in strada per Alessandria 28, imputato minacce gravi nei confronti del Camillo di ferito, che abita col genitore e il rispettivo fratello di quest'ultimo, Salvatore, 35 anni, accusato di detenzione di un'arma (circostanza durante le indagini).

tempo Vincenzo e Camillo Mazzotta, soci in un'impresa edile, erano in lite (vari i motivi, non ultimo disaccordo per questione di denaro) per cui avevano deciso di sciogliere la società; non erano però riusciti ad accordarsi sulla divisione degli utili.

Il 4 gennaio scorso Vincenzo Mazzotta era stato avvertito sorella Irene che il padre e il fratello Camillo stavano picchiandosi. L'uomo si era allora recato alla cascina — fra Alessandria e Valenza — e, dopo aver tamponato, con la propria l'auto di Camillo, era balzato impugnando una pistola e sparando due colpi gambe del congiunto. Camillo Mazzotta era riuscito a disarmare il fratello, non prima però di essere colpito al capo con il calcio dell'arma. Nel frattempo melo Mazzotta, impugnata una pistola, si era lanciato sul figlio ferito puntandogli l'arma alla gola e minacciandolo di morte.

L'intervento delle rispettive mogli aveva evitato il peggio (Rosa Ienco, consorte di Camillo, aveva riportato una lesione guaribile in una settimana). (a. c.)

Non raggiunto l'accordo tra confederali autonomi

Sciopero Cassa di Risparmio vivaci contrasti fra i sindacalisti

Doveva essere decisa la data di astensione dal lavoro - Tutto rimandato

ALESSANDRIA — L'assemblea del personale, se pure con un esiguo numero di presenti, ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di proclamare lo sciopero, iniziativa che tra l'altro era stata suggerita dagli stessi sindacati, ma ieri mattina le varie componenti sindacali non si sono messe d'accordo e non hanno preso alcuna decisione, tanto meno quella di astenersi dal lavoro.

E' accaduto alla Cassa di Risparmio di Alessandria, dove da tempo esiste una situazione difficile, che ha portato al deterioramento del rapporti fra sindacati e personale, da una parte, consiglio d'amministrazione e direzione dall'altra.

Si così deciso di convocare in assemblea il personale che opera in Alessandria, sede centrale e agenzie periferiche, per decidere il da farsi, *perdurando la latitanza dell'azienda su tutti i problemi sollevati*, e nell'invito si auspicava la presenza massiccia dei lavoratori.

In un primo momento l'assemblea avrebbe dovuto svolgersi al mattino di mercoledì, dalle 8,30 alle 10,30, con il conseguente blocco degli sportelli, ma in seguito all'intransigenza della direzione, si decideva di spostarla al pomeriggio.

Alla riunione intervenivano soltanto il 15-20 per cento dei dipendenti, mentre erano presenti, ad esclusione della Falcri, tutte le organizzazioni sindacali. discussione si faceva ben presto vivace e alla fine l'assemblea decideva di accogliere la proposta dei sindacati di andare allo sciopero, dando loro mandato di stabilirne il giorno e le modalità.

Ieri mattina c'è stato quindi il vertice sindacale per decidere la data dell'astensione dal lavoro: su come siano andati i fatti non si hanno informazioni ufficiali, ma è logico supporre che ci deve essere stata una discussione piuttosto accesa, che si è conclusa con un nulla di fatto, perché le varie componenti sindacali, confederali e autonomi, non raggiunto un accordo sullo sciopero, che non è stato proclamato. r. sc.

Ferito sull'auto contro camion

ALESSANDRIA — Un giovane di 25 anni, Sergio Roso, abitante in Spalto Marengo 97, è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale, per le conseguenze di un incidente stradale. Il giovane assieme ad un amico — Ruggero Vincenzo, anni, via Foscolo 122, anche in prognosi riservata — si trovava a bordo di una «Regata» scontratasi con un camion, sulla statale Vigevanese, alla periferia di Valenza. (p. b.)

Rubano l'auto del portalettere

VOGHERA — A Montebello della Battaglia hanno rubato l'auto al portalettere Emiliano Crivellari, abitante a Voghera in strada Bobbio. L'uomo, durante la distribuzione della corrispondenza, aveva lasciato momentaneamente la propria «127» sulla strada, con un plico di lettere raccomandate, un giovane ne ha approfittato per mettersi al volante, avviare il motore e partire in direzione di Casteggio.

Dato l'allarme, alcune ore dopo l'auto è stata ritrovata presso di Casatisma.

VOLLEY - Le casalesi, capilista della B, domani sperano nell'«en plein»

Bistefani l'«ultima» a Venaria

Sarà il decimo successo consecutivo? - Scontro decisivo per la Valenzana al Palasport

CASALE — Tempo di bilanci per la Bistefani (pallavolo femminile di serie B), capolista incontrastata del primo gruppo: sabato nell'ultima giornata del torneo affronterà la trasferta sul terreno del Venaria, fanalino di coda ancora a quota zero.

Le ragazze casalesi, allenate da Mauro Demichelis, contano su un en plein. A punteggio pieno, avendo ottenuto nove vittorie nei nove incontri finora disputati, la formazione non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà a imporsi anche in quest'ultimo impegno, dimostrandosi il vero rullo compressore del girone.

Nell'ultimo appuntamento casalingo di questa prima fase ha ottenuto l'ennesimo successo contro il Pam-Rivarolo maggior candidato alla terza posizione, per 3-1 (9-15, 15-6, 15-10, 16-2). La compagine casalese ha le carte in regola per puntare anche al primato nella fase successiva, vera fase decisiva per la promozione in A2. (g. d.)

Valenza. Chiara Squarise durante una schiacciata (Foto Zeta)

VALENZA — Scontro decisivo, domani sera, al Palasport per la Valenzana Volley che, nell'ultima gara della prima fase del campionato di C1 femminile, si la possibilità di accedere *poule* promozione. Ospite di turno il Maurina Imperia, capolista assieme a Valenzana e Varazze.

E' stato un torneo incertissimo, finora, che si risolverà proprio all'ultima giornata, perché ancora quattro sono le compagini in lizza per i posti disponibili; c'è anche il Cometto Cuneo. *«In caso di parità di punteggio — spiega mister Oscar Perez — vale la differenza set. Per avere la sicurezza del passaggio alla prossima fase dobbiamo vincere, oppure contenere la sconfitta in un 3-2 sperando che al massimo il Cometto vinca con uguale punteggio».*

Insomma una specie di «lotteria» che vede Chiara Squarise e compagne impegnate nell'ultimo sforzo per raggiungere l'obiettivo stabilito a inizio stagione. (p. b.)

NOVI — La Pallavolo Novi, per la nona di andata del campionato regionale di serie C2 femminile, riceve sabato alle 17,30, al Palasport di via Crispi, il Cral Cogne. (g. c.)

ALESSANDRIA — Domani sera al Palasport (ore 21,15) si conclude la prima fase di qualificazione del campionato di pallavolo di serie B. La Pi... Gioielli ospita formazione del Bergamo, imbattuta capolista del girone.

Un appuntamento da non mancare. La compagine lombarda mira alla decima vittoria consecutiva, nessun avversario è riuscito fino ad ora a contrastarla. Temibili ... invincibili, galvanizzati dalla preziosa affermazione ottenuta contro il Volteh: una vittoria che ha assicurato l'accesso alla poule-promozione.

Non sarà certo un'impresa facile: nelle file del San Bernardo figurano giocatori di primissimo piano. *«E' una squadra molto equilibrata* — afferma il presidente della «Pizzo», Franco Bensi — *non ha punti particolarmente vulnerabili. Inutile nasconderselo: è un avversario al limite delle nostre possibilità. Cercheremo di fare bella figura».*

NOVI — L'Ales Face, per l'ultimo incontro del girone di qualificazione del campionato interregionale di serie C1 maschile, ospita sabato al Palasport, alle, l'Us Colombo Champagnat di Genova, che i novesi avevano battuto all'andata per 3-1.

I biancoblù di Gilberto Barbagelata, primi in classifica, sono ormai qualificati per la poule finale per il passaggio alla serie B nazionale. (g. c.)

VALENZA — Il Alpini (pallavolo maschile serie D) si reca domani a Saluggia per conquistare altri due punti utili alla salvezza. I valenzani sono nella ripresa e l'allenatore-giocatore Roberto Lingua è fiducioso. (p. b.)

Riprende domenica la «Prima» lombarda

TORTONA — Grazie tempo che consente la praticabilità dei campi, domenica riprenderà il campionato lombardo di Prima categoria, che vede impegnate due formazioni alessandrine, la Castelnovese e il Pontecurone.

Domenica prima gara del girone di ritorno, i bianconeri castelnovesi di Angelo Moro saranno impegnati in Valle Staffora contro il Garlasco; gli azzurri pontecuronesi di Graziano Boccasso, invece al Comunale di Pontecurone, dove sarà ospite il fortissimo Mortara una delle pretendenti alla promozione.

«La pausa invernale — commenta Angelo Moro — *ci ha permesso di rivedere alcuni schemi e di recuperare anche alcuni giocatori di valore che nella prima parte della stagione si erano infortunati. Che le cose sembra stiano migliorando ce abbiamo avuto un esempio domenica scorsa, nel recupero sul campo della Suardense. La gara si è conclusa con un pareggio 1-1. In quell'occasione i miei ragazzi hanno dimostrato tenuta atletica sia temperamento nell'attaccare gli avversari».*

Anche il Pontecurone domenica ha dovuto recuperare una partita andando ad affrontare il brillante Marcignago. Ancora una volta i ragazzi di Boccasso, dimostrando tutto il loro valore, sono riusciti a strappare un pareggio a reti inviolate. *«E' stato la conferma* — sottolinea Boccasso — *che la sosta invernale non ha assolutamente arrugginito la squadra. Pur essendo noi la formazione "cenerentola" del campionato, in classifica occupiamo una buona posizione che potremmo migliorare nelle prossime gare».* (c. r.)

Castelnovese: Scacchi, Passadore, Martini, Severino, Inchima, Clementini, Bettaglio, Dondi, Quaini; Osti, Rajola.

Pontecurone: Lovezzi, Davio, Zanella, Semino, Frizza, Levo, Allesina, Panizza, Fava, Boccasso, Caruzzo.

Ovada — Per il campionato di pallavolo di serie D, l'Edil-M Ovada gioca sabato, alle 18, a La Salle di Torino. La squadra femminile, invece, è impegnata nella palestra di via Volturi domenica, alle 10,30, con la Cambiese.

PRIMA - Delicato momento per i bianconeri

Cambio alla guida del Cascinagrossa Poggio è dimissionario, arriva Savio

CASCINAGROSSA — *Cambio «indolore» alla guida tecnica del Cascinagrossa (Prima Categoria piemontese). Nando Savio è subentrato al dimissionario Giuseppe Poggio. I bianconeri attraversano un buon momento. Al termine del girone di andata hanno appena raccolto 8 punti che equivalgono al penultimo posto.*

Per i «tigrotti» del presidente Armando Bocchio, alla massima carica da sette anni, un 1984 da affrontare di petto per risalire la corrente.

«Savio è giusto per risolvere i nostri problemi — dichiara il *general manager* Oreste Cellerino — Disponiamo di una squadra in grado di ribaltare la situazione prima parte del torneo. Nonostante tutto non siamo deboli».

Il Cascinagrossa è società relativamente giovane. La sua fondazione risale al 1950 grazie alla passione di alcuni giovani del luogo che, però, costretti a giocare a Litta Parodi o Mandrogne rinunciarono a curiose e continue trasferte. Poi nel 1974 il grande rilancio.

«Con tanti problemi, soprattutto economici — *dichiara il presidente Bocchio* — Abbiamo cercato aiuti concreti raddoppiando i nostri sacrifici e siamo saliti in Prima Categoria dove gareggiamo campionati».

Ora, chiusa la parentesi Poggio, i bianconeri si affidano all'esperienza di Savio, già mister dei «tigrotti» all'inizio della scorsa annata agonistica, per uscire dal «tunnel della crisi».

«Sono fiducioso in una pronta ripresa — afferma Savio — Esistono condizioni per offrire soddisfazioni a chi ci segue apprezzando il lavoro d'équipe e la armonia che stiamo svolgendo».

Intanto grazie a un nuovo sponsor, la Publimar, la società sta allestendo un valido programma per il settore giovanile. E', infatti, prevista partecipazione al campionato juniores nazionale 1984-'85.

Domani, alle 14,30, al «Cattaneo» di Alessandria, per indisponibilità del terreno di Cascinagrossa, amichevole contro lo Sporting Fubine (Terza Categoria). r. z.

La protesta in difesa del posto di lavoro è durata oltre otto ore

Operai Cogne bloccano la statale Aosta isolata, mille camion fermi

Aosta. Il gruppo degli operai Cogne si avvia a attuare il blocco di protesta sulla Statale 26

AOSTA — Alle [illegible] di ieri mattina la Cogne (Nuova Sias) si è fermata: seicento operai sono usciti dai cancelli dopo un'assemblea in cui hanno [illegible] uno sciopero [illegible] protestare contro i «tagli» nel settore acciai speciali che colpiscono anche lo stabilimento di Aosta. Molti di loro hanno bloccato la statale 26 per il traforo del Monte Bianco all'altezza del cavalcavia all'ingresso della città.

Il corteo, con in testa lo striscione dei cassintegrati dell'Ilssa Viola di Pont Saint Martin, si è poi diretto [illegible] l'autoporto. In breve tempo, gli operai Cogne hanno bloccato tutto il traffico internazionale per i trafori con Francia e Svizzera. Suddivisi in gruppi hanno fatto barriera al semaforo di Saint Christophe e sul ponte.

A mezzogiorno di fronte ai [illegible] accesi dai lavoratori vi era [illegible] colonna su due file di centinaia di Tir e parecchie auto rimaste bloccate. Dall'autostrada si poteva raggiungere Aosta soltanto uscendo [illegible] casello di Nus e percorrendo la strada dell'Envers Brissogne - Pollein.

La polizia ha poi bloccato i Tir sul piazzale del traforo del Monte Bianco, per impedire che paralizzassero completamente la statale 26, e su quella dell'autoporto regionale. In tutto un migliaio di camion. Col passare delle ore la situazione si è ancor più aggravata e dalla Francia sono giunte telefonate al governo valdostano: la preoccupazione era quella di un blocco di giorni.

La manifestazione si è però conclusa nel tardo pomeriggio dopo un'assemblea dei lavoratori Cogne sulla strada che conduce all'autoporto. Sindacato e operai hanno atteso l'uscita delle 14 dallo stabilimento per cominciare [illegible] riunione in cui sono stati spiegati motivi e scopi dello sciopero.

A metà mattinata i rappresentanti dei sindacati della Valle si erano recati in Regione per parlare con la giunta. Il presidente Augusto Rollandin era assente per un impegno a Roma. Il sindacato ha parlato [illegible] gli assessori Angelo Pollicini, Maurice Martin e Renato Faval e concordato i testi dei telegrammi che sono poi stati inviati al presidente del Consiglio Craxi, ai ministri Darida, De Michelis e Longo, all'Iri e alla Finsider.

Sono due [illegible] richieste: la sospensione della ristrutturazione in atto alla Nuova Sias (Cogne e Sadea [illegible] Verrès) in attesa della definizione [illegible] piano Finsider sulla siderurgia nazionale e [illegible] risposta sul futuro dello stabilimento di Aosta e dell'industria valdostana in genere anche in considerazione «dello scontro sociale» che provoca la situazione di crisi.

Poco dopo l'una di ieri pomeriggio, gli assessori Pollicini e Martin hanno tentato [illegible] dissuadere i manifestanti dal continuare lo sciopero e il blocco stradale [illegible] i gravi problemi internazionali che poteva provocare. Di fronte all'incrocio tra statale 26 e Saint Christophe sindacati e operai hanno detto «no». La manifestazione è proseguita secondo quanto già stabilito.

La Federazione metalmeccanici della Valle ha distribuito un volantino in cui [illegible] elencato i motivi dell'agitazione e le richieste a governo statale e regionale, [illegible] e e Ilssa Viola. «Vi è il [illegible] più assoluto per il futuro occupazionale in Valle — [illegible] detto Piero Ferraris, segretario della Fim —. E' ormai chiaro che attività alternative sono impossibili. Oggi (ieri, n.d.r.) nell'incontro [illegible] Roma la Finsider confermerà i "tagli" occupazionali, [illegible] chiusura dei laminatoi e di altri reparti alla Cogne. E poi ancora [illegible] vi saranno gli stipendi e si giungerà alla cassa integrazione a zero ore».

Secondo il piano di ristrutturazione del comparto acciai speciali, già noto, la Cogne dovrebbe perdere 1250 posti di lavoro. A questo si deve aggiungere «la relazione segreta», secondo la quale nello stabilimento di Aosta non dovrebbero lavorare più di 1500 persone.

Una situazione drammatica a cui si aggiunge la crisi di tutta la regione nel settore industriale [illegible] 400 dipendenti in cassa integrazione all'Ilssa Viola e le difficoltà all'Alluver e alla Cocos, per fare esempi recenti. La Fim chiede al governo «un piano della siderurgia pubblica e privata che la renda competitiva, assicurando così i posti di lavoro»; [illegible] Finsider «un piano per la Cogne che mantenga le produzioni attuali»; all'Ilssa [illegible] «nuovi investimenti per mantenere competitivo il laminatoio di Pont Saint Martin e consentire (con [illegible] cassa integrazione a rotazione) il rientro dei cassintegrati»; alla Regione una vera politica industriale che consenta di risolvere la drammatica situazione di piccole e medie aziende».

Enrico Martinet

Traffico [illegible] droga [illegible] Torino e Aosta tre arrestati

(Vedere il servizio nella cronaca di Torino)

Militare è grave

AOSTA — Un militare del plotone specializzato d'alta montagna di Chamonix mentre scendeva con gli [illegible] assieme ad alcuni commilitoni [illegible] Grands Montets, in località Rechasses (3 mila metri) è uscito di pista.

Saltava un gruppo di rocce e volava per 50 metri, finiva su un ponte di neve, lo sfondava e cadeva in [illegible] crepaccio, fermandosi su un terrazzino [illegible] profondità di dieci metri.

[illegible] con l'elicottero, veniva trasportato all'ospedale di Chamonix, dove gli è stata applicata [illegible] circolazione extracorporea [illegible] temperatura era a 20 gradi). Il cuore riprendeva a battere, ma le sue [illegible] sono gravi. Il militare (il nome non è stato comunicato) ha riportato anche un trauma cranico.

[illegible] convegno sulla pace

AOSTA — Domenica [illegible] gennaio nella saletta del Palazzo regionale si svolgerà una giornata di studio organizzata dall'Ufficio [illegible] e formazione e dal gruppo [illegible] gioventù aclista sul tema «La pace che cos'è?».

Programma. Alle [illegible] 9 inizio dei lavori; alle 9,30 relazione di Franco Passuello, segretario nazionale delle Acli e dirigente dell'Ufficio problemi internazionali sul tema: «Fondamenti [illegible] una cultura [illegible] pace per un'azione di pace». Ore 10,30, dibattito, 11,20 replica del relatore; [illegible] 12 pranzo.

Si chiudono lunedì le iscrizioni [illegible] corso dell'assessorato all'Agricoltura

A scuola per imparare la tecnica che rende produttivo [illegible] alpeggio

Le lezioni cominceranno il 23 gennaio (tre mesi di teoria e pratica) - Esempi dall'estero

AOSTA — Lunedì scade il termine per le iscrizioni al corso per alpigiani (lavoratori negli alpeggi) organizzato dall'assessorato regionale Agricoltura e Foreste. Il 23 gennaio cominceranno le lezioni (tre mesi [illegible] teoria e pratica) che ripetono l'esperienza dello scorso anno (quattordici alpigiani diplomati).

[illegible] un [illegible] rilanciare l'agricoltura in Valle e in particolare l'alpeggio, che ha mostrato parecchie [illegible] negli ultimi anni pur [illegible] considerato da tecnici e operatori «pilastro dell'economia agricola valdostana».

«E' un'entità produttiva — spiega Giorgio Vola, responsabile degli uffici di assistenza tecnica dell'assessorato regionale all'Agricoltura — che ha problemi organizzativi, tecnici e sociali». Motivazioni che spiegano la scelta regionale di dare maggiore professionalità agli alpigiani.

La «scuola» dovrebbe sostituirsi all'esperienza secolare [illegible] abitanti delle nostre montagne, che [illegible] tramandati all'improvviso. Vi è stata un'interruzione nel trasmettere il «sapere» [illegible], forse dovuta all'incalzare del progresso tecnologico e del settore industriale, che ha allontanato i problemi legati all'agricoltura.

Per questo l'alpeggio è diventato da alcuni [illegible] una sorta di attività-rifugio. «Perduta l'organizzazione del lavoro d'un tempo — dice ancora Vola — occorre oggi formare alpigiani in grado di garantire, sotto tutti gli aspetti, un'attività importante che dà ottimi risultati anche in termini economici». Durante i cento giorni in alpeggio (periodo estivo) le mucche producono il latte più buono perché mangiano in pascoli ricchi di [illegible] unità foraggiere. E' il periodo in cui vengono prodotte le migliori fontine.

«Ecco perché ha particolare importanza — continua Vola — il problema igienico, ad esempio. L'igiene ambientale in una baita, dove si lavora latte intero, è fondamentale. Durante il corso diamo quindi le nozioni necessarie. Ma l'alpeggio è soprattutto coltivazione del prato: l'alpigiano, cioè, deve riconoscere le varie essenze foraggiere, imparare a coltivarle. I pascoli non si possono soltanto sfruttare: sarebbe un grave errore che col passare degli anni ridurrebbe pericolosamente le possibilità produttive».

Il [illegible] serve anche per far conoscere altre realtà. Gli insegnanti illustreranno quali sono le condizioni di vita e lavoro negli alpeggi di Francia e Svizzera, dove la stalla non è più considerata elemento importante (il bestiame spesso è rinchiuso in recinti a cielo aperto) e dove vengono adottate soluzioni interessanti per la mungitura: un macchinario montato su un camion che serve le mandrie [illegible] una zona.

«Insegneremo anche — dice ancora Vola — a migliorare i pascoli con il riempimento di essenze foraggiere selezionate, come già sperimentato con successo nell'alto piano di Asiago». Seguendo i tre mesi di lezioni gli «studenti-contadini» impareranno [illegible] tecnica di lavorazione della fontina e i più moderni metodi [illegible] per gestire l'azienda-alpeggio. La tecnologia e l'informazione scientifica possono sostituire con minore spesa l'efficiente sistema d'un tempo.

L'alpeggio ha sempre costituito sino [illegible] Anni 60 un modello perfetto di organizzazione del lavoro agricolo: pascoli e mucche erano seguiti con capacità da un'équipe [illegible] lavoratori «specializzati». Nell'alpeggio, infatti, lavoravano parecchi alpigiani e [illegible] aveva un compito preciso: il «fruity» (casaro); «lo salaoutsalatore di fontine); l'«-iviau» (si occupava dell'irrigazione e della concimazione [illegible] pascoli) e [illegible] devan berger [illegible] pastore) sono alcuni esempi.

Grazie a questa manodopera qualificata l'alpeggio era produttivo e oggi può tornare a [illegible] con una corretta formazione professionale.

e. mar.

Le indagini dei carabinieri in Valle, a Varese, Como, Brescia ed Ivrea

Scoperto un racket d'auto rubate camuffate e rivendute: due arresti

[illegible] carcere Tommaso Mittiga, 31 anni, titolare di [illegible] autosalone in regione America di Quart

AOSTA — Tommaso Mittiga, 31 anni, titolare di [illegible] autosalone in regione America di Quart, rallysta conosciuto in Valle, e Giovanni Azzola, 33 anni, di Varese, commerciante d'auto, [illegible] stati arrestati dai carabinieri di [illegible] per ricettazione aggravata e continuata di vetture rubate e falsa documentazione doganale.

Secondo gli inquirenti, i due commercianti facevano parte di una banda di trafficanti di auto rubate [illegible] grossa cilindrata che avrebbe la «base» nel Varesotto. Le indagini continuano e vi saranno nuovi sviluppi in quanto i carabinieri stanno ricercando alcune persone.

L'organizzazione criminosa avrebbe, secondo gli accertamenti e le numerose perquisizioni effettuate (sono stati sequestrati parecchi documenti), una precisa gerarchia operativa: da un lato gli «specialisti» nel furto d'auto (compresi i documenti di circolazione) e dall'altro esperti falsari che preparavano documenti d'importazione identici agli originali.

Le [illegible] (sarebbero una sessantina), rubate in diverse località [illegible] Nord Italia, venivano rivendute ad autosaloni come «auto d'importazione di seconda mano». Maserati, Mercedes, Volkswagen, Bmw, Volvo e Audi, [illegible] per pochi chilometri (non più [illegible]), provenivano, secondo la falsa documentazione, dalla Svizzera.

Alcuni autosaloni, [illegible] quello di Mittiga a Quart, sarebbero complici — secondo l'accusa — nel traffico illegale. [illegible] probabilmente erano in buona fede. I carabinieri stanno vagliando le singole posizioni e in Valle hanno già sequestrato parecchie vetture rubate acquistate nell'autosalone di Quart. Le auto venivano trasportate con i documenti falsi agli ispettorati delle diverse zone per l'immatricolazione: i funzionari non [illegible] sono mai accorti [illegible] nulla perché i documenti erano identici agli originali.

L'operazione è cominciata ad Aosta circa un mese e mezzo fa, quando un meccanico si è rivolto [illegible] carabinieri, insospettito dalla risposta della Volkswagen sulla provenienza di una [illegible]. Il proprietario dell'auto aveva deciso di far installare il gancio per il traino [illegible] aveva portato la Golf all'officina meccanica che ha richiesto l'autorizzazione, come previsto dalla legge, alla casa costruttrice, inviando i documenti dell'auto che risultava importata dalla Svizzera.

L'azienda automobilistica tedesca rispondeva che la vettura «non risultava importata dalla Svizzera, [illegible] direttamente acquistata in Italia». I carabinieri accertavano poi che l'auto era [illegible] rubata e durante la perquisizione nell'autosalone del Mittiga, dove era stata comperata la vettura usata, trovavano documenti che collegavano l'azienda a persone del Varesotto.

Le indagini proseguivano, oltre che a Varese, anche a Como, Brescia e Ivrea. L'arresto del commerciante [illegible] Vanni Azzola ha poi [illegible] agli inquirenti di concludere la prima parte dell'operazione.

e. mar.

Mozione su elezioni europee

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si richiede al governo italiano una modifica del sistema elettorale per le elezioni europee per rendere possibile [illegible] rappresentanza su base regionale.

Il presidente della giunta e i capigruppo del Consiglio sono poi invitati ad allacciare contatti con il Parlamento europeo per avere informazioni sulla sua attività.

(b. ber.)

Era stato arrestato nel blitz del 7 dicembre

Rilasciato Enrico Cheillon vicecommissario al casinò

AOSTA — Enrico Cheillon, vice-commissario regionale al casinò [illegible] Saint-Vincent arrestato il 7 dicembre (insieme a Eraldo Manganone, commissario, Carlo Ferina, vice-commissario e ad altri 23 controllori regionali in servizio presso la casa da gioco), è stato scarcerato mercoledì mattina ad Acqui Terme, dove era rinchiuso dal giorno [illegible] suo arresto.

La notizia dell'imminente [illegible] in libertà provvisoria di Enrico Cheillon, per il quale è stata pagata una cauzione, è stata data ai familiari martedì pomeriggio. Un contrattempo (sul mandato di scarcerazione veniva fatto riferimento al 19 dicembre come data del mandato di cattura firmato invece il 6) ha ritardato [illegible] un giorno il rilascio del vice-commissario. I familiari (la moglie Marisa Barbano e i tre figli: Lara, di 17 anni, Stefania, di 16, e Massimiliano, di 11 anni) hanno dovuto attendere l'apertura degli uffici [illegible] procura di Torino per ottenere mercoledì mattina l'invio di un fonogramma al carcere di Acqui Terme che rettificasse l'errata data.

Enrico Cheillon ha quindi potuto riabbracciare moglie e figli e tornare in giornata nella sua abitazione di Saint-Christophe. Qui i parenti e gli amici lo hanno trovato «fisicamente normale, ma provato [illegible] dall'esperienza molto dura. E [illegible] pensa ai colleghi ancora in carcere».

In seguito [illegible] arresti del blitz della mattina di Sant'Ambrogio rimangono ancora detenuti Eraldo Manganone, commissario regionale [illegible] casinò, che pare debba sostenere un confronto; Carlo Ferina, vice-commissario regionale alla [illegible] da gioco, che sembra sarà interrogato ancora lunedì e Remo Celesia, controllore regionale.

Gli arrestati dell'ultimo blitz della Guardia [illegible] Finanza compiuto il 20 dicembre sono invece già tutti stati rilasciati, mentre [illegible] ancora latitante l'ex presidente [illegible] giunta regionale, Mario Andrione.

b. m.

Una mostra sull'uomo preistorico

AOSTA — Incomincia sabato 14 gennaio la [illegible] «L'evolution économique et culturelle [illegible] l'homme préhistorique» nei locali dell'Hotel des Etats ad Aosta.

L'esposizione è stata organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e rimarrà aperta sino al 16 febbraio.

I 46 pannelli disegnati e i sette che spiegano l'evoluzione umana sono stati eseguiti con [illegible] collaborazione di Giancarlo Proto.

Una personale sino [illegible] tutto febbraio di Letizia Minio

La Salle, [illegible] Gerbollier mostra d'arazzi e [illegible] dipinti

LA SALLE — [illegible] Minio, pittrice, tessitrice e progettista di arazzi, espone in questi giorni [illegible] sue opere per la prima volta in Valle d'Aosta. La mostra, che rimarrà aperta sino alla fine di febbraio, è allestita a La Salle in una sala della Maison Gerbollier, un'antica cascina recentemente ristrutturata dall'amministrazione comunale, che rappresenta un esempio riuscito di recupero urbanistico.

Nata a Taranto nel 1932, Letizia Minio dipinge [illegible] 35 anni. Laureata in scienze naturali, ha coltivato la passione per la pittura sin dall'adole[illegible] raggiungendo poco [illegible] volta una notevole fama. [illegible] sono presenti in collezioni private in Francia, negli [illegible] Uniti, in Giappone e in Danimarca. Dopo varie rassegne in tutt'Italia ha esposto a Milano.

Letizia Minio si dedica in egual misura alla pittura tradizionale (a olio e acquerello), all'incisione e all'arazzo. Sulla sua pittura il critico d'arte Bruno Munari ha scritto: «La realtà viene raffigurata usandone soltanto i colori e ricostruendo le forme secondo la propria sensazione. Si ha così un'altra realtà altrettanto vera quanto la realtà esteriore, che ha provocato l'opera d'arte».

Gli arazzi rappresentano comunque la sua produzione più singolare. Dai pennelli e dalla tavolozza Letizia Minio si è orientata con sempre maggiore convinzione verso l'arte della tessitura. «I suoi arazzi — dice Liana Bortolon, critica d'arte — sono veri e propri "poemi" di lana grezza, tinta a mano, che rievocano memorie di viaggi ed emozioni. Quando viaggia dentro la natura Letizia vede cose che altri non vedono: l'ergine e gli strati di argilla di una cava, i microrganismi ingranditi, le screpolature di una vecchia corteccia e il pullulare dei fondali marini».

L'arazzo è un artigianato antico nato più dalla necessità che non dal desiderio di decorazione e, come tutti i prodotti di culture povere, i due elementi finivano per identificarsi raggiungendo risultati di rara bellezza. Dopo l'abbandono degli usi contadini questo artigianato pareva perduto, ma ha cominciato a riaffacciarsi come recupero di culture antiche nelle prime scuole di tessitura degli Stati Uniti.

Anche in Italia si sta facendo qualche cosa. Letizia Minio è tra quelli che coltivano più seriamente questo artigianato in chiave attuale in quanto essa ripete il gesto antico della tessitrice con un'intelligenza e una sensibilità chiaramente affinate dal gusto e dalla cultura contemporanea.

[illegible]

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — *Ricchi e poveri mescolano le loro sorti a Cortina durante le vacanze di Natale: molti sketch, non sempre riusciti.*

GIACOSA: FF.SS. cioè... che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?, regia di Renzo Arbore, con R. Benigni (Italia 1983) — *Da un copione di Fellini buttato dalla finestra e recuperato da Arbore un film il cui umorismo sgangherato non risparmia neppure l'illustre maestro.*

ITALIA: Il tassinaro, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, A. Longhi, G. Andreotti, F. Fellini (Italia 1983) — *Il personaggio del tassinaro romano è un'occasione per Sordi di illustrare attraverso le sue gag una vista aneddotica sociale.*

LUX: Lo squalo 3, regia di Joe Alves, con Lou Gossett Jr (Usa [illegible]) — *Terza replica dello squalo [illegible] tridimensionale (ma [illegible] si hanno gli occhiali [illegible] spettacolo di pura tensione senza alcun risvolto sociale.*

SPLENDOR: Condannato a morte per mancanza di indizi, regia di Peter Hyams, con M. Douglas, Y. Kotto, H. Holbrook (Usa 1983) — *Di fronte all'impossibilità di far funzionare [illegible] legge un giudice aderisce [illegible] un'iniziativa privata tendente a punire i colpevoli, poi fa marcia indietro. Piacevole giallo d'azione.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Assassinio al cimitero etrusco, regia di Christian Plummer, con E. Audrey, P. Malco, C. Cassinelli (Italia 1982) — *[illegible] necropoli etrusca, oggetto degli studi di una donna, è teatro di misteriosi delitti: trama [illegible] e attori maldestri.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: 48 ore, regia di Walter Hill, con N. Nolte, E. Murphy (Usa 1983) — *Detective e detenuto sulle tracce di pericolose detenuto fuggito dal carcere: regia tecnicamente sostenuta, ottimo gioco d'attori.*

F[illegible]

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. —10, max. —7. Umidità: 59%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO [illegible] TV

[illegible]

- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto. Argomento: «[illegible] et perspectives»
- 14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

- 19,10 Tg3 regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

- 7,10 Dai giornali di stamane
- 7,30 Oroscopo
- 8,20 Spettegoliamo un po'
- 9 — Liscio in libertà
- 10,30 In compagnia di Adelia
- 12 — Ora esatta
- 12,30 Che fai mangi?
- 14 — Liberty sound
- 15,30 Pronto Marisa!
- 17,30 Dire... Fare... Baciare...
- 19 — Taccuino della sera
- 20 — Il nostro patois
- 22 — Disco della settimana
- 22,05 Cosa dicono le stelle
- 22,30 Disco view

TVA

- 18 — Codice 3 (telefilm)
- 19 — Notiziario del Piemonte
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Big Match

ANTENNE 2

- [illegible] Les amours romantiques
- 13,50 Aujourd'hui la vie
- 14,55 Dr[illegible] de dames
- 15,45 Les jours de notre vie
- 16,40 Itinéraires
- 18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
- [illegible] Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres
- [illegible],15 Actualités régionales [illegible]
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Le journal
- 20,35 Fabien de la drome
- 21,35 Apostrophes
- [illegible] Edition de la nuit
- 23 — Ciné-club: Cycle France Années 40 Lumière d'été

TV SUISSE

[illegible]

- 11,50 Ski alpin
- 13,55 Point de mire
- 14,05 Ciao! Musicalmente
- 15,10 Kiri Te Kanawa
- 16,10 Vespérales
- 16,20 Mélomanie
- 17,20 La recette
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 18,05 Les Héritiers
- 18,35 Journal romand
- 19 — Dodu Dodo
- 19,10 De A jusqu'à Z
- 19,30 Téléjournal
- 20,35 Tremblement de Terre
- 22,35 Henry Babel
- 23 — Téléjournal
- 23,15 Slapstick

Questa sera [illegible] «Antenne 2»

Intrighi e dramma in [illegible] alla tv

Per il ciclo «Cinema francese degli Anni 40» Antenne 2 manda in onda questa sera alle 23,05 «Lumière d'été» (Luce d'estate, 1943) di Jean Grémillon.

Nel cinema, come [illegible] resto nell'arte, vi sono autori che per vari motivi si esprimono abitualmente su [illegible] standard inferiore alle loro potenziali qualità. Grémillon è uno di questi.

Passando sopra alla sua vocazione frustrata [illegible] documentarista (la potè seguire soltanto nelle sue prove d'esordio come cineasta) e al suo impegno politico e sociale, egli si piegò alle esigenze [illegible] produzione dirigendo per molti anni film commerciali con un buon impegno professionale.

Ma che fosse capace di fare e dire [illegible] di più lo dimostrano alcuni film, gli unici da lui considerati come interamente suoi. In essi il «realismo d'atmosfera» del cinema francese d'anteguerra [illegible] [illegible] sforma in un «realismo psicologico».

Non per niente il film di questa sera ha il titolo di «Luce d'estate»: è attraverso una luce di questo tipo, cruda e priva di compiacenze, che Grémillon analizza il comportamento degli uomini.

Melodramma dominato da [illegible] umorismo cupo e denso di suggestioni poetiche, il film di Grémillon racconta infatti, [illegible] una struttura degna [illegible] «La [illegible] du jeu» di Renoir, gli intrighi amorosi e le [illegible] della classe dirigente francese di quegli anni.

Un aristocratico, ossessionato dal ricordo dell'assassinio della moglie, [illegible] invaghisce della giovane [illegible] di un pittore alcoolizzato e fallito. Quando egli li invita nel suo castello per poter procedere a un'opera di seduzione, dà inizio a un gioco [illegible] cui tragica e irreversibile conclusione è segnata.

l. b.

Chi sono gli azzurri alla Coppa del mondo di Cervinia

«Rubano» il tempo al lavoro per poter gareggiare in bob

Bellodis fa il falegname, Ghedina ha un ristorante - Una preparazione dura e difficile

CERVINIA — Nella tarda mattinata dello scorso mercoledì monitor della stampa ... al traguardo della pista del Lac Bleu tutto lo staff azzurro ha seguito con trepidazione l'ultima discesa di Guerrino Ghedina e Andrea Meneghin.

L'equipaggio ... dei ... a due nella prima discesa aveva rosicchiato 40 dei 80 centesimi di secondo che li separavano dai tedeschi occidentali Sperr e Liebig e dalla medaglia di bronzo (su un altro pianeta, circa tre secondi più lontano, i ... equipaggi della ... Est, Richter-Jerker e Schonau-Legiet, primi e secondi).

Fino ... Layet la discesa ... cortinese era stata senza errori e la conquista della medaglia sembrava cosa fatta, ... qualche sbandata di troppo faceva svanire il sogno. ... premiazione c'era però tanto entusiasmo intorno agli azzurri, che dopo aver rischiato di salire sul podio ... quarti ... Guerrino Ghedina e Andrea Meneghin e quinti con Marco Bellodis e Stefano Ticci, un risultato che ... vigilia della competizione nessuno avrebbe osato sottoscrivere, anche dopo i forfait del ...

I bambini delle scuole materna e elementare ... Cervinia avevano «marinato» per un mattino la scuola per andare a applaudire gli ... Una decisione felice. ... la premiazione, avvenuta sullo spiazzo accanto all'arrivo del bob al termine della gara, splendeva un sole incredibilmente caldo, questo dopo il freddo polare registrato all'inizio delle discese (meno 16 gradi) con tecnici, cronometristi, operatori tv e tutti gli addetti ai lavori a rischiare il congelamento.

Per contro una pista velocissima (venti volte è stato abbassato il record dello scorso ... che ... 1'9"35, con i campioni del mondo Schonau e Legiet che fissavano il nuovo primato all'incredibile tempo di 1'7", il piazzamento degli azzurri a ridosso dei primi della classe è senza dubbio eccellente, anche se avrebbero ... semplicemente ... bronzo.

Correvano sulla difficile e velocissima pista valdostana per la prima ... e, nonostante i sacrifici cui ... sottopongono, ... inolto allenamento ... pista degli ... che li hanno preceduti ... podio.

«Come preparazione atletica non siamo inferiori a nessuno — dice il loro allenatore, Giancarlo Torriani —. Viene curata scrupolosamente durante ... di quattro giorni che facciamo un paio di volte al mese. Inoltre i ragazzi si allenano a casa per circa loro quattro o cinque volte settimana».

Gli eccellenti tempi ... spinta realizzati durante le discese di Cervinia ne sono i risultati ... più tangibili. Tempi che dovrebbero avvantaggiarli soprattutto sulle piste artificiali come Innsbruck e Sarajevo, dove dopo Cervinia parteciperanno agli europei e alle Olimpiadi.

Ma è la difficoltà di allenarsi in pista che crea i maggiori problemi. Se entrano in funzione la pista artificiale ... Cortina (si spera entro il mese) per la prossima stagione ... cose si dovrebbero mettere meglio. «I tedeschi orientali, ad esempio, continuano gli allenamenti il primo settembre e li terminano a fine aprile — dice ancora Torriani —. ... quest'anno abbiamo ... ciato il 5 novembre a Winterberg e termineremo la stagione probabilmente a febbraio dopo le Olimpiadi».

Sono dati che si commentano da soli, senza contare che molti azzurri «rubano» il tempo alla loro attività per allenarsi e correre. Bellodis fa il falegname; Ghedina ha un ristorante; Wolf ha un albergo; Rezzadori possiede un negozio di alimentari; Prato ha un'azienda ... pneumatici. Un po' meglio stanno ... che prestano servizio in Finanza, come Gesuito, o in Pubblica Sicurezza, come Ticci e Meneghin.

A Cervinia sono tutti all'Hotel Hermitage, molto affiatati e anche allegri, ma la ... giornata tipo è piuttosto dura: sveglia alle 6, colazione alle 6,30, trasporto del bob alla partenza alle 7; alle 8 inizio delle discese, che si protraggono per tutta la mattinata.

Dopo pranzo riposo fino alle 15,30, poi preparazione atletica. Quindi sistemazione dei pattini e messa a punto del bob, alle 22,30 tutti a letto, stanchi e senza voglia di uscire. Molti ... rilassarlo con musica o leggendo. A tutto questo bisogna aggiungere spesso la fatica ... trasferimenti notturni ... una pista all'altra. La stagione del bob è molto breve, ma faticosa e intensa.

E' uno sport che richiede senza dubbio molta passione, perché tutti questi sacrifici non sono compensati dai guadagni. «Spesso ci rimettiamo di tasca nostra per poter partecipare alle gare», osserva qualcuno. Tuttavia il presidente ... uno con ... piste artificiale a disposizione i tecnici tedeschi potrebbero essere alla loro portata. «Quelli corrono ... sempre, come si fa a batterli». ... ha osservato a proposito dei vincitori di mercoledì scorso Eugenio Monti, il «rosso volante», che ha inviato un caloroso saluto e le sue felicitazioni agli azzurri per il brillante piazzamento. l. c.

Cervinia. Gli equipaggi italiani (a sinistra) ... bob a due in Coppa del mondo (Foto De Tommaso)

La staffetta internazionale a Rhêmes-Nôtre-Dame

Sprint finale di Capitanio che si afferma con Polvara

Sedici squadre di sei nazioni presenti - Secondi gli jugoslavi

RHEMES NOTRE DAME — La coppia formata da Giulio Capitanio e Gianfranco Polvara ha vinto a Rhêmes Notre Dame la staffetta internazionale di fondo disputata sul piano del Colle con la partecipazione di 16 squadre, i cui atleti rappresentavano, oltre all'Italia, la Francia, il Belgio, la Bulgaria, la Polonia e la Jugoslavia.

La manifestazione, seguita da un pubblico valutato nell'ordine di alcune migliaia di persone, è stata interessante e incerta fino agli ultimi metri del percorso in quanto l'andamento assai lineare dell'anello di gara ha impedito che vi fosse tra i primi una selezione ben definita.

Subito dopo il lancio è stato Gualtiero Pedrotti a inserirsi primo sul percorso seguito da Valleferro ed era sempre Pedrotti a cambiare al comando ... dei primi due chilometri. Toccava poi a Giulio Capitanio mettersi in bella evidenza, tenendo al comando la propria frazione davanti a Barco, Corà, alla jugoslavo Krainar e al valdostano Giovanni Venturini.

Nella tornata successiva portava ... comando Valleferro seguito da vicino da Polvara e ancora Pedrotti. La gara era così rivelizzata dalle prestazioni che, a turno, fornivano ... azzurri Capitanio, Polvara e Venturini mentre si producevano ... allunghi di grande effetto spettacolare Barco, lo jugoslavo Krainar con i generosi Leo Vidi e Roberto Gal, che davano fondo a ... le loro energie per mantenere il ritmo di questi campioni.

Nell'ultimo giro Capitanio preparava con grande abilità lo sprint finale partendo niente da lontano e costringendo lo jugoslavo Krainar a una serie di accelerazioni che consentivano ... campione italiano di vincere meritatamente tra l'entusiasmo della folla.

Questo l'ordine d'arrivo finale: 1. Giulio Capitanio e Gianfranco Polvara in 33'55"2; 2. Carman e Krainar (Jugoslavia) 33'55"8; 3. Grayl e Klemencic (Jugoslavia); 4. Albert Wuider e Giovanni Venturini (Italia); 5. Valleferro e Corà (Italia); 6. Pedrotti e Barco (Italia). c. g.

Giulio Capitanio

AOSTA — Damiano Lugon ha vinto a Nova Levante la gara di slittino, prova valida per la selezione della squadra che si recherà ai campionati mondiali. Nel settore femminile Delia Vaudan è giunta al secondo posto.

Saint-Vincent — La mancanza di neve al Col di Joux ha costretto lo Sci Club Zerbion a rinviare l'inizio del corso di sci per alunni delle elementari previsto per domani. Il corso, di cinque lezioni, potrà svolgersi soltanto se nevicherà nell'arco di due settimane.

Aosta — Il dottor Gaspare Davico ha lasciato la direzione dell'agenzia Bip di Aosta per assumere la responsabilità dell'Ufficio sociale per la Regione autonoma Valle d'Aosta. Davico rappresenterà la Bip presso l'amministrazione regionale e le altre realtà socio-politiche espressione del territorio regionale.

Risultati di velocità sul ghiaccio

Giovani in gara sulla patinoire

AOSTA — Sulla pista dello stadio in ... Tzamberiet si sono disputate le ... giochi della gioventù ... ghiaccio.

Questi i risultati: atleti di età compresa tra i 7 e gli 8 anni, «maschi»: 1. Elias Maschio; «femmine»: 1. Silvia Cadau; 2 Federica Novello.

Atleti di età compresa tra i 9 e gli 11 ..., «maschi»: 1 Mirco Vuillermin; 2 Maurizio Sciutti; 3 ... Cassata; «femmine»: 1 ... Rodari; 2. Cinzia Cadau; 3. Laura De Taddei ... età compresa tra i 12 e i 14 anni «femmine»: 1. Simona Rodari; 2 Marisa Ghelier; 3. Barbara Duloar; «maschi»: 1. Gian Luca Brendolan; 2. Alessandro De Taddei; 3. Cristian Armaroli.

Le fasi regionali si disputeranno sulla pista di Courmayeur il prossimo 5 febbraio. c. g.

Il pilota ha rinnovato l'impegno con la Chieri Corse

Bettanin deciso a vincere il titolo tricolore rally

L'anno ... l'aostano è stato fermato soltanto ... sfortuna

L'equipaggio Bettanin-Scala, alle prese con gli sterrati dell'impegnativo Rally di Sassari

AOSTA — Nei giorni scorsi Roberto Bettanin ha rinnovato con Chieri Corse (una delle più importanti scuderie rallistiche) l'impegno agonistico per il 1984, che vedrà il pilota ... reduce da una brillante anche se sfortunata stagione ... lotta nel campionato italiano open alla guida di una «Manta» gruppo A.

Lo scorso anno Bettanin si è classificato al secondo posto nel campionato italiano lanciandosi con grande autorità campione nella prima ... pre ... gruppo A conquistando anche il terzo posto ... nel Trofeo ... Occidentali alle spalle di Uzzeni e di Barbero.

«L'avventura tricolore era cominciata in maniera perfetta a Trieste nel Rally del Carso — ricorda Bettanin — con una vittoria nel gruppo A, classe 2000, ottenuta al termine di una gara condotta sempre all'attacco, senza il minimo problema alla vettura. Vincemmo allora con quasi tre minuti di vantaggio sui fratelli Milanesi e un pensiero al titolo tricolore lo avevamo fatto Ezio ed io (Ezio Scala, navigatore durante tutta la stagione, n.d.r.)».

La sfortuna poi accanì contro il pilota aostano e nelle prove successive a Bari e di Sassari non riuscì a ottenere risultati pari al suo valore e si vide superato, nella conquista del titolo italiano, per un solo punto.

«Soprattutto a Bari — continua Bettanin — fui molto sfortunato perché subito nella prima prova speciale accusai un incredibile guasto allo spinterogeno, che mi fece poi perdere molto tempo anche nella continuazione della gara. Peccato davvero perché la stagione era stata molto bella e mi sarebbe piaciuto poterla completare con la conquista del casco di campione italiano. Ora, il profondo rinnovamento del regolamento e della formula agonistica con la quale sono impostati i campionati nazionali, questa possibilità ... poter tentare nuovamente la conquista del casco tricolore si è fatta difficilissima».

In effetti lo scorso anno l'equipaggio Bettanin-Scala aveva ottenuto ben sei vittorie ... (senza la squalifica inflitta ... al «Team» sarebbero state sette), imponendosi Brichet, Grappolo, Rally ... vini, Carmagnola, Valli ossolane.

Anche per la prossima stagione rallistica Bettanin sarà alla guida di una «Manta» gruppo A della General Motors Italia, gestita dalla Chieri Corse, con la supervisione di Virgilio Conrero, ... delle figure più note del settore delle preparazioni di vetture da rally. c. g.

Morgex — A causa del fondo stradale ghiacciato l'auto di una famiglia di Ginevra ha sbandato ed è uscita fuori strada nel rettilineo di Morgex alle 6 di sabato mattina. Vita Toma, 32 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Aosta con un femore fratturato (90 giorni di prognosi). Meno gravi le condizioni dei ... figli Massimo, di 7 anni, e Fabio, di 3, che guariranno in 6 giorni. Illeso il marito della donna, Franco Fantastico, 42 anni, che era alla guida dell'auto.

Dopo Rhêmes, oggi a Brusson la Coppa Consiglio Valle

Per i campioni del fondo la possibilità di rivincita

La pista preparata sul pianoro del Vollon - Partenza ... ore 9,30

BRUSSON — Si disputano stamane (con inizio alle ore 9,30) le prove individuali maschili della 31ª edizione della Coppa Consiglio ... Valle, due gare sulla distanza di 15 chilometri, che vedranno impegnati gli juniores e successivamente gli atleti seniores.

Sul pianoro di Vollon gli organizzatori di Brusson hanno lavorato faticosamente per preparare un buon percorso di gara e ad essi va rivolto un plauso particolare in quanto l'anello di sette chilometri e mezzo, che gli atleti percorreranno due volte, è stato in pratica realizzato ex novo a causa della mancanza di neve che ha penalizzato in maniera sensibile la zona tradizionalmente riservata alla gara.

La prova juniores assegnerà al vincitore il trofeo Fillietroz. Tra gli iscritti seniores i favori del pronostico vanno naturalmente agli atleti azzurri che presentano almeno quattro nomi vincenti e cioè Vanzetta, Capitanio, De Zolt e Polvara, poi sarà interessante seguire le prestazioni di Albarello e di Deola, quest'ultimo infatti non ha ancora perduto tutte le speranze di poter ottenere un posto nella squadra olimpica di Sarajevo.

Tra gli stranieri i nomi più prestigiosi sono quelli del polacco Luszczek e del bulgaro Lebanov, poi vi sono gli atleti della Germania Orientale, che potrebbero fornire prestazioni a sorpresa, essendo la squadra formata da fondisti già selezionati per Sarajevo.

La Francia, che è presente con una rappresentativa numerosa, dovrebbe schierare l'astro nascente Dominique Locatelli (la sua partecipazione non è stata però ancora confermata). Vi saranno inoltre atleti appartenenti a Belgio, Spagna, Svizzera, Jugoslavia e Austria.

Domani mattina alle ore 9,30 si correrà la staffetta 3 per 10 chilometri, che concluderà la manifestazione, una gara che lo scorso anno vide il successo dell'Italia grazie alle frazioni di Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Giuseppe Ploner. c. g.

Migliora Imperial

AOSTA — Migliorano le condizioni di Romildo Imperial, vittima la scorsa settimana di un violento attacco epatico mentre, negli uffici del Comitato Asiva, ... dendo al controllo ... punteggi ottenuti dagli atleti valdostani in queste prime gare della stagione.

Imperial oltre ad essere uno dei più apprezzati giudici di gara della nostra regione è anche il responsabile, all'interno del Comitato, per la compilazione dei punteggi Fisi. (c. g.)

Appuntamenti sportivi (oggi e domani) e i rinvii delle competizioni

Prova di slalom speciale a La Thuile Courmayeur, in gara ragazzi e allievi

LA THUILE — Lo Sci Club Rutor ha deciso di recuperare stamane lo slalom speciale di qualificazione zonale per la categoria giovani, maschile e femminile, in programma già per ... scorso e rinviato in segno di lutto per la morte di René Viendaz.

La gara, valida per il trofeo «Ditta Scarlaccini», si disputerà sulle nevi di Les Suches a La Thuile, con partenza alle 9,30, e ... la prima gara della stagione agonistica per gli atleti nati negli anni 1968-'67-'66, prima prova del circuito Henninger.

● A Courmayeur. Domani si svolgerà la prima competizione regionale di sci alpino per le categorie ragazzi e allievi, maschili e femminili, con uno slalom gigante organizzato ... Sci Club Courmayeur Monte ... valido per l'aggiudicazione ... Coppa Cino Belfrond.

La competizione era in programma per domenica 8 gennaio e sarà perciò recuperata ... piste ... Plan Chécrouit stamane, con inizio alle ore ... Saranno impegnati allievi (nati negli anni 1969 e 1970) e ragazzi (anni 1971 e 1972). La Coppa Cino Belfrond sarà assegnata allo Sci Club che avrà totalizzato la somma dei migliori tempi segnati da un atleta maschile e da un'atleta femminile.

... invece rinviato a data da stabilirsi lo slalom gigante ... programma domenica a Champoluc a cura dello Sci Club Val d'Ayas, riservato alla categoria giovani (atleti nati negli anni 1966-'67-'68). Il percorso di gara non è infatti innevato a sufficienza e gli organizzatori non ... in grado di garantire le richieste norme di sicurezza per ... gareggiare, la prova è stata sospesa in attesa di una prossima, abbondante nevicata.

Sono state rinviate, sempre per mancanza di neve, le due discese libere interzonali in programma a Courmayeur nei giorni 12 e 13, per le categorie giovani, maschili e femminili. Lo S. C. Courmayeur, organizzatore della manifestazione, si è riservato di comunicare ... più presto la data ... recupero, dopo avere contattato i responsabili delle prove alpine dei comitati occidentali e liguri.

Brutte notizie ancora per ... che, in Valle d'Aosta, non è riuscito quest'anno a disputare finora neppure una gara. Se non nevicherà nelle prossime ore sarà rinviata anche ... qualificazione zonale, valida per il trofeo giovani, organizzata dallo S. C. Chambave e in programma sulla pista di Ferlo-Combasse.

Anche in questo caso, pur essendoci sulla pista il fondo sufficiente a capitare una competizione, non esistono i ... del percorso le necessarie garanzie per gli atleti ... in caso di uscita ... rebbero tra sassi e sterpi, per cui la ... sospesa.

Non si farà neppure la prima gara regionale di slittino dei Giochi della gioventù, ... sarebbe ... disputare contemporaneamente con il trofeo giovani a Pella-Combasse per le stesse ragioni di ... Confermata, invece, ... di fondo in programma a Derby, domenica ... prossima, 15 gennaio, ... qualificazione zonale ... aspiranti, juniores e seniores, che pone in palio ... Coppa S. C. Derby. c. g.

Il Cipi ha bocciato la concessione di altra integrazione

Nuova Ib-Mei: addio per 125

I dipendenti interessati al provvedimento rischiano di restare senza alcun salario

ASTI — futuro della Nuova Ib-Mei l'azienda che dopo il del '77, ha avviato sotto il controllo della Gepi un difficile tentativo di ripresa. Il Cipi, l'organo ministeriale a cui spetta decidere richieste di stato di crisi da parte delle aziende in difficoltà, ha bocciato la concessione della cassa integrazione per 25 dipendenti dello stabilimento astigiano per il periodo marzo-settembre dello scorso anno.

Gli operai hanno già ricevuto il sussidio perché l'azienda si era impegnata ad anticipare le somme in attesa che il lentissimo procedimento burocratico completato (l'ultimo pagamento a martedì).

Ma nel frattempo la Nuova Ib-Mei a partire da novembre ha posto in integrazione altri lavoratori. Ora dopo la decisione del Cipi si apre un allarmante punto interrogativo sulla sorte di questi dipendenti. Perché non verrà concessa. Soprattutto l'azienda potrà rifiutarsi di anticipare come ha fatto in passato le somme e centoventicinque operai rischiano così di restare sulpendio già prossime settimane.

Il Cipi ha la sua decisione sostenendo che gli operai posti in cassa rappresenterebbero una «esuberanza strutturale» dello stabilimento astigiano. La collocazione in cassa non sarebbe quindi destinata come sostegno all'azienda all'avvio di un processo di ristrutturazione.

Il Consiglio di fabbrica e la Flm hanno chiesto subito un incontro con la direzione mentre è stato sollecitato anche l'intervento dei parlamentari della circoscrizione. Senza la copertura la integrazione è in pericolo l'applicazione degli accordi sottoscritti con l'azienda per il rilancio della Ib-Mei coinvolta in una pesante crisi di mercato.

Ma il caso dell'azienda che produce motorini elettrici per elettrodomestici e dà lavoro a 380 dipendenti è la drammatica conferma dei timori che ultimi mesi erano sul futuro della cassa integrazione. Eppure questo strumento ha assicurato negli anni la sopravvivenza di moltissime aziende astigiane che altrimenti avrebbero dovuto ricorrere al licenziamento.

Gli ultimi dati parlano di 1161 lavoratori che usufruiscono della cassa ordinaria e di 120 (sono proprio quelli dell'Ib-Mei) per cui invece è stato richiesta quella straordinaria, prevista per situazioni di crisi particolarmente gravi.

Il sindacato si chiede se non sia il primo segnale di un nuovo corso da parte del ministero del Lavoro deciso a stringere i freni della concessione. Finora non c'erano state difficoltà anche se i decreti venivano firmati con sempre maggiore ritardo.

E' da verificare anche l'impegno della «Gepi» nello stabilimento astigiano continuerà. Si parla dei mesi scorsi di un progetto di cessione a privati.

Il caso Ib-Mei verrà discusso questa sera in Comune dove è in programma un incontro sulle prospettive per il 1984 per l'occupazione ad Asti. L'iniziativa è dall'assessorato ai servizi sociali. Sono stati invitati i ministri Goria e Romita, parlamentari, sindacati e l'Unione Industriale.

Domenico Quirico

Costerà circa miliardo e riunione in Provincia

Si farà vicino al casello Est il «centro promozionale vini»

ASTI — Rappresentanti di enti pubblici, cooperative agricole, associazioni commerciali si sono riuniti ieri nel salone della Provincia con la commissione agricoltura e gli assessori provinciali per esaminare la proposta di costruire un Centro di commercializzazione vini.

Il presidente della giunta provinciale Guglielmo Toro ha presentato il progetto della nuova costruzione che sarà realizzata nei pressi del casello Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, in prossimità con la statale per Alessandria. L'area è di diecimila metri quadrati. La spesa sarà di un miliardo e mezzo. Toro ha evidenziato che il centro avrà «carattere promozionale e diretto a far conoscere e valorizzare la pregiata produzione vinicola dell'Astigiano».

Non saranno trascurati altri prodotti locali (formaggi, orto-frutta, prodotti artigianali). La nuova struttura sarà accessibile da ambo le direzioni di provenienza per facilitare l'afflusso di viaggiatori e turisti. C'è chi ha ammonito a non creare «cattedrali nel deserto». Anche il problema della gestione del Centro è stato un altro argomento dibattuto: la struttura potrebbe essere gestita direttamente dall'ente pubblico, oppure affidata a privati.

Secondo il presidente della Provincia, «Dovrà prevalere la funzione promozionale della struttura integrata con gli aspetti commerciali non possono essere sottintesi».

Durante la riunione è stato deciso che una commissione politica e tecnica approfondirà nelle prossime settimane gli aspetti pratici dell'iniziativa e arriverà all'elaborazione definitiva del progetto che sarà sottoposto a tutti gli enti ed organismi interessati.

v. ma.

Concerto e raccolta di fondi

Per non dimenticare fame e Terzo Mondo

ASTI — *Si moltiplicano le iniziative per offrire un aiuto concreto al Terzo Mondo che tenta di uscire dalla spirale del sottosviluppo. Privati e organizzazioni di volontariato hanno rita a una catena di solidarietà a favore di quanti vivono in Africa, Asia e America Latina. Sforzo spesso supporti organizzativi e ideologici, legato solo dal filo comune della buona volontà.*

Domani alle 15,30 nel salone del Don Bosco verrà consegnato a Daniele Scipione, presidente dell'associazione che si occupa dell'assistenza ai lebbrosi, una somma (2 milioni) che servirà all'acquisto di un'unità medica mobile da impiegare in uno dei Paesi africani ancora afflitti dal terribile morbo. Sono stati raccolti in soli tre mesi grazie a una iniziativa individuale, senza alcuna organizzazione o pubblicità. Decine di persone hanno versato piccole cifre o somme consistenti che hanno rapidamente consentito di raccogliere il denaro necessario.

Spiega Salvatore Arredalo promotore della raccolta: «Il successo è stato sorprendente tanto è vero che abbiamo superato l'obiettivo del 15 milioni che ci eravamo prefissi. Le offerte saranno utilizzate per un'altra iniziativa a favore del Terzo Mondo, assicurare una somma per assistere figli di lebbrosi garantendo cure mediche e cibo. Un aiuto che servirà a salvare molte vite umane».

Questa sera (venerdì) al ristorante «La Fontana» di Costigliole è in programma un concerto benefico a favore del Terzo Mondo. Un originale complesso «Los Valselinas» (ex Aspirinas) formato da medici astigiani appassionati di musica, ha scelto questo mezzo per raccogliere fondi per finanziare le iniziative di assistenza in Alto Volta del gruppo «Alfa». E' un'associazione che raccoglie medici volontari che da anni si impegnano per fornire a uno dei più poveri Paesi dell'Africa un'efficiente struttura sanitaria.

Al Madagascar è invece destinata un'iniziativa della parrocchia di San Paolo che ha raccolto il denaro necessario a trivellare un pozzo per l'acqua. Due tecnici astigiani volontari, Giovanni Fogliati e Paolo Drei si sono recati nell'isola africana per compiere i rilievi necessari.

Il pozzo servirà a garantire la sopravvivenza della popolazione in una zona arida.

d. g.

PANORAMA

Refrancore — Sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro il ricavato di una originale mostra di pittura estemporanea organizzata dal Comune. La rassegna giunta alla terza edizione e in programma nella primavera prossima sarà intitolata al pittore Massimo Quaglino.

Asti — Il consiglio circoscrizionale Asti Ovest organizza un corso di didattica e pratica musicale insegnanti di scuola elementare e materna. Il programma del corso comprende: educazione ritmica, musica di insieme, pratica corale, tecnica di strumenti melodici a fiato e a percussione. Le lezioni saranno tenute da tre professori.

Asti — Il Gruppo Anziani Porting ha consegnato una targa di riconoscenza a Pietro Novesio per la sua attività svolta a favore degli astigiani della terza età nell'ambito della attività sociali del Gruppo. Erano presenti il sindaco Vigna, Galvagno e Balla.

Dure reazioni alla decisione del giudice sportivo della Lega che ha accolto il ricorso dei toscani

L'Asti dovrà ripetere la partita di Lucca «Sentenza ingiusta, lasceremo il campionato»

L'opinione

ASTI — *L'episodio che ha fatto scattare il provvedimento nei confronti dell'Asti è accaduto al 31' (in fase di recupero dunque) dell'incontro Lucchese-Asti. I «galletti» mentre gli avversari stavano per calciare una punizione dal limite chiedono e ottengono la sostituzione di un giocatore (Venturini per la precisione che in precedenza era già stato ammonito dall'arbitro Taranola di Genova). A gioco fermo il direttore di gara autorizza il sostituto (Frana) ad entrare in campo.*

Il giocatore raggiunge i compagni sul rettangolo di gioco. Intanto Venturini dalla parte opposta a dove si trovava l'arbitro si attarda ad uscire, con lo scopo di perdere un po' di tempo. L'arbitro sempre a gioco fermo lo avvicina ammonendolo per condotta ostruzionistica: trattandosi però della seconda ammonizione l'attaccante viene espulso.

Il capitano dell'Asti Allegrini chiede all'arbitro se a questo punto è da ritenersi regolare il cambio e riceve risposta affermativa (il giocatore è pronto a testimoniare in tal senso). Gli astigiani ragione anche il referto (di cui l'Asti possiede copia) e che conferma la regolarità delle operazioni.

In un secondo tempo Taranola ha riconosciuto nel suo operato un «errore tecnico», ha ammesso in pratica di aver sbagliato; e il Giudice Sportivo ha accolto il reclamo dei lucchesi.

(f. c.)

Per protesta già domenica i «galletti» in campo con mezz'ora di ritardo?

ASTI — Il provvedimento del giudice sportivo Pasquale Gratteri che ha deciso la ripetizione della partita Lucchese-Asti giocata il 18 dicembre (si imposero gli astigiani per 1-0 di Marchese) ha provocato reazioni durissime nell'Asti. La società è decisa ad andare a fondo per una decisione ritenuta iniqua che non incide per altro sulla schedina del Totocalcio in era inserita la gara.

Verrà presentato ricorso alla Commissione disciplinare e quindi alla Commissione appello federale e in occasione della gara di domenica al Comunale l'Imperia i «galletti» minacciano una inedita forma di protesta: la squadra farà entrare in campo con mezz'ora di ritardo; anche i tifosi si stanno mobilitando: sarà una domenica «calda».

Il presidente Giuseppe Novelli: «fuori Asti motivi di lavoro è stato il primo a mettersi in contatto con l'allenatore Volpi comunicandogli le sue decisioni. Spiega Volpi: «Il nostro presidente è stato chiarissimo: se non verrà fatta giustizia la squadra immediatamente ritirata dal campionato. Su questo punto siamo tutti d'accordo e rispetteremo la parola data. La società comunque non abbandonerà i giocatori: questi ultimi saranno pagati sino all'ultimo, ma l'Asti giocherà più».

Aggiunge ancora l'allenatore, che ieri mattina ha lasciato al suo vice Traversa il compito di allenare i giocatori: «Noi abbiamo vinto una partita regolarmente e a questo punto prospettiamo come sempre a giocare le partite. Una cosa però è certa: se dovessimo ripetere l'incontro, il sottoscritto non si presenterà in campo a Lucca perché presenterà prima le dimissioni. Ho già avvertito di questo la società e l'Associazione allenatori stiamo lavorando per mettere una squadra, ebbene Asti perderà questa squadra, su questo punto le idee chiare». Sono dichiarazioni dure, certamente motivate dal momento di estrema amarezza.

La motivazione che ha fatto scattare il provvedimento: «L'Asti ha di fatto effettuato sostituzione, l'espulsione, con una riserva Frana, ha mobilitato anche i giocatori tramite il capitano Giovanni Allegrini sono rivolti a Enrico Campana presidente dell'Associazione Calciatori.

Dice ancora Volpi: «Allegrini è pronto a testimoniare davanti al Giudice federale che l'arbitro ha acconsentito alla sostituzione avvenuta a tempo scaduto. Devo notare che quando siamo resi conto che Venturini a cambio già avvenuto) avrebbe potuto rientrare qualche dubbio ci rivolti di nuovo (Taranola di Genova, n.d.r.) che ci ha assicurato la regolarità della cosa. Abbiamo anche firmato il proposito».

Aggiunge il tecnico: «Non ci fronte a quale "manovra" ci troviamo, ma andremo a fondo: grosse cose bollono in pentola». Fra i tifosi molta amarezza. Giuseppe Torchio vicepresidente del Club «Amici dell'Asti»: «E' un assurdo nei confronti dell'Asti se qualcuno ha sbagliato questo è l'arbitro e non è giusto che sia la nostra squadra a pagare. Anche se ci dispiace l'Asti perirà ritirata, appoggiamo in pieno l'iniziativa».

Enzo Ceppani, presidente club: «Sono amareggiato crescono della giustizia sportiva ma ora devo cambiare idea ci appelliamo comunque agli astigiani, domenica allo stadio dovremo stringerci tutti attorno alla squadra».

f. c.

Gianni Frana e Luciano Venturini, i due calciatori dell'Asti protagonisti dell'episodio che ha indotto la Lega a far ripetere l'incontro dei «galletti» a la Lucchese, già vinto dall'Asti

Gli appuntamenti sportivi del fine settimana

Nicese recupera contro il Lu

NIZZA — *Unica squadra astigiana della seconda categoria la Nicese «Vignale System» tornerà in campo domenica per recuperare l'incontro con la Lucese sospeso a suo tempo per nebbia.*

L'undici giallorosso guidato quest'anno da Bartolo Anastasio ha concluso la prima parte del campionato al quarto posto distaccato quattro punti dalla capolista Rosta. Il ruolino di marcia è abbastanza soddisfacente una sola sconfitta, cinque pareggi e sei vittorie, 18 gol fatti e 11 subiti. Nelle settimane in cui il campionato è stato sospeso la Nicese ha continuato la sua preparazione. Anastasio spera che il buon momento della squadra continui. «Domenica siamo chiamati ad un difficile impegno campo particolarmente ostico». Partito con modeste ambizioni la Nicese si è fatta largo a suon di risultati fra le «grandi» del campionato. La società è rimasta praticamente immutata rispetto allo scorso con i soli ritorni in difesa Lovisolo e Ferrero. Anastasio ha lasciato alcuni giovani il portiere Gallo e fatto affidamento sui «vecchi» Caligaris, Arrumo, Astigliano, Rabino, Fogliati. Completano la rosa Barbieri, Pennaccino, Cazzino, Pagliano, Quaglia e Mancuso.

Invece al il Informa: arrivato invece a campionato iniziato lo sponsor «La Vignale System», una società che opera nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi.

f. la.

● Ritorna il calcetto cioè il football giocato a ranghi ridotti in una palestra. L'organizzazione è della società Polisportiva di Incisa Scapaccino e del negozio di sportivi «Erre 3» di Nizza. Partecipano sedici squadre alcune provenienti anche dalle province di Cuneo e Alessandria; i sorteggi per le partite avverranno domenica. Ogni squadra potrà mettere in campo cinque giocatori. Gli incontri dureranno complessivamente 40 minuti. Si inizieranno dalla prossima settimana.

(f. la.)

● Prende il via domani a Nizza la seconda edizione del di tennis riservato a giocatori classificati. La manifestazione è organizzata dalla «Amatori Tennis» Nizza e dalla società «Ostilone Piscina»: gli incontri si svolgono nella palestra comunale. Gli iscritti sono e provengono da tutta la provincia. Otto le teste di serie Federico Braggio, De Laudi, Pietro Braggio, Luca Spagarino, Fraggia, Piergiorgio Lunati, Domenico Gallo, Sergio Danzi. Le partite si svolgeranno ogni domenica il meglio dei tre set. Le finali sono previste per metà febbraio.

(f. la.)

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

LUX: Dieci minuti a mezzanotte. POLITEAMA: Mai più mai, con S. Connery (1983, azione). RITZ: Il tassinaro, A. Sordi (1983, comico). SPLENDOR: Le chiavi di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico). con J. Sauer (commedia).

CANELLI

BALBO: Mystere con C. Bouquet (1983, giallo). SALONE D'ORO: Staying alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale).

NIZZA

Creep show. LUX: Staying alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale). VERDI: Scherzo con U. Tognazzi (1983 comico).

DAMIANO

LUX: riposo. SPLENDOR: riposo. CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI

Asti: diurne: Nuova, corso Savona 136, notturna: Liprandi, piazza Statuto 7. Canelli: Bosil, via XX Settembre 1. Moncalvo: Cittadini, via Casale 12. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 352.568; Nizza 721.871, Canelli 832.525; d'Arezzo; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; 485.059; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.772, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa»

Uffici di corrispondenza: Asti, via d'Aregllo 28, tel. 33.252. Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Costigliole 966.852. Uffici Pubblicità Asti Publikompass 37.227.

L'industriale vinicolo Bertolino sotto processo a Casale

Leggere in pagina di Alessandria

Inchiesta sullo : il bilancio dell'83, prospettive del nuovo anno

Eredi del «diavolo rosso»

Manca il campione ma sono molti gli appassionati del ciclismo

Una fase del campionato nazionale per i «ciclisti bancari»

ASTI — *La nostra carrellata sulle discipline sportive passa in rassegna oggi il ciclismo sport dalla ricca tradizione. Due anni fa è stato il passaggio del Giro d'Italia a favorire un nostalgico con gli anni d'oro di Giovanni Gerbi, il «Diavolo Rosso», e di campioni d'inizio dei bancari, svoltosi lo scorso anno in primo unica sulle strade del Monferrato ha attirato nuovamente su Asti l'attenzione del ciclismo amatoriale italiano. Ma è la «Coppa Città di Asti» che da più di mezzo secolo inaugura ogni stagione di gare, la manifestazione che mantiene più stretto e sopratutto continuo il legame col passato. Manca però da parecchi anni nell'albo d'oro di questa competizione, la più importante si corre in città, il nome di un ciclista astigiano ed è un po' questo il segnale negativo che pesa sul ciclismo locale degli Anni Ottanta, privo campione che rinverdisca gli allori agonistici di un tempo.*

Non per questo però il giudizio sullo sport delle due ruote va considerato negativo: si è registrato infatti nell'ultimo anno fa ci sono segnali positivi anche per la nuova stagione: una considerevole crescita organizzativa anche in provincia a cui va aggiunta un allargamento nel numero dei praticanti favorito diffondersi del cicloturismo a dai programmi ciclismo Udace che raccoglie ad Asti sempre più affiliati (sono centi le competizioni organizzate in un anno città e nei centri della provincia).

La voce «punto» è in attivo (non c'è società abbiamo menti e i giovani hanno trovato un loro spazio agonistico ben preciso. In ciascun dunque una e più protagonisti assoluto, il ciclismo locale punta diverso obiettivo: crescita praticanti e migliormento qualitativo e quantitativo delle manifestazioni.

Sostiene Angelo Tacco, della società Pedale Astigiano «Giovanni Gerbi»: «Il nostro ciclismo è vivo, anche se manca il grosso esiste un notevole impegno un'attività tra più ricche in regione e sicuramente anche in molti centri della provincia».

Proprio i giovani stati lo stimolo per la riuscita nel 1983 del glorioso «Pedale Sandamianese» spiegano i dirigenti: «Abbiamo puntato sulla categoria giovanissimi perché ci sembrava giusto offrire a tutti i livelli, la possibilità di gareggiare con una società alle spalle; nel nuovo anno intendiamo anche organizzare un palo di circuiti per cercare di rilanciare il nome di San Damiano nel ciclismo».

Si è «buttato» nel campo il e società il Napoli Club fondando una società (bar Aiteo), ma il club intende anche affermarsi campo organizzativo una corsa a tappe (Asti, Cuneo, Savona, Asti).

Quali benefici potrà trarre il ciclismo locale da un'iniziativa nuovo come questa (unica finora nel genere)? presidente del sodalizio, Giovanni Giuliano: «La (stiamo esperimento; senza dubbio può un modo simpatico per far parlare di Asti attraverso uno sport popolare come il ciclismo».

I rapporti con le sponsorizzazioni sulla scia della Carcegilo, l'industria dolciaria veterana negli abbinamenti pubblicitari con il ciclismo, molte altre ditte si sono avvicinate alla «regina della strada», si va dalla sigla del semplice negozio (G.S. Grano di Sole, per citare un esempio) alle fabbriche, come il caso dell'Omps di Castell'Alfero.

f. c.

Dichiarazione del segretario Gianni Bertolino

Dibattito in casa socialista «il patto con il psdi è valido»

ASTI — *Lungo e animato dibattito, mercoledì nel la sede partito socialista italiano per i recenti avvenimenti politici locali. Il direttivo provinciale confermato la dell'iniziativa socialista questi ultimi mesi particolare dell'accordo politico con il socialdemocratici.*

Il segretario provinciale, Gianni Bertolino, afferma a questo proposito: «L'accordo politico con padi sara consolidato e sviluppato a tutti i livelli. Il direttivo ha dato mandato agli organi esecutivi di indire incontro con i dirigenti del psdi per una valutazione collegiale della situazione politica astigiana».

Il segretario del psi afferma inoltre: «Per quanto attiene Unità sanitaria locali, il direttivo non può che stigmatizzare nuovamente le portrettanza di comportamento democrazia cristiana in merito comitato di gestione Asti e ribadito che i propri rappresentanti eletti non parteciperanno lavori comitato fino a quando esso non sarà rappresentativo di tutti i gruppi politici.

In merito alla questione della giunta provinciale Bertolino ha precisato che: «I socialisti sporrano affinché l'accordo psi-psdi venga al più confermato anche quell'ente, considerando del tutto temporanea e contingente l'attuale diversificazione dei ruoli fra i due partiti e la formula amministrativa».

v. ma.

Corso formativo di marketing in agricoltura

— Una giornata di formazione professionale per gli imprenditori agricoli si svolge, ieri e oggi, all'Hotel Salera organizzata dall'Associazione nazionale giovani agricoltori aderente alla Confagricoltura.

Vi partecipano venticinque titolari di aziende, provenienti da Vercelli, Alessandria e Docente il professor Nello Gasparde, esperto di «management» e di ricerche di mercato, formatosi all'Università di Monaco.

Il corso di Asti verte soprattutto sul «marketing» e propone ai frequentatori un nuovo concetto di produzione agricola: non più coltivare per produrre, ma produrre in funzione richieste del mercato, per ovviare ai problemi del settore.

(l. b.)

Asti — L'11 febbraio riprenderà la stagione dei concerti di musica classica organizzati dall'assessorato alla cultura del Comune. A palazzo Ottolenghi si esibiranno la pianista Carmen Piazzini e il violoncellista Werner Thomas. In programma musiche di Schumann, De Fallà, Saint-Saëns e Beethoven.

IL [illegible] A [illegible] DI CUI E' VITTIMA [illegible] E' [illegible] AL [illegible] DELL'ISOLA [illegible]

Sgomento e angoscia per Federica

Il sequestro, avvenuto in pieno centro, è stato eseguito [illegible] calma [illegible] - Scatt[illegible] l'allarme, [illegible] fatti posti [illegible] blocco in [illegible] provincia, [illegible] finora [illegible] esito

Cuneo. Federica Isoardi, la bambina [illegible] sette anni rapita, e il padre, Guglielmo, vicedirettore generale [illegible] Alpitour. Al centro l'ingresso dell'Istituto delle Suore giuseppine: proprio qui [illegible] avvenuto il sequestro. [illegible] destra: [illegible] interrogano il personale della scuola (Fotoservizio Bedino)

I commenti al rapimento: un colpo ideato «fuori» [illegible] da elementi della malavita locale?

Il sindaco Bonino: «La città è sconvolta»

CUNEO — «*Con i miei sistemi [illegible] blindatura proteggo persone in tutta Italia e in tutto il mondo, ma [illegible] avrei potuto pensare che la criminalità più crudele potesse colpire una famiglia della mia città*». Romano Fontana, della «Fontauto», amico della famiglia Isoardi, si limita a [illegible] commento asciutto, sintetico, preso dalla commozione e dallo stupore. Aggiunge: «*Si può [illegible] vivere il dispiacere [illegible] parenti. E' una grossa delusione che anche [illegible] Cuneo accadano cose così gravi*».

La notizia del rapimento [illegible] Federica Isoardi, che compirà otto [illegible] il 10 marzo, si è diffusa rapidamente in città e in provincia, destando una profonda sensazione di angoscia. I commenti sono pressocché unanimi: «*La malavita organizzata su grande [illegible] ha ormai raggiunto anche il capoluogo della "Granda", ritenuto un'isola felice anche sul fronte [illegible] criminalità*».

Il rapimento [illegible] avvenuto nel [illegible] della città, nel centrale corso Dante, dove, oltretutto, ha sede anche l'agenzia di viaggi dell'«Alpitour», la cui direzione generale è nella frazione S. Rocco Castagnaretta. La mamma di Federica, Marina Martinengo, [illegible] anni, [illegible] tutte le mattina [illegible] accompagnato la [illegible] elementare parificata [illegible] all'istituto [illegible] rieducazione audiofonetica, dove sono in funzione anche [illegible] normali, una decina. E' al numero 52 di corso Dante, sul lato destro verso il viale Angeli, pochi metri dopo l'angolo con corso Nizza.

Quando Federica è rimasta sola dentro l'ingresso, in attesa che giungesse una delle sue compagne della seconda classe, al campanello del portone hanno [illegible]nato due individui, piuttosto in buon arnese. «*Siamo venuti per fare un'offerta all'istituto*», hanno detto in perfetto italiano, senza inflessioni dialettali, alla suora portinaia. [illegible] dopo uno — [illegible] più anziano, sulla cinquantina — si è rivolto con sicurezza alla bambina: «*Sei Federica? Ti ricordi di me? Ci siamo con[illegible] il sui campi di sci. Vieni un momento fuori con noi, dobbiamo farti un regalo*».

Federica ha rifiutato l'invito, e l'altro individuo — più giovane, [illegible] anch'egli a [illegible] scoperto — l'ha [illegible] braccio e l'ha trascinata fuori.

L'azione — evidentemente preparata minuziosamente da tempo — ha sconcertato e disorientato il personale della scuola. La direttrice, Luigia Cucchietti, le insegnanti, il personale religioso hanno dato l'allarme.

E' scattato il piano [illegible] emergenza nell'intero territorio provinciale [illegible] nel Torinese e verso la Liguria, oltre che verso il confine con la Francia.

E la città è piombata, nel giro di poche ore, man [illegible] che [illegible] notizia si diffondeva, in uno [illegible] profondo sconforto. Dapprima c'è stata incredulità, poi le conferme hanno destato le prime reazioni.

«*E' un fatto sconvolgente* — dice [illegible] sindaco, Guido Bonino — *così come è sconvolgente la criminalità che attanaglia il Paese. Chi credeva che Cuneo fosse un'eccezione deve purtroppo ricredersi. Confido molto nelle forze dell'ordine* [illegible] *nostra città. Come amministrazione comunale siamo a completa disposizione per ogni collaborazione*».

La gente si chiede «come [illegible] perché» anche a Cuneo, proprio [illegible] Cuneo. C'è disorientamento, ci sono diffusi sensi di ribellione, molti accusano la presenza [illegible] supercarcere [illegible] Cerialdo che porta in città [illegible] personaggi della malavita.

«*Una volta nessuno sapeva dove fosse* [illegible] — si dice in giro — [illegible] *purtroppo siamo conosciuti proprio anche per il Cerialdo*».

«*C'entra* [illegible] *qualcosa* [illegible] *lavita locale?*», si chiede Piero Dadone, consigliere [illegible]le del pci. «*Ciò sarebbe ancor più preoccupante,* [illegible] *fosse possibile fare una graduatoria* [illegible] *casi del genere.* [illegible]*uneo non è più l'isola felice che era finora o che si riteneva che fosse. In questi anni i grandi investimenti* [illegible] *Cuneo non sono stati nè per* [illegible] *strade, nè per le case, nè per le fabbriche e le ferrovie, ma per questo supercarcere: fonte* [illegible] *tanti disagi*».

C'è da rilevare, tuttavia, che l'«Alpitour» è una azienda conosciuta ormai in tutta Italia; pertanto l'organizzazione criminale che ha attuato il crudele rapimento non aveva difficoltà nell'individuare e nel localizzare un obbiettivo [illegible] vistoso, [illegible] per l'importanza dell'azienda che per [illegible] consistenza del patrimonio famigliare degli Isoardi.

Peraltro, non c'era stato assolutamente alcun avvertimento, [illegible] qualche segno di quanto stava per accadere.

Nessuno si è accorto dei pedinamenti che certamente i criminali hanno fatto per preparare il piano, nè sono emerse circostanze che potessero indurre i famigliari di Federica a [illegible] accorgimenti cautelativi particolari.

Giorgio Ravasi

Federica Isoardi in una immagine serena di pochi mesi fa

Il [illegible] «Un fatto odioso»

CUNEO — L'Alpitour, di cui [illegible] vicedirettore generale Guglielmo Isoardi è lo sponsor della Cuneo calcio. Il presidente della società, Agostino Bonetto, esprime «la totale, affettuosa solidarietà con i familiari della piccola Federica».

Ezio Barrero, direttore sportivo del Cuneo e amico personale [illegible] Guglielmo, padre di Federica, dice: «Sono esterrefatto; il calcio è l'ultima cosa cui pensare in questo momento, ma la squadra e tutti noi siamo disponibili per qualsiasi soluzione che possa servire ad aiutare la famiglia».

Mario Pancera, capitano della formazione biancorossa, è particolarmente colpito dalla vicenda: «Sono padre di due bimbi di dieci e tre anni, e mi sconcerta un avvenimento odioso quanto crudele. Per me e tutti i miei [illegible]gni è stato un autentico dolore».

Infine, Marino Serra, allenatore del Cuneo: «Sono dav[illegible]: credevo che almeno Cuneo fosse un'isola felice, invece la malavita non ha confini».

g. r.

L'Alpitour ha tre filiali, [illegible] dipendenti, un fatturato [illegible] miliardi

Dalla piccola agenzia di [illegible] Nizza ad una industria leader del turismo

CUNEO — «*Gli Isoardi? Una famiglia molto riservata, che ha fatto fortuna in modo lento, ma costante passando in* [illegible] *meno di quarant'anni da un piccolo ufficio viaggi in corso* [illegible] *all'attuale colosso, un'industria leader nel settore del turismo, con un fatturato di* [illegible] *trentina di miliardi, due consociate estere,* [illegible] *filiali in Italia, poco meno di duecento dipendenti*».

E' la risposta che si [illegible] gile a poche [illegible] dal rapimento [illegible] della piccola Federica, figlia di Guglielmo [illegible], vicedirettore generale e direttore della rete commerciale dell'Alpitour.

Una cortina di silenzio circonda gli uffici dell'azienda, un ritratto degli Isoardi viene fuori a stento.

«*Una famiglia che raramente partecipa alle manifestazioni mondane, artistiche, sportive* [illegible] — *si* [illegible] *dire — che fa pochissima vita* [illegible], *almeno a Cuneo. Molti viaggi, certo, per affari e* [illegible] *piacere, ma quasi* [illegible] *presenza in città*».

Una famiglia legata all'immagine del fondatore dell'Alpitour, Lorenzo Isoardi, 67 anni, attuale amministratore delegato e presidente della società, che di recente si è trasformata in società per azioni, con la denominazione ufficiale di «Alpitour Italia».

Poi i due figli, Maria Luisa, quarantenne, direttrice del personale nell'azienda di famiglia, sposata con Mario Rabino, titolare della più prestigiosa gioielleria di Cuneo, nel centralissimo corso Nizza e Guglielmo (il padre della bimba rapita), vicedirettore generale e responsabile della rete commerciale.

E così si arriva a parlare dell'azienda di famiglia, un colosso a dimensione europea, punto [illegible] riferimento indispensabile per almeno 2500 agenzie di viaggi sparse su tutto il territorio nazionale.

Poche cifre possono rendere l'idea del livello raggiunto dagli Isoardi [illegible] del turismo: oltre alla sede centrale di San Rocco Castagnaretta [illegible] le filiali di Cuneo, in corso Dante, [illegible] e Milano.

L'Alpitour [illegible] poi presente all'estero [illegible] due consociate, a Nizza e a Lugano, che controllano buona parte [illegible] nel Mediterraneo [illegible].

Centottanta esperti, specialisti [illegible] vacanze, trenta ho[illegible] formano «l'esercito» messo in piedi dagli Isoardi che da [illegible] meno di quattro [illegible]no legato il nome della loro azienda anche [illegible] fortuna della squadra di calcio locale, [illegible] milita nel girone di Eccellenza.

Un rapporto esclusivamente commerciale, anche questo: l'Alpitour è semplicemente lo sponsor ufficiale della squadra e raramente gli Isoardi si sono visti allo stadio.

[illegible] storia dell'Alpitour si [illegible] nel 1947: Lorenzo Isoardi apre un piccolo ufficio di viaggi e di turismo in città, sotto il nome di Alpi.

I primi viaggi l'Alpi li pro[illegible] in treno e in pullman, trasportando centinaia di persone a Roma per l'Anno Santo, in Svizzera per i mondiali di calcio.

Il lavoro aumenta con gli anni, così come il successo dei viaggi proposti. E la famiglia Isoardi è presente all'appuntamento con gli Anni Sessanta, quelli del boom [illegible], con una ricetta che consentirà loro di far fortuna.

E' «l'inclusive tour», cioè i viaggi di [illegible] a metà prezzo. E' fatta: l'azienda cuneese vende e distribuisce programmi alle agenzie [illegible] tutta Italia, diventa leader.

«*Nell'83* — hanno dichiarato di recente gli Isoardi — *oltre centomila persone hanno viaggiato sotto la nostra bandiera*».

Luigi Sugliano

Ringraziamento

Le famiglie Pieruccini Folco ringraziano la GUARDIA MEDICA di Limone Piemonte, il custode [illegible] Parco Murin e [illegible] direttrice della Casa di Riposo [illegible] l'aiuto prestato.

Finora nel Cuneese c'era stato [illegible] solo precedente in fatto di sequestri

Cinque [illegible] caso [illegible]

Mondovì. Pier Felice Filippi in famiglia dopo il ritorno, al termine di settanta giorni di prigionia. Tutti sperano che una scena analoga si ripeta presto in casa di Guglielmo Isoardi

[illegible] — Era il 20 giugno del '78 quando Pier Felice, il figlio ventenne dell'industriale di Mondovì Giorgio Filippi, venne sequestrato. [illegible] nelle mani dei suoi rapitori per 70 giorni prima di poter riabbracciare, il 12 settembre, i suoi familiari.

Da allora non c'erano più stati sequestri in provincia [illegible] Cuneo, fino [illegible] ieri quando la piccola Federica Isoardi è stata trascinata via dalla scuola.

Quello [illegible] Pier [illegible] Filippi fu uno dei primi sequestri [illegible] persona messi a segno in Piemonte. Ventenne, appassionato di automobili, figlio di un industriale originario di Carrù [illegible] abitante a Mondovì [illegible] via Torino, il giovane venne sequestrato di fronte alla sua abitazione. Sceso dall'auto per aprire il cancello di casa, venne affrontato da quattro uomini incappucciati e ar[illegible] che a forza [illegible] caricarono su un'auto [illegible] grossa cilindrata.

I contatti tra sequestratori e genitori [illegible] Pier Felice [illegible] solo alcuni giorni dopo. Con lettere [illegible] telefonate vennero comunicate [illegible] condizioni indispensabili per il rilascio: «*Un miliardo in contanti*». Tra i malviventi e il padre cominciarono [illegible] trattative di cui ancora oggi non si conosce l'esito.

Unico fatto certo [illegible] che il 12 settembre [illegible] Felice riuscì a andarsene dall[illegible] prigione, [illegible] villa dell'entroterra ligure [illegible] a Stella San Giovanni in provincia di Savona. Grazie al tempestivo intervento [illegible] carabinieri e polizia, quattro persone [illegible] arrestate: Domenico Nirta, Salvatore Consiglio, Giuseppe Furfaro e Domenico Codespoti.

[illegible] venne [illegible] meno pagato il riscatto, [illegible] Pier Felice fu appositamente [illegible] fuggire da un «dissociato» della banda Domenico Nirta [illegible] invece riuscì a fuggire, [illegible] ha [illegible] sostenuto, non è ancora stato accertato. Le lunghe indagini, i due processi celebrati a Mondovì e Torino non sono riusciti a [illegible] piena [illegible] su questo sequestro.

I quattro arrestati sono stati tutti condannati a [illegible] variabili tra i dieci e i diciassette anni (Giuseppe Furfaro [illegible] però latitante [illegible] quanto nell'81 riuscì a fuggire da [illegible] veneto).

L'unico fatto acquisito è che il rapimento venne ideato nel Monregalese da qualche basista collegato con la 'ndrangheta calabrese, con l'anonima sequestri che fa capo alla Liguria e alla Toscana.

Da allora non ci sono più stati sequestri di persona nel[illegible] Granda, se [illegible] esclude la drammatica vicenda dell'industriale [illegible] Giampiero Bongiovanni. Misteriosamente scomparso il 12 giugno dello scorso anno, l'industriale fu ucciso in circostanze non ancora chiarite.

Il giorno successivo la [illegible] telefonicamente i presunti sequestratori chiese[illegible] [illegible] famiglia [illegible] pagamento [illegible] tre miliardi per il [illegible] rilascio.

Un mese più tardi, dopo [illegible] lunga [illegible] nelle trattative, la famiglia si disse disposta a [illegible]. Un giovane omosessuale, Severino Migliore, fu arrestato e confessò di [illegible] l'industriale e di aver pensato solo successivamente alla possibilità di ottenere dei soldi dalla famiglia.

Da allora il giovane [illegible] più volte cambiato versione [illegible] numerose [illegible] essere suoi complici [illegible] poi scagionarle e tornare [illegible] prima versione.

[illegible] sequestro di una bambina di sette anni che ripropone in modo drammatico l'ipotesi che l'anonima sequestri intenda scegliere le sue vittime in provincia.

Gianni Martini

Le reazioni alla visita del presidente dell'Iri

Dopo Prodi: cauti i politici ma il sindacato non ci sta

Cerofolini: «Luci e ombre» - Carocci: «Preoccupazione per [illegible] Fit» - Magnani: «Non è detta l'ultima parola» - Assemblee nelle fabbriche minacciate: «Un boccone amaro»

[illegible] — Genova [illegible] frastornata dopo la «giornata di Prodi» di ieri l'altro: il presidente dell'Iri non ha portato sul panorama della crisi [illegible]nomica nessuna sostanziale novità e non ha detto nulla che già [illegible] si sapesse. Soltanto, ha pronunciato alcune condanne definitive, che il capoluogo e la regione, un [illegible] come chi [illegible] vuol ascoltare verità sgradevoli, avrebbero preferito rinviare e magari cer[illegible] di mitigare con ulteriori trattative.

In realtà, e questa è la sintesi dell'intervento di Romano Prodi, è emerso che l'Iri, macchina mastodontica e lenta a muoversi, è ormai in marcia. «Sono esecutive or[illegible] le decisioni già prese e an[illegible] [illegible] fa»: in pratica, è strettissimo il margine per la trattativa «sindacale» che veda [illegible] una parte le partecipazioni [illegible] e dall'altra, oltre ai sindacati, gli enti locali elettivi.

Il più contrariato dall'esito dell'incontro, ieri l'altro pomeriggio, è apparso il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini. [illegible] nella polemica nei confronti delle Partecipazioni Statali e delle scelte del governo il condizionato maggiormente [illegible] sua maggio[illegible] [illegible] sinistra. Pure, ieri Cerofolini ha voluto essere prudente: «Non mi sembra il caso di cominciare a dividerci tra ottimisti e pessimisti, sul filo delle interpretazioni colitiose» ha detto. Quindi [illegible] ribadito, spostando il [illegible] del discorso, che il risultato politico maggiore si è raggiunto «in Liguria con l'intesa politica e l'unanimità di intenti degli enti locali e delle forze sindacali».

Per [illegible] la relazione e [illegible] interventi di Prodi hanno lasciato «luci e ombre». Positiva la parte finanziaria e quello che riguarda la Finmare, negativo tutto ciò che concerne siderurgia e cantieristica. «Ma la battaglia — ha concluso [illegible] il sindaco — non può dirsi conclusa».

Perplesso e riflessivo il presidente della Provincia, il comunista Elio Carocci: «Si era partiti — [illegible] dichiarato — da secche e drastiche chiusure, ora però ci [illegible] si sta muovendo verso soluzioni più temperate. Un cauto ottimismo per i settori in sviluppo non si può negare. Confesso però d'essere preoccupato per l'avvenire della Fit di Sestri Levante».

A Sestri Levante anche l'assessore Castagnola ha espresso dubbi angosciosi sul [illegible] della [illegible]: «Che cosa [illegible] inteso Prodi per la nostra azienda; ogni soluzione è [illegible] moto oppure per la Fit c'è uno spazio nel piano nazionale [illegible] fabbriche pubbliche?».

Più cauto e più vicino all'impostazione del presidente dell'Iri, è [illegible] il presidente [illegible] della giunta regionale [illegible]naldo Magnani: «Di positivo c'è la filosofia, chiaramente espressa, di impegnarsi e di investire nei settori industriali che hanno un avvenire e che sono l'avanguardia della scienza e della tecnologia».

Per quel che riguarda le notizie «nere», in particolare per [illegible] cantieristica, Magnani ha detto che «non è detta l'ultima parola, perché questa spetta al governo e con il go[illegible] [illegible] potremo non [illegible] frontarci ancora; proprio nel nostro ruolo [illegible] enti locali».

In complesso fiducioso è apparso anche il presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin, che [illegible] stato uno degli [illegible] mediatori della parte d'intervento finanziario dell'Iri nei settori di sviluppo ad alta tecnologia e il fautore degli investimenti «misti» tra privati e parte pubb[illegible].

Le note negative vengono dai sindacati. Il punto dolente [illegible] scelte annunciate dal presidente dell'Iri riguarda i livelli occupazionali, destinati a precipitare di molte migliaia di unità.

Ci sono [illegible] ieri, anche nei reparti, molti incontri e assemblee [illegible] fabbriche più colpite [illegible] scure dell'Iri: Italcantieri e Italsider. Al consiglio di fabbrica dell'Italsider Gilberto Simone, [illegible] degli esponenti dell'Flm, ha [illegible]: «Prodi [illegible] voluto farci inghiottire [illegible] boccone amaro».

Per Ezio Mantero, segretario della Camera [illegible] Lavoro «occorrerà in futuro continuare l'impegno per difendere siderurgia e cantieristica».

Enrico Samuni della Lega Flm [illegible] Cornigliano ha detto sfiduciato: «L'Iri ha confermato il proprio disimpegno dall'area ligure».

Per molti esponenti di [illegible] sarebbe comunque «inaccettabile l'inserimento [illegible] privati a Cornigliano» e comunque «non sarà semplice chiedere l'"Oscar Sinigaglia", cancellandolo con un tratto di matita».

Paolo Lingua

Mentre sono decisamente migliorate le condizioni dell'unico superstite

Due inchieste sullo scontro di Savona

Una delle ferrovie e l'altra della magistratura - Un tragico equivoco alla stazione di Maschio? - Forse i gesti disperati dal locomotore scambiati per cenni [illegible] saluto - Il ferito racconta: «Non potevamo lanciarci»

SAVONA — Da [illegible] sera la salma [illegible] [illegible] Coppola, il ferroviere di 28 anni morto nella sciagura [illegible] Parco Doria e composta nella cappella [illegible] stazione di Mongrifone. E stata [illegible] ininterrotta di un pellegrinaggio da parte di colleghi e amici. Questa mattina alle 10 il feretro partirà per la chiesa parrocchiale Stella Maria di Albisola Capo, dove verrà celebrato il rito funebre.

Il corpo dell'altra vittima, Secondo Prisco, 29 anni, di Padova, partirà questa mattina per il luogo d'origine dal cimitero di Zinola.

Intanto sono decisamente migliorate le condizioni [illegible] Franco Manguardia, 41 anni, residente nella stazione di Maschio, sbalzato fuori dal lo[illegible]tore [illegible] aveva tampo[illegible] il treno merci. Sulla dinamica dell'incidente [illegible] in [illegible] due inchieste, la prima della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, la seconda della Procura della Repubblica.

Il sostituto procuratore Giuseppe Stipo, che ha ordi[illegible] il sequestro dei mezzi coinvolti nel disastro, attende una relazione da parte dei tecnici delle ferrovie e ha insistito per avere il libretto [illegible] circolazione del diesel un Mach tre [illegible] di proprietà della ditta Prisco di Camposampiero (Padova). Il documento, fino a ieri mattina non [illegible] [illegible] cora stato trovato. Il traffico a Parco Doria è stato ripristinato solo nella tarda serata di ieri, dopo l'incessante lavoro dei vigili del fuoco e dei tecnici delle ferrovie.

L'ammasso di rottami [illegible] treno-officina dopo lo [illegible] con il merci a Parco Doria: due uomini sono [illegible]

Anche il recupero delle salme è stato laborioso. Il corpo di Aldo Coppola è stato estratto dalle lamiere solo alle 17.25 di mercoledì, quello di Prisco alle 19.35.

I vigili hanno [illegible] la massima cautela per [illegible] martoriare ulteriormente i corpi dilaniati [illegible] peso [illegible] decine di tonnellate di materiale. Le operazioni sono state coordinate dal maggiore Costantini.

L'inchiesta dovrà accertare in modo particolare per quale motivo siano andati in «tilt» i freni del locomotore, che era appena stato revisionato in una officina di Bologna e che, essendo di proprietà di una ditta privata, aveva avuto il [illegible] e [illegible] dei tecnici delle Ferrovie.

Terminato un lavoro nel tratto Savona-San Giuseppe di Cairo il treno-officina avrebbe dovuto proseguire per Lavagna e poi per un cantiere in Toscana. E' stato solo il caso a evitare una strage.

Il treno è piombato a cento all'ora a Mongrifone e ha imboccato un binario dal quale era appena partito un treno carico di pendolari. Se fosse [illegible]ivato cinque minuti prima avrebbe provocato una tragedia immane.

C'è poi un particolare inquietante da chiarire. [illegible]ando il convoglio è transitato nella stazione di Maschio i freni, testimonia Manguardia, si erano rotti [illegible] metri prima all'interno della galleria Seccamele, i ferrovieri in servizio hanno salutato con la mano [illegible] occupanti del convoglio. Non potrebbero avere scambiato gesti disperati per un segno di saluto? Forse se a Maschio si fossero accorti dell'inconveniente sarebbe stato possibile dare l'allarme a Mongrifone. In poco più di cinque minuti, il tempo necessario a percorrere gli 8 chilometri che separano le due stazioni, sarebbe stato possibile organizzare l'emergenza e far deviare il treno su un binario morto.

[illegible] ieri mattina Franco Manguardia, il superstite della tragedia, [illegible] saputo che i suoi colleghi sono morti. Non è riuscito a trattenere il pianto.

«Il treno — ha ripetuto — era impazzito, i freni non rispondevano, bloccarlo era impossibile. E non abbiamo neppure pensato di [illegible] dal locomotore. Tutta la linea è fiancheggiata dai pali della corrente elettrica, [illegible] corso il rischio di sfracellarci. C'è solo un punto libero dove si poteva tentare il salto, tra Mongrifone e Doria, ma a quel punto pensavamo che [illegible] stazione qualcuno [illegible] provveduto a farci deviare verso un binario libero. E invece...».

Da Mongrifone i [illegible] sono stati fatti, ma il binario [illegible] cui il treno-officina viaggiava era «occupato» dal merci che bloccava di volta in volta tutti gli scambi.

Gian Paolo Carlini

L'asse di un vagone divelto e fuori dai binari (G. Chiaramonti)

Agli insegnanti: «Fumo uguale cancro»

Lezioni a Genova contro i tumori

Un programma di prevenzione nelle scuole

GENOVA — Dal 18 gennaio sino [illegible] 15 [illegible] la Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro e l'Istituto ligure per l'assistenza e l'aggiornamento educativo, organizzano un corso per insegnanti medi e superiori delle scuole statali di Genova per sensibilizzare i [illegible] a una capillare informazione [illegible] pe[illegible] del fumo come veicolo e premessa della [illegible] [illegible] cancro [illegible] polmone, malattia di cui la Liguria detiene il triste primato in Italia.

Il programma è stato [illegible]strato dal presidente dell'Ordine [illegible] medici e dell'Istituto — sezione ligure — per la ricerca sul [illegible] prof. Eolo Parodi. Il prof. Parodi ha detto [illegible] gli insegnanti, di qual[illegible] disciplina, debbono sapere che in Italia i fumatori sono più di 18 milioni e rappresentano il 34 per cento della popolazione [illegible] di sopra dei 14 anni.

«Tutti i Paesi della Cee — ha aggiunto il prof. Parodi — hanno diminuito [illegible] media [illegible] c[illegible] di tabacco. In Europa si è passati dal 48 per cento [illegible] [illegible] [illegible] 41 per cento del 1980. L'Italia, anche se è lieve[illegible] [illegible] al sotto [illegible] questa media, non è però diminuita nella medesima proporzione, segno che vi è una insufficiente informazione sanitaria in proposito».

Il prof. Parodi ha [illegible] affermato che l'80 per cento dei tumori al polmone sono in diretta connessione con le sigarette consumate. In Svezia, dove la prevenzione contro il fumo si svolge regolarmente nelle scuole per i ragazzi tra i 9 e i 18 anni, l'incidenza di tumori al polmone è nettamente calata. I corsi, che comprendono materie biologiche, mediche, psicologiche, ecc. sono tenuti da specialisti e da docenti universitari. **g. l.**

S'elegge il 21 il sindaco di Diano Marina

DIANO MARINA — E' fissata per sabato 21 la prossima riunione del Consiglio.

Quella prevista sarà una seduta determinante [illegible] la vita amministrativa e politica di Diano. Nella [illegible] [illegible] 17 saranno trattati i punti all'ordine del giorno, [illegible] ancora discussi nelle precedenti riunioni. Alle 21 inizierà il dibattito per l'elezione del sindaco. **(f. d.)**

Mentre il pubblico ministero Stipo impugna la scarcerazione di Gregorio

Caso-tangenti: per un parlamentare autorizzazione a procedere in vista

Interrogati di nuovo Ghigliazza e Lombardini - Continuano le indagini e i sequestri

SAVONA — Pronta risposta del rappresentante [illegible] pubblica accusa del «caso Teardo», Giuseppe Stipo, alla scarcerazione [illegible] Franco Gregorio piduista, ex appartenente alla segreteria particolare del presidente della Repubblica, [illegible] dal tribunale della libertà di Savona. Il magistrato ha impugnato il provvedimento con un ricorso in cassazione nel quale si [illegible] in [illegible] presunte contraddizioni con le decisioni adottate, sempre dal tribunale della libertà, il 25 gi[illegible] scorso.

Allora [illegible] indizi che avevano indotto i giudici istruttori a spiccare la raffica [illegible] ordini di cattura per «associazione a delinquere [illegible] tipo mafioso» contro l'ex presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo, Franco Gregorio, e i presunti complici, erano stati ritenuti congrui. La nuova ordinanza, invece, parla di «insufficienza di indizi e mancanza di elementi probatori» [illegible] ammettendo «movimenti sospetti di denaro e di beni immobili e immobili».

[illegible] non è la sola novità dell'inchiesta. La più consistente, in chiave politica e a livello nazionale, viene da un'interrogazione parlamentare [illegible] ministro dell'Interno, poi inoltrata, per chiarimenti, da Scalfaro alla procura generale della Repubblica. Porta le firme di due parlamentari del msi: Servello e Baghino.

Si chiede se siano state esperite [illegible] indagini [illegible] dalla legge antimafia prima [illegible] assegnare una serie di appalti pubblici alla ditta Pesalna, di Milano, i cui uffici sono stati perquisiti nel corso dell'inchiesta sulle tangenti e presunti taglieggiamenti per i quali sono inquisite le 24 persone finite in carcere per il «caso Teardo». I firmatari dell'interrogazione fanno esplicita menzione [illegible] appalti di Savona (costruzione dell'ospedale di Valloria e altri) e quelli ottenuti dall'amministrazione provinciale [illegible] Milano.

I magistrati inquirenti avrebbero parato gli effetti devastanti, almeno a [illegible] psicologico, del colpo di piccone al castello accusatorio che potrebbe rappresentare la scarcerazione [illegible] Franco Gregorio. L'interrogatorio dell'ingegnere Vittorio Orlandi, 53 anni, genovese, con solide amicizie romane, avrebbe confermato, nella convinzione dei giudici, l'ipotesi dell'associazione [illegible] tipo mafioso. Poi, i nuovi interrogatori degli impresari «concussi»: ieri è stato nuovamente sentito Pier Santo Ghigliazza; oggi, Licio Lombardini. Avrebbero permesso ai giudici di accertare [illegible] nuovo metodo intimidatorio della presunta [illegible] ciazione a delinquere. Le imprese riluttanti al pagamento delle tangenti sarebbero state escluse dagli appalti per almeno due anni. Un mezzo di pressione (rischiavano il fallimento) per piegarne la resistenza.

I nuovi interrogatori, condotti [illegible] ordine [illegible] giorni scorsi, e l'esame [illegible] nuova documentazione [illegible] hanno codificato nelle carte processuali un altro «nome eccellente», dopo quello di un ex ministro. Si tratta di un parlamentare per il quale i giudici non hanno ancora deciso se chiedere l'autorizzazione a procedere. Sembra un'eventualità probabile. I due deputati [illegible] colorazioni politiche diverse. Entrambi, però, hanno occupato e occupano posizioni non indifferenti di potere. Una circostanza che avrebbe indotto ad occuparsi da vicino della vicenda processuale, pur con il dovuto rispetto all'indipendenza dell'autorità giudiziaria, i vertici dello Stato.

Dopo la scarcerazione di Franco Gregorio sono prevedibili numerosi altri ricorsi [illegible] tribunale della libertà.

Bruno Balbo

> **[illegible] ancora [illegible] piazza**
>
> Ieri altra manifestazione di protesta degli operai Fornicoke e di tutti i chimici
>
> Ancora bloccato il centro [illegible] Savona
>
> Le trattative riprendono?
>
> Continua intanto, allo stabilimento di Vado, lo sciopero della fame
>
> In cronaca di Savona

Altri particolari sui «droga-party» a Savona e nelle ville [illegible] Riviera

Un superteste dell'inchiesta-cocaina parla e porta [illegible] a nuovi arresti?

E' [illegible] interrogato in [illegible] segreto dai giudici - Il rituale dei salotti e le donnine

SAVONA — Un superteste, interrogato in gran segreto mercoledì [illegible] caserma dei carabinieri di corso Ricci dal giudice Filippo Maffeo, avrebbe fornito una serie [illegible] particolari sui costosi festini a base di cocaina che si tenevano a [illegible] in Riviera. Naturalmente l'identità del testimone e il contenuto del colloquio [illegible] coperti dal massimo riserbo. [illegible] numero delle persone coinvolte potrebbe però aumentare. Per rendere ancora più piccanti [illegible] [illegible] venivano proiettati film e cassette porno, le ultime produzioni del mercato svedese e danese.

Ma il rituale era differente di salotto in salotto. Qualcuno preferiva i pornofilm, altri i giochi erotici. Si tratta [illegible] gruppi differenti e diversi tra loro. La cocaina, unico fatto comune, veniva consumata in gran quantità. Alcuni degli arrestati (per il momento sono 11, ma la fila potrebbe ingrossarsi) sono stati denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti in quantità non modica.

Alcuni di loro, messi alle strette dagli inquirenti, avrebbero fornito anche pre[illegible] indicazioni su chi procurava la droga. L'arresto [illegible] fornitore potrebbe essere imminente. L'inchiesta, e lo [illegible] mette lo stesso giudice istruttore, è molto difficile. Bisogna sfondare un muro di omertà tra gente insospettabile. Insospettabile che per molto tempo ha creduto di comperare con i soldi non solo la droga e i favori di compiacenti donnine ma anche il silenzio degli amici. Qualcuno però ha voluto esagerare e si è tradito.

Un facoltoso finalese, è stato visto più volte in locali notturni arrotolare banconote da centomila lire formando una sorta [illegible] cannuccia, con la quale aspirava con grazia [illegible] eleganza la dose di cocaina. Un rituale questo che si ripe[illegible] durante i festini [illegible] nelle lussuose [illegible] [illegible] Finale e del Ponente. Anche il circolavano biglietti di grosso taglio.

I meno snob inalavano cocaina direttamente dal palmo, della [illegible] Quantificare quanta droga [illegible] circolata [illegible] i vari personaggi già coinvolti nella vicenda è praticamente impossibile. [illegible] giudice chiederà la consulenza di un medico per potere accertare quanta droga può inalare in una sola sera [illegible] individuo senza accusare danni irreversibili. Questo serve per confermare le versioni [illegible] alcuni testi che hanno parlato di decine di grammi a testa. Se questa circostanza venisse confermata la posizione degli imputati si aggraverebbe notevolmente.

Ieri mattina il dottor Maffeo non ha voluto né smentire né confermare la voce secondo cui starebbero per scattare nuovamente le manette. [illegible] è limitato a dire che nei prossimi giorni sull'inchiesta potrebbero esserci clamorosi sviluppi.

Un'indagine condotta con estrema serietà e rigore, scaturita quasi per caso dall'esame dei fascicoli relativi a un gruppo di tossicodipendenti arrestati la scorsa estate nel [illegible] [illegible] un clamoroso blitz dei carabinieri. Qualche frase e qualche dichiarazione poi sono andate a porre [illegible] prime [illegible] di [illegible] complesso [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] fuori i primi nomi, personaggi del calibro [illegible] di Ivo Petri, un impresario edile non più nel fiore degli anni, di Aldo Ricci, un orefice, [illegible] Vincenzo Gattero, proprietario di alberghi. Dietro loro altre figure fino a [illegible] al di sopra di ogni sospetto.

E, sopra a tutti, il «numero uno» dell'organizzazione, colui che teneva i contatti tra i consumatori [illegible] [illegible] e [illegible] spacciatori internazionali. La banda non badava a [illegible]. L'unica garanzia richiesta è che la droga fosse della migliore presente sul mercato.

g. p. c.

Rinforzati i moli di Varazze

VARAZZE — I moli frangiflutti di Varazze sono stati recentemente ristrutturati a cura dell'assessorato dei Lavori pubblici.

Le due opere, completamente coperte da [illegible] massi, hanno retto ottimamente al primo collaudo [illegible] due violente mareggiate. Nei prossimi mesi [illegible] [illegible] previsione un'altra struttura: [illegible] nuovo molo a ponente. **[illegible]**

La prima volta [illegible] Adriano capitano non giocatore

Esordio per Panatta senior alla Coppa del Re di Loano

La celebre manifestazione tennistica dal [illegible] al 22 al Palasport

LOANO — Corrado Barazzutti, Gianni Ocleppo, Claudio Panatta e [illegible] Cancellotti formano la [illegible] presentativa [illegible] di tennis che, diretta [illegible] Adriano Panatta all'esordio nel [illegible] di capitano non giocatore, partecipa alla Coppa [illegible] Re, in programma al Palasport di Loano [illegible] 16 al 22 gennaio.

L'Italia è inclusa nella terza divisione, che comprende Belgio, Danimarca, Monaco, Norvegia e Spagna. Contemporaneamente gli incontri della prima divisione sono in programma ad Essen nella Germania Federale con la formazione tedesca, Urss, Svezia, Irlanda, Gran Bretagna e Cecoslovacchia; gli incontri della seconda divisione si disputano a Oberentfelden in Svizzera e vi partecipano, oltre agli elvetici, Olanda, Austria, Finlandia, Ungheria e Francia.

La fase italiana della Coppa del Re è stata presentata ufficialmente ieri mattina in una conferenza stampa all'hotel Garden Lido di Loano [illegible] presenza dell'assessore regionale al Turismo, Gamalero, delle autorità municipali loanesi, dei rappresentanti della Federtennis e del Coni provinciale e del Tennis Club Loano, che organizza la manifestazione.

Il Comune [illegible] [illegible] e la Regione hanno ancora una volta scelto [illegible] sport come veicolo promozionale del turismo ligure e [illegible] nuova formula della Coppa [illegible] Re, inaugurata quest'anno [illegible] la concentrazione delle squadre in tre divisioni, si presta maggiormente allo scopo.

L'Italia vinse la Coppa [illegible] Re nel '71 con Pietrangeli e Adriano Panatta e nel '74 con l'attuale capitano affiancato da Bertolucci e Zugarelli. Erano tempi migliori per il tennis italiano in Coppa [illegible] vis e la «King Cup» fu trascurata. Gli azzurri devono [illegible] risalire la china e la Federazione [illegible] sceglie la formazione migliore per recuperare terreno, fare esperienza per la prossima Davis.

Le prime indicazioni fornite [illegible] segretario federale Bartoni lasciano intendere che Barazzutti ed Ocleppo giocheranno i singolari mentre nel doppio Claudio Panatta [illegible] affiancherà [illegible] Ocleppo.

Gli incontri loanesi [illegible] Coppa del Re si [illegible] [illegible] due gironi: giallo con Belgio, Spagna e Danimarca e blu con Italia, Norvegia e Monaco. Si disputano con [illegible] all'italiana ed i vincitori dei rispettivi gironi domenica 22 gennaio giocheranno la finale guadagnandosi la promozione alla divisione superiore. L'Italia esordisce martedì contro Monaco.

I prezzi del Palasport: da lunedì a venerdì posto unico lire [illegible], sabato e domenica posti normali [illegible] numerati 8000. Abbonamento per l'intera manifestazione lire [illegible]. **g. m.**

Fiamme nell'entroterra di Imperia

Galleria minacciata da incendio boschivo

[illegible] — La scorsa [illegible] un nuovo violento incendio si è sviluppato nella zona del colle S. Bartolomeo, sul versante di Pieve di Teco. Il rogo, che ha distrutto circa 10 ettari di bosco e due ettari di oliveti, era uno dei pochi in corso ieri in tutta l'Italia del Nord. Se la situazione si fosse aggravata, sarebbero partiti per Imperia tutti gli aerei del servizio antincendio di stanza a Pisa.

Le fiamme sono state circoscritte ieri pomeriggio. Da località Cartari il fuoco si era spinto verso la statale 28, in prossimità del maxi-viadotto che conduce a Pieve di Teco, in mattinata. Il fumo, che invadeva la galleria lunga circa 1100 metri, ha creato qualche problema per il traffico. Il flusso dei veicoli, controllato da [illegible] pattuglia dei carabinieri di Pieve non è stato comunque interrotto.

L'operazione di spegnimento è [illegible] condotta [illegible] collaborazione da guardie forestali, gruppi speciali [illegible] pronto intervento della Comunità montana valle Arroscia, 1° e 2° divi[illegible] della provincia.

Un altro incendio boschivo, di proporzioni inferiori, si era sviluppato, quasi contemporaneamente, in località Nirasca, poco distante da Pieve di Teco. **m. f.**

I volti del drammatico sequestro

In alto: la madre di Federica Isoardi, Maria Martinengo, con il legale di famiglia avv. Ernesto Algranati. [illegible] centro suor Margherita Fulcheri, insegnante della piccola, ancora sconvolta per il rapimento. A destra: un'altra immagine di Federica. In basso la sede centrale della Alpitour, a San Rocco Castagnaretta: [illegible] società è una delle aziende leader in [illegible] nel settore dei viaggi turistici. A destra la [illegible] degli Isoardi (Foto [illegible] Pellegrino)

[illegible] - All Leasing contro Safa

Domani [illegible] in palio il [illegible] migliore

Chi vince [illegible] avvantaggiato nella poule promozione

MONDOVI' — L'All Leasing pallavolo Mondovì affronterà domani sera il Safa in trasferta per l'ultimo incontro del girone di qualificazione del campionato di serie B. Le [illegible] squadre sono prime in classifica e hanno entrambe la matematica certezza di accedere alla poule promozione per il passaggio in A2.

«Chi vince l'incontro [illegible] domani avrà il vantaggio [illegible] calendario favorevole nella poule promozione. Incontrerà nelle prime giornate la terza e la seconda qualificata del girone lombardo nel campionato di serie B con maggiori possibilità [illegible] vittoria», spiega il dirigente dell'All Leasing, Andrea Crosetti. Alla poule promozione parteciperanno sei formazioni, le prime tre qualificate del girone Piemonte-Liguria e le prime tre del girone lombardo del campionato [illegible] serie B.

Il calendario prevede dieci incontri per stabilire quale squadra potrà accedere [illegible] serie A2. La seconda qualificata disputerà la finalissima con [illegible] seconda di un'altra poule dell'Italia settentrionale e il vincitore avrà il terzo posto disponibile in A2.

Mario Sasso sul parquet torinese schiererà la formazione tipo [illegible] Ferrero, Carlevaris, Zucco, Zangrossi, Ferrua e Gorello e utilizzerà a scopo di alleggerimento Oliveri, Arnaldi e Morabotto. (g. m.)

In serie C

CUNEO — [illegible] la trasferta a Sanremo, la Libertas Cosetto gioca gli ultimi spiccioli [illegible] speranza per accedere alla poule di serie B. Dopo la sconfitta [illegible] sabato con la Libertas Valenza, infatti, le possibilità delle cuneesi sono ridotte al lumicino: alla loro vittoria a Sanremo dovrebbe coincidere il franco successo del Maurina Imperia sulle alessandrine. Per la trasferta ligure la Libertas Cosetto dovrà forzatamente rinunciare alle infortunate Ricchiardi e Falaguerra e, inoltre, a Rillano, che sabato scorso ha contestato le scelte dell'allenatore e sembra voglia smettere l'attività.

In C2 femminile, invece, soltanto il Kaif Era gioca in casa ospitando (domani, ore 18,15) il Moroso Venaria: dopo il 3-0 subito a Novara, dalla Sanmartinese, l'allenatore Moschella chiede alle ragazze un riscatto immediato, soprattutto nella continuità del gioco espresso. Proprio in casa della fortissima Sanmartinese un l'Ottica Casali e per le cuneesi, in crisi di risultati, l'impegno appare proibitivo.

Altra trasferta insidiosa per l'Accornero Savigliano che gioca a Casale Monferrato contro lo Junior Bistefani; [illegible] sarà facile per le allieve di Matteo Almar ripetere la vittoria ottenuta nel derby con l'Ottica Casali.

In C2 maschile, infine, la capolista Cuneo Vbc affronta la seconda trasferta consecutiva a Chivasso: «E' una delle partite difficili, nelle quali dobbiamo comunque cercare di non cedere punti», dice il direttore tecnico Enzo Prandi.

L'Iveco Mondovì riceve il Valdocco in una partita in cui i due punti sono d'obbligo per i monregalesi. (gl. f.)

BASKET - Gli impegni delle società della «Granda»

Il Giornalino va in trasferta [illegible] Carrara per un altro scontro d'alta classifica

Il Vassallo Cuneo avrà di fronte un avversario tecnicamente modesto

ALBA — Conclusione in trasferta del girone di andata del campionato di C1 per il Giornalino. [illegible] albesi, che nell'ultimo turno si [illegible] imposti in casa con la formazione cremonese del Nike, giocheranno domenica a Carrara contro una squadra che ha due punti in più in classifica rispe[illegible] il Giornalino e che sul proprio terreno è particolarmente temibile.

Ancora uno scontro d'alta classifica per la formazione langarola, che insegue il traguardo [illegible] playoff, anche [illegible] la concorrenza per i due posti a disposizione (Inco e Vieco sembrano aver [illegible] prenotato con sicurezza i primi due) [illegible] molta. Dopo Carrara gli albesi inizieranno il ritorno a Busto Arsizio contro l'Omegna, un altro scontro diretto che potrà chiarire molto [illegible] il loro futuro.

Il coach Guido Tassone, dopo la gara con il Nike, ha detto: «Era importante ritornare a vincere e riprendere il ritmo giusto dopo le festività. Pur non giocando benissimo ci siamo riusciti e questo ci incoraggia per le prossime gare. Dovre[illegible] affrontare in trasferta due squadre molto scorbutiche, e il pronostico non ci vede favoriti, tuttavia ci batteremo al massimo. Il nostro programma, a questo punto, può anche prevedere di raggiungere i playoff, a patto che non perdiamo più alcun incontro in casa e sul nostro terreno, visto che non è passa[illegible] l'Inco non dovremmo permettere a nessun altro di vincere; e poi cerchiamo di strappare qualche successo esterno. Quello di Carrara è un campo molto difficile e per noi sarà molto duro; tuttavia non andiamo in Toscana rassegnati alla sconfitta». (a. s.)

CUNEO — Il Vassallo Gioielli gioca a Vercelli, contro il Termodata, in una partita in cui deve prima di tutto badare a ritrovare se stesso e poi a [illegible] l'avversario, tecnicamente modesto. La sconfitta interna [illegible] domenica con il Conversc Torino (60-61) ha vanificato la corsa delle cuneesi verso la terza posizione, che vale l'accesso [illegible] poule per [illegible] serie B e ora soltanto la matematica [illegible] condanna definitivamente le cuneesi.

La mancanza [illegible] obiettivi precisi potrebbe quindi [illegible]promettere il rendimento delle cestiste del Vassallo: protagoniste di una stagione sinora modesta, [illegible] quale, accanto a qualche buona prestazione, ci sono state troppe partite incerte. Le cuneesi sono mancate soprattutto nella convinzione nei propri mezzi e nell'umiltà a voler lottare in ogni situazione. [illegible] quando il risultato appare compromesso. Tornare a esprimere un livello di gioco accettabile è peraltro essenziale, in vista della seconda fase del campionato, nel quale periodi troppo prolungati [illegible] forma potrebbero causare notevoli conseguenze. (gl. f.)

Ancora Fedriani nello slalom

VIOLA ST. GRÉE — Dopo le brillanti affermazioni nelle prove di slalom gigante, Pierluigi Fedriani si è imposto anche nello slalom di ieri precedendo il tedesco Martin Steger. In campo femminile successo [illegible] Manuela Schweinberger (Brd). Oggi replica dello slalom speciale sulla pista del Vallone.

CLASSIFICHE - PROVA MASCHILE: 1. Fedriani Pierluigi (Ita) 1'38"74; 2. Steger Martin (Brd) 1'38"85; 3. Montrioul Marc (Fra) 1'38"25; 4. Colarelli Paolo (Ita) 1'38"80; 5. Dittrich Falk (Brd) 1'39"64.

Albadoro

ALBA — Delicata trasferta per l'Albadoro nella penultima giornata di andata del campionato di serie D. Gli albesi, dopo il passo falso [illegible]lingo con l'Agnelli, andranno a giocare domenica a Valenza contro una formazione che è attualmente al secondo posto della classifica, staccata [illegible] due punti [illegible] capolista.

«Una [illegible] proibitiva per noi, anche perché la squadra da alcune settimane non [illegible] sta esprimendo sui livelli dell'inizio del torneo, quando ci siamo permessi [illegible] lusso di battere anche l'attuale capolista Dima Leasing», [illegible] detto il dirigente Bruno Manco. (a. ed.)

Abet Bra

BRA — Trasferta difficile, sulla carta poco meno che proibitiva per l'Abet che domani sera [illegible] a far visita alla Ginnastica Torino, [illegible] delle squadre più quotate del girone.

«Un incontro duro» risponde [illegible] presidente, [illegible] Bigone, che però non dispera: «Anche se l'ultima prestazione non è stata entusiasmante, credo che i nostri abbiano i numeri per battersi ad armi pari con tutte [illegible] formazioni della categoria. Contro il Vaporella ci è mancato un pizzico d'orgoglio per lo sprint finale. Mi auguro che la grinta venga fuori stavolta, nonostante le indubbie difficoltà. Il fatto è che il campionato si sta rivelando ancora più duro del previsto, perché è molto equilibrato e non ci sono mai sorprese [illegible] positive». (g. n.)

Amichevole ieri al «San Cassiano»

[illegible] 3-0

ALBA — A due mesi di distanza dalla Juventus, anche il Torino si è esibito in amichevole al [illegible] Cassiano, sconfiggendo per 3 a 0 l'Albese, squadra «leader» del campionato di Promozione.

La [illegible]o torinese era [illegible] completo con l'assenza del solo Galbiati, tenuto a riposo per un infortunio. Il primo gol è venuto al 25': su cross di Hernandez dalla linea di fondo, Caso, appena appostato in area, ha colpito di testa indirizzando la sfera nell'angolino lontano. Il portiere Rabino è riuscito a toccarla, ma non a trattenerla.

Nel secondo tempo, con Copparoni a guardia dei pali granata e Ferri al posto di Pileggi, il Torino ha raddoppiato al 49' con Hernandez che, in corsa, ha fatto partire un gran tiro in diagonale. Tre minuti dopo il terzo gol su autorete di Marasca che ha preceduto Rabino, il quale stava per impossessarsi della palla, deviandogliela alle spalle.

Dopo il gol s'è iniziata da una parte e dall'altra una girandola di sostituzioni che hanno cambiato il volto alle due squadre. Ultime emozioni all'89' [illegible] un gran tiro al volo di Caso che ha colpito [illegible] pieno la traversa ed al 90' una bordata [illegible] fuori area [illegible] Esposito [illegible] ha costretto Copparoni ad un difficile intervento in angolo.

ALBESE: Rabino (Colombo); Rossi (Balocco), Pavanello; [illegible] (Brazzò), Bonni, Esposito; Satriano [illegible] Stefano), Capistrano (Riva), Tallono (Drago), Pandolfi (Mascarello), Collora (Lerda).

[illegible] Terraneo (Copparoni); Corradini, Bernallo (Lubbie); Zaccarelli, Danova, Pileggi (Ferri); Schachner, Caso, Selvaggi (Mornacci), Dossena, Hernandez. a. p.

[illegible]

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAMMA: Il ritorno dello Jedi.
ITALIA: Voglia bagnata.
NAZIONALE: 2019, dopo la caduta di New York.
MONVISO: [illegible] stato delle cose (dalle 20)

ALBA
CORINO: Il ritorno dello Jedi.
EDEN: Segni particolari: bellissimo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BRA
IMPERO: Sapore di mare n. 2, un anno dopo.
[illegible]: Segni [illegible]: bellissimo.
VITTORIA: Fantozzi subisce ancora.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: Donne e piaceri particolari.

CEVA
[illegible]

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Nati con la camicia.
IRIDE: Una Magnum per [illegible] Quade.
POLITEAMA: Zelig.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo
ITALIA: Dolce e selvaggio.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ORMEA
[illegible] riposo.

[illegible]
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Il ritorno dello Jedi.
SPLENDOR: [illegible].

SAVIGLIANO
RITZ: WarGames.

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza.
Alba: Perusco, via C[illegible].
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Zille, via Meridiana.
Saluzzo: De F[illegible], corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza Del Popolo.

Cuneo — Giovedì 19 gennaio sarà presentato nel salone d'onore del Comune il volume «Sogno di un mondo migliore» del WWF realizzato da «Sport e cultura italiana». Durante l'incontro saranno proiettati alcuni audiovisivi sulle Olimpiadi [illegible] Mosca e su quelle prossime di Los Angeles. Parte del ricavato dalla vendita della pubblicazione sarà destinato all'Unicef.

Seconda «marcia del lavoro» in difesa dello stabilimento minacciato

Savona si stringe attorno alla Fornicoke Un corteo di 1500 operai blocca il centro

I manifestanti si sono recati davanti alla prefettura, dove una delegazione del consiglio di fabbrica [illegible] stata ricevuta - Ore drammatiche per i digiunatori: due ricoverati in ospedale, [illegible] altri continuano

Cresce la tensione, minacciano di sospendere l'erogazione del gas

SAVONA — Una delle maggiori manifestazioni [illegible] degli ultimi anni: dietro lo striscione [illegible] consiglio di fabbrica della Fornicoke, c'erano i lavoratori [illegible] Cokitalia, dell'Acna di Cengio, della Sirma, un'altra fabbrica in difficoltà, della 3 M di Ferrania. E poi delegazioni di metalmeccanici dei bancari [illegible]

Il fronte della solidarietà per la cokeria minacciata di chiusura si è progressivamente allargato. Alla marcia del lavoro di ieri, [illegible] seconda in poco [illegible] di dieci giorni, c'erano oltre 1500 persone. Vi hanno preso parte anche parlamentari savonesi ed esponenti politici. C'erano il segretario provinciale della dc Francesco Accordino, il capogruppo del pci [illegible] provincia Santo Imovigli, lo stato maggiore del sindacato al completo.

Il corteo è partito dalla Fornicoke, e dopo [illegible] chilometri [illegible] percorso si è diretto verso Savona. Ha poi percorso l'Aurelia, via Nizza, [illegible] Vittorio Veneto, corso Colombo, per arrivare in via Gramsci e via Paleocapa. Dinanzi [illegible] sede [illegible] della Italiana Coke, [illegible] prima sosta. Negli uffici c'erano solo tre impiegati.

Quindi il corteo ha proseguito per via Manzoni, sino al «presidio» [illegible] piazza [illegible] IV, dove [illegible] state raccolte migliaia di firme di solidarietà. Quindi il corteo ha proseguito per via Manzoni, sino al «presidio» di piazza Sisto IV, dove sono state raccolte migliaia di firme di solidarietà. Quindi [illegible] prefettura, attraverso corso Italia.

Nella tarda serata una delegazione del consiglio di fabbrica era ancora in riunione [illegible] il prefetto che si è messo in [illegible] telefonicamente con il ministero delle Partecipazioni statali. Si attende una conferma per la ripresa delle trattative, interrotte dal dicembre scorso. Intanto i [illegible] gretari [illegible] Fulc nazionale, dalla capitale hanno inviato telegrammi al presidente del Consiglio Bettino Craxi e al ministro Darida. Vogliono la sospensione [illegible] piano di chiusura e la riapertura [illegible] vertenza.

[illegible] visita medica quotidiana ai dipendenti che fanno lo sciopero

Come [illegible] il sindacato, per evitare lo smantellamento della cokeria [illegible] riduzione «bilanciata» della produzione del [illegible] La proposta era stata [illegible] per la prima volta dal sottosegretario alle Partecipazioni statali, il genovese Delio Meoli. È stata [illegible]amente respinta dai dirigenti dell'Eni e della Italiana Coke.

Nella sala riunioni della fabbrica prosegue lo sciopero della fame, che [illegible] per entrare dopo il quarto giorno, nella fase critica. Dopo il ricovero di Giovanni Battista Barbino, altri due volontari [illegible] accompagnati in ospedale [illegible] Mario Sanna, 28 anni e Pasquale Passalacqua, [illegible] anni. Ieri mattina la dottoressa Franza dopo averli visitati [illegible] ha disposto il ricovero, nonostante le loro proteste. È stato il consiglio di fabbrica ad insistere perché abbandonassero il digiuno.

Gli altri [illegible] fermamente decisi a proseguire. Gli effetti cominciano a farsi sentire, soprattutto per i più anziani. Ora sono immobili sui lettini, e si muovono il meno possibile per conservare le forze. Affiancano la dottoressa Franza, il dottor Marco Visconti e le infermiere Mimma Bronzi e Carla Arisi, oltre a personale della Croce [illegible]

In serata la tensione in fabbrica [illegible] ulteriormente inasprita: gli operai hanno detto al prefetto, dopo la solita, monotona «assenza» [illegible] governo e dell'Eni, che non garantiranno più nei prossimi giorni l'erogazione del gas nella rete civile ed industriale del comprensorio.

Le [illegible] di carbone fossile, tra l'altro, si stanno rapidamente esaurendo. Una nave carboniera diretta a Savona al pontile [illegible] Fornicoke, [illegible] stata dirottata dalla direzione al porto di Genova. Doveva rifornire la cokeria.

La delegazione del consiglio di fabbrica, dopo il primo incontro a vuoto con il prefetto, è stata invitata dai lavoratori che presidiavano il palazzo [illegible] governo a ritornare dal dottor Pedrazzoli. Quest'ultimo è riuscito a mettersi [illegible] contatto [illegible] il ministro Darida, il quale ha promesso di interessarsi della delicata questione.

[illegible] operai della Fornicoke ieri volevano occupare la stazione ferroviaria, così come [illegible] fatto una [illegible] giorni fa: non l'hanno [illegible] per commemorare i due operai morti nel disastro ferroviario di mercoledì. Si sono limitati a posare un mazzo di fiori nel punto in cui è avvenuta la sciagura.

Massimo Numa

Un giovane di trent'anni, già fermato nei giorni scorsi

Preso durante un incendio è il misterioso piromane?

ALBENGA — È lui il piromane che appicca gli incendi [illegible] Ponente savonese? Il sospetto pesa su un uomo [illegible] anni, nullafacente, [illegible] fissa dimora, col viso incorniciato [illegible] folta barba, [illegible] cui si dubita anche dell'esattezza delle generalità fornite.

Il 4 gennaio scorso venne fermato dalla forestale [illegible] Calice Ligure (ma rilasciato) dopo essere stato sorpreso in una piazzola dell'autostrada dei fiori, [illegible] vicinanza [illegible] un vasto incendio. Gli indizi a suo carico erano troppo labili: poteva trattarsi di una coincidenza. Però questa volta non solo è stato trovato mentre si aggirava attorno ad un rogo divampato nel pomeriggio di mercoledì [illegible] di Erli, ma la guardia forestale di Albenga è anche riuscita a mettere assieme una serie di testimonianze che associano la sua presenza accanto ad [illegible] due piccoli incendi di sterpaglia ai lati [illegible] provinciale per Garessio.

Cirillo Biagio, nato a Napoli nel 1953 ed ivi residente (queste [illegible] generalità fornite), quando [illegible] fermato [illegible] pattuglia [illegible] forestale era sprovvisto di [illegible] ed è stato invitato per [illegible] carabinieri [illegible] Zuccarello.

Il pretore di Albenga ha confermato il fermo tramutandolo in arresto per incendio.

Sulle [illegible] tracce [illegible] uomini della forestale di Albenga [illegible] stati messi [illegible] alcuni abitanti di [illegible] che, intervenuti a domare le fiamme dell'incendio, lo avevano notato aggirarsi a piedi con fare sospetto. Erano le 12,15 di mercoledì. Ma i riscontri e i sospetti aumentavano quando [illegible] uomini [illegible] della forestale decidevano [illegible] chiedere alla popolazione se avesse notato, in prossimità [illegible] Zuccarello, qualcuno allontanarsi da un fuoco di sterpaglia innescatosi proprio accanto alla strada provinciale. La risposta affermativa ottenuta forniva la descrizione di un uomo lacero, sulla trentina, che si sarebbe allontanato dal luogo con passo spedito.

Una seconda testimonianza — che faceva decidere per una battuta alla ricerca del presunto piromane — la fornivano gli [illegible] abitanti [illegible] Erli. Uno di essi asseriva di [illegible] visto verso le 6 di mercoledì mattina, quando era appena buio, l'individuo sospetto là dove poco dopo si alzavano alte fiamme da un bosco di castagni.

Il Biagio [illegible] individuato [illegible] una pattuglia della forestale che stava rinforzando i colleghi, già da tempo impegnati contro il fuoco. Pare che la versione fornita dal giovane circa la sua presenza ad ora così insolita nel paesino dell'entroterra albenganese non sia stata convincente. Come poco [illegible] vincente diventava il precedente episodio a Calice, quando il magistrato dovette rilasciarlo [illegible] mancanza di prove certe.

r. ar.

Il Comune di Savona [illegible] fronteggiare la spesa

Un miliardo per trasferire la biblioteca a Monturbano

La struttura, costata oltre [illegible] miliardi, rischia [illegible] restare inutilizzata - Se il trasloco si farà, [illegible] utilizzare la vecchia sede? - Una «strada [illegible] cultura» sottoterra

SAVONA — La civica biblioteca «Anton [illegible] Barrili» è da mezzo secolo ospitata nell'ex municipio [illegible] piazza Chabrol. [illegible] quasi cinque anni a Monturbano, nelle ex «scuole pie» dei padri Scolopi, si lavora per trasformare in biblioteca comunale uno degli edifici. All'impresa, inizialmente, [illegible] destinati [illegible] milioni. Adesso che i lavori [illegible] per terminare il costo è salito a 3 miliardi, ma non bastano ancora. Nei giorni scorsi l'amministrazione civica ha deliberato un ulteriore intervento per la strada d'accesso, le [illegible] verdi circostanti, ecc.

La «Barrili» è pronta al trasloco? «Neanche per idea. Il Comune [illegible] una lira — dice l'ingegner Attilio Melone dc, consigliere di minoranza — da destinare all'operazione trasloco che, occhio e croce, costerà attorno al miliardo di lire».

Il [illegible] dc ha presentato un'interrogazione [illegible] sindaco, che sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale.

È possibile che un trasloco costi sino a un miliardo di lire? «Certo — dicono gli esperti — specie mettendo in conto anche taluni arredamenti indispensabili».

Il rischio che [illegible] nuova sede [illegible] Monturbano sia pronta, ma che la biblioteca debba restare nei vecchi, insufficienti locali, sembra abbastanza probabile, specie alla luce delle ristrettezze finanziarie che l'amministrazione è costretta ad affrontare [illegible] «tagli» al bilancio imposti dall'alto. Ma è anche possibile che, finalmente, si proceda all'inaugurazione, [illegible] promessa per l'autunno [illegible] scorso [illegible] Tanto più che il trasferimento della civica biblioteca potrebbe sbloccare altri problemi.

I vecchi rifugi antiaerei di [illegible] Loreto potrebbero trasformarsi in una sorta di [illegible] della cultura». È allo studio, infatti, una proposta per favorire [illegible] al complesso di Monturbano attraverso [illegible] ascensori sotterranei da ricavare riutilizzando le gallerie del periodo [illegible] La giunta comunale ha manifestato [illegible] concreto interesse all'idea. «Molto dipenderà dal costo dell'operazione», [illegible] a Palazzo Sisto.

La prossima entrata in attività della biblioteca, ammesso che si trovino i fondi per il trasloco, darà [illegible] utilizzare diversamente ampi locali in pieno centro, quali l'ex municipio di piazza Chabrol. Qualcuno ha già proposto di trasferirvi l'ufficio [illegible] rappresentanza e [illegible] segreteria del sindaco, ma l'idea non ha suscitato troppi entusiasmi.

[illegible] completa utilizzazione del complesso di Monturbano dovrebbe, se non altro, contribuire al miglioramento della viabilità nell'intera zona. È di questi giorni [illegible] protesta [illegible] abitanti [illegible] vie [illegible], Oddia, [illegible] Noberasco, [illegible] Formica. I marciapiedi sono diventati parcheggi per le [illegible] il divieto [illegible] «I nostri figli, i nostri vecchi, le nostre mogli — scrive [illegible] gente [illegible] quartiere — si espongono al rischio di investimenti, costretti come sono a scendere dai marciapiedi».

Ive Pastorino

La visita di Argan [illegible] Savona

SAVONA — Il prof. [illegible] Argan, reduce da Firenze, [illegible] svolto l'altra sera una conferenza su [illegible] Vi ha assistito molto pubblico [illegible] che la manifestazione, anziché [illegible] palazzo comunale ha dovuto svolgersi al teatro Chiabrera.

Ieri mattina il prof. Argan, dopo un incontro con [illegible] allievi del liceo artistico «Arturo Martini», ha visitato il Priamar, accompagnato dall'assessore [illegible] Beni culturali Tortarolo, dalla direttrice della pinacoteca Bottaro e dal direttore del teatro Bosi.

Rassegna [illegible] si farà [illegible] aprile

ALBISOLA 8. — «Rassegna [illegible]», la prestigiosa mostra dedicata alla ceramica albisolese, da anni in programma nel dicembre-gennaio, è stata spostata ad aprile.

Lo hanno deciso gli organizzatori, dopo che, [illegible] scorso anno, era stata [illegible] un'edizione minore. [illegible] una [illegible] delusione [illegible] parte del pubblico. La mostra dovrebbe ritornare ai fasti del '74 quando fu ideata dal ceramista Antonio Siri. Sarà allestita sia a Villa Gavotti che a Villa Faraggiana.

(m. ma.)

Dopo [illegible] notizia dell'accordo-Fiat per [illegible] fabbriche [illegible] Altare e Cairo

Cengio, all'Acna arriva la Mira Lanza?

Avrebbe in [illegible] capannoni attualmente non sfruttati - Occorre però essere in regola con le norme antinquinamento

CENGIO — Il [illegible] potrebbe essere un [illegible] decisivo per il futuro dell'economia della [illegible] Bormida, [illegible] delle zone maggiormente in crisi per quanto riguarda l'occupazione [illegible] liste dei disoccupati, in tutti i Comuni si stanno allungando a dismisura, molti giovani sono costretti a cercare lavoro all'estero, non disdegnando sistemazioni allucinanti in campi [illegible] fortuna in mezzo ai deserti dell'Arabia o della Libia. «Non c'è alternativa — [illegible] Gianni Cadei, segretario regionale della Uil Chimici — per anni abbiamo assistito impotenti al degrado di tutta la provincia di [illegible] ne. Gli ultimi eventi, Acna, Cokerie e anche piccole e medie industrie, [illegible] ne sono la riprova».

[illegible] alcuni giorni però pare che qualcosa di concreto si stia muovendo. È dei giorni scorsi [illegible] notizia [illegible] un accordo firmato a Londra tra una ditta inglese che produce freni e la Fiat. Permetterà la costruzione di due piccole fabbriche ad Altare e a Cairo Montenotte di fronte agli stabilimenti della Ferrimont.

Ma la notizia più interessante è quella di una soluzione per poter impegnare le vaste aree [illegible] Acna di Cengio, lasciate libere dopo [illegible] recenti ristrutturazioni e ridimensionamenti. Mercoledì sera i dirigenti del colorificio si sono incontrati con i rappresentanti dell'Unione Industriale [illegible] Genova. Sull'esito dei colloqui [illegible] la massima riservatezza.

Ieri è stato impossibile parlare con i funzionari riuniti in un'assemblea fiume nello stabilimento. Secondo indiscrezioni, però, pare che un'industria genovese, forse la Mira Lanza, [illegible] chiesto e [illegible] dalla Montedison [illegible] sfruttamento di alcune [illegible] lasciate libere dall'Acna.

Sorgerebbe così una fabbrica nella fabbrica, [illegible] grado di dare lavoro a un centinaio di operai e a una ventina di impiegati. Nell'accordo verrebbe garantito l'uso [illegible] sofisticati impianti di depurazione [illegible] centemente entrati in funzione nel colorificio.

«Di questa operazione — dice il sindaco Guido Bonino — sono a conoscenza solo a grandi linee. Mi auguro tuttavia che si possa realizzare qualcosa di concreto, per dare una [illegible] decisiva alla nostra economia. Naturalmente [illegible] amministrazione [illegible] le, prima di dare il nullaosta al nuovo insediamento, chiederemo precise garanzie».

Infatti, nei giorni scorsi si era sparsa la [illegible] dell'imminente [illegible] arrivo a Cengio della Stoppani, la fabbrica di Cogoleto che lavora cromo e che era stata rifiutata, con un referendum popolare, dagli abitanti di Altare.

La notizia pare [illegible] «Tuttavia — [illegible] il sindaco Bonino — qualunque sia l'industria che vuole insediarsi a Cengio, dovrà essere in regola con le leggi antinquinamento. La nostra zona ha pagato troppo e continua a pagare».

E. p. c.

Inaugurata l'agenzia «CC Tour»

SAVONA — Domattina alle 11,30 in via Baglietto 2 s'inaugurerà ufficialmente... una nuova agenzia di viaggi, la «CC Tour», di Mario Vagnola, Raoul Zanelli [illegible] e Wilma Pennino. È la prima nell'ambito [illegible] portuale e chissà che il fatto di nascere quasi all'ombra di [illegible] vecchio brigantino non le porti particolarmente fortuna.

Nel [illegible] di un [illegible] i promotori dell'agenzia illustreranno domattina l'attività promozionale che intendono svolgere.

(l. p.)

Incontro per la Magrini Galileo

ROMA — Le prospettive [illegible] rilancio del settore termoelettromeccanico in relazione alla situazione di crisi degli stabilimenti di Savona, Bergamo, Monza, Padova e Napoli, del gruppo Magrini-Galileo, una chiarificazione sulla trattativa in corso tra la Bastogi e la Merlin - Gerin, [illegible] francese che dovrebbe subentrare nella gestione, garanzie di autonomia tecnologica e ricerca: queste le richieste che le regioni Campania, Liguria, Lombardia e Veneto hanno presentato l'altra sera al ministro dell'Industria Altissimo in un incontro al ministero dell'Industria.

Controlli nei negozi di Carcare

CARCARE — Da alcuni giorni i [illegible] urbani di Carcare (Lorenzo [illegible] Mauro Minetti, Francesco Bellini e Fausto Conti) stanno controllando tutti gli [illegible] pubblici della cittadina.

«Le guardie comunali sono particolarmente attente per quanto riguarda l'igiene dei negozi di commestibili, bar e discoteche. [illegible] già stati trovati in [illegible] alcuni commercianti che dovranno [illegible] multe salate».

I controlli [illegible] eseguiti a tappeto. Inoltre vengono controllati i listini prezzi, le merci in magazzino e la qualità dei prodotti venduti.

Al termine dell'operazione verrà redatta una relazione che finirà sul tavolo del sindaco e su quello [illegible] pretore di Cairo.

(g. p. c.)

Ad Alassio [illegible] state presentate le proposte della categoria in vista della stagione turistica

I commercianti pensano già all'estate

Le richieste principali: un listino prezzi uniforme, sorveglianza sui chioschi-bar e sui dehors, più parcheggi

ALASSIO — L'immagine di una città turistica come Alassio sta a cuore agli esercenti, che si preoccupano di rinvigorirla in vista dell'estate '84. Molti sono i fattori che concorrono a determinare un aspetto piacevole, gradito a consono [illegible] esigenze [illegible] ospiti: prezzi, pulizia, ordine pubblico, viabilità, parcheggi, [illegible] pubblico, promozione, manifestazioni, piani [illegible] sviluppo commerciale.

Le composite esigenze del turismo alassino sono state esaminate e discusse in una [illegible] promossa [illegible] Giuseppe Vitale della Confesercenti, nella sede di via Solini, presenti Franco Francieri della Assoturist provinciale e dal [illegible] di Alassio, Cassarino. Un problema che sembra [illegible] preoccupare particolarmente [illegible] esercenti alassini è quello [illegible] prezzi che per [illegible] prossima estate non dovrebbero subire aumenti.

Vitale ha detto: «La Confesercenti propone un listino prezzi che sia valido per tutto l'anno e che [illegible] entri in vigore ad aprile. Si evita il sospetto che la categoria attenda i primi turisti per applicare gli aumenti. [illegible] listino unico, alla determinazione del quale abbiamo chiesto anche la collaborazione dei fornitori, è più serio e aderente anche alle nostre esigenze di gestione. Gireremo la proposta all'altra associazione di categoria e chiederemo al Comune di sorvegliarne l'applicazione, nella libertà [illegible] singolo esercente per variazioni di eventuali prezzi di consumazioni tipiche della sua azienda».

Nella relazione di Vitale si [illegible] di posizione degli esercenti contro [illegible] aspetti tipicamente estivi [illegible] panorama commerciale: il chiosco-bar e le manifestazioni enogastronomiche. «Il ruolo [illegible] chiosco-bar — ha detto Vitale — che comporta poche spese [illegible] offre servizio sommario alla clientela deve [illegible] ridimensionato e controllato [illegible] modo che non si verifichino abusi fra l'attività svolta e quella consentita dalla licenza. Le manifestazioni enogastronomiche tipiche sono dannose alla categoria degli esercenti e della ristorazione».

Vitale ha chiesto chiarezza e norme precise [illegible] Comune per la sistemazione [illegible] dehors, sia per le dimensioni del suolo pubblico concesso, sia per i criteri estetici ai quali [illegible] impianti debbono uniformarsi. Il sindaco Cassarino a questo proposito ha annunciato che è imminente la formulazione di un regolamento affidato [illegible] Fracchia, ed ha precisato: «Il dehors dovrà sottostare al giudizio della commissione edilizia e [illegible] impedirà che nello spazio esterno vengano scaricate attrezzature che debbono restare all'interno degli esercizi».

La Confesercenti si è dichiarata sostanzialmente soddisfatta dell'andamento dell'ordine pubblico, chiede più polizia anche se si riconosce che in molti [illegible] è [illegible] sario educare l'utente e [illegible] criticare il servizio. Il problema parcheggi, secondo il sindaco Cassarino, [illegible] che con progetti di silos, generalmente antiestetici, si deve affrontare con rimesse sotterranee in eventuale concessione pluriennale a privati. Sono in corso contatti per [illegible] piazza dell'ex ospedale.

Il sindaco ha poi annunciato la prossima definizione del calendario di manifestazioni estive e le [illegible] promozionali con la partecipazione ai mercati [illegible] europei. Alassio, inoltre, [illegible] presente [illegible] un corso [illegible] valesco in [illegible] per ripagare l'assenza al corso fiorito di Sanremo, che comportava [illegible] spesa [illegible]

Quanto alle modifiche [illegible] piano commerciale alassino, sollecitato dalla Confesercenti, Cassarino ha precisato che, non essendo possibili più ritocchi nel [illegible] della validità quinquennale si procederà all'adeguamento non appena [illegible] un maggior numero di proposte da prendere in considerazione.

Giuseppe Morchio

Un quadro delle attività benefiche della «Spotorno»

Una fondazione per Celle

Creata [illegible] '68, salvaguarda gli interessi morali [illegible] economici della città

CELLE L. — Circa ottanta [illegible] per la città: è forse [illegible] credenziale più importante che offre a [illegible] Fondazione Spotorno, l'organizzazione culturale nata nel [illegible] per iniziativa della famiglia Spotorno, [illegible] di un complesso immobiliare [illegible] cui valore supera largamente il miliardo di [illegible] e che ospita gratuitamente nei propri [illegible] l'Avis, la Croce Rossa, il patronato Sias, l'ambulatorio suore, l'Associazione donatori organi, il Foto Club e il Servizio antincendio.

Ma che cos'è la «Fondazione benefica Francesco Spotorno», ente morale per il quale la famiglia Spotorno ha stanziato, in questi ultimi anni, [illegible] cinquanta milioni? Meglio di ogni altro può rispondere a questa domanda lo Statuto, quando al cap[illegible] «finalità», al primo posto, dice: «Aiuti ai cittadini bisognosi, anche [illegible] residenti altrove». E al terzo punto, dove si legge: «Iniziare lavori e opere in paese di pubblica utilità, [illegible] alla salvaguardia degli interessi economici, morali e culturali di Celle».

Nel settembre scorso, la Fondazione Spotorno in collaborazione con la scuola statale «Risso» ha consegnato le borse di studio (offerte dall'organizzazione) per l'[illegible] scolastico 1982-83. In quell'occasione fu anche pre[illegible] e illustrato il quaderno «La Confraternita e l'Oratorio di S. Michele Arcangelo» di G. L. Bruzzone, prima opera di [illegible] serie di questo genere.

Insomma, una fusione tra attività culturali e umanitarie, tutte tese a venire incontro alle esigenze dei cellesi. Vale la pena ricordare gli «Incontri musicali», dedicati in questi anni ai giovani, e l'allestimento, ancora in corso, delle celebrazioni per il quinto centenario della morte del pontefice Sisto IV. Il Papa nato a Celle.

r. bg.

Una proposta dei comunisti

I nuovi impianti sportivi gestiti dall'«Us Borgio»?

BORGIO VEREZZI — La gestione dei nuovi impianti sportivi in un'ottica soprattutto sociale e turistica è la proposta [illegible] partito comunista di Borgio Verezzi. Un suggerimento scaturito [illegible] che [illegible] un confronto pubblico [illegible] la cittadinanza e con i rappresentanti delle associazioni sociali sportive che operano sul territorio.

«La nostra non vuole essere una proposta formulata in termini tecnici, ma [illegible] in termini politici» ha spiegato il dott. Andrea Quaglia, che proprio nei giorni [illegible] ha riferito alla giunta Rembado le proposte del pci. «In pratica — continua Quaglia — ora che gli impianti sportivi cominciano ad essere una realtà è importante non perdere l'occasione per creare a livello locale e forse anche comprensoriale un punto di riferimento sociale e promozionale».

I nuovi impianti, realizzati ampliando la vecchia struttura di [illegible] Botassano, comprenderanno, a progetto ultimato (al momento attuale è comunque già praticabile una buona parte delle strutture), una pista polivalente per sport di squadra come pallavolo, pallacanestro, minibasket, pattinaggio, campi [illegible] tennis e [illegible] bocce, oltre che ovviamente il campo sportivo che è stato rifatto.

Secondo il pci, scartata, per le note ristrettezze economiche degli enti pubblici, la gestione diretta da parte del Comune, non resta che [illegible] convenzione con società sportive [illegible] operanti sul territori. «Come l'Us Borgio Verezzi — aggiunge [illegible] Ferrata — che potrebbe al tempo stesso trovare il modo di autofinanziarsi e svolgere con profitto un'importante funzione sociale. La struttura, infatti, dovrà [illegible] disponibile per attività ricreative, per scuole, anziani e turisti, mentre potrà [illegible] rattiva nella gestione del bar e di alcune attività come [illegible] esempio il tennis e il pattinaggio».

a. d.

MOSTRE

Studio Regis

FINALE LIGURE — Si è inaugurata presso lo Studio Regis [illegible] tradizionale rassegna dei maestri grafici contemporanei. Tra [illegible] artisti presenti Arroyo, De Filippi, Gambino, Mondino, Nespolo, Reggiani, Rossello e Scanavino.

Studio Pascoli

CAIRO — Il pittore cairese Giovanni Pascoli ha aperto nei giorni scorsi uno studio in via Colla. Pascoli è uno dei più promettenti artisti della Valle Bormida. A soli [illegible] anni [illegible] conosciuto in tutta Italia. Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private. Recentemente ha «regalato» alla Valle Bormida una serie di litografie che sono state pubblicate su un calendario.

Figurativi

FINALE LIGURE — Si è inaugurata martedì presso la Galleria Ghiglieri una collettiva [illegible] pittori figurativi. Risultano presenti le firme [illegible] Cannistrà, Chapel, Poggi, Polieri, Roccatagliata e Tomaselli.

All'ordine del giorno [illegible] Consiglio

Varazze: sarà riparata la copertura del Teiro

VARAZZE — Il Consiglio comunale dovrà approvare [illegible] alcuni interventi urgenti. Innanzi tutto la riparazione delle strutture di copertura del torrente Teiro accusano il [illegible] degli [illegible] «Non c'è pericolo immediato — tranquillizza il sindaco, Badano — ma è doveroso intervenire».

[illegible] in [illegible] invece, i lavori [illegible] ripristino della statua di S. Jacopo, sulla facciata del vecchio municipio. È stato Mario Fenoglio, ispettore onorario della Sovrintendenza, a segnalare il pericolo. «È andata bene così — sottolinea il [illegible] — perché durante i lavori ci si è resi conto che sarebbe potuta cadere da un momento all'altro».

In materia di edilizia pubblica il Consiglio comunale di stasera [illegible] chiamato [illegible] approvare [illegible] intervento nella [illegible] dell'ospedale, dove una struttura da [illegible] incompleta potrebbe trasformarsi in alloggi protetti per [illegible] L'iniziativa tiene conto dell'invecchiamento [illegible] popolazione, visto che il 27% dei residenti ha ormai superato i 60 anni di età. «C'è inoltre una forte flessione della natalità — ricorda Badano — ed è anche per questa ragione che il Consiglio comunale dovrà esprimere parere [illegible] richiesta di un'associazione per utilizzare a favore degli handicappati una parte della scuola materna di via Quartini».

Sono oltre una ventina le pratiche iscritte all'ordine del giorno della seduta. Tra le altre, [illegible] mozione del gruppo repubblicano che [illegible] notizie all'Amministrazione sulla sorte dell'ospedale.

l. p.

Proteste contro l'annunciata chiusura

Albenga [illegible] rinuncia al posto pubblico Sip

ALBENGA — [illegible] decisione della Sip [illegible] eliminare le operatrici dalla sala accettazione telefonica di piazza [illegible] Popolo ad Albenga ha suscitato la reazione [illegible] turistica Pro Albenga che [illegible] che così facendo si dres[illegible] un grave disservizio non [illegible] il centro ingauno ma anche per i vicini centri [illegible] Riviera.

La Sip infatti ha [illegible] di potenziare gli impianti automatici nella sala di piazza del Popolo, affidandoli però in semplice [illegible] a qualcuno che vorrà accettare l'incarico.

La presidente [illegible] Pro loco, Maggiorina Pellegrini, commentando le prospettive del provvedimento della Sip, ha detto: «Gli effetti negativi [illegible] un abbandono della [illegible] accettazione telefonica [illegible] parte del personale Sip [illegible] molteplici, [illegible] avranno ripercussioni negative. Mi riferisco [illegible] particolare a tre aspetti [illegible] lativi al turismo, alla presenza in [illegible] di duemila [illegible] e all'ordine pubblico».

La presidente della Pro [illegible] fa osservare che [illegible] di Albenga è l'unico [illegible] Andora a Borghetto dal quale i turisti [illegible] effettuare comunicazioni internazionali [illegible] addetto al chiamato come usano [illegible] i turisti stranieri. «Ho potuto [illegible] constatare — ha soggiunto la signora Pellegrini — il disappunto dei comandi delle [illegible] caserme albenganesi preoccupati dal fatto che i soldati in libera uscita non potranno trovare nelle [illegible] stradali e nei bar un servizio corretto e tempestivo come quello fornito dalla sala accettazione».

E. m.

Due roghi [illegible] Celle e Lavagnola

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona sono intervenuti ieri per molte ore per domare due incendi che sono divampati l'uno dopo l'altro. Il primo è scoppiato a Celle, sulle alture nei pressi della galleria Pecorile, il secondo a Lavagnola.

L'intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario in quanto le fiamme minacciavano alcune abitazioni. Per domare le fiamme [illegible] arrivati decine di volontari e [illegible] guardie forestali.

Non è escluso che l'incendio di Celle abbia avuto origini dolose. Le fiamme sono divampate a pochi metri dalla strada, qualcuno avrebbe visto alcuni giovani allontanarsi in sella a moto da cross.

(g. p. c.)

Le reazioni alla visita del presidente dell'Iri

Dopo Prodi: cauti i politici ma il sindacato non ci sta

Cerofolini: «Luci e ombre» - Carocci: «Preoccupazione per la Fit» - Magnani: «Non è detta l'ultima parola» - Assemblee nelle fabbriche minacciate: «Un boccone [illegible]

GENOVA — Genova è frastornata dopo la «giornata di Prodi» di ieri l'altro: il presidente dell'Iri non ha portato sul panorama della crisi [illegible] nomica nessuna sostanziale novità e non ha detto nulla che già [illegible] si sapesse. Soltanto, ha pronunciato alcune condanne definitive, che il capoluogo e la regione, [illegible] po' [illegible] chi [illegible] vuol ascoltare verità sgradevoli, avrebbero preferito rinviare e magari [illegible] di mitigare con ulteriori trattative.

In realtà, e questa è la sintesi dell'intervento di Romano Prodi, è emerso che l'Iri, macchina mastodontica e lenta a muoversi, è [illegible] in marcia. «Sono esecutive ormai le decisioni già prese e annunciate un anno fa». In pratica, è strettissimo il margine per la trattativa «sindacale» che veda da una parte le partecipazioni statali e dall'altra, oltre ai sindacati, gli [illegible] locali eletti.

Il più contrariato dall'esito dell'incontro, [illegible] l'altro pomeriggio, è apparso il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, che nella polemica nei confronti [illegible] Partecipazioni Statali e delle scelte del governo è condizionato [illegible] giormente dalla sua maggioranza di sinistra. Pure, ieri Cerofolini ha voluto essere prudente: «*Non mi [illegible] il caso di cominciare a dividerci tra ottimisti e pessimisti, sul filo delle interpretazioni capillose*» ha detto. Quindi ha ribadito, spostando il [illegible] del discorso, che il risultato politico maggiore si è [illegible] giunto «*in Liguria con l'intesa politica e l'unanimità di intenti degli enti locali e [illegible] forze sindacali*».

Per Cerofolini la relazione e gli interventi di Prodi hanno lasciato «luci e ombre». Positiva la parte finanziaria e quella che riguarda la Finmare, negativo tutto ciò che concerne siderurgia e cantieristica. «*Ma la battaglia* — ha concluso il sindaco — [illegible] può [illegible] conclusa».

Perplesso e riflessivo il presidente della Provincia, il comunista Elio Carocci: «*Si era partiti* — ha dichiarato — *da secche e drastiche chiusure, ora però ci si [illegible] muovendo [illegible] soluzioni più temperate. Un certo ottimismo per i settori in sviluppo non si può negare. Confesso però d'essere preoccupato per l'avvenire della Fit di Sestri Levante*».

A [illegible] Levante anche l'assessore Castagnola ha espresso dubbi angosciosi sul caso [illegible] Fit: «*Che [illegible] ha inteso [illegible] per la nostra azienda: ogni soluzione è remota oppure per la Fit c'è uno spazio nel piano nazionale dei fabbricati pubblici?*».

Più cauto e più vicino all'impostazione del presidente dell'Iri, è apparso il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani: «*Di positivo c'è la filosofia, chiaramente espressa, di impegnarsi e di investire nei settori industriali che hanno un avvenire e che sono l'avanguardia della scienza e della tecnologia*».

Per quel che riguarda le note «nere», in particolare per la cantieristica, Magnani ha detto che «*non è detta l'ultima parola, perché questa spetta al governo e con il governo non potremo [illegible] confrontarci ancora, proprio nel nostro ruolo di enti locali*».

In complesso fiducioso è [illegible] parso anche il presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin, che è stato uno degli abili mediatori della parte d'intervento finanziario dell'Iri nei settori di sviluppo ad alta tecnologia e il fautore degli investimenti «misti» tra privati e parte pubblica.

[illegible] negative vengono [illegible] sindacati. Il punto dolente delle scelte annunciate [illegible] presidente dell'Iri riguarda i livelli occupazionali, destinati a precipitare di molte migliaia di unità.

Ci [illegible] stati ieri, anche nei reparti, molti incontri e assemblee nelle [illegible] più colpite dalla [illegible] dell'Iri: Italcantieri e Italsider. [illegible] consiglio di [illegible] dell'Ital[illegible] Gilberto Simone, uno degli esponenti dell'Flm, ha detto: «*Prodi ha voluto farci inghiottire un boccone amaro*».

Per Ezio Mantero, segretario della [illegible] del Lavoro «*occorrerà in futuro continuare l'impegno per difendere siderurgia e cantieristica*».

[illegible] Samuni della Lega [illegible] di Cornigliano ha detto sfiduciato: «*L'Iri ha confermato il proprio disimpegno dall'area ligure*».

Per molti esponenti di [illegible] sarebbe [illegible] «inaccettabile l'inserimento di privati a Cornigliano» e comunque «non sarà semplice chiudere l'"Oscar Sinigaglia", cancellandolo [illegible] un tratto di matita».

Paolo Lingua

Le vittime: un operaio, Angelo Corona, e i tre figli di 28, 13 e 12 anni

Famiglia genovese sterminata dal gas quattro morti, scampa solo la madre

La sciagura in un alloggio di Cep di Prà - Nella notte l'uomo ha tentato di riparare il boiler, ma non s'è accorto di una fuga - La donna s'è svegliata all'alba, e l'ha trovato privo di vita - Inutili i soccorsi per i ragazzi

Genova. Un gruppo di [illegible] di Angelo Corona (nel riquadro) davanti al palazzo [illegible] tragedia: l'appartamento della famiglia è indicato dalla freccia (Sommer)

GENOVA — Ancora una tragedia provocata da una fuga di gas da uno scaldabagno: due giorni fa sono stati trovati privi di vita due anziani coniugi, l'altra notte, invece, è [illegible] sterminata un'intera famiglia, un padre e tre figli, mentre la madre versa in grave pericolo di vita all'ospedale di San Martino.

Il dramma ha avuto come teatro uno stabile in via Oravasco, nel popolare quartiere Cep di [illegible] sulla collina che sovrasta Voltri, all'estrema periferia occidentale di Genova. Angelo Corona, di [illegible] anni, un operaio che lavora presso un'azienda meccanica del Ponente, sardo di origine e naturalizzato genovese ormai da anni, la sera di martedì ha deciso di riparare lo scaldabagno a gas, che da diversi giorni era difettoso.

Ha atteso che tutta la famiglia fosse a letto (la moglie Maria Balla di 53 anni, i figli Claudio, disoccupato di 28 anni, Roberto di 13 anni, che frequentava la [illegible] media, Isabella di 12 anni, prima media), poi, con la cassetta degli attrezzi, verso le 23,30 ha cominciato a smontare il boiler. Intento al lavoro, che deve aver presentato delle difficoltà [illegible] impreviste, secondo quanto hanno poi stabilito i vigili del fuoco dopo una sommaria perizia, Angelo Corona non si è accorto d'una ulteriore, più vistosa fuga di gas. L'ossido di carbonio così [illegible] cominciato a defluire e ha invaso piano piano la casa.

L'uomo, che deve aver respirato, per la vicinanza, la quantità maggiore di gas, è stato colto quasi certamente da sonnolenza sempre più pesante, sino a che è svenuto.

All'alba la moglie, forse svegliata dall'odore acuto del gas che ormai si spandeva per la casa, s'è alzata e [illegible] vedendolo a letto, s'è recata in cucina. Ha scorto l'uomo riverso sul pavimento, privo di vita. E' riuscita, gridando con la [illegible] strozzata, a trascinarsi sino alla porta e a suonare alla porta d'una famiglia vicina.

La donna ha fatto appena in tempo a raccontare qualche particolare della tragedia ai coniugi Pasquale e Francesca Principe, di 45 e 41 anni, poi è stramazzata al suolo priva di sensi. I Principe hanno [illegible] l'allarme e aperto tutte le finestre della casa. Per Angelo [illegible] non c'era più nulla da fare. I tre ragazzi, invece, erano [illegible] in vita. «*Il polso era debolissimo*» ha detto Pasquale Principe.

Purtroppo la disperata corsa con le sirene spiegate al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, è stata inutile. I tre ragazzi hanno cessato di vivere, pochi minuti dopo il ricovero.

Angelo [illegible] e Francesca Balla [illegible] figli: Anna di 19 anni, che viveva con loro ma che è scampata alla morte, perché la sera della tragedia ha dormito in casa di un'amica, e il maggiore, Francesco, di 30 anni, che è sposato e vive e lavora a Torino.

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, disponendo una perizia sullo scaldabagno e ordinato il sequestro delle derrate alimentari [illegible] perché, in un primo momento, [illegible] l'ipotesi è poi caduta, s'era pensato a una intossicazione collettiva.

Oggi presso l'Istituto di medicina legale si svolgerà l'autopsia delle quattro vittime.

Maria Balla è ricoverata con prognosi riservata: forse la lontananza della sua stanza dalla fonte della perdita di gas le ha salvato la vita. La donna, comunque, è in stato di choc. Di tanto in tanto si sveglia dal sonno [illegible] provocato dai [illegible] e invoca i familiari. E' [illegible] dai due figli superstiti. **p. l.**

Isabella Corona

Roberto Corona

Agli insegnanti: «Fumo uguale cancro»

Lezioni a Genova contro i tumori

Un programma di prevenzione nelle scuole

GENOVA — Dal 19 gennaio sino al 15 marzo, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'Is[illegible] nazionale per la [illegible] cancro e l'Istituto ligure per l'assistenza e l'aggiornamento educativo, organizzano un [illegible] per insegnanti medi e superiori delle scuole statali di Genova per sensibilizzare i docenti a una capillare informazione sui pericoli del fumo come veicolo e premessa della diffusione dei [illegible] al polmone, malattia di cui la Liguria detiene il triste primato in Italia.

Il programma è stato illustrato dal presidente dell'Ordine dei medici e dell'Istituto — sezione ligure — per la ricerca sul cancro, prof. Ezio Parodi. Il prof. Parodi ha detto che gli insegnanti, di qualsiasi disciplina, debbono sapere che in Italia i fumatori sono più di 16 milioni e rappresentano il 34 per cento della popolazione al di sopra dei 14 anni.

«*Tutti i Paesi della Cee* — ha aggiunto il prof. Parodi — *hanno diminuito in media il consumo di tabacco. In Europa si è passati dal 46 per cento del [illegible] al 41 per cento del [illegible] L'Italia, anche se è lievemente al di sotto di questa media, [illegible] è però diminuita nella medesima proporzione, segno che vi è una insufficiente informazione sanitaria in proposito*».

Il prof. [illegible] ha infine affermato che l'80 per [illegible] dei tumori al polmone sono in stretta connessione con le sigarette [illegible]. In Svezia, dove la prevenzione contro il fumo si svolge regolarmente [illegible] scuole per i ragazzi tra i 9 e i 16 anni, l'incidenza di tumori al polmone è nettamente calata. I corsi, che comprendono materie biologiche, mediche, psicologiche, ecc. sono tenuti da specialisti e da docenti universitari. **p. l.**

A Chiavari i «nonni vigili»

CHIAVARI — Dopo [illegible] di gestazione (e [illegible] polemica interrogazione al [illegible] parte del pci) prende finalmente il via l'iniziativa che renderà familiare anche a Chiavari la figura del «nonno vigile».

Fino al 30 gennaio l'ufficio anziani del Comune [illegible] 9-11,30 di lunedì, mercoledì e venerdì) riceverà le domande [illegible] l'inserimento in attività di sorveglianza. *(m. r.)*

Mentre il pubblico ministero Stipo impugna la scarcerazione di Gregorio

Caso-tangenti: per un parlamentare autorizzazione a procedere in vista

Interrogati di nuovo Ghiglazza e Lombardini - Continuano le indagini e i sequestri

SAVONA — Pronta risposta del rappresentante della pubblica accusa del «caso Teardo», Giuseppe Stipo, alla scarcerazione di Franco Gregorio, [illegible] appartenente alla segreteria particolare del presidente della Repubblica, decisa dal tribunale della libertà di Savona. Il magistrato ha impugnato il provvedimento con un ricorso in cassazione nel quale si mettono in rilievo presunte contraddizioni con le decisioni adottate, sempre dal tribunale della libertà, il 25 giugno scorso.

Allora gli indizi che avevano indotto i giudici istruttori a spiccare la raffica di ordini di cattura per «associazione a delinquere di tipo mafioso» contro l'ex presidente [illegible] giunta regionale ligure, Alberto Teardo, [illegible] Gregorio, e i presunti complici, erano stati ritenuti congrui. La nuova ordinanza, invece, parla di «*insufficienza di indizi e mancanza di elementi probatori*» pur ammettendo «*movimenti sospetti di denaro e di beni immobili e immobili*».

Ma [illegible] è la sola novità dell'inchiesta. La più consistente, in chiave politica e a livello nazionale, viene da un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno, poi inoltrata, per chiarimenti, da Scalfaro alla procura generale [illegible] Repubblica. [illegible] le firme di due parlamentari del msi: Servello e Baghino.

[illegible] chiede [illegible] state esperite le [illegible] previste dalla legge antimafia prima di assegnare una serie di appalti pubblici alla ditta Pessina, di Milano, i cui uffici sono stati perquisiti [illegible] dell'inchiesta sulle tangenti e presunti taglieggiamenti per i quali sono inquisite le 24 persone finite in carcere per il [illegible] Teardo». I firmatari dell'interrogazione fanno esplicita menzione degli appalti di Savona (costruzione dell'ospedale di Valloria e altri) e quelli ottenuti dall'amministrazione provinciale di Milano.

I magistrati inquirenti avrebbero parato gli effetti devastanti, almeno a livello psicologico, del colpo di piccone al castello accusatorio che potrebbe rappresentare la scarcerazione di Franco Gregorio. L'interrogatorio dell'ingegnere Vittorio Orlandi, 62 anni, genovese, con solide amicizie romane, avrebbe confermato, nella convinzione dei giudici, l'ipotesi dell'associazione di tipo mafioso. Poi, i nuovi interrogatori degli impresari «concussi» (ieri è stato nuovamente sentito Pier Santo Ghiglazza, oggi Licio Lombardini) avrebbero permesso ai giudici di accertare un [illegible] metodo intimidatorio della presunta associazione a delinquere. Le imprese riluttanti al pagamento delle tangenti sarebbero state escluse dagli appalti per almeno due anni. Un mezzo di pressione (rischiavano il fallimento) per piegarne la resistenza.

I nuovi interrogatori, condotti in sordina nei giorni scorsi, e l'esame di nuova documentazione sequestrata hanno codificato nelle carte processuali un altro «nome eccellente», dopo quello di un ex ministro. Si tratta di un parlamentare per il quale i giudici non hanno ancora deciso se chiedere l'autorizzazione a procedere. Sembra un'eventualità probabile. I due deputati hanno colorazioni politiche diverse. Entrambi, però, hanno occupato e occupano posizioni non indifferenti di potere. Una circostanza che avrebbe indotto ad occuparsi da vicino della vicenda processuale, [illegible] il dovuto rispetto all'indipendenza dell'autorità giudiziaria, i vertici dello Stato.

Dopo la scarcerazione di Franco Gregorio sono prevedibili numerosi altri ricorsi al tribunale della libertà.

Bruno Balbo

> **Petroli, 3 arresti a Genova**
>
> Nell'ambito dell'inchiesta sui petroli, arrestati per truffa ex presidente della IIP e [illegible] due funzionari.
> Uno è di Recco
> La storia coinvolge altre tre società
> La truffa si aggira intorno ai 13 miliardi di lire
>
> Servizio a pagina 17

Giornate decisive per la risoluzione della crisi e per la verifica

A Camogli verso un accordo tra dc e psi? Maggiori incarichi ai socialisti a Recco

CAMOGLI — Si profilano giorni decisivi per la risoluzione della crisi comunale che si trascina ormai da quasi sette mesi. Dopo le dimissioni presentate dalla giunta paritaria di sinistra (pci-psi-psdi), in seguito all'astensione del rappresentante missino che ha consentito l'approvazione del bilancio '83, la dc ha ribadito la proposta di una giunta a quattro (con psi, pli, psdi), ma liberali e socialdemocratici sembrano intenzionati a [illegible] entrare a far parte della giunta.

Democristiani e socialisti raggiungono insieme 12 [illegible] gi. e sono quindi in grado di governare anche [illegible] l'appoggio di [illegible] Marteri [illegible] le delegazioni dei due partiti si [illegible] incontrate per discutere l'organigramma della giunta: la [illegible] del programma è [illegible] stata stesa e finora [illegible] sono emersi particolari motivi di contrasto.

«*Non esiste [illegible] un accordo [illegible] ufficiale* — dice il segretario della dc, Giuseppe De Gregori — *ma il lavoro procede bene, e un risultato positivo dovrebbe essere raggiunto in tempi brevi*».

Un nuovo incontro, probabilmente quello decisivo, si svolgerà [illegible] 19 gennaio. «*Credo che entro la fine [illegible] mese* — aggiunge De Gregori — *sarà possibile [illegible] il consiglio [illegible]nale*».

Resta da discutere a [illegible] andrà la poltrona di sindaco; si attende il rientro dell'attuale primo cittadino (dimissionario) Fortunato Crovari (psi), che si trova all'estero. L'avv. Crovari, esponente della «sinistra» del psi, l'ala del partito meno «morbida» nei confronti della dc, è il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze personali [illegible] elezioni di giugno.

A Recco prosegue la verifica tra le forze che compongono la maggioranza [illegible] psdi, psi): un nuovo incontro si è svolto ieri sera. L'ipotesi di un cambio della guardia al vertice dell'amministrazione è [illegible] fuori discussione (nel maggio [illegible] al momento dell'ingresso in giunta dei socialisti al posto dei liberali, la dc si era detta disponibile a cedere la poltrona di sindaco).

Giorgio Pesce resterà primo cittadino, [illegible] ai [illegible] dovrebbero andare, secondo le richieste [illegible] avanzate, incarichi più operativi.

«*Per quanto riguarda il programma* — dice Gianni Pavretto, segretario del psi — *abbiamo chiesto che si proceda in tempi brevi alla predisposizione dei piani pluriennali, del piano [illegible] e di quello della viabilità. Anche i problemi relativi all'impianto di depurazione [illegible] trovare rapida soluzione. E' nostra intenzione giungere a [illegible] programmatico collegato al bilancio di previsione, la cui presentazione dovrebbe avvenire nei primi mesi dell'anno*».

Andrea Plebe

Aggredito da teppisti

RAPALLO — Roberto Corda, un [illegible] rapallese di 15 anni, abitante in [illegible] Costaguta, [illegible] sera, di ritorno [illegible] Luna Park, allestito come tutti [illegible] in questo periodo sulla Rotonda Marconi, è [illegible] avvicinato da alcuni giovani che, così ha raccontato poi il [illegible] ai suoi [illegible] corridori, gli avrebbero chiesto alcune sigarette.

Al suo rifiuto il gruppetto, dopo averlo seguito lungo via Milano, lo avrebbe circondato e picchiato selvaggiamente, lasciandolo poi dolorante sull'asfalto. Soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca rapallese, Roberto Corda è stato trasportato all'ospedale di S. Martino. *(s. b.)*

Un incontro per lo sciopero

SESTRI LEVANTE — In preparazione dello sciopero generale di tutte le attività produttive che mercoledì prossimo paralizzerà [illegible] Levante e il suo hinterland, domani [illegible] si svolgerà, nella sala consiliare del Comune un «summit» a cui prenderanno parte l'assessore regionale all'Industria Tracco, il commissario straordinario Nagzi, una delegazione del sindacato, la commissione comunale per la Fit.

[illegible] sera [illegible] anche il punto della situazione sulle iniziative che la Regione prenderà nelle prossime settimane per sollecitare nuovamente il governo ad un intervento. *(m. r.)*

Il Comune di Rapallo ha annullato la convenzione

L'Assia non rispetta i patti la raccolta rifiuti al Casl

RAPALLO — Sembrava fatta per Rapallo: lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non avrebbe più costituito un problema per il centro rivierasco che aveva affidato proprio negli ultimi giorni [illegible] il servizio, mediante trattativa privata, a una ditta di Trento, l'Assia, specializzata nel settore. La proposta [illegible] ditta trentina era stata in [illegible] allettante: lo smaltimento fuori dal terreno comunale, esattamente nella discarica autorizzata di Magliolo, nel [illegible]nese, per una spesa [illegible] strale di [illegible].

A fronte di questa offerta, l'unica alternativa restava la discarica di Scarpino ed il servizio svolto dagli autotrasportatori del Casl che [illegible] portava per il [illegible] periodo di tempo una spesa ben maggiore: [illegible] milioni per il trasporto, 45 per le spese di scarico, 20 per la fornitura di terra e 126 per la sistemazione della valletta di Scarpino.

La soddisfazione dell'amministrazione comunale per [illegible] una soluzione giudicata eccellente (nei confronti [illegible] quale anche molti rappresentanti dell'opposizione si erano trovati d'accordo) ha però avuto breve durata: dopo una decina di giorni dall'inizio del servizio è scoppiato il bubbone.

«*L'Assia non si è certo comportata correttamente* — ha affermato piuttosto seccato l'[illegible] liberale Silvio Romanelli, che ha seguito passo passo la lunga pratica [illegible] smaltimento rifiuti —. *Da un controllo effettuato nei giorni scorsi [illegible] rifiuti urbani è risultato [illegible] automezzi non erano [illegible] con il codice della strada, senza libretto, senza [illegible] documentazione necessaria [illegible] il trasporto per conto terzi. Sa per certo anche che gli automezzi [illegible] ditta di Trento [illegible] scaricavano a Magliolo*».

In una seduta, protrattasi a lungo la scorsa notte, la maggioranza ha deciso di [illegible] re immediatamente l'appalto [illegible] e di affidarsi nuovamente al Consorzio [illegible] autotrasportatori. Proprio da alcuni membri del Casl giungono altre notizie piuttosto interessanti sulla vicenda: «*I rifiuti in realtà non erano scaricati a Magliolo, [illegible] a Borghetto Vara, [illegible] in provincia di La Spezia, in direzione quindi opposta e per di più in una discarica abusiva. Gli automezzi dunque compivano un tragitto di [illegible] chilometri [illegible] di 110, [illegible] risparmiando le 1800 lire a quintale perché la discarica era abusiva e c'era un ulteriore risparmio nel trasporto conto terzi*».

Il presidente del Casl, Paolino Gentoso, aggiunge: «*Abbiamo ripreso il servizio di smaltimento alle stesse [illegible] dizioni pattuite dal Comune con l'Assia, solo che noi andremo effettivamente a scaricare a Magliolo. Lavoreremo in perdita, ma a noi preme soprattutto salvare l'occupazione*».

Stefano Bonati

L'incidente ieri mattina a Lavagna

Drogato va fuori strada con auto rubata: grave

LAVAGNA — Un tossicomane di 22 anni, Marino Oneto, Chiavari, via Piacenza 165, ieri mattina a Lavagna ha rubato una 500, dirigendosi verso l'entroterra. Forse a causa della velocità, forse perché il conducente era in preda alla droga, la vettura ha sbandato capovolgendosi in un [illegible] dopo aver saltato un guard-rail.

Oneto, soccorso dalla Croce [illegible] di Lavagna e dai pompieri, [illegible] hanno estratto dalle lamiere della vettura, è ora ricoverato all'ospedale di Lavagna. I sanitari lo hanno operato asportandogli la milza che era rimasta lesa.

Per la seconda volta nel giro di pochi giorni (l'episodio precedente si era avuto alla vigilia di Capodanno, [illegible] tossicomane ventenne rubò un'auto investendo poi una donna alla quale è stata amputata una gamba) un furto [illegible] compiuto da un tossi[illegible] si conclude in [illegible] drammatico, dimostrando la pericolosità al [illegible] soggetti abituali consumatori di stupefacenti.

L'incidente è avvenuto alle 8 di ieri mattina, subito dopo le case popolari di [illegible] Mercato. Nessuno ha assistito al sinistro: un passante, qualche minuto dopo l'incidente, ha notato l'auto riversa nel fosso ed ha dato l'allarme. **m. r.**

NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO DI ROMA PER RISOLVERE LA SITUAZIONE

Alla Cartiera Prealpina cassa sino al 30 aprile

Il provvedimento è stato prolungato ma dopo scatteranno i licenziamenti - Reazioni a Verbania, previste manifestazioni

VERBANIA — Nulla di fatto mercoledì sera nell'incontro al ministero del Lavoro sul problema della Cartiera Prealpina Tolmezzo di cui la Pirelli (che ne è proprietaria) ha attuato a fine dell'ottobre scorso la chiusura. Ogni possibilità di ripresa anche nel tempo e a produzione riconvertita è stata esclusa ed è risultata infondata purtroppo la notizia diffusa la scorsa settimana, secondo la quale un gruppo a capitali svizzeri sarebbe stato interessato a rilevare lo stabilimento. Anzi sono insorti nuovi motivi di attrito e si è arrivati alla rottura.

Immediata la reazione dei sindacati; afferma Diego Caretti, consegretario nella Federazione sindacale unitaria per l'Alto Novarese: *«Non ci attendevamo miracoli ma credevamo se non altro di poter togliere gli steccati alla cassa integrazione che per la direzione Pirelli sarebbe scaduta il 11 gennaio. Dopo molti sforzi siamo riusciti soltanto ad ottenere una proroga di tre mesi. Ciò significa che per la Pirelli i 458 licenziamenti diverrebbero esecutivi senza possibilità alcuna di altre proroghe dal 30 di aprile. E' un assurdo e non solo perché a noi necessita tempo per poter percorrere tutte le strade e ottenere una soluzione produttiva, ma anche perché sarebbe la prima volta in Italia che dei lavoratori vengono privati, per decisione dell'azienda, di ogni copertura economica. La Pirelli, insomma, vuole sostituirsi alla legge (che prevede un limite di due anni per la cassa integrazione) e lascia i dipendenti che ha gettato sul lastrico senza alcun mezzo di sussistenza. Abbiamo chiesto al sottosegretario Leccisi l'emissione di un comunicato ufficiale che impegnasse il governo a far modificare l'atteggiamento della Pirelli. Ci ha invitati ad accettare la proposta dell'azienda garantendoci un nuovo incontro il 20 aprile e niente di più»*.

La delusione è esplosa nell'assemblea generale svoltasi in fabbrica nel primo pomeriggio. Si è deciso di riprendere l'assemblea permanente e di attivare una nuova mobilitazione e nuove manifestazioni.

Tensione anche tra i lavoratori della Montefibre e alla Taban per il mancato pagamento (era stato assicurato 10 giorni fa che si sarebbe iniziato ieri) dei corrispettivi arretrati di cassa integrazione. Per alcune discordanze di cifre tra i tabulati forniti dall'Inps e i conteggi della direzione aziendale l'istituto bancario incaricato ha rifiutato ieri mattina di dare avvio ai pagamenti.

Antonio Costantini

Il metano arriverà a Mortara

MORTARA — Un progetto operativo di massima per metanizzare il servizio del gas in città sarà al più presto approntato dalla «Lombardia Risorse», società a prevalente capitale pubblico, esperta in problemi dell'energia.

C'è stata una riunione alla quale hanno preso parte tutte le componenti politiche rappresentate in Consiglio comunale. *(pc. r.)*

Pavesi, sciopero stamani a Novara

Gli oltre mille lavoratori manifestano contro la riorganizzazione del lavoro - Ancora «cassa»

NOVARA — La direzione della «Pavesi» adotta un nuovo progetto di organizzazione del lavoro, rifiutando il confronto con il consiglio di fabbrica e così scatta una serie di scioperi articolati. Le agitazioni culmineranno, questa mattina, con una manifestazione in piazza Cavour dove hanno sede gli uffici della direzione. Gli oltre mille lavoratori dello stabilimento di corso Vercelli raggiungeranno piazza Costituente a bordo di alcuni pullman noleggiati per l'occasione. Da qui, in corteo, si trasferiranno in piazza Cavour dov'è previsto un comizio.

Durante una conferenza stampa i responsabili della Filia (il sindacato alimentaristi) hanno illustrato i contenuti della vertenza. «Dopo la fermata di una settimana per cassa integrazione, alla ripresa del lavoro (lunedì scorso) ci siamo trovati di fronte alla nuova organizzazione. Questa interessa per adesso un numero contenuto di lavoratori ma è destinata ad estendersi a tutti i settori. In fabbrica ha provocato un notevole malcontento. In un incontro con la direzione abbiamo chiesto di discutere questo problema, sospendendo le iniziative già assunte. Ci è stato risposto che ci si poteva incontrare nuovamente ma intanto il programma avrebbe seguito il suo corso. Da qui la rottura. L'azienda ha già preannunciato la necessità di altre due settimane di fermata (a fine gennaio e poi a febbraio) con ricorso alla cassa integrazione per smaltire le giacenze».

Lo stoccaggio attuale è di 35 mila quintali di biscotti. Per alcuni prodotti invece, come «Gli amici del mattino», l'azienda non riesce a soddisfare le richieste di mercato. «Ci rendiamo conto che la "Pavesi" punta ad una riduzione dei costi, a un aumento della produttività e della funzionalità, a una nuova politica produttiva — dicono alla Filia — e su questa linea noi concordiamo, ma abbiamo il diritto di sapere come s'intende intervenire. Il consiglio di fabbrica deve poter contrattare la riorganizzazione del lavoro perché questo è previsto esplicitamente dal contratto collettivo».

Si tratta di una vertenza piuttosto anomala. «Esistono dei conflitti interni a livello di direzione — spiegano i sindacalisti — determinati dall'assetto proprietario misto (pubblico e privato) e c'è il grosso problema di smaltire le scorte di magazzino che sono eccessive. L'azienda è impegnata anche a darsi una nuova immagine ed emergono così alcune contraddizioni che si vogliono scaricare sui lavoratori». *r. a.*

Autolinee Revocato lo sciopero

NOVARA — Oggi funzionano regolarmente tutte le autolinee private in concessione. Lo sciopero generale, per il rinnovo degli integrativi aziendali, è stato infatti revocato dopo che è stata fissata la ripresa delle trattative, prevista proprio per questo pomeriggio, all'Unione Industriali di Torino. *(r. a.)*

Il perito settore ha reso note le sue conclusioni in assise

Anna Bardaglio non è stata uccisa con un colpo di karatè alla gola

Il professor Isalberti ha detto: «A rompere la faringe e l'esofago probabilmente è stato un colpo di tacco, mai visto un trauma del genere» - Il processo riprende lunedì

Novara. I genitori di Anna Bardaglio seguono le fasi al processo in assise. A destra una foto della vittima

NOVARA — Anna Bardaglio non è stata uccisa con un colpo di karatè alla gola: queste le conclusioni del perito settore, professor Lodovico Isalberti, rese note ieri in aula alla ripresa del processo che vede imputato di omicidio il giovane Luigi Minghetti, 24 anni, ex fidanzato della ragazza.

«La rottura della faringe e dell'esofago, completamente sezionati, porta a ipotizzare l'uso di un mezzo contundente senza proprietà di taglio, escludente l'uso delle mani. Un colpo di tacco — ha aggiunto il perito — *potrebbe dare l'effetto registrato. Perché si è trattato di uno "botta" sola che ha provocato la morte in pochi minuti, da tre a non più di dieci»*.

Le dichiarazioni del professor Isalberti erano molto attese alla ripresa di questo processo che dall'inizio si muove in mezzo a una stentagliata di indizi. Il medico legale ha voluto subito precisare che il suo intervento, molto tardivo rispetto all'evento, non poteva conferire quelle certezze di una immediata autopsia. *«Mi sono state chieste le cause della morte ed i mezzi che l'hanno provocata* — ha detto all'inizio del suo intervento — *ma le condizioni del reperto non erano più tali da consentire una diagnosi precisa. L'esame ha messo in rilievo una confusione occipitale sinistra e la rottura della laringe e dell'esofago, avvenute in momenti diversi ma molto stretti, più altri traumi superficiali. La cute era integra* — ha aggiunto il professor Isalberti — *mentre laringe ed esofago erano completamente sezionati. Mai visto un trauma del genere con un effetto così disastroso che porta ad escludere il colpo inferto con una mano»*.

A questo punto il processo prende un'altra direzione in quanto viene «cancellato» il famoso colpo di karatè, portato sin qui avanti come causa che ha causato la morte. Ritorna d'attualità quanto hanno sempre sostenuto i genitori della ragazza: *«E' stata colpita quando era già stesa a terra, con violenza e brutalità dal suo assassino»*. Questa tesi era avvalorata dal fatto che Luigi Minghetti, pur avendo fatto meno di un'ora prima, il bagno, aveva eseguito un «pediluvio» prima di andare a letto, dopo aver ben sistemato anche gli scarponcini in un'altra camera.

La corte d'assise di Novara ha poi discusso l'istanza presentata dai patroni di parte civile, circa la convocazione della teste Giancarla Fioravanti per riferire sull'episodio del materiale bruciato dal Minghetti, due giorni dopo il delitto, nella stufa della sua abitazione. La corte ha deciso di sentire la teste alla ripresa del processo, lunedì mattina 16 gennaio, unitamente al marito Antonio Rossi, Giovanni Malerna e Luigi Ferraresi, le tre persone a conoscenza dell'episodio raccontato dalla Fioravanti.

Liliano Laurenzi

Incendi probabilmente dolosi

I boschi in fiamme sui monti del Cusio

OMEGNA — Bruciano i boschi sul versante occidentale del Lago d'Orta. Molto probabilmente gli incendi sono di origine dolosa.

Il rogo più grave si è sviluppato in località Inselvi, alle spalle della frazione Oireggio estendendosi in breve al versante occidentale del Monte Castellaccio folto di boschi.

Sul luogo sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Verbania-Omegna, i volontari del soccorso, le guardie forestali che hanno attaccato l'incendio da più parti.

Le difficoltà sono molte perché la zona è impervia. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscriverlo ma non a spegnerlo data l'impossibilità di avvicinarsi.

Determinante in queste operazioni è stato l'intervento dell'elicottero giunto ieri mattina in appoggio alla squadra anti-incendi.

Il fatto che le fiamme siano partite da un sentiero fa pensare che l'incendio possa essere doloso o comunque conseguenza di disattenzione: qualcuno, infatti, potrebbe aver gettato a terra un mozzicone di sigaretta ancora acceso. *a. m.*

Freddo ma poca neve nel Verbano

VERBANIA — Temperature notturne molto rigide negli ultimi quattro giorni anche sul Verbano (ieri mattina alle sette a Cannobio e Laveno —6, massime pomeridiane attorno a +5), ma cielo costantemente sereno tranne pochi passaggi di banchi di nubi.

Una situazione invernale anomala (come già lo fu lo scorso anno), con la poca neve caduta la settimana precedente il Natale che già se ne è andata in gran parte.

A Pian del Sole ne è rimasta appena per gli slittini dei bimbi, mentre ai 1300 metri del Pianacavallo, soltanto sulle piste in ombra c'è ancora neve a sufficienza per sciare.

Stessa situazione a passo Forcora (1200 metri di quota alle spalle di Luino) mentre le cose sono decisamente migliori ai 1100 metri di Cimetta Cardada, la bella stazione invernale del Locarnese frequentatissima soprattutto dai verbanesi delle due sponde e dai varesini.

Confronto con gli amministratori dei Comuni

Provincia, dieci miliardi gli investimenti previsti

NOVARA — Le linee programmatiche sulle quali si baserà il bilancio preventivo della Provincia per quest'anno, così come il bilancio triennale, sono state discusse in due distinte riunioni (lunedì a Novara e martedì a Ornavasso-na Toce) dagli enti territoriali (Comuni, comprensori, Usl, Comunità montane e distretti scolastici) dalle forze economiche e sociali delle due realtà provinciali: Nord e Sud.

Individuando quest'anno gli ambiti comprensoriali si è fatto uno sforzo per «pensare più in grande», nel tentativo di sostituire alla cultura della crisi quella dello sviluppo. Gli interlocutori della giunta non si sono limitati ad ascoltare le proposte, ma disponendo preventivamente di un documento con uno schema di proposte hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli amministratori.

«Abbiamo lanciato un'iniziativa utile assolvendo a un compito importante di informazione — sostiene il presidente della Provincia, Franco Fornara —, *coordinamento e il coinvolgimento di molti protagonisti nei vari settori della vita pubblica provinciale. Se per molti è stata una sorpresa per noi è risultata una conferma del rapporto improntato al confronto ed alla partecipazione.*

Le maggiori entrate (circa due miliardi) risultano insufficienti a far fronte adeguatamente al normale incremento delle spese correnti. Questi limiti sono imposti dalla legge finanziaria. Nel 1983 gli investimenti complessivi erano stati per circa sette miliardi. Per quest'anno si prevede un'espansione fino a circa dieci miliardi. Nel settore dell'istruzione e cultura gli impegni prioritari prevedono l'avvio della realizzazione del nuovo liceo di Domodossola per completare così il funzionamento di adeguati plessi scolastici per gli istituti superiori di competenza provinciale in ogni distretto scolastico. E' stato confermato l'impegno a ogni livello per ottenere il decentramento universitario.

In tema di viabilità (le strade di competenza provinciale si estendono per circa 1100 chilometri) sarà riservata particolare attenzione alle connessioni con la grande viabilità e agli interventi di supporto per la progettazione di infrastrutture dei piccoli Comuni, con priorità alle vallate dell'Ossola più povere (Strona, Antrona e Cannobina). E' previsto poi anche un convegno internazionale sulle funzioni dello scalo internazionale di «Domo Due».

Per l'assistenza proseguirà l'impegno per la trasformazione delle strutture e dei modelli di assistenza da istituti in comunità alloggio. Nel campo della protezione civile l'impegno per quest'anno sarà rivolto alla formazione dei piani provinciali di protezione e al funzionamento della rete di comunicazioni.

Renato Ambiel

Nuove scuole a Briga

BRIGA NOVARESE — Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha inaugurato domenica il rinnovato edificio delle elementari di Briga.

Con Nicolazzi sono intervenuti alla manifestazione l'assessore regionale Cerutti, il presidente della provincia Fornara e gli assessori provinciali Gallarini e Radice.

Situazione caotica nella giunta di Domodossola

La dc sospende l'ex sindaco perché diserta il Consiglio

Pietro Roveda

DOMODOSSOLA — Caotica conclusione della prima seduta del Consiglio comunale dopo la mozione di sfiducia alla giunta, che era stata votata prima di Natale dagli autonomisti, dai comunisti e dall'indipendente Miltello.

Mercoledì sera i gruppi della coalizione amministrativa che ha finora governato la città (dc, psdi, psi, pli) si sono trovati ancora con un voto in meno per l'assenza dell'ex sindaco democristiano Pietro Roveda. Gli autonomisti hanno disertato la seduta e i comunisti, che avevano chiesto la convocazione del Consiglio, hanno poi abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale. La situazione quindi non si è chiarita. Anzi, è diventata ancora più confusa.

Sindaco e giunta continuano a rifiutarsi di rassegnare le dimissioni nella speranza di un ripensamento dell'Uopa o di racimolare qualche voto «tecnico» che consenta all'amministrazione di far passare il bilancio. Ma a questo punto può succedere di tutto.

L'Uopa ha diffuso ieri un comunicato per spiegare le ragioni della mancata partecipazione dei suoi esponenti alla seduta di mercoledì. Gli autonomisti sostengono che la loro posizione politica non è stata ancora capita dalla giunta e hanno chiesto un incontro con l'amministrazione che non si è svolto. Senza i rappresentanti dell'Uopa, mercoledì sera erano presenti 14 consiglieri della vecchia maggioranza e soltanto undici dell'opposizione. Sul piano numerico c'era quindi la possibilità di approvare gli argomenti all'ordine del giorno. Ma i comunisti e l'indipendente Miltello sono usciti dall'aula facendo mancare il numero legale.

«Al di là della diserzione dell'Uopa — ha sostenuto Pinducciu del pci — *è sempre più chiaro che l'attuale giunta non ha la maggioranza e quindi deve andarsene. L'assenza dell'ex sindaco Roveda, facilmente prevedibile, conferma che l'attuale amministrazione non dispone neppure di quindici seggi, più insufficienti in questo Consiglio, ma ne ha solo quattordici.*

La seduta è quindi finita nel giro di un'ora. Subito dopo si è riunito il gruppo consiliare democristiano per esaminare il «caso» Roveda, l'ex sindaco che da tempo non partecipa più alle riunioni del Consiglio. Alla fine il gruppo, dopo aver stigmatizzato *«l'assenza ingiustificata»* di Roveda, il cui atteggiamento rischierebbe di *«paralizzare l'attività amministrativa»* ha deciso la sua sospensione con effetto immediato dal gruppo democristiano. Con lo stesso documento, si invita inoltre la direzione della dc ad avviare la procedura di espulsione dell'ex sindaco. *a. v.*

PARTE DOMENICA IL GIRONE DI RITORNO, MOLTI I MOTIVI DI INTERESSE

Promozione: derby Borgosesia-Romagnano Lotta aperta per il primato e la salvezza

Di fronte due allenatori tra i più blasonati del torneo: Giancarlo Bercellino e Diego Zanetti. L'altro derby tra Gattinara e Grignasco

Diego Zanetti — Giancarlo Bercellino

NOVARA — Parte domenica il girone di ritorno del torneo di Promozione con un turno favorevole a Borgosesia e Iris Borgoticino.

Borgosesia (21 p.) - Romagnano (10). E' un derby nel quale sono in palio motivi di primato e di salvezza. Il Borgosesia di Giancarlo Bercellino non dovrebbe avere difficoltà a disporre della «matricola» passata da una settimana sotto la guida di Diego Zanetti. Quest'ultimo, però, è un allenatore assai capace e sicuramente tenterà qualche «diavoleria» per confondere le idee ai padroni di casa.

Gattinara (14) - Grignasco (20). Altro derby con la squadra più forte questa volta in trasferta. Il Gattinara è reduce da un pesante rovescio (0-4 a Oleggio) e giocherà per la riabilitazione.

Cossatese (18) - Juve Domo (20). Big match della giornata. I cossatesi hanno fino ad ora perso una sola volta, e proprio in casa. Gli ossolani contano di dare ai locali la seconda amarezza della stagione.

Iris Borgoticino (18) - Stresa (11). Primato e retrocessione nuovamente a confronto e battaglia assicurata. Il pronostico è nettamente favorevole ai ticinesi.

Indy Gravellona (13) - Castelletto (17). Match decisivo per gli arancioni locali i quali domenica scorsa, perdendo in casa, sono stati risucchiati in zona retrocessione.

Verbania (17) - Arona (10). Sconfitta domenica scorsa a Castelletto, la formazione verbanese ha visto ridursi al lumicino le speranze di primato. Adesso si trova di fronte la nobile decaduta Arona, disperatamente impegnata a evitare la retrocessione.

Oleggio (10) - Gozzano (11). I padroni di casa sono in forma e lasciano poche speranze ai gozzanesi, impelagati in bassa classifica.

Villadossola (11) - Pro Cannobio (10). Questo match si giocherà al Curotti di Domodossola e gli azzurri del Villa sperano che il trasferimento porti loro fortuna.

● In Prima Categoria è in programma il recupero fra Suno (11) e Sazzese (6).

● Anche in Seconda Categoria sono in programma dei recuperi. Nel girone «A» giocheranno Pievese (7) - Fondotoce (13), con i locali alla disperata ricerca di punti, e Pratese (11) - Fontanetese (6).

● Decisivi per l'alta classifica, invece, i recuperi del girone «B». In Casalvolone (16) - Romentinese (19) gli ospiti hanno l'opportunità di restare soli in vetta, mentre in Varallpombiese (10) - Olimpia (16) i novaresi puntano al successo che li reinserirebbe nell'altissima classifica.

m. s.

Pallavolo E' l'ultimo tentativo per la serie A

NOVARA — Ultima, decisiva gara, domani per la Pallavolo Novara che tenta in extremis l'ingresso nella poule per la serie «A-2». Sul terreno del Cus Genova gli azzurri devono assolutamente vincere per garantirsi uno dei tre posti validi per partecipare alla seconda fase del campionato.

La situazione di classifica è tale da consentire l'accesso alla poule ai novaresi solo se questi riusciranno a vincere contro il Cus Genova. Infatti se si esclude il primo posto saldamente nelle mani dell'imbattuta San Bergamo, nella volata finale sono ancora in discussione gli altri due. Al momento seconda è l'Alessandria, con due punti di vantaggio su Novara e Gorgonzola. Ma gli alessandrini concludono il torneo affrontando proprio il Bergamo e dovrebbero — secondo il pronostico — soccombere.

Il Novara in caso di vittoria ha quindi la possibilità di raggiungere l'Alessandria al secondo posto e la decisione del piazzamento verrebbe affidata al quoziente-set. Ma secondo o terzo che sia, il sestetto novarese accederebbe comunque alla poule, sempre a patto di espugnare il campo del Cus Genova perché in caso contrario terzo arriverebbe il Gorgonzola che chiude la stagione con un facile incontro casalingo contro il Voltri.

Proprio all'ultima giornata potrà finalmente scendere in campo Gabriele Volpi, il «centrale» acquistato dal Novara alla vigilia del campionato, ma bloccato da una complicata storia di doppio tesseramento. Dopo la lunga inchiesta federale è risultato che il giocatore era regolarmente cartellinato per la Pallavolo Novara e non per il Vimercate

m. s.

Hockey, gli azzurri riprendono la caccia alla capolista Monza

NOVARA — Concluso il girone di andata con il Vergani Monza in testa alla classifica (20 punti), seguito dal Maglificio Anna di Vercelli a quota 19 (mercoledì i vercellesi hanno battuto il Fortemarmi nel recupero per 6-4 al termine di un burrascoso incontro), dagli azzurri della Pavesi Novara a 16, il massimo campionato di hockey a rotelle su pista volta pagina per dare il via alle attese rivincite.

I novaresi, dopo aver «gettato» due punti preziosi a Modena, non sono stati fortunati nella successiva gara con il Monza per i due pali colpiti e per gli «straordinari» interventi dell'arbitro Brunner che ha negato due reti valide. La contestazione seguita da parte dei tifosi ha provocato l'intervento del giudice sportivo che ha «diffidato» la pista e punito la società con mezzo milione di lire di multa. Oltre il danno le beffe, come sempre accade in questi casi.

Gli sfortunati toscani del Fortemarmi saranno domani sera di scena a Novara e la loro bella prova di mercoledì deve mettere sul chi vive gli azzurri. Nell'andata i novaresi vinsero per 5-3, dopo aver chiuso la partita il primo tempo sul 2-2.

In queste ultime giornate si è messo in evidenza l'argentino Carlos Moreta, un giovane di 20 anni, abile stoccatore. In forma anche il portiere Cupiati e i vari Checchi, Biagi, Crudeli e Tazzioli. «Una gara importante a tutti gli effetti — dice Mino Battistella — che dovremo affrontare al massimo dell'impegno per evitare spiacevoli sorprese. Contro il Monza abbiamo dimostrato di poter tener fronte a tutti gli avversari e non dobbiamo più sbagliare».

La capolista Monza sarà impegnata in una facile prova interna con il Seregno, ultimo in classifica, mentre i vercellesi dovranno affrontare l'impegnativa trasferta di Follonica contro una squadra che ha assolutamente bisogno di punti. Interessante poi la sfida tra Lodi e Castiglione, uno scontro diretto.

I. I.

Cinema e Taccuino

NOVARA
ASTRA: Ragazze erotiche.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Un jeans e una maglietta.
VITTORIA: Mai dire mai.
ARALDO: Pixote.
S. CUORE: Messico in fiamme.

ARONA
LUX: Mani di fata.
MODERNO: Una gita scolastica.

BORGOMANERO
MODERNO: Class.
NUOVO: Il ritorno dello Jedi.

DOMODOSSOLA
CORSO: Turbo time.
CINEUNO: Sapore di mare n. 2.

OMEGNA
SOCIALE: Hotel Love.

TRECATE
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi.
COMUNALE: Weekend di terrore.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Mani di fata.
CAGNONI: Nati con la camicia.
MARCONI: Mai dire mai.

VERBANIA
APOLLO: Le labbra di Marilyn.
ARISTON: All'ultimo respiro.
VIP: Mai dire mai.
SOCIALE (Pallanza): Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE (Intra): Segni particolari: bellissimo.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, via XXIII Marzo; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bertoldi, corso Cavour; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Trieste.

In provincia

Basso Verbano: Negri, Arona.
Alto Ticino: Gallarati, Borgoticino.
Alto Vergante: Monti, Nebbiuno.
Crodo: Marinone, via Roma 7.
Varzo: Folghera, via Castelli 49.
Villadossola: Montagna, via Zonca 6.
Malesco: [illegible], piazza Sostegno.
Vanzone: Fabris.

GUARDIA MEDICA
Novara, tel. 45 [illegible].
Arona, tel. 45 341

ALLE TV PRIVATE

RETE 4
20,25 Film Fantasma d'amore di D. Risi con M. Mastroianni — Commercialista perseguitato dalle visioni della donna amata in gioventù e morta da tre anni (1981)
22,30 Caccia al 13. Rubrica sportiva
23 — Film Storia di tre amori di G. Reinhardt con J. Mason — L'amore come filo conduttore di tre storie: una drammatica, una umoristica, una tragica (1953)

RETE A
20,30 Film Il mondo di Suzie Wong di R. Quine con W. Holden — Pittore americano stabilitosi a Hong Kong s'innamora della prostituta Suzie Wong (1960)
22,15 Ciao Eva. Show sulla coppia con Paolo Mosca

ANTENNA 3
20,20 La bustarella. Gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna
24 — Telefilm Sentieri del West

TELECITY
21,25 Film L'anello del mistero di D. Curtis — Vedova entra in contatto medianico con l'anima del marito defunto (1973)
23,20 Un gioiello per voi. Asta di preziosi e oggetti d'arte

Q.R.P.
20,20 La bustarella. Gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna
24 — Telefilm I sentieri del West
1 — Film Black horror di V. Sewell con C. Lee — Castellana aiuta antenata — morta sul rogo perché ritenuta una strega — a vendicarsi (1970)

TELENOVA
[illegible] Film Jack London Story di P. Carte con R. Steiger — Jack parte per il Klondike in cerca d'oro, ma sarà una dura impresa (1979)
23,10 Film I Tartari di F. Baldi con O. Welles — Nel Medioevo i tartari si scontrano con i vichinghi fino alla battaglia finale che si risolverà in un massacro (1961)

Bloccata nel giugno del '79 per revisionare gli impianti

Sono finiti i lavori alla «Fermi» la centrale rientra in attività

L'Enel non lo ha ancora annunciato ma in primavera la «nucleare» riprodurrà energia

TRINO — La centrale nucleare «Enrico Fermi» verrà riattivata a marzo o ad aprile: era ferma dal 21 giugno 1979 per lavori di revisione agli impianti di sicurezza. La notizia è trapelata in Regione, anche se l'Enel non l'ha ancora confermata ufficialmente.

Della «Fermi» ha parlato, recentemente, il presidente della prima commissione regionale Gilberto Valeri, tenendo la relazione di maggioranza in Consiglio per il bilancio di previsione di quest'anno. Gli abbiamo chiesto chiarimenti.

«E' vero — è la risposta — che la centrale dovrebbe ripartire nella prossima primavera. In un primo tempo si pensava che potesse essere riattivata a gennaio, ma l'Enel è intervenuto per richiedere ulteriori verifiche. Insomma si vuole riattivare l'impianto con garanzie addirittura superiori a quelle previste dalla legislazione vigente. Ecco perché la data prescelta ha subito uno slittamento di qualche mese».

Trino. Veduta della centrale nucleare «Fermi» (Greppi)

Continua Valeri: *«In ogni caso, la "Fermi" dovrebbe ricominciare a funzionare e, in previsione di questo fatto, il Comune di Trino ha in programma, fin da questo mese, iniziative concordate con i tecnici della Regione e dell'Enel per informare sempre più puntualmente la cittadinanza sui fino a ora troppo misteriosi "piani di emergenza". Sono previsti incontri, assemblee».*

L'intervento dell'esponente politico vercellese in Consiglio regionale era stato centrato soprattutto sui finanziamenti che, alla riapertura della «Fermi», l'Enel dovrà versare al Comune di Trino e alla Regione.

Spiega il consigliere del pci: *«La legge numero 8 del gennaio 1983 fissa questi fondi in una lira per ogni kilowattora prodotto all'anno. Per la "Fermi" dunque la cifra complessiva sarà di un miliardo: 500 milioni andranno alla Regione, 500 al Comune, che potrà costruire infrastrutture legate alla centrale oppure potenziare i servizi sociali, oppure ancora favorire la creazione di fonti di energia elettrica "rinnovabili" (idroelettrica, solare, biogas, ecc.)».*

La lunga interruzione nell'attività della «Fermi» è andata ben oltre quelle che erano state le previsioni iniziali, che parlavano della ripresa dell'attività entro l'estate del 1980. Ma questa data è via via slittata nel tempo perché le autorità di controllo avevano richiesto ulteriori analisi sui sistemi di sicurezza. **e. d. m.**

A Crescentino

Nuovo direttivo dell'Avis

CRESCENTINO — *E' stato rinnovato nei giorni scorsi il direttivo della Sezione dei donatori di sangue del Piemonte di Crescentino. Il sodalizio, che vanta un'intensa attività per fini umanitari, si è riunito nella sede di corso Roma per l'annuale assemblea degli iscritti.*

Il segretario uscente, Francesco Boggione, dopo una breve relazione sulle iniziative svolte ha proposto l'elezione del presidente uscente Attilio Tricerri in qualità di presidente onorario. I presenti, accettata la proposta, sono poi passati al dibattito che è stato incentrato su alcuni problemi organizzativi e sull'intenzione di ampliare l'attività. Vi è stata quindi l'elezione di una lista con undici nominativi che è stata votata all'unanimità.

Il nuovo direttivo dei donatori di sangue di Crescentino è così composto: Franco Zoboli, presidente; Ermenegildo Rosso, vicepresidente; Antonio Montemezzu, segretario; Laura Ravarino, vicesegretario; Aldo Passarello, cassiere; Giovanni Dolfini, vicecassiere; Luigi Boschetti e Maurizio Novello, revisori dei conti; Secondo Ferrero, Bernardo Vigna e Francesco Vitale, collegio dei probiviri. **l. p.**

L'eccezione di incompetenza territoriale accolta dal tribunale

Il processo alla «Alessiocarni» sarà celebrato ad Alessandria

Frodati sarebbero stati gli ospedali alessandrini Civile e Psichiatrico - Il cavillo giuridico sollevato dal professor Malinverni - Le analisi considerate contraddittorie

VERCELLI — Per «incompetenza territoriale», il processo alla «Alessiocarni» passa ad Alessandria. Lo ha deciso ieri il tribunale di Vercelli, presieduto dal dottor Michele Zeoli, accogliendo un'eccezione sollevata dal difensore dei fratelli Roberto, Cesare e Giuseppe Alessio, il professor Alessandro Malinverni.

I titolari della «Alessiocarni» di Caresanablot ed un veterinario di Borgo d'Ale, Giovanni Bonino, dovevano rispondere di frode in pubbliche forniture e di concorso in falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Il fatto era avvenuto nei primi giorni dell'agosto 1980: due partite di carne spedite agli ospedali civile e neuropsichiatrico di Alessandria erano risultate avariate, mentre il veterinario le aveva certificate «buone» alla partenza.

Era stata aperta un'inchiesta che si era conclusa con il rinvio a giudizio dei fratelli Alessio e del dottor Bonino. Un primo dibattimento si era svolto nel giugno scorso ma, sempre su eccezione del professor Malinverni, il tribunale aveva rimesso gli atti al pubblico ministero per imprecisioni contenute nel capo di imputazione.

Roberto Alessio — Cesare Alessio

Ieri il processo doveva ricominciare. In aula c'era solo Giuseppe Alessio, il responsabile del settore spedizioni. Prima dell'avvio del dibattimento, il professor Malinverni ha sollevato una doppia eccezione. Innanzitutto quella di «incompetenza territoriale» del tribunale di Vercelli a giudicare il caso. Di fronte a due o più reati strettamente legati che si ritiene di dover accomunare in giudizio, si dovrebbe fissare come sede del dibattimento quella in cui è stato compiuto il maggiore. Classico il caso in questione. All'«Alessiocarni» e al veterinario di Borgo d'Ale erano stati addebitati la frode e il concorso in falsità.

Il primo — commesso ad Alessandria perché la frode riguarda quella città — prevede una pena da uno a cinque anni di reclusione: il secondo, commesso a Vercelli, da uno a sei anni. Però il tribunale ha rilevato che, nella vicenda che si stava dibattendo, per il primo erano previste anche le aggravanti: un terzo in più della pena. Quindi il reato maggiore diventava la frode e la competenza territoriale doveva passare ad Alessandria.

Interessante anche la seconda eccezione sollevata dal professor Malinverni: citando una sentenza della Corte costituzionale del 1980, il difensore degli Alessio e del Bonino ha richiesto il contraddittorio anche sulle analisi di laboratorio che, nel caso, era stato negato in base alle legge del 1962 sul controllo sanitario degli alimenti.

La sentenza della Corte costituzionale riguarda campioni d'acqua. *«Ma non vedo perché* — ha detto l'avvocato — *non si possa estenderla anche agli altri alimenti, una volta stabilito il diritto della difesa al contraddittorio sulle analisi».* Il p.m., Luciano Scalia, si è associato alla richiesta.

In fase ancora preliminare, il professor Malinverni aveva accennato all'imputazione di frode. *«Mi sembra eccessivo* — aveva affermato — *addebitare la frode per una partita di 270 chili quando la ditta industriale in questione commercia più di 25 milioni di chili durante l'anno».*

Ricordiamo che la carne certificata «buona» dal veterinario e partita alle 10 in camion-frigo da Vercelli arrivò a destinazione, due ore dopo, «nera, ammuffita e piena di batteri». La vicenda passa ora al tribunale di Alessandria.

Enrico De Maria

Vercelli — E' stato convocato per il 23 gennaio il Consiglio della prima Circoscrizione (Centro storico). All'ordine del giorno la stesura del programma per la distribuzione dei fondi scolastici per il 1984.

Alla riunione del comitato coordinamento per la nuova centrale nucleare

Solo il comune di Trino, per ora, dice no alla costituzione del Consorzio «Po 1»

Il sindaco Demaria sostiene che è prematuro: «Attendiamo di sapere se sarà realizzata nel Vercellese»

TRINO — *Nell'ultima riunione del comitato di coordinamento dei Comuni della zona «Po 1» i sindaci dei paesi inseriti nell'area interessata al possibile insediamento della seconda centrale nucleare piemontese, hanno riconfermato la volontà di giungere al più presto alla trasformazione del comitato in consorzio, per avere a disposizione un organismo giuridico-operativo che permetta un miglior accesso alle informazioni sui risultati delle indagini che l'Enel sta conducendo.*

Sono così cadute le perplessità che alcuni sindaci avevano ultimamente manifestato sull'utilità del consorzio, a opporsi al quale è rimasto solo il trinese Adriano Demaria che, come tutto il Consiglio comunale, lo giudica «un'operazione prematura se la si attua prima dell'individuazione del sito», cioè della località dove verrà costruita la centrale.

Lunedì prossimo un «comitato ristretto», formato dai sindaci Bonesso di Crescentino, Torazzo di Livorno, Barone di Ronsecco e Poy di Palazzolo, parteciperà alla prima di una serie di riunioni a Trino, sede ufficiale del comitato, per redarre una bozza di statuto del consorzio da sottoporre all'esame dei singoli Consigli comunali.

Al termine dell'incontro dell'altro giorno i sindaci dell'area «Po 1» hanno dato mandato a Demaria di inviare una lettera al presidente, al vicepresidente e all'assessore all'Energia della Regione Piemonte (rispettivamente Viglione, Rivalta e Calsolaro), nella quale si invita «con ogni possibile urgenza» a stipulare una convenzione tra Regione e Politecnico di Torino che incarichi alcuni docenti universitari di analizzare i risultati delle indagini sul territorio. La firma della convenzione, «richiesta con delibera dei Consigli comunali quale supporto alle indagini», doveva avvenire lo scorso autunno, ma a tutt'oggi si è ancora fermi «per i continui indugi manifestati dall'ente Regione» che, dice Demaria, «sta attraversando un momento di stasi».

Oltre a sollecitare la convenzione, gli amministratori dei dieci Comuni manifestano la volontà di essere «informati tempestivamente» dopo ogni verifica intermedia sui risultati delle indagini effettuate dal comitato di gestione previsto dalla convenzione e propongono che le popolazioni dei Comuni siano informate su ogni problema attinente la scelta e la localizzazione del sito. **g. g.**

Il tributo lievitato per disposizione del ministro delle Finanze

La giunta dopo le polemiche sospende l'aumento della tassa sulle insegne

Un nuovo progetto dell'assessore Emilio Bellomo sarà esaminato dall'esecutivo comunale

VERCELLI — Il pagamento della tassa sulle insegne luminose è stato sospeso. Lo ha deciso la giunta comunale che ha affrontato la delicata questione dopo le roventi polemiche dei giorni scorsi. Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto sindaco e assessori ad adottare il provvedimento: la questione è più complessa di quanto non sembrasse all'origine e probabilmente gli amministratori intendono approfondirla ulteriormente. L'immediata conseguenza della decisione riguarda comunque i contribuenti che già hanno effettuato il versamento: non è escluso che la cifra possa essere restituita.

Il Comune, nel dicembre scorso, ha stabilito un aumento del tributo, sulla base di disposizioni del ministero delle Finanze. L'impopolare provvedimento ha innescato una feroce polemica. Sul tavolo del sindaco Ezio Robotti sono giunte lamentele di commercianti, soprattutto, e prese di posizione della minoranza. Il consigliere liberale Carlo Ranghino, in particolare, aveva denunciato l'iniquità dell'aumento che si aggira, a suo dire, intorno al 150 per cento.

I commercianti, sulla scia delle proteste, avevano persino minacciato di spegnere le insegne, come hanno fatto nei giorni scorsi i loro colleghi di Trieste, coinvolti in un'analoga vicenda. Si è arrivati dunque alla decisione della giunta. Già ieri l'altro l'assessore alle finanze Emilio Bellomo, interpellato sul problema, aveva sostenuto la necessità di riesaminarlo.

Nel frattempo il fronte della polemica si allarga. Intervengono ora i funzionari della Gappa, l'impresa che gestisce gli appalti plateali, la pubblicità e le affissioni per conto del Comune. *«L'aumento non è del 150 per cento come è stato erroneamente riferito* — hanno spiegato —, *ma si aggira intorno al 68 per cento. Inoltre riguarda esclusivamente i contribuenti della cosiddetta "zona speciale", che corrisponde al centro della città».*

In effetti l'aumento lo debbono pagare solo quei commercianti, le banche e gli uffici di assicurazioni che si trovano entro la cerchia dei viali: per tutti gli altri nulla è cambiato. Ma a rendere più rovente la polemica sarebbero i tre anni di retroattività della disposizione, stabilita dal Consiglio di Stato nel 1981. Del problema era stata investita pure la Corte Costituzionale, che aveva però avallato la decisione.

Dal quel momento, ed anche in altre città, la tassa sulle insegne luminose ha provocato malumori e malintesi. Milano, ad esempio, è ricorsa al Tar del Lazio. Gli amministratori vercellesi, ora, dovranno affrontare ancora una volta il problema alla luce di fatti nuovi. Ha ribadito il consigliere Carlo Ranghino: *«E' necessario sapere innanzitutto se l'aumento in questione era stato a suo tempo deliberato dal Consiglio comunale. L'aumento deriva da una legge dello Stato, ma si tratta pur sempre di un tributo locale, e deve essere quindi deliberato dal Consiglio».*

Cosa succederà ora, dopo la decisione di sospendere il pagamento, non è dato sapersi. Gli sviluppi della situazione sono seguiti con particolare attesa dai circa 300 contribuenti del centro storico, su 3000 titolari di insegne luminose. La giunta comunale dovrebbe riunirsi nuovamente nelle prossime ore per esaminare un progetto dell'assessore Emilio Bellomo, impegnato in primo piano nella questione. Nel frattempo è attesa una presa di posizione dei commercianti. **d. ca.**

Aldo Venè (dc) capogruppo in Comune

VERCELLI — E' Aldo Venè il nuovo capogruppo della democrazia cristiana in Consiglio comunale. E' stato designato ad occuparsi di quest'incarico dai suoi colleghi di partito eletti in Consiglio. *(d. ca.)*

HOCKEY - La squadra vercellese è reduce dalle convincenti vittorie su Castiglione e «Forte»

L'Amatori a Follonica ricomincia da tre?

Domani s'inizia il girone di ritorno e si chiude la parentesi toscana - Chiaro il successo recente: 6-4

Vercelli. Girardelli in azione sotto la porta avversaria

VERCELLI — Domani sera s'inizia per il campionato di hockey di serie A il girone di ritorno e l'Amatori Maglificio Anna disputerà a Follonica la terza partita della parentesi toscana: sabato scorso ha incontrato il Castiglione della Pescaia, l'altra sera il Forte dei Marmi. A Follonica, appunto, cercherà una nuova vittoria, dopo il buon risultato con il Forte dei Marmi, sconfitto per 6-4, grazie a due combattutissimi minuti al termine dell'incontro.

I giocatori gialloverdi hanno conquistato la vittoria con un improvviso guizzo che ha sbloccato il punteggio di 4-4. A pochi istanti dalla fine della partita anche i tifosi, accorsi numerosi come sempre a sostenere la loro squadra, disperavano in un successo.

L'Amatori ha giocato, quindi, il tutto per tutto. Cesana, appoggiato dai compagni, è riuscito a centrare un tiro. Poi è stata la volta di Girardelli che, rubata una palla a metà pista ad un avversario, è schizzato velocissimo verso la porta avversaria. Ha ingannato il difensore del Forte, Cupisti (pure nazionale), aggirandolo e piazzando il sesto punto.

L'Amatori, in particolar modo nel secondo tempo, è apparso un po' affaticato. La squadra gialloverde risente indubbiamente delle fatiche del campionato e della «Supercoppa», oltre che della serie di infortuni che ha colpito i suoi migliori elementi. La vittoria sul Forte dei Marmi è stata molto utile ai fini della classifica: l'Amatori ha ora un solo punto di distacco dal Pompe Vergani Monza che guida la graduatoria.

Martinazzo ha segnato ben tre volte nel primo tempo mentre gli avversari due. Nella ripresa ha segnato Rollino. L'Amatori sembrava dunque avviato ad un netto successo quando ha avuto un improvviso cedimento. Ne hanno approfittato subito i giocatori del Forte dei Marmi che si sono portati al pareggio. C'è voluta tutta la determinazione dei gialloverdi, come detto, per ribaltare il punteggio.

Domani sera, dunque, l'Amatori Maglificio Anna cercherà la vittoria. *«Non c'è il due senza il tre* — commentano i tifosi —. *La nostra squadra è riuscita a battere il Castiglione della Pescaia, poi il Forte dei Marmi: ora tocca al Follonica. Dopo la triste parentesi spagnola, il morale della squadra va risollevato».*

I vercellesi tenteranno nuovamente il colpaccio: per la squadra è psicologicamente importante raggiungere e superare in classifica il forte Pompe Vergani. La condizione atletica dei giocatori, seppur costretti ad un tour de force, è buona. **f. l.**

Costruito a Motta dei Conti nel tredicesimo secolo

Un castello che va in rovina

MOTTA DEI CONTI — Se, in merito al patrimonio storico-artistico, il capoluogo piange, la provincia certo non ride. Alcuni monumenti significativi, esistenti nella Bassa Vercellese, rischiano inesorabilmente la distruzione, cancellati, fatalmente, dal degrado del tempo.

Ma se, almeno a Vercelli, in questo periodo, si moltiplicano da parte di diversi cultori di memorie locali i preoccupati appelli per salvare la chiesa di Sant'Anna oppure l'edificio dell'ex albergo «Tre re», nei piccoli centri tutto cade nel dimenticatoio, anche perché o le proprietà (spesso sono private) non intendono finanziare i restauri o non esistono possibilità di interventi regionali. Esempio di incuria è ciò che rimane del castello di Motta che i conti di Lomello costruirono nel XIII secolo, per avere un punto d'appoggio alle loro frequenti scorrerie nelle terre vercellesi.

I tetti stanno crollando e gli infissi sono in condizioni fatiscenti. Il fabbricato, in tempi successivi, ha subito rimaneggiamenti, ma il valore storico di quanto è rimasto in piedi non è indifferente. Una solida torre quadrangolare ne rappresenta la parte più interessante. Un tempo vi erano finestre in cornici di terracotta di cui si possono scorgere, mal conservati, pochissimi resti.

Al fattore storico si aggiunge un ingrediente leggendario che ha sempre attribuito al castello dugentesco un alone misterioso: un cunicolo lo avrebbe collegato al greto del fiume Sesia. Il sotterraneo sarebbe stato interrotto da una mina fatta brillare dai castellani in fuga, provocando una frana di proporzioni tali da seppellire i fuggitivi insieme con il loro tesoro. Nei secoli passati — secondo la tradizione — si sarebbe tentato invano di individuare il punto dove era sepolto questo tesoro. **g. b.**

ECONOMICI

ISTITUTO ricerche di mercato e opinione cerca elementi cultura superiore per effettuare interviste provincia Vercelli. Tel. 011 535.850 - 362.144

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Mary Poppins di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Turbo Time.
VERDI: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Katerine Huff, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Vibrazioni carnali (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Il piacere fino al delirio (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 68.062; Cigliano 43.757; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.392; Trino 829.357.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.777; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Superclassifica Show
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Rubrica Appuntamento con il libro
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Doctor Caraibes
20,30 Cineteca: un film da non perdere
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
23 — Telefilm della serie Hazzel
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Lo strangolatore di Baltimora (orrore) con Patrick O'Neal
16 — Film Che cosa ha fatto quando siamo rimasti al buio? (commedia brillante)
17,15 Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
18 — Cartoni animati
18,20 Telefilm della serie Una signora in gamba
19,10 Old Britannia (rubrica di antiquariato)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
21,30 Film La coda dello scorpione (spionaggio) con Anita Strindberg e Luigi Pistilli
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Telefilm della serie Voglia di vincere

L'aumento scatterà domani

Costerà più caro viaggiare sui bus

Il biglietto ordinario passa da 400 a 500 lire

BIELLA — Da domani costerà più caro viaggiare sugli autobus della Gestione provinciale trasporti: gli aumenti sono inversamente proporzionali alle percorrenze e variano dal 25 a poco più del 15 per cento. Il costo del biglietto ordinario, per i tratti non superiori ai tre chilometri, sale da 400 a 500 lire e da 3400 a 3900 se si percorrono da 96 a 100 chilometri.

I ritocchi sono stati decisi dalla Regione. Resta al momento immutata (300 lire) la tariffa delle singole corse della funicolare che unisce il Borgo Piazzo al centro urbano. L'indicazione del prezzo è infatti di pertinenza del Comune, che a quanto risulta non ha ancora esaminato la questione.

La percentuale degli aumenti è sensibilmente inferiore per i «bus-pass», la forma di abbonamento particolarmente conveniente per chi deve usare con frequenza i servizi pubblici. Se ne servono soprattutto i lavoratori e gli studenti. Questi ultimi beneficiano anche di altre agevolazioni: ad esempio, possono servirsene pure nei giorni festivi.

I «bus-pass» sono divisi in due serie, la prima delle quali è riferita all'acquisto di 180 biglietti, in blocchetti di 20 ognuno. Per le percorrenze fino a tre chilometri il costo dei singoli blocchetti sale da 4500 a 5000 lire. L'aumento è invece globalmente di 6500 lire per i tratti fra i 76 e i 100 chilometri.

Il risparmio, rispetto ai biglietti ordinari acquistati di volta in volta, è mediamente del 30 per cento e raggiunge punte del 60-70 per cento per la «seconda serie». Il «bus-pass» diventa infatti ulteriormente conveniente se l'utente acquista altri blocchetti, al di là del «tetto» delle 180 corse. Il costo dei biglietti della «seconda serie» è unificato in 5000 lire, per ogni gruppo di venti corse a carattere urbano (in precedenza era di 4500 lire), e in 6000 lire, anziché 5000, per qualsiasi altra percorrenza urbana.

Subisce un lieve aumento, passando da 2000 a 2500 lire, anche il «plastic card», il tesserino personale di riconoscimento, plastificato per rallentarne l'usura. Gli utenti attualmente già in possesso di biglietti «bus-pass» possono esaurirli senza alcun aumento di prezzo.

I dipendenti della Gestione provinciale trasporti sono in attesa del contratto integrativo aziendale. La prima riunione per raggiungere l'accordo si è svolta ieri pomeriggio. L'azienda era rappresentata dal direttore generale, Romano Azario Cozot, e dal responsabile del personale, Eugenio Leone. Dall'altra parte del tavolo delle trattative sedevano i sindacalisti aziendali Prina, Martis, Fogliazzo e Carando della Cgil; Bellomo e Mastellaro della Cisl e Marazzato della Uil.

Piero Minoli

Varato in questi giorni il programma dell'operazione verde '84

E gli alpini tornano al lavoro per il rilancio della Valsesia

In tre anni sono state messe a dimora oltre 14 mila piantine - «Rinascita ecologica»

Alpini di leva, ovvero già in congedo e bambini mettono a dimora un abete (Telefoto La Stampa)

VARALLO SESIA — La commissione montagna della sezione valsesiana alpini, in collaborazione con le Pro loco della valle, ha varato il programma '84 dell'operazione verde, il piano di rimboschimento dei pendii del Rosa.

I responsabili dell'iniziativa hanno inviato le schede per la prenotazione delle piantine ai 40 capigruppo dell'Ana valligiana e ai 20 dirigenti delle Pro loco dei maggiori centri valsesiani.

Spiega Costantino Burla, vicepresidente della sezione locale dell'Associazione nazionale alpini: *«E' il terzo anno consecutivo che intraprendiamo il programma per la rinascita ecologica e economica della montagna. I risultati raggiunti nell'82 e nell'83 sono incoraggianti, e speriamo di proseguire su questa strada»*.

La prima fase dell'iniziativa è quella della richiesta dei germogli da parte dei gruppi interessati. Entro il 31 gennaio dovranno pervenire alla segreteria dell'Ana valsesiana le prenotazioni, sulla base delle quali verranno effettuate le consegne.

Dicono i responsabili del piano verde: *«Fino ad ora ci sono arrivate una ventina di domande, ma prima della fine del mese contiamo di riceverne parecchie. I gruppi richiedenti devono allegare alle prenotazioni le cartine topografiche indicanti le località in cui sono avvenuti i rimboschimenti degli anni passati»*.

Nelle edizioni '82-'83 di «operazione verde» sono state piantate oltre 14.500 piantine. Nell'82, ne sono state interrate 4070, di cui 1370 in primavera e 2700 in autunno, mentre nel 1983 ne sono state messe a dimora 10.565.

Anche quest'anno i responsabili dei gruppi impegnati nel piano di rimboschimento puntano soprattutto sul rinnovamento di castagni e noci, alberi che vanno scomparendo dai boschi valsesiani. Dicono: *«Faremo richiesta al servizio forestazione ed economia montana della Regione per ottenere esemplari di castagni innestati. Non sarà facile averne in quantità sufficiente, perché mancano i tecnici specializzati in questo tipo di piantagioni. Il loro prezzo raggiunge le trentamila lire per piantina»*.

La commissione montagna della locale sezione alpini ha inserito nel piano di rimboschimento 1984 un corso per innestatori di castagni e noci, che si terrà a Varallo nella sede della Comunità montana. Inoltre ha costituito uno speciale gruppo di lavoro cui è stato affidato l'incarico di rimboscare gradatamente le pendici del monte Res, dove si trova il rifugio alpino del gruppo Ana varallese.

Conclude Costantino Burla: *«Operazione verde prevede anche dei riconoscimenti a coloro che si distingueranno. Per i più attivi ci sarà un premio e neanche a farlo apposta consisterà in esemplari pregiati di piantine nostrane»*.

Gianni Perino Vaira

Due passanti hanno teso le braccia cercando di bloccarlo al volo

Vallemosso, bimbo di tre anni precipita dal balcone del terzo piano: gravissimo

Si era arrampicato sulla ringhiera sperando di vedere la mamma che andava al lavoro

VALLEMOSSO — Un bimbo di tre anni e mezzo, Riccardo Aimonetti, è precipitato da un balcone del terzo piano e si sarebbe sfracellato al suolo se due persone, con notevole presenza di spirito, non avessero cercato di arrestarne la caduta tendendo le braccia. Purtroppo sono riuscite solo parzialmente nel loro intento.

Il bimbo è stato ricoverato in condizioni gravissime nella clinica neurochirurgica di Novara.

Il fatto, che ha suscitato profonda impressione, è accaduto ieri mattina, verso le 8, in via delle Fabbriche 77. Riccardo frequenta la scuola materna: ieri avrebbe dovuto accompagnarlo il padre. La mamma è infatti dovuta uscire di casa in anticipo, per recarsi al lavoro e il bimbo ne è rimasto contrariato.

Piangendo, è uscito sul balcone (l'alloggio è appunto al terzo piano), chiamando la mamma e arrampicandosi istintivamente sulla ringhiera, quasi per raggiungerla. Un passante, Luigi Franza, ha udito il pianto ed ha alzato gli occhi: il bimbo stava già sporgendosi nel vuoto. Inutilmente gli ha urlato di togliersi dalla pericolosa posizione.

Era intanto accorsa Quorina Munaro, della Torrefazione Giovagnini, al piano terra dello stesso edificio. Riccardo stava già precipitando e dopo essere finito sulla ringhiera del balcone sottostante, battendo con violenza la testa, era rimbalzato nel vuoto. Il piccolo è piombato come un bolide sulle braccia del Franza e della Munaro, che si sono piegate sotto il peso. Il gesto è però valso ad attutire l'urto sul marciapiede.

Portato all'ospedale di Biella dalla Croce Rossa cossatese, il bimbo è stato subito trasferito a Novara con l'autolettiga particolarmente attrezzata di cui è dotato il reparto rianimazione.

p. m.

Rimasco e Carcoforo adesso si avvicinano

Appaltati i lavori per sistemare la strada

CARCOFORO — La Val d'Egua si avvicina alla Valsesia. Stanno per essere appaltati i lavori di ampliamento e sistemazione della strada che collega Rimasco a Carcoforo. Lo stesso passaggio della frazione Molino di Ferrari, gli imbocchi del ponte sul Sermenza e il tratto nei pressi della chiesa parrocchiale di Rimasco saranno allargati.

Spiegano gli amministratori del centro valligiano: *«Grazie all'intervento dell'assessorato provinciale competente sono stati stanziati i fondi per la realizzazione delle opere. I lavori si inizieranno in primavera ed entro l'estate speriamo possano essere ultimati»*.

Nei mesi scorsi sulla strada della Val d'Egua sono già stati compiuti alcuni interventi. In località Pianelle è stata sistemata una cunetta che creava pericolo agli automobilisti ed è stata ampliata la parte di carreggiata che conduce alla galleria.

Dicono a Rimasco e Carcoforo: *«Oltre alle opere che stanno per essere messe in cantiere è già stata avviata dalla Regione la costruzione della galleria del Pissone, un intervento di primaria importanza per la viabilità invernale nella nostra valle. Attualmente è stata eseguita solo nella parte a monte, ma speriamo che l'intera struttura possa essere conclusa al più presto»*.

g. p. v.

E' nato un disco made in Varallo

VARALLO — Il coro «Varade» della sezione del Cai di Varallo ha inciso il suo primo disco. Il lavoro è stato presentato durante una serata di gala che si è svolta al centro giovanile Pastore.

I brani contenuti nell'edizione discografica propongono il repertorio del gruppo diretto dal maestro Romano Beggino. Le due facciate sono una rassegna delle migliori interpretazioni corali delle canzoni valsesiane.

(g. p. v.)

TRIS DEI NUOTATORI ALLA COPPA LOS ANGELES DI TORTONA

Nei duecento metri rana i biellesi sono senza rivali

I giovani hanno vinto anche altre tre gare - Tutti i risultati

BIELLA — Quattro vittorie dei nuotatori biellesi nella terza prova della «Coppa Los Angeles», svoltasi a Tortona. Gian Luca Falsini, portacolori dell'Olimpias Nuoto, ha vinto i 200 metri rana col tempo di 2'39"1, davanti a Massimiliano Conversano della Sportinuoto (tornato su ritmi di tutto rilievo) e al compagno di squadra Davide Bider.

La Biella Nuoto ha colto un importante successo nei 400 misti femminili con Luisa Barioglio, prima in 5'49"2. Il sodalizio biellese ha poi centrato un'altra doppietta di vittorie con Riccardo Orosa e Rita Repetto nei 200 farfalla. I due alfieri della Biella Nuoto hanno poi dovuto accontentarsi della piazza d'onore nei 400 stile libero, alla pari con Jolanda Mosca, pure seconda, nei 200 rana.

Per quanto riguarda ancora l'Olimpias si è messa in luce anche Barbara Valsecchi insieme ai compagni di squadra Elisabetta Monteferrario, Piero Orosa, Simona Baragiotta, Marco Cabrino, Marco Gonella, Stefania Bider e Luca Tricerri.

Questi i risultati dei biellesi: m 400 s.l. femminile: 2. Rita Repetto (Biella Nuoto); 15. Elisabetta Monteferrario (Olimpias); m 400 s.l. maschile: 2. Riccardo Orosa (Biella Nuoto), 16. Marco Rivetti (Biella Nuoto), 17. Guerrino Maglicia (Biella Nuoto), 19. Piero Orosa (Olimpias); m 100 dorso femminile: 4. Luisa Barioglio (Biella Nuoto), 11. Simona Baragiotta (Olimpias), 19. Luisa Silva (Biella Nuoto); m 100 dorso maschile: 5. Marco Cabrino (Olimpias), 13. Marco Gonella (Olimpias), 18. Davide De Marchi (Biella Nuoto); m 200 rana femminile: 2. Iolanda Mosca (Biella Nuoto), 3. Barbara Valsecchi (Olimpias), 6. Stefania Bider (Olimpias), 10. Federica Musacchi (Biella Nuoto), 11. Barbara Terzago (Biella Nuoto), 15. Deborah Suman (Biella Nuoto); m 200 rana maschile: 1. Gian Luca Falsini (Olimpias), 2. Massimiliano Converso (Sportinuoto), 3. Davide Bider (Olimpias), 10. Guido Gardini (Biella Nuoto), 11. Luca Tricerri (Olimpias), 13. Stefano Biliotti (Biella Nuoto); m 200 farfalla femm.: 1. Rita Repetto (Biella Nuoto); m 200 farfalla maschile: 1. Riccardo Orosa (Biella Nuoto); m 100 s.l. femm.: 27. Barbara Valsecchi (Olimpias), 29. Stefania Bider (Olimpias), 30. Iolanda Mosca (Biella Nuoto), 37. Federica Musacchi (Biella Nuoto), 45. Barbara Terzago (Biella Nuoto), 47. Deborah Suman (id.), 51. Luisa Silva (id.), 52. Simona Baragiotta (Olimpias).

m. al.

Calcio: manifestazione internazionale

Torneo dell'amicizia tutti contro l'Inter

BIELLA — L'Associazione sportiva Libertas ha messo in cantiere la seconda edizione del «Torneo internazionale dell'Amicizia», la manifestazione di calcio giovanile intitolata alla memoria di Bider Armando Milanone, esponente fra i più noti dell'ambiente sportivo biellese, morto pochi anni fa.

L'edizione '84 del torneo si disputerà dal 22 al 23 aprile e sarà riservata alla categoria esordienti.

Lo scorso anno la competizione venne dominata dall'Inter. La squadra del biscione ha già dato la sua adesione anche alla nuova edizione. Ci saranno anche i giovani della Libertas e le rappresentative dei comitati provinciali di Vercelli e di Biella. Il presidente della Libertas, Nino Cortese, che organizza la manifestazione in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Biella, si è assicurato anche la partecipazione del Milan e di tre società straniere: Tourcoing (Francia), Rijeka (Jugoslavia) e Gent (Belgio).

m. al.

Rugby: domenica i biellesi giocano a Borgofranco

Il Lunardelli spera nel recupero per conquistare il secondo posto

In formazione mancherà ancora Loughlin Farrel

Loughlin Farrell

BIELLA — Il campionato di rugby propone domenica prossima un incontro di recupero molto importante: saranno di fronte, a Borgofranco, il Sicheri e il Lunardelli Biella. Per i biellesi è l'ultima occasione per conquistare il secondo posto nella classifica del torneo di qualificazione e ottenere, di conseguenza, l'accesso alla seconda fase del campionato nel girone (che viene ritenuto più facile) della Liguria.

I gialloverdi devono perciò assolutamente battere i rivali di Borgofranco per non dover nuovamente essere inseriti nel girone dell'Aosta, la squadra più forte del campionato.

Per la partita di domenica il Lunardelli non potrà ancora schierare in campo l'allenatore-giocatore irlandese Loughlin Farrell. Il «nulla-osta» della Federazione è arrivato, ma trattandosi di una gara di recupero, dovrà scendere in campo la formazione in regola con i tesseramenti al momento della data di calendario della partita.

Per questo cavillo burocratico Farrell farà il suo esordio nella prima partita del torneo conclusivo. La pausa di fine anno ha comunque consentito a Tarello e compagni di rifinire la preparazione e contro il Sicheri dovrebbero scendere in campo tutti i titolari.

m. al.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Mai dire mai.
MAZZINI: Bambi.
ODEON: Il tassinaro.
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Vigilantes.
FULGOR: WarGames.

BORGOSESIA
LUX: Zero in condotta.
SOCIALE: 2019, dopo la caduta di New York.

CANDELO
VERDI: Exilation.

COGGIOLA
ENTE: Bubble gum.

COSSATO
PRIMAVERA: Eros superstar.

PRAY
EXCELSIOR: Obiettivo mortale.

SERRAVALLE
CORSO: Acqua e sapone.

VARALLO
CIVICO: I ragazzi della 56ª strada.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.333; Borgosesia 25.613; Coraglia 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.072): Maestri del disegno italiano. Martedì-domenica: 10-12,30, 16-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 39, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.185.

E il Touring dimenticò il Biellese

BIELLA — «Archeologia industriale: perché l'area biellese è assente?». Il tema verrà dibattuto stasera al Piazzo, nel salone di Palazzo Cisterna, per iniziativa dell'assessorato alla Cultura, di «Italia Nostra», dell'Istituto per la storia della Resistenza nella provincia di Vercelli e del «Club dell'Orso».

Lo spunto è dato dalla totale mancanza di indicazioni, riferite al Biellese, nel libro sull'archeologia industriale, edito recentemente dal Touring Club Italiano.

(p. m.)

NOTIZIE DAL BIELLESE

Biella — Il consiglio direttivo dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori del Foro biellese è stato confermato all'unanimità. Il presidente è Pietro Mecco, segretario Pier Giovanni Malanotte, tesoriere Giuseppe Rigola. Completano il direttivo Paolo Bormano, Marco Amosso, Carlo Boggio Marzet e Franco Fedeli.

Alagna — Le strutture sciistiche del centro ai piedi del Rosa si sono potenziate. Sono stati consegnati in questi giorni due nuovi «gatti delle nevi» per la battitura delle piste. Uno è stato preso in dotazione dalla società Monrosa che se ne servirà per la discesa della Bocchetta delle Pisse, l'altro verrà usato dallo Sci club per battere la pista di fondo che collega Alagna con Riva Valdobbia.

Varallo — Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla rappresentazione della Carmen all'Arena di Verona. Le adesioni dovranno pervenire entro il 20 gennaio alla sezione cittadina degli Amici della lirica. Il prezzo dei biglietti è di 50 mila lire per le poltrone di platea e di 25 per la prima gradinata.

Borgosesia — Si è riunita ieri sera l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale 49. Durante la riunione, svoltasi presso la sala del Consiglio del Comune di Borgosesia, è stato nominato il professor Pietro Oniodel Zorini a componente del collegio dei revisori, in sostituzione del dottor Giuseppe Bala.